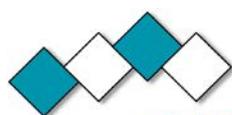


2017

BILANCIO

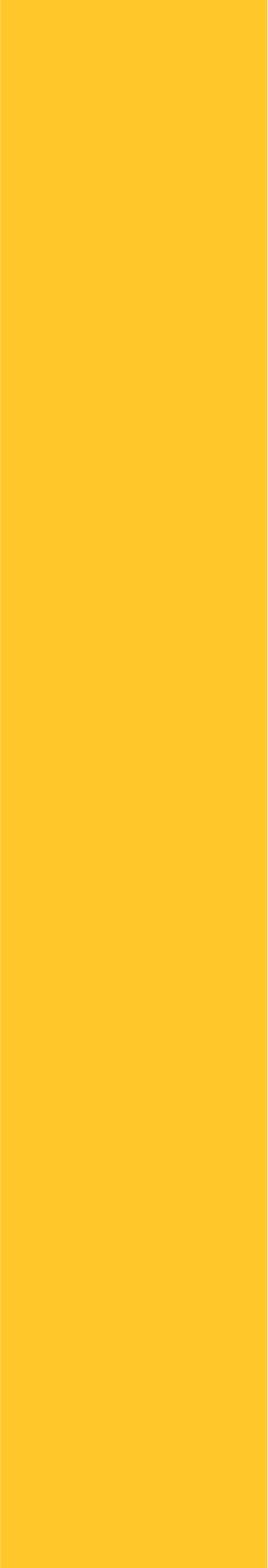


GRUPPO BANCA CARIGE



2017

RELAZIONE E BILANCIO



GRUPPO BANCA CARIGE RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO 2017

PREMESSA	5
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA	6
STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE	7
CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO	8
POTERI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DELEGHE LORO ATTRIBUITE	10
DATI DI SINTESI CONSOLIDATI	11
RELAZIONE SULLA GESTIONE	13
- Il quadro reale e monetario	14
- Strategia e andamento della gestione	15
- Gli eventi di rilievo del 2017	17
- La struttura proprietaria	27
- La corporate governance	27
- La Dichiarazione non finanziaria	28
- I titoli Carige	28
- Il sistema distributivo	28
- La gestione delle risorse	30
- Le attività commerciali e di innovazione	31
- I risultati economici	34
- Gli aggregati patrimoniali e l'attività di intermediazione	41
- Le immobilizzazioni e le partecipazioni	52
- Il rendiconto finanziario, il patrimonio ed il presidio dei rischi	53
- Le Società del Gruppo	56
- L'attività di promozione sociale e culturale	61
- Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	62
BILANCIO CONSOLIDATO	65
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	66
- Stato patrimoniale consolidato	67
- Conto economico consolidato	69
- Prospetto della redditività consolidata complessiva	70
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	71
- Rendiconto finanziario consolidato	73
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	75
Riesposizione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dell'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate)	76
Parte A - Politiche contabili	81
A 1 - Parte generale	82
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	82
Sezione 2 - Principi generali di redazione	87
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	92
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	98
Sezione 5 - Altri aspetti	99
A 2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	100
A 3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	137
A 4 - Informativa sul fair value	138
A 5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"	146
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	147
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	218
Parte D - Redditività consolidata complessiva	244
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	246
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	319
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	330
Parte H - Operazioni con parti correlate	332
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	337
Parte L - Informativa di settore	339

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	343
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	345
ALLEGATI	355

AVVERTENZE

Nelle tabelle della Relazione e del Bilancio sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:
- quando il dato è nullo
... quando il dato non risulta significativo

PREMESSA

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 del Gruppo Banca Carige è stato redatto applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e osservando le indicazioni di cui alla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

Esso è costituito dagli schemi di bilancio al 31 dicembre 2017, dalla nota integrativa e dagli allegati, ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione redatta dagli Amministratori.

Gli schemi di bilancio sono costituiti da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

La Relazione sulla Gestione fornisce le informazioni richieste sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui il Gruppo ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che si trova ad affrontare.

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Carige è oggetto di revisione contabile da parte della società EY S.p.A., sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2011 per il novennio 2012-2020.

L'incarico è stato conferito ai sensi dell'art. 159 del D. Lgs. 58/1998 e successive modificazioni, delle integrazioni di cui all'art. 18 della Legge 262/2005 e del D. Lgs. 39/2010.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo autorizza la pubblicazione in data 7 marzo 2018 (mediante messa a disposizione del pubblico presso la Sede sociale della Banca e presso la società di gestione del mercato – Borsa Italiana S.p.A., nonché sul sito internet www.gruppocarige.it) del progetto di Bilancio di esercizio, del Bilancio Consolidato, della Relazione sulla Gestione e dell'attestazione degli Organi amministrativi delegati e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, unitamente alle relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, entro i termini previsti dalla normativa vigente.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Sede sociale in Genova, Via Cassa di Risparmio 15
Capitale sociale Euro 2.845.857.461,21 interamente versato
Registro delle Imprese di Genova - Codice Fiscale - Partita I.V.A. n. 03285880104
Società Capogruppo del Gruppo Banca CARIGE iscritto nell'Albo dei gruppi bancari presso la Banca d'Italia

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli aventi diritto al voto nell'Assemblea degli azionisti della BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia sono convocati, presso il Centro Congressi Magazzini del Cotone, Area Porto Antico, Sala Maestrale, Via ai Magazzini del Cotone 59, Genova, in Assemblea ordinaria in unica convocazione, martedì 29 marzo 2018 alle ore 10.30 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

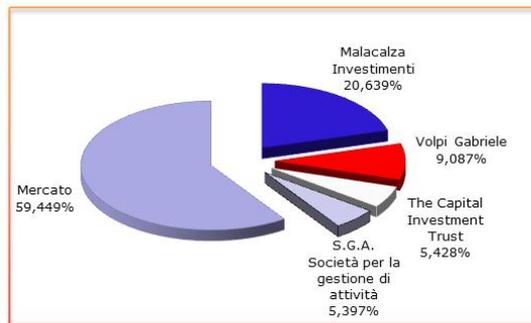
- 1) Approvazione bilancio 2017
- 2) Integrazione del Collegio Sindacale: nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente
- 3) Politiche di remunerazione del Gruppo Banca CARIGE
- 4) Proposta di adeguamento dei compensi della società di revisione - Delibere conseguenti

L'informativa completa è reperibile sul sito internet aziendale www.gruppocarige.it nella sezione Governance/Assemblee.

Genova, 27 febbraio 2018

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giuseppe Tesauro

STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE



BANCA CARIGE

Attività bancaria



Attività fiduciaria



Attività finanziaria



Attività immobiliare



GRUPPO BANCA CARIGE

Dati al 19/2/2018

CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Giuseppe Tesaurò

VICE PRESIDENTE

Vittorio Malacalza

AMMINISTRATORE DELEGATO E

DIRETTORE GENERALE

Paolo Fiorentino*

CONSIGLIERI

Sara Armella**

Francesca Balzani

Remo Angelo Checconi*

Giacomo Fenoglio

Giulio Gallazzi

Stefano Lunardi

Luisa Marina Pasotti

Luciano Pasquale*

Giuseppe Pericu

Massimo Pezzolo

Ilaria Queirolo

Lucia Venuti

** *Presidente del Comitato Esecutivo*

* *Membro del Comitato Esecutivo*

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Carlo Lazzarini

SINDACI EFFETTIVI

Francesca De Gregori

Giancarlo Strada

SINDACI SUPPLEMENTI

Stefano Chisoli

SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA

REDAZIONE DEI

DOCUMENTI CONTABILI

SOCIETARI

Mauro Mangani

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 31/3/2016 per gli esercizi 2016-2017-2018 con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2018.

A seguito delle dimissioni dalla carica di Consigliere e Presidente del Comitato Esecutivo rassegnate in data 1/8/2016 dal Consigliere Beniamino Anselmi, in data 11/10/2016 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile il Consigliere Giuseppe Pericu, con scadenza della carica alla prossima Assemblea. Il Consigliere Pericu è stato altresì nominato Membro del Comitato Nomine, con indicazione ad assumerne la Presidenza, incarico successivamente assunto in data 7/2/2017.

A seguito delle successive dimissioni dalla carica di Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo rassegnate in data 21/10/2016 dal Consigliere Giampaolo Provaggi, in data 10/2/2017 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile il Consigliere Massimo Pezzolo, con scadenza della carica alla successiva Assemblea.

L'Assemblea ordinaria dei soci del 28/3/2017 ha quindi nominato i Consiglieri Giuseppe Pericu e Massimo Pezzolo, con scadenza della carica, parimenti agli altri Amministratori, all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2018.

Successivamente, a seguito delle dimissioni dalla carica rassegnate dai Consiglieri Elisabetta Rubini (in data 17/5/2017), Paola Girdinio (in data 7/6/2017), Claudio Calabi (che rivestiva altresì la carica di Presidente del Comitato Esecutivo), Alberto Mocchi e Maurizia Squinzi (in data 12/6/2017), nella seduta del 21/6/2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, i Consiglieri Paolo Fiorentino, Francesca Balzani, Stefano Lunardi e Ilaria Queirolo, con scadenza della carica alla successiva Assemblea. Nella seduta dell'11/7/2017 il Consiglio ha inoltre cooptato, sempre ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, la Consigliera Luisa Marina Pasotti, con scadenza della carica parimenti alla successiva Assemblea.

A seguito dell'intervenuta revoca, in data 9/6/2017, delle deleghe consiliari di Amministratore Delegato e Direttore Generale attribuite al Consigliere Bastianini e all'avvenuta cessazione dello stesso dalla carica di Direttore Generale in data 13/6/2017, nella citata seduta del 21/6/2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale Amministratore Delegato e Direttore Generale il Consigliere Paolo Fiorentino, con decorrenza in pari data.

A seguito delle successive dimissioni dalla carica di Consigliere rassegnate in data 8/9/2017 dal Consigliere Guido Bastianini il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13/9/2017 ha provveduto a cooptare ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile il Consigliere Giacomo Fenoglio con scadenza della carica alla successiva Assemblea.

L'Assemblea dei Soci del 28/9/2017, in sede ordinaria, ha quindi nominato i Consiglieri Paolo Fiorentino, Francesca Balzani, Stefano Lunardi, Ilaria Queirolo, Luisa Marina Pasotti e Giacomo Fenoglio, con scadenza della carica unitamente agli altri membri del Consiglio di Amministrazione, a compimento del mandato per il triennio 2016-2018.

Il Consiglio di Amministrazione in data 28 settembre, alla luce della conferma assembleare del Dott. Paolo Fiorentino quale Consigliere della Banca, ha deliberato di confermare lo stesso nella carica di Amministratore delegato con tutti i poteri e le deleghe allo stesso conferite nella seduta del 21/6/2017.

In relazione alle suddette intervenute dimissioni e successive nomine il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a ridefinire la composizione dei Comitati endoconsiliari, che risulta ad oggi la seguente:

- = Comitato Rischi: Giulio Gallazzi (Presidente), Francesca Balzani e Stefano Lunardi;
- = Comitato Nomine: Giuseppe Pericu (Presidente), Massimo Pezzolo e Lucia Venuti;
- = Comitato Remunerazione: Giulio Gallazzi (Presidente), Luisa Marina Pasotti e Ilaria Queirolo.

Il Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella citata seduta del 4/4/2016, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2018 per quanto concerne i Membri elettivi, che si aggiungono all'Amministratore Delegato, Membro di diritto, fatta

eccezione per il Consigliere Luciano Pasquale, nominato quale Membro del Comitato Esecutivo nella seduta consiliare del 13/6/2017. Come detto, a seguito delle intervenute dimissioni del Consigliere Calabi dalla carica, in data 16/6/2017 la Consigliera Sara Armella, su conforme indicazione del Consiglio di Amministrazione, ha assunto la carica di Presidente del Comitato Esecutivo, la cui composizione risulta pertanto ad oggi la seguente: Sara Armella (Presidente), Paolo Fiorentino, Remo Angelo Checconi e Luciano Pasquale.

Infine, sempre nella seduta del 4/4/2016, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Membro del Comitato Crediti il Consigliere Luciano Pasquale.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 28/3/2017, con scadenza del mandato alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019. A seguito delle dimissioni rassegnate dal Sindaco Maddalena Costa con decorrenza 25 gennaio 2018, è subentrata in pari data nella carica di Sindaco effettivo il supplente Francesca De Gregori, con durata della carica fino alla prossima Assemblea.

POTERI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DELEGHE LORO ATTRIBUITE

Per quanto concerne le informazioni riguardanti i poteri e le deleghe attribuite agli Amministratori ed alla Direzione, si rinvia all'apposito fascicolo separato: "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2017", approvato e pubblicato congiuntamente al presente bilancio e consultabile alla sezione "Governance" del sito internet della Banca all'indirizzo www.gruppocarige.it.

DATI DI SINTESI CONSOLIDATI

Dati patrimoniali (importi in milioni di euro)

			Variazione	
	31/12/17	31/12/16	assoluta	%
Totale attività	24.919,7	26.111,0	(1.191,3)	(4,6)
Provvista (a+b)	21.515,5	22.856,5	(1.341,0)	(5,9)
- Raccolta diretta (a)	16.858,8	19.388,2	(2.529,4)	(13,0)
- Debiti verso banche (b)	4.656,6	3.468,3	1.188,3	34,3
Raccolta indiretta (c+d)	21.292,1	21.487,9	(195,7)	(0,9)
- Risparmio gestito (c)	11.397,2	10.864,2	533,0	4,9
- Risparmio amministrato (d)	9.895,0	10.623,7	(728,7)	(6,9)
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+c+d)	38.151,0	40.876,1	(2.725,1)	(6,7)
- Crediti verso clientela *	15.509,7	17.720,8	(2.211,1)	(12,5)
- Crediti verso banche *	2.934,6	1.886,7	1.047,9	55,5
- Sofferenze nette verso clientela	600,3	1.374,9	(774,6)	(56,3)
Capitale e riserve	2.633,2	2.401,0	232,2	9,7

* Al netto delle rettifiche di valore e dei titoli di debito classificati L&R.

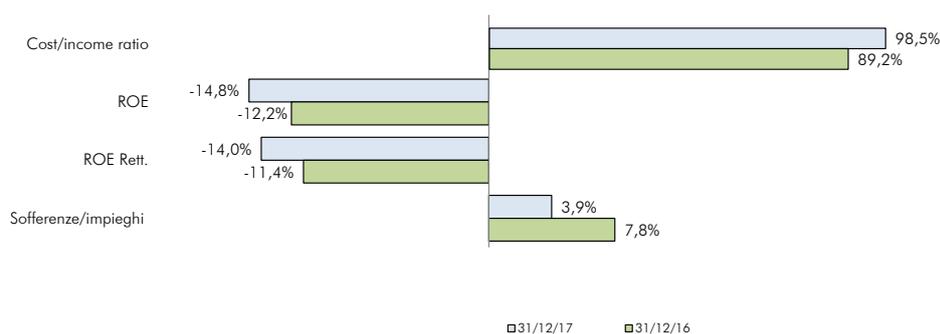
Dati economici (importi in milioni di euro)

			Variazione	
	31/12/17	31/12/16	assoluta	%
Margine di intermediazione	381,3	573,3	(192,0)	(33,5)
Risultato netto della gestione finanziaria	(57,4)	105,4	(162,8)	...
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(588,7)	(463,7)	(125,0)	27,0
Risultato d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(388,4)	(291,7)	(96,7)	33,1

I saldi dell'esercizio 2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative" quanto riguarda il conto economico e le riepersioni dello stato patrimoniale, a fronte delle medesime attività in via di dismissione, effettuate per una migliore comparazione patrimoniali (come meglio evidenziato nel paragrafo "Gli aggregati patrimoniali e l'attività di intermediazione" della presente relazione).

	Situazione al		Variazione	
	31/12/17	31/12/16	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	529	587	(58)	(9,9)
Personale	4.642	4.873	(231)	(4,7)

Indicatori alternativi di performance (%) ⁽¹⁾



(1) Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo, sono stati individuati alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione di tali IAP, tenuto conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015 ed in vigore dal 3 luglio 2016, si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali ("IFRS") e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai bilanci consolidati del Gruppo;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili.

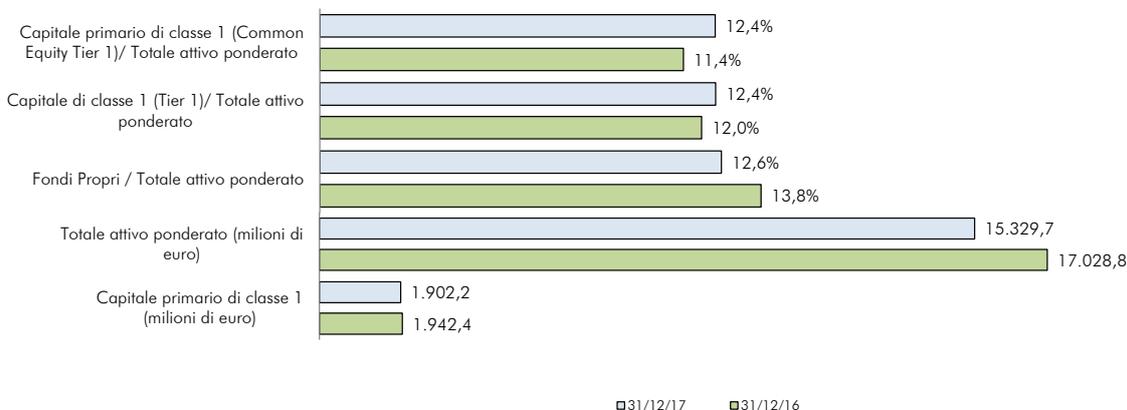
Con riferimento agli indicatori di redditività, gli IAP sopra riportati, tali indicatori sono stati selezionati e rappresentati in quanto il Gruppo ritiene che:

- Il *Cost/Income ratio*, calcolato come rapporto tra gli oneri di gestione e i proventi operativi netti, è uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della Banca e del Gruppo; minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza.
- Il Return on Equity (ROE) ottenuto dividendo il risultato del periodo per il patrimonio netto del Gruppo al netto del risultato del periodo, e il Return on Equity Adjusted (ROE Adjusted), ottenuto dividendo il risultato del periodo per il patrimonio netto del Gruppo al netto del risultato del periodo e delle riserve di valutazione, sono indici economici sulla redditività del capitale proprio. Tali indicatori vengono utilizzati per verificare il tasso di remunerazione del capitale di rischio, ovvero quanto rende il capitale conferito all'azienda dai soci. Possono essere considerati come una sintesi della economicità complessiva, valutando come il management sia riuscito a gestire i mezzi propri per aumentare i risultati aziendali.
- L'indicatore Crediti in sofferenza netti/ Crediti verso clientela è rappresentativo della incidenza delle sofferenze sul totale crediti verso clientela.

Per gli IAP selezionati, si forniscono di seguito i riferimenti per il metodo di calcolo:

- Cost/income ratio*: rapporto tra oneri di gestione (voci 180, 200 e 210 del Conto Economico al netto dei recuperi d'imposta contenuti nella voce 220, dei contributi a Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD per 18,3 milioni (35,6 milioni nel 2016), oneri connessi alle operazioni straordinarie attuative dei Piani Industriali del Gruppo per 10,4 milioni (1,6 milioni nel 2016), del canone per l'affrancamento delle DTA per 13,9 milioni (analogo al 2016), nonché oneri riconducibili all'accordo sindacale raggiunto a dicembre per 61,5 milioni (componenti non correnti positive nette per circa 19,3 milioni nel 2016) e svalutazioni del software per 14,9 milioni) e proventi operativi netti (voci 30, 60, 70, 80, 90, 100b-c-d, 110 e 220 del Conto Economico al netto dei recuperi d'imposta, nonché delle componenti positive non ricorrenti relative all'LME per 221,5 milioni ed alle perdite da cessione della partecipazione nelle tre banche detenute dallo Schema Volontario del FITD per 9,9 milioni (nel 2016 componenti non ricorrenti positive per 12,1 milioni)). La presenza di significativi componenti di carattere non ricorrente registrati nel corso dell'esercizio 2017 ha indotto il Gruppo a valutare più rappresentativo della redditività/efficienza operativa del Gruppo un *Cost/income ratio* determinato escludendo dai costi operativi le componenti ritenute come non riconducibili alla attività ordinaria. Ciò premesso, e unitamente agli effetti sui dati 2016 dell'applicazione al 31 dicembre 2017 dell'IFRS 5, il *cost income ratio* al 31 dicembre 2016, come qui determinato in 89,2%, differisce dall'81% rappresentato in occasione della pubblicazione dei risultati 2016 e del Piano Industriale 2017-2020.
- ROE: rapporto tra il risultato di pertinenza della Capogruppo (voce 340 del Conto Economico) e il capitale e le riserve di Gruppo (voci 140, 170, 180, 190 e 200 del Passivo di Stato Patrimoniale);
- ROE Rett.: rapporto tra il risultato di pertinenza della Capogruppo (voce 340 del Conto Economico) e il capitale e le riserve di Gruppo al netto delle riserve da valutazione (voci 170, 180, 190 e 200 del Passivo di Stato Patrimoniale);
- Sofferenze/impieghi: rapporto tra le sofferenze nette per cassa verso clientela e i crediti netti verso clientela (voce 70 dell'Attivo di Stato Patrimoniale al netto dei titoli di debito classificati L&R).

Coefficienti patrimoniali (%)





RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL QUADRO REALE E MONETARIO

L'andamento dell'economia a livello mondiale nel corso del 2017 è risultato positivo, caratterizzato da un rafforzamento del trend di crescita osservato già nei primi mesi dell'anno. Il PIL globale risulta in aumento con un incremento del 3,5%, mentre la crescita media annua del commercio internazionale si attesta al 4,9%, con l'importante contributo della Cina, che negli ultimi mesi dell'anno ha evidenziato un rafforzamento della situazione economica, nonché della leadership politica, con una previsione di contenimento della crescita nel corso del 2018. Negli Stati Uniti è in fase di approvazione la riforma fiscale, che troverà applicazione a partire dal 2019, i cui effetti si stimano espansivi, ma limitati. La Russia e il Brasile, dopo anni di recessioni profonde, registrano una stabilizzazione delle proprie economie interne. Da un punto di vista politico, le maggiori tensioni si evidenziano nei rapporti fra Corea del Nord e Stati Uniti e nelle riacuite tensioni nei rapporti israelo-palestinesi.

All'interno dell'Eurozona si evidenzia il consolidamento della ripresa, trainata soprattutto dall'andamento positivo del commercio internazionale, dai tassi inflattivi sempre bassi e da una situazione di rischio politico contenuta, nonostante le spinte indipendentiste catalane e le incertezze politiche in Germania ed in Italia. La BCE ha proseguito nella propria politica di intervento a supporto delle economie dei Paesi membri, in particolare attraverso lo strumento del *quantitative easing* (QE), che proseguirà almeno fino a settembre 2018 con acquisti pari a 30 miliardi mensili. L'economia della Germania, dopo anni di contenimento del proprio tasso di crescita, ha trovato nuovo vigore, fungendo da traino per tutti i Paesi dell'area. L'Italia ha beneficiato nel 2017 di risultati migliori rispetto alle aspettative, con una crescita che, partendo dal settore industriale, si è allargata al terzo settore, trainato dai buoni risultati del turismo. L'inflazione ancora bassa è però il segnale che il ciclo economico si trova ancora in una fase più acerba rispetto a quello che taluni indicatori farebbero presupporre.

Il mercato del lavoro registra, a livello europeo, una riduzione modesta del tasso di disoccupazione, fatta eccezione per la Germania, dove si attesta al 3,7% e risulta in continuo miglioramento. Pur in questo contesto non particolarmente brillante, il mercato del lavoro italiano si conferma tra i migliori in termini di crescita dell'occupazione, il tasso di disoccupazione in Italia, a novembre 2017, si attestava all'11%. I dati disponibili, riferiti al terzo trimestre, evidenziano come a fronte di una crescita del PIL dell'1,7% su base annua, le ore complessivamente lavorate nel nostro paese siano cresciute del 2,4%, con un incremento del numero degli occupati pari a 303 mila unità (+1,3%); dal 2013 si contano circa 800 mila occupati in più, con una consistente contrazione degli inattivi e dei disoccupati. Da evidenziare però che tali effetti positivi sono riferibili in larga parte a lavoratori di età più avanzata, a discapito dei lavoratori più giovani, tanto che la fascia di età 25-34 anni è l'unica per la quale il tasso di occupazione è, seppur di poco, in contrazione (-0,4% sul 2013); inoltre, la gran parte delle nuove assunzioni è rappresentata da contratti a tempo determinato.

Un andamento favorevole degli scambi con l'estero si riscontra a livello dei maggiori Paesi europei, ove nei primi tre trimestri del 2017, rispetto allo stesso periodo del 2016, la crescita delle esportazioni è stata del 5,4% per l'Italia, del 5,1% per la Germania, del 4,8% per la Spagna e del 3,2% per la Francia. La crescita del dato riferito all'Italia è ascrivibile al buon andamento delle esportazioni sia verso i Paesi UE, sia verso quelli extra UE, in particolare Usa, Russia, Turchia, Africa settentrionale, India e Brasile; un risultato molto positivo si è avuto anche nelle esportazioni verso la Cina, con particolare riferimento al settore automobilistico. Si stima per il 2017 una crescita media delle esportazioni italiane in volume del 7,4%.

Lo spread BTP-Bund è previsto in contenuta crescita in concomitanza con la prossima tornata elettorale italiana di primavera, in particolare a causa della struttura della legge elettorale vigente, che non dà certezze circa l'effettiva possibilità di garantire una maggioranza forte e stabile, arrivando intorno ai 190 bps, valore che dovrebbe poi tornare a scendere nel corso dell'anno per attestarsi intorno ai 160 bps e che potrebbe subire un ulteriore contenuto rialzo verso la fine del 2018, in concomitanza con la possibile fine del piano di acquisti da parte della BCE.

Per quanto attiene al settore bancario italiano si evidenzia la prosecuzione della riduzione degli stock lordi di sofferenze (-10,4% rispetto a dicembre 2016), grazie ad una gestione attiva delle stesse da parte degli intermediari e ad importanti operazioni di cessione, concretizzatesi nel corso dell'anno. La ripresa

economica in atto contribuisce inoltre a ridurre i rischi di insolvenza, con riflessi positivi sulla dinamica delle sofferenze.

La politica espansiva, attuata dalla BCE al fine di mantenere elevati livelli di liquidità nel sistema bancario e bassi tassi di riferimento, si stima possa contribuire al miglioramento delle condizioni di domanda e offerta del credito bancario, consolidando la ripresa in atto. Il credito al settore privato in Italia si prevede in crescita dell'1% annuo, comunque al di sotto del 2,9% annuo previsto per l'area euro. I dati ad ottobre riportano, rispetto alla fine del 2016, tassi sulle nuove erogazioni alle imprese inferiori di 15 bps, mentre risultano sostanzialmente stabili quelli riferiti alle famiglie. I tassi passivi nel 2017 rispetto al 2016 sono stimati in lieve flessione, di 11 bps sulle obbligazioni e di 6 bps sui depositi; il margine di interesse è previsto comunque in crescita nel corso del 2018, per le dinamiche del credito e per le condizioni di *funding* ancora favorevoli.

La raccolta complessiva (depositi da clientela residente ed obbligazioni) registra a fine 2017 una sostanziale stabilità su base annua; in particolare i depositi in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine, sono aumentati, a fine 2017, di oltre 50,5 miliardi di euro rispetto a un anno prima (+3,6% su base annua), mentre la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, si conferma in contrazione per circa 50,7 miliardi di euro negli ultimi 12 mesi (-15,2%). Risultano infine in crescita i depositi liquidi e gli strumenti di risparmio gestito da parte di famiglie e società non finanziarie. Solo a partire dalla fine del 2018 si stima che la riduzione dell'incertezza ed un eventuale aumento dei tassi, possano portare ad una riallocazione del risparmio su forme di investimento a medio lungo termine.

STRATEGIA E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato, in data 13 settembre 2017, il Piano Industriale 2017-2020 denominato "Carige Transformation Program 2017-2020") attraverso il quale la Banca intende realizzare la *vision* di un ritorno a 'fare bene' la Banca Commerciale nel proprio core *business*, avendo a riferimento la qualità degli attivi, il rilancio commerciale e la razionalizzazione della base costi.

La nuova visione strategica si fonda su quattro pilastri fondamentali:

- rafforzamento patrimoniale;
- qualità dell'attivo;
- efficienza operativa;
- rilancio commerciale.

Il primo pilastro, ovvero il rafforzamento della struttura patrimoniale del Gruppo, ha permesso di ristabilire, già alla fine del 2017, coefficienti patrimoniali superiori agli attuali target previsti da BCE. Le manovre previste per realizzare l'obiettivo di tale pilastro, già individuate ed in parte già realizzate o in corso di attuazione, sono le seguenti:

1. aumento di capitale, conclusosi con successo il 22 dicembre 2017 per un importo complessivo pari a 544,4 milioni, di cui 46,4 milioni sottoscritti dai detentori dei titoli oggetto di ottimizzazione del passivo (*Liability Management Exercise - LME*);
2. ottimizzazione del passivo tramite la già citata operazione di LME che ha comportato la sostituzione di titoli subordinati per un ammontare complessivo pari a 510 milioni di valore nominale con un nuovo titolo Senior dal valore nominale di 188,8 milioni e la realizzazione di un utile lordo pari a 221,5 milioni;
3. cessioni di *asset*, tra cui un gruppo di 8 immobili di pronta valorizzazione, incluso l'immobile sito in Via Vittorio Emanuele a Milano ceduto il 16 novembre 2017 per complessivi 107,5 milioni, Creditis Servizi Finanziari S.p.A. (per il quale, in data 6 dicembre 2017, è stato sottoscritto un accordo vincolante per la cessione dell'80,1% della partecipazione per complessivi 80,1 milioni), il business transato POS e distribuzione carte di credito (c.d. *merchant book*), la cessione della piattaforma di gestione dei crediti deteriorati (per la quale, in data 6 dicembre 2017, è

stato sottoscritto con Credito Fondiario S.p.A. accordo vincolante per la cessione del ramo d'azienda corrispondente).

Il rafforzamento della qualità degli attivi, che coincide con il secondo pilastro del Piano Industriale, avverrà mediante un'importante azione di *de-risking* e *de-leveraging* del credito deteriorato (NPE) che vedrà scendere lo stock complessivo di tali crediti dai 7,3 miliardi di fine 2016 a 3,1 miliardi di fine 2020 (valore ampiamente inferiore rispetto ai target imposti da BCE). In data 6 dicembre 2017 è stato sottoscritto un accordo vincolante con Credito Fondiario S.p.A. per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti ipotecari e chirografari in sofferenza, con un valore nominale lordo al 30 marzo 2017 pari a circa 1,2 miliardi, ad un prezzo di 265,5 milioni corrispondente a circa il 22,1% del valore nominale lordo, migliorativo rispetto a quanto previsto nel Piano Industriale; tale operazione è stata perfezionata con efficacia giuridica al 28 dicembre 2017. Il Piano prevede, inoltre, un'azione specifica per le inadempienze probabili (esposizione UTP), con particolare riferimento ai *large tickets*, anche attraverso la nuova società Carige Reoco S.p.A. che, intervenendo su singole operazioni riconducibili a finanziamenti classificati in sofferenza e UTP ed avvalendosi del contributo di persone chiave già inserite nella struttura organizzativa, avrà l'obiettivo di massimizzare il recupero da garanzie ipotecarie immobiliari.

Le azioni combinate di rafforzamento patrimoniale e di miglioramento della qualità degli attivi consentiranno di giungere ad una struttura finanziaria più equilibrata con dei benefici sia dal lato del costo della raccolta, sia del *funding mix*, determinando inoltre un impatto positivo con riferimento ai presidi di liquidità del Gruppo.

Per quanto riguarda il terzo pilastro, ovvero il miglioramento dell'efficienza operativa, il Piano Industriale garantirà un'ampia rivisitazione del modello operativo e gestionale del Gruppo in modo da colmare i *gap* di efficienza operativa rispetto al *benchmark* di mercato. Sono previsti quindi diversi interventi di razionalizzazione e semplificazione delle strutture centrali e della Rete in modo da migliorare sia le spese di personale (mediante l'ottimizzazione dell'organico), sia le altre spese amministrative. In tale contesto si evidenzia la sottoscrizione in data 18 dicembre 2017 di specifico accordo con le organizzazioni sindacali per l'accesso volontario al "Fondo di solidarietà" da parte del personale dipendente del Gruppo.

Sempre nell'ottica di migliorare l'efficienza operativa, l'ICT verrà gestito strategicamente prevedendo anche la definizione di *partnership* con primari operatori industriali per garantire qualità, efficienza ed accompagnare lo sviluppo digitale. L'obiettivo del miglioramento dell'efficienza, infine, verrà perseguito anche attraverso investimenti che saranno indirizzati allo sviluppo del nuovo modello di servizio/filiale, alla digitalizzazione dei processi e all'aggiornamento delle infrastrutture.

A seguito degli interventi di rafforzamento patrimoniale, di ottimizzazione della qualità degli attivi e di miglioramento dell'efficienza operativa il Gruppo potrà sviluppare l'ultimo pilastro del Piano Industriale, ovvero il rilancio commerciale.

Tale azione verrà posta in essere mediante la valorizzazione dei punti di forza del Gruppo Carige: presidio del territorio e focalizzazione sulla piccola e media clientela (*Retail, Small Business* e PMI).

L'obiettivo perseguito nei prossimi anni di Piano sarà quello di colmare il *gap* di produttività tra la Banca ed il *benchmark* di mercato; per fare ciò sarà necessario crescere nel comparto della raccolta gestita, nel finanziamento allo *small business* e nella concessione dei mutui a privati. In tal senso, per consentire lo sviluppo della raccolta e degli impieghi, sarà centrale la figura del Direttore di Filiale come "Imprenditore sul Territorio", che avrà come obiettivo principale il rafforzamento della consulenza alle famiglie ed allo *Small Business*. Inoltre, per poter sviluppare i prodotti, l'offerta alla clientela sarà rivista con una logica di "*Open Architecture*" volta alla valorizzazione delle migliori offerte di mercato per prodotti maggiormente sofisticati ed evoluti, lasciando allo sviluppo *in-house* la gestione dei prodotti legati al *Core Commercial Banking*.

Il Carige Transformation Program 2017-2020 prevede in sintesi il ritorno ad un risultato economico positivo a partire dal 2018 e il pieno rispetto dei limiti regolamentari relativi alla dotazione patrimoniale ed al mantenimento di adeguati presidi di liquidità. L'attuazione del Piano permetterà, inoltre, il costante rispetto dei limiti imposti dalla BCE nell'ambito della sua attività di supervisione relativi ai livelli di

patrimonializzazione, allo stock di crediti deteriorati presenti in bilancio e al loro tasso di copertura (coverage).

Il 2017 evidenzia un risultato netto negativo per 388,4 milioni che incorpora le perdite, pari a circa 308 milioni, relative alle operazioni di cessione o cartolarizzazione di portafogli di crediti a sofferenza poste in essere nel corso dell'anno (maggiori dettagli nel Paragrafo "Operazione di cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo Banca Carige" della Sezione "Politiche Contabili").

Il risultato, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, evidenzia una dinamica negativa del margine d'interesse, legata all'andamento dei tassi di mercato ancora in diminuzione ed ad un calo dei volumi intermediati, a fronte di una sostanziale stabilità delle commissioni nette; i costi operativi risultano in aumento rispetto all'anno precedente e comprendono componenti non ricorrenti connesse soprattutto agli oneri del personale per circa 61,5 milioni (di cui 50 milioni di accantonamento al Fondo di Solidarietà) riconducibili all'accordo sindacale raggiunto a dicembre, nonché agli oneri strettamente connessi alle operazioni straordinarie attuative dei Piani Industriali del Gruppo per circa 10,4 milioni ed alla svalutazione di immobilizzazioni immateriali per circa 15 milioni.

La raccolta diretta da clientela privata e imprese si attesta a 14 miliardi a fine 2017, in diminuzione rispetto al dato di fine 2016 (15,7 miliardi). La dinamica che ha guidato l'andamento di tale aggregato è stata la diminuzione della raccolta obbligazionaria, oltre che la contrazione dei conti correnti e depositi liberi, registratasi soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno riconducibile alle tensioni verificatesi in occasione dell'avvio dell'operazione di aumento di capitale. La componente *institutional/wholesale* scende a 2,9 miliardi guidata soprattutto dall'operazione di LME conclusasi alla fine del mese di dicembre. La raccolta diretta complessiva, per effetto delle dinamiche sopra riportate, si attesta a 16,9 miliardi (19,4 miliardi a fine 2016).

La raccolta indiretta risulta in diminuzione a 21,3 miliardi, con il calo del comparto amministrato (-6,9%) non sufficientemente compensato dal positivo andamento del risparmio gestito (+4,9%) trainato dai fondi comuni e dai prodotti bancario-assicurativi.

Il 2017 è stato caratterizzato anche dal *derisking* degli impieghi a clientela, scesi del 16,6% a 17,2 miliardi, sia nel portafoglio a breve, sia in quello a medio/lungo, mentre la componente *institutional* si attesta a 0,6 miliardi in calo del 3,3% rispetto a dicembre 2016.

Nonostante le citate tensioni registrate sul mercato della raccolta e le rilevanti scadenze obbligazionarie rimborsate, il profilo di liquidità del Gruppo evidenzia un livello di *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari al 156%, valore coerente con quanto previsto nel Piano Industriale e nel Funding Plan e ampiamente al di sopra della soglia minima richiesta dalla Banca Centrale Europea per il 2017 (90%).

GLI EVENTI DI RILIEVO DEL 2017

CAPOGRUPPO BANCA CARIGE

Approvazione e sviluppo dei Piani Strategici ed Industriali

In data 28 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato all'unanimità l'Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020.

In relazione alle azioni e agli interventi previsti sul modello commerciale e sull'assetto della rete, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 marzo 2017, ha approvato la riconfigurazione dell'assetto organizzativo dell'Area del *Chief Commercial Officer* e del perimetro delle aree territoriali, nonché le modifiche all'assegnazione dei poteri deliberativi in materia creditizia alle strutture commerciali.

In data 28 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione, in attuazione delle iniziative strategiche di rafforzamento dei presidi di bilancio e della qualità degli attivi contenute nell'Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020, ha approvato la cessione di un portafoglio di crediti *non performing* di circa 940 milioni, ad un valore almeno in linea con le previsioni di Piano, ad un veicolo di cartolarizzazione con utilizzo della garanzia dello Stato Italiano sulla *tranche senior* (GACS).

Il successivo 30 maggio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la suddetta cessione e approvato l'avvio dell'iter autorizzativo previsto dalla legge per il rilascio della garanzia statale (GACS) in relazione alla tranche *senior* dei titoli nonché la vendita delle *tranche mezzanine e junior*.

In data 16 giugno 2017, il Gruppo ha trasferito un portafoglio di crediti in sofferenza, per un ammontare lordo pari a 938,3 milioni alla data di *cut-off* del 31 agosto 2016, ad un apposito veicolo di cartolarizzazione, che ha emesso in data 5 luglio 2017 titoli di tre classi diverse (*senior, mezzanine e junior*). L'operazione di cartolarizzazione è stata strutturata con l'iniziale sottoscrizione da parte delle Banche cedenti (Banca Carige, Banca Cesare Ponti e Banca del Monte di Lucca) della totalità dei titoli *senior, mezzanine e junior* al loro valore nominale di circa 309,7 milioni e la successiva vendita sul mercato, con data di regolamento 8 agosto 2017, ad investitori istituzionali delle sole tranche *mezzanine e junior*. Tale cessione ha comportato la *derecognition* del portafoglio creditizio e l'iscrizione dell'effetto economico registrato nel corso dell'esercizio fra le perdite su crediti per un importo complessivo pari a circa 98 milioni. La tranche *senior*, per la quale è stata ottenuta la garanzia dello stato Italiano (c.d. "GACS" ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con modificazioni in Legge 8 aprile 2016, n. 49), è stata invece mantenuta nel portafoglio delle Banche cedenti.

In data 28 aprile 2017 il Comitato Esecutivo, in esecuzione del Piano Strategico, ha deliberato di procedere alla chiusura di 55 filiali di Banca Carige e di uno sportello remoto, nonché di esprimere parere favorevole, in qualità di Capogruppo, in ordine alla chiusura di 4 filiali della Banca del Monte di Lucca.

In data 3 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato le nuove linee guida nella strategia di gestione degli NPE (*Non Performing Exposures*, quali crediti in sofferenza e inadempienze probabili) e le azioni di rafforzamento patrimoniale finalizzate a completare il processo di *de-risking* del Gruppo.

Il successivo 11 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige, in attuazione della predetta strategia di gestione degli NPE, ha avviato il processo di identificazione di un secondo portafoglio di sofferenze da inserire in *virtual data room* entro il mese di luglio (a valle del completamento della vendita della prima tranche relativa alla cartolarizzazione con GACS), passaggio operativo propedeutico ad un ulteriore deconsolidamento di esposizioni creditizie per circa euro 1,2 miliardi (importo successivamente modificato dalla delibera consigliare di approvazione del Nuovo Piano Industriale del 13 settembre 2017 che ha previsto un incremento fino a 1,4 miliardi di euro) di valore lordo complessivo entro il 2017.

In data 3 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato la proposta, previo rilascio delle necessarie autorizzazioni, da sottoporre all'Assemblea degli azionisti, di attribuire al Consiglio di Amministrazione stesso delega ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, da esercitarsi entro e non oltre il 31 dicembre 2017, per aumentare a pagamento, anche eventualmente in via inscindibile, con diritto d'opzione e/o con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, in una o più volte, anche per singole tranche, il capitale sociale mediante emissione di nuove azioni ordinarie per un importo massimo complessivo di 560 milioni, di cui una tranche per un importo massimo di 60 milioni eventualmente da destinarsi ad una o più categorie dei portatori dei titoli subordinati che abbiano aderito ad una possibile operazione di *liability management*.

Il medesimo Consiglio ha inoltre autorizzato, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni, un'operazione di *liability management* volta a rafforzare ulteriormente la posizione patrimoniale della Banca che avrebbe potuto avere ad oggetto lo scambio di alcuni strumenti finanziari subordinati emessi dalla Banca sul mercato istituzionale a fronte di un corrispettivo in strumenti finanziari Senior di nuova emissione da parte della Banca stessa.

In data 13 settembre 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato il Piano Industriale 2017-2020 ("Carige Transformation Program 2017-2020") le cui linee guida sono state evidenziate nel paragrafo precedente "Strategia ed andamento della gestione".

Elemento portante del Piano è la complessiva manovra di rafforzamento della struttura patrimoniale del Gruppo che avrebbe consentito di ristabilire, già a partire da fine 2017, coefficienti patrimoniali superiori agli attuali target BCE. In data 27 settembre la Banca ha ricevuto l'autorizzazione della Banca Centrale Europea alla realizzazione della manovra complessiva di rafforzamento patrimoniale del Gruppo.

In data 28 settembre 2017 l'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, preso atto dell'autorizzazione della Banca Centrale Europea, ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione la delega ai sensi dell'art. 2443 del Cod. Civ. per aumentare il capitale sociale per un importo massimo complessivo di 560 milioni (comprensivo del sovrapprezzo) in forma scindibile di cui, fino ad un massimo di 500 milioni, con attribuzione del diritto d'opzione e, fino ad un massimo di 60 milioni, con esclusione o limitazione del diritto di opzione eventualmente da riservarsi ad una o più categorie dei portatori di titoli subordinati oggetto di *Liability Management Exercise*, conferendo mandato al Consiglio di Amministrazione di stabilire nell'esercizio della delega modalità, termini e condizioni dell'Aumento di Capitale.

In pari data, a seguito della citata Assemblea degli Azionisti, il Consiglio ha deliberato le condizioni dell'operazione di LME che consiste in un'offerta di scambio e una *consent solicitation* ai fini della sostituzione di titoli subordinati - per un ammontare complessivo pari a 510 milioni di valore nominale - con titoli Senior di nuova emissione a valere sul proprio programma EMTN con prezzo di emissione pari a 100%, durata 5 anni, cedola annuale a tasso fisso pari al 5%.

Il successivo 14 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di esercitare la sopracitata delega ex art. 2443 del Cod. Civ. per aumentare il capitale sociale.

In data 15 novembre 2017 Il Consiglio di Amministrazione, nel contesto dell'operazione di Aumento di Capitale, ha deliberato, con riferimento all'aumento di capitale in opzione:

- di emettere massimo n. 49.810.870.500 nuove azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti ordinari e di risparmio della Banca;
 - di stabilire il rapporto di opzione in numero 60 nuove azioni per ogni azione ordinaria e/o di risparmio posseduta;
 - di stabilire il prezzo di emissione in Euro 0,01 per ogni nuova azione ordinaria
- per un controvalore massimo dell'aumento di capitale in opzione pari, pertanto, ad Euro 498.108.705.

Il Consiglio, con riferimento alla tranche riservata, ha altresì deliberato di emettere massimo n. 6.000.000.000 nuove azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare, da offrire prioritariamente ai portatori dei titoli subordinati "*Perpetual Tier I Junior Subordinated Notes due 2018*", "*Lower Tier II Subordinated Notes due 2018*" e "*Lower Tier II Subordinated Notes due 2020*" al prezzo di emissione di Euro 0,01 per ogni nuova azione ordinaria, per un controvalore massimo della tranche riservata pari a Euro 60.000.000.

Il successivo 17 novembre la Banca ha comunicato la costituzione del consorzio di garanzia relativo all'aumento di capitale in opzione pari a 500 milioni, composto da Credit Suisse Securities Limited, Deutsche Bank AG London Branch in qualità di *global coordinators* e *joint bookrunners* e da Barclays Bank PLC in qualità di *co-global coordinator* e *joint bookrunner*. Equita SIM S.p.A. ha affiancato il consorzio di garanzia in qualità di co-garante a sua volta supportata da 4 accordi di "prima allocazione" o "pari passu" con il consorzio di garanzia, sottoscritti da primari investitori istituzionali.

L'aumento di capitale si è concluso in data 22 dicembre 2017 con la sottoscrizione di un importo complessivo pari a Euro 544.356.998,40 (di cui Euro 54.435.699,84 a titolo di capitale e Euro 489.921.298,56 a titolo di sovrapprezzo) e l'emissione di 54.435.699.840 nuove azioni ordinarie della Banca.

In pari data, nel contesto dell'operazione di LME, è altresì avvenuto il regolamento delle 4.638.000.000 nuove azioni ordinarie rivenienti dalla tranche riservata, per un controvalore di Euro 46.380.000, nonché la consegna delle nuove obbligazioni Senior, il cui valore nominale complessivo è pari a Euro 188.807.000.

Il nuovo capitale sociale della Banca risulta quindi pari ad Euro 2.845.857.461,21, suddiviso in 55.265.855.473 azioni ordinarie e 25.542 azioni di risparmio, prive dell'indicazione del valore nominale.

Il Consiglio di Amministrazione del 21 novembre 2017 ha conferito mandato, in via disgiunta tra loro, all'Amministratore Delegato ed al Chief Financial Officer di approfondire i dettagli delle offerte vincolanti pervenute per l'acquisizione della controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A. riservandosi l'assunzione delle inerenti definitive determinazioni.

Il successivo 28 novembre il Consiglio di Amministrazione ha esaminato le diverse offerte pervenute nel contesto del processo di asta competitiva, individuando una shortlist di due controparti con cui proseguire le trattative.

Il 4 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha conferito all'Amministratore Delegato delega per la selezione della controparte per la cessione di Creditis Servizi Finanziari S.p.A. e per la sottoscrizione dei relativi contratti. Alla luce delle determinazioni assunte, la Banca è entrata in trattativa esclusiva con Chenavari Investment Managers, che ha presentato l'offerta più competitiva ai fini della valorizzazione della società di credito al consumo del Gruppo, e il successivo 6 dicembre ha sottoscritto un accordo vincolante per la cessione dell'80,1% della partecipazione in Creditis Servizi Finanziari S.p.A., nonché un accordo distributivo e altri contratti ancillari alla transazione. Il corrispettivo della transazione è pari a 80,1 milioni, mentre il *closing* è previsto entro il primo semestre 2018 ed è soggetto all'approvazione delle Autorità regolamentari.

In data 4 dicembre 2017, dopo che il 17 novembre la Banca aveva comunicato l'avvio di una trattativa esclusiva con Credito Fondiario S.p.A., operatore specializzato nel settore degli investimenti e servicing di portafogli di crediti deteriorati, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in via definitiva, la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza del valore lordo di 1,2 miliardi e della piattaforma di servicing, sulla base di termini finanziari migliorativi rispetto a quelli previsti del Piano Industriale, conferendo all'Amministratore Delegato ogni potere per la sottoscrizione dei relativi contratti.

Il successivo 6 dicembre 2017 la Banca ha sottoscritto un accordo vincolante con Credito Fondiario S.p.A. per la cessione pro soluto di un portafoglio di crediti ipotecari e chirografari in sofferenza con un valore nominale lordo al 30 marzo 2017 pari a circa 1,2 miliardi. Il corrispettivo della transazione è pari a 265,5 milioni. La Banca ha altresì comunicato di avere siglato con Credito Fondiario S.p.A. anche un accordo vincolante per la cessione del ramo d'azienda relativo alla piattaforma di gestione dei crediti deteriorati unitamente alla sottoscrizione di un contratto di servicing pluriennale.

Dialogo con la Banca Centrale Europea

Nell'ambito della usuale attività ispettiva svolta dalla BCE, tra il 27 febbraio e il 19 luglio 2017 si è svolta l'ispezione in loco avente ad oggetto l'"Accuratezza del calcolo della posizione patrimoniale". Nel corso dell'interlocuzione sono emersi preliminari punti di attenzione che sono stati prontamente sottoposti al vaglio del Consiglio di Amministrazione e sui quali le competenti strutture aziendali hanno avviato approfondimenti e redatto piani di rimedio che in alcuni casi hanno comportato già la rilevazione degli effetti sulle segnalazioni prudenziali del 30 giugno 2017.

In particolare, sotto il profilo quantitativo gli esiti del rapporto ispettivo definitivo (ricevuto il 24 novembre 2017), evidenziavano rettifiche alle segnalazioni prudenziali riferite al 31 dicembre 2016 in aumento di 962 milioni del *Risk Exposure Amounts* (importo complessivo dell'esposizione al rischio) e in diminuzione di 58 milioni per gli *Own Funds* (fondi propri). Le variazioni del *Risk Exposure Amounts* sono principalmente riconducibili al rischio di credito (860 milioni) ed in misura inferiore (103 milioni) al rischio operativo.

Come detto, nel corso dell'ispezione, la Banca ha posto in essere alcune azioni di rimedio a fronte delle carenze evidenziate dal team ispettivo, principalmente in relazione all'eleggibilità delle garanzie ai fini della mitigazione dei requisiti prudenziali in materia di rischio di credito, rinforzando processi e procedure interne, i cui impatti patrimoniali sono già stati registrati al 30 giugno 2017. In relazione ad altre carenze, la Banca ha prudenzialmente stimato ed incluso gli impatti in termini di incremento di RWA nell'ambito della stima prospettica dei ratio patrimoniali nel Piano Industriale approvato il 13 settembre 2017. Il 2 febbraio 2018 la BCE ha anticipato la bozza delle raccomandazioni connesse ai rilievi del rapporto ispettivo, che verrà prossimamente discussa in un apposito meeting con il Gruppo di Vigilanza Congiunto (GVC).

In data 6 marzo 2017 sono pervenuti i risultati definitivi della verifica ispettiva finalizzata alla valutazione di "Collateral, accantonamenti e cartolarizzazioni" condotta dal 7 marzo al 29 luglio 2016. In data 5 aprile 2017 la Banca ha inviato alla BCE il proprio piano di attività per sanare i rilievi, prevedendo, come richiesto da BCE, che le azioni siano poste in essere nel secondo semestre. Come risulta dall'attività di monitoraggio trimestrale approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30

gennaio 2018, con riferimento al 31 dicembre 2017, il piano di attività è in stato avanzato di implementazione.

Il 10 aprile 2017 sono pervenuti gli esiti della verifica tematica sulla strategia, la governance, i processi e le metodologie di gestione del portafoglio crediti deteriorati. La Banca ha trasmesso a BCE il 9 maggio 2017 il piano di attività per il recepimento delle raccomandazioni. La Banca ha deciso di rafforzare ulteriormente la strategia di gestione degli NPL sia in termini di contenuto, sia in termini di struttura, lanciando un progetto che coinvolge le principali strutture della Banca.

Il 6 giugno 2017 sono pervenuti i risultati definitivi della verifica ispettiva su "Governance e Risk Management" condotta dal 28 settembre al 14 ottobre 2016, ai quali ha fatto seguito il 6 luglio 2017 l'invio in BCE del piano di attività predisposto dalla Banca per sanare i rilievi evidenziati. Tale verifica ispettiva è oggetto di monitoraggio trimestrale da parte di BCE dello stato avanzamento delle azioni; in data 23 ottobre 2017 è stato inviato a BCE lo stato di avanzamento al 30 settembre 2017 in cui si dichiaravano evase, da parte della Banca, tutte le raccomandazioni.

In relazione alle variazioni nel governo della Banca, in data 8 giugno 2017 la BCE ha richiesto alla Banca: chiarimenti sulla *governance*, conferma dell'impegno a eseguire il piano di riduzione NPL in accordo con la sequenza temporale pattuita e rivalutazione del fabbisogno patrimoniale. In merito ai primi due punti la Banca ha fornito le informazioni il 23 giugno 2017, mentre il 4 luglio 2017 ha risposto in merito alla rivalutazione del fabbisogno patrimoniale necessario per porre in essere le azioni programmate nel rispetto dei requisiti SREP.

Il 27 settembre 2017, BCE ha autorizzato Carige alla realizzazione delle operazioni di Aumento di Capitale e LME previste dal nuovo Piano Industriale 2017-2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 settembre 2017.

In pari data, la Banca ha ricevuto da parte della BCE una bozza di decisione (i cui contenuti sono sostanzialmente confermati nella decisione definitiva del 27 dicembre 2017) che, sulla base del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale al 31 dicembre 2016, stabilisce i requisiti prudenziali della Banca per il 2018. In tale bozza l'Autorità di Vigilanza richiede alla Banca di mantenere, su base consolidata, un requisito patrimoniale complessivo (Total SREP Capital Requirement, "TSCR") dell'11,25%, che include il requisito minimo di Fondi Propri dell'8% ed un requisito aggiuntivo di Fondi Propri del 3,25%.

La Banca è altresì soggetta al requisito patrimoniale complessivo (Overall Capital Requirement, "OCR"), che prevede, oltre al TSCR, il requisito combinato di riserva di capitale fissato dalla Banca d'Italia all'1,875% per il 2018. La BCE si aspetta che la Banca osservi, sempre su base consolidata, gli orientamenti in materia di capitale di secondo pilastro dell'1,55%, costituito interamente da Capitale Primario di Classe 1, da detenersi in aggiunta al requisito minimo sul CET 1 (composta da un coefficiente minimo del 4,5%, un requisito di Fondi Propri aggiuntivi del 3,25% e un requisito combinato di riserva di capitale dell'1,875%).

Inoltre, la BCE ha richiesto alla Banca: la revisione delle politiche ICAAP e ILAAP entro il 30 aprile 2018; di continuare a fornire, a livello consolidato, informazioni integrative in merito ai crediti deteriorati; di comunicare semestralmente lo stato dell'attuazione del piano per fronteggiare l'elevato livello di NPE e garanzie escusse ed, in merito a ciò, di presentare, entro il 30 marzo 2018, un piano operativo e strategico aggiornato. BCE ha anche chiesto di inviare entro il 31 marzo 2018 un quadro per la governance del rischio di credito aggiornato, un piano per il rafforzamento delle funzioni della segreteria del Consiglio di Amministrazione ed un piano per sanare alcune carenze ancora aperte relative all'ispezione condotta nel 2015, avente per oggetto l'internal governance e il risk management. La BCE ha altresì precisato che la Banca dovrà procurarsi l'approvazione dell'Autorità di Vigilanza prima di ogni ripartizione di utili ai propri azionisti, ove il mancato pagamento non costituisca evento di default. La Banca ha avviato a partire da gennaio 2018 un articolato piano di remediation per ottemperare tempestivamente alle richieste dell'Autorità di Vigilanza.

In data 16 ottobre 2017 sono pervenuti gli esiti definitivi dell'analisi tematica sull'IFRS9 svolta da BCE tra dicembre 2016 e marzo 2017 e comune agli istituti di credito europei più significativi. Al termine di

tale analisi il GVC, alla luce delle evidenze e delle informazioni raccolte nel corso del primo trimestre del 2017, ha concluso che l'attuazione dell'IFRS 9 da parte di Banca Carige era solo parzialmente in linea con le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. In particolare, sono state evidenziate alcune raccomandazioni in ambito di governance, formalizzazione delle procedure interne (con riferimento alla definizione del modello di business, al test SPPI e alla definizione di default) e implementazione dei sistemi IT aventi come scadenza il 16 gennaio 2018. La Banca, dopo aver accolto le raccomandazioni del GVC, in data 15 novembre 2017 ha provveduto ad inviare alla BCE il piano di attività per sanare le carenze e in data 16 febbraio 2018 ha inviato il primo monitoraggio trimestrale, sottoposto al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 febbraio 2018.

Il 17 ottobre 2017 BCE ha trasmesso l'esito finale dell'accertamento ispettivo su "Governance e gestione dei rischi" condotto dal 10 ottobre 2016 al 13 gennaio 2017, in cui vengono illustrate le aspettative della BCE e le azioni correttive che la Banca deve intraprendere. In data 15 novembre 2017 la Banca ha provveduto ad inviare alla BCE il piano di attività predisposto per sanare le carenze individuate e in data 16 febbraio 2018 ha inviato il primo monitoraggio trimestrale dello stato di avanzamento delle azioni, sottoposto al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 febbraio 2018.

In data 13 novembre 2017 la BCE ha inviato a Banca Carige la richiesta di presentare un nuovo piano di azione relativamente all'ispezione su "Liquidity Risk and IRRBB (interest rate risk in the banking book)" condotta fra il 22 settembre e l'11 dicembre 2015, in quanto ha valutato che non tutti gli interventi correttivi richiesti per il 31 dicembre 2016 fossero stati completati integralmente. Pertanto, è stato chiesto alla Banca di presentare un aggiornamento del piano di attività che prevedesse la piena attuazione di tutte le raccomandazioni pendenti entro 31 dicembre 2017, per quelle aventi termine iniziale 31 dicembre 2016, ed entro il 31 marzo 2018 per quelle aventi termine iniziale 30 giugno 2017. In data 16 gennaio 2018 è stato inviato il piano richiesto.

Schema volontario del FITD

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 31 agosto 2017, ha espresso parere favorevole alla proposta formulata dal Consiglio dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi di richiedere alle banche aderenti un incremento di 95 milioni dell'ammontare delle risorse utilizzabili nell'ambito della proposta di acquisizione, da parte del Gruppo Crédit Agricole, per il tramite di Cariparma, della Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato, al fine di evitare la liquidazione coatta amministrativa delle due ultime banche che avrebbe comportato un esborso maggiore da parte delle banche consorziate al FITD.

Al fine di consentire il salvataggio delle suddette banche lo Schema Volontario ha richiesto al Gruppo Banca Carige il versamento della propria quota ammontante a 9 milioni.

In data 21 dicembre 2017 è stato perfezionato il salvataggio delle tre banche in crisi tramite, da un lato, l'acquisto da parte di Crédit Agricole Cariparma dallo Schema Volontario del FITD delle partecipazioni azionarie nelle stesse, dall'altro, la sottoscrizione da parte di quest'ultimo di titoli *mezzanine* e *junior* emessi nell'ambito della cartolarizzazione dei crediti non performing delle tre citate casse.

Per il Gruppo, gli impatti rilevati a conto economico nell'esercizio sono stati per 9,9 milioni relativi alle perdite derivanti dalla cessione delle partecipazioni dello Schema Volontario e per 2,4 milioni relativi a rettifiche di valore derivanti dalla valutazione dei citati titoli *mezzanine* e *junior* sottoscritti dallo Schema Volontario.

Approvazione del Bilancio d'esercizio 2016 e nomine del Consiglio di Amministrazione

In data 28 marzo 2017 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato il Bilancio d'esercizio 2016 della Capogruppo Banca Carige S.p.A., ha deliberato favorevolmente in ordine all'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti Amministratori Piero Luigi Montani, Cesare Castelbarco Albani e Giovanni Alberto Berneschi, ha confermato la nomina a Consigliere di Amministrazione di Giuseppe Pericu e di

Massimo Pezzolo (già cooptati dal Consiglio rispettivamente nelle sedute dell'11 ottobre 2016 e del 10 febbraio 2017) con scadenza dalla carica unitamente agli altri membri del Consiglio di Amministrazione ed ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2017-2019.

In data 6 aprile l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Risparmio ha nominato Michele Petrera quale Rappresentante comune degli Azionisti di risparmio, determinandone il compenso ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto sociale.

In data 9 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la revoca delle deleghe a suo tempo conferite al Dottor Guido Bastianini nella sua qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale. Il Consiglio ha pertanto deliberato di attivare senza indugio tutte le azioni dirette alla definizione del nuovo assetto di governance.

Il successivo 12 giugno 2017 il Dott. Claudio Calabi, Consigliere di Amministrazione e Presidente del Comitato Esecutivo, il Dott. Alberto Mocchi, Consigliere di Amministrazione e Membro del Comitato Rischi, e la Dott.ssa Maurizia Squinzi, Consigliere di Amministrazione, Presidente del Comitato Rischi e Membro del Comitato Remunerazione, hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica con effetto immediato, motivando la propria decisione alla luce della mancata condivisione delle motivazioni e delle modalità che hanno condotto il Consiglio di Amministrazione ad approvare la sfiducia all'Amministratore Delegato.

In data 21 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare una nuova governance al Gruppo ed il perseguimento degli obiettivi fissati nell'Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020 approvato il 28 febbraio u.s. e condivisi con le Autorità di Vigilanza, su proposta formulata dal Comitato Nomine nella composizione integrata dal Vice Presidente Vittorio Malacalza e dal Consigliere Giulio Gallazzi, ha deliberato la cooptazione e la nomina di Paolo Fiorentino quale nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca, valutandone l'elevato profilo professionale in relazione alla sua esperienza di ristrutturazione di aziende bancarie italiane ed estere e come tale idoneo a ricoprire tale posizione apicale.

Inoltre, in relazione alle dimissioni rassegnate da alcuni Amministratori, il Consiglio ha cooptato Francesca Balzani, Stefano Lunardi e Ilaria Queirolo quali Consiglieri di Amministrazione della Banca.

Rispettivamente nelle sedute del 3 e dell'11 luglio 2017, il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige - proseguendo nel percorso di rafforzamento della prima linea manageriale - ha deliberato la nomina di Andrea Soro a *Chief Financial Officer*, di Paola Maria Di Leonardo a *General Counsel* e Marco Cavazzutti a Responsabile della *NPE Unit*. Nella predetta seduta dell'11 luglio 2017 il Consiglio ha altresì cooptato Luisa Marina Pasotti quale Consigliere della Banca.

In data 8 settembre 2017 il Dott. Guido Bastianini, Consigliere di Amministrazione, ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto immediato, motivate dal fatto che non sussistessero più le condizioni per svolgere l'incarico.

In data 13 settembre 2017 il Consiglio, su proposta formulata dal Comitato Nomine, ha cooptato quale Consigliere di Amministrazione della Banca ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile Giacomo Fenoglio, con durata della carica fino alla prossima Assemblea.

L'Assemblea degli Azionisti del 28 settembre 2017, in sede ordinaria, ha confermato la nomina a Consigliere di Amministrazione di Paolo Fiorentino, Francesca Balzani, Stefano Lunardi, Ilaria Queirolo, Luisa Marina Pasotti e Giacomo Fenoglio, già cooptati dal Consiglio di Amministrazione della Banca rispettivamente nelle sedute del 21 giugno 2017 - data in cui Paolo Fiorentino è stato anche nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca -, 11 luglio 2017 e 13 settembre 2017, i quali verranno a scadere dalla carica, unitamente agli altri membri del Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'Assemblea degli Azionisti che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

In pari data il Consiglio di Amministrazione, alla luce della conferma assembleare del Dott. Paolo Fiorentino quale Consigliere della Banca, ha deliberato di confermare lo stesso nella carica di Amministratore Delegato con tutti i poteri e le deleghe allo stesso conferite nella seduta del 21 giugno 2017.

Riapprovazione del Bilancio d'esercizio 2013

In data 3 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'avvio di un processo volto a porre termine all'azione di impugnazione promossa dalla Consob delle delibere di approvazione del Bilancio Consolidato e individuale di Banca Carige per l'anno 2013.

A tal fine il Consiglio, previa revoca della delibera di approvazione del progetto di Bilancio individuale e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013 assunta in data 27 marzo 2014, ha approvato il progetto di Bilancio Individuale ed il Bilancio Consolidato di Carige al 31 dicembre 2013 deliberando, conseguentemente, la convocazione dell'Assemblea degli Azionisti cui sottoporre l'approvazione dell'integrazione informativa, che la Consob ha ritenuto ristabilisca la correttezza del quadro informativo. In data 28 settembre 2017 l'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, previa revoca della delibera di approvazione assunta in data 30 aprile 2014, ha riapprovato il Bilancio d'esercizio 2013 della Capogruppo Banca Carige S.p.A. ed ha preso atto del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, limitatamente alla suddetta integrazione informativa, in conformità al principio contabile IAS 8, mantenendo invariato il restante contenuto del bilancio.

Gestione della posizione di liquidità

In data 24 gennaio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la cessione alle società veicolo Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l., nell'ambito dei Programmi OBG1 e OBG2, di uno o più portafogli di crediti eleggibili, rappresentati da mutui sia residenziali sia commerciali - nei limiti previsti dalla normativa e dai Programmi stessi - originati o rinegoziati da Banca Carige S.p.A. e dalla Banca del Monte di Lucca S.p.A., per un valore nominale complessivo massimo non superiore a 600 milioni, nonché la concessione di finanziamenti subordinati, da erogarsi anche in più *tranches*, da parte della Banca cedente a favore delle predette società veicolo in relazione a ciascuna cessione di portafogli e per un importo massimo pari al valore degli attivi ceduti.

In data 20 febbraio 2017 è stata perfezionata una prima cessione, nell'ambito dei Programmi OBG1 e OBG2, avente ad oggetto un portafoglio di 2.592 contratti di mutuo aventi un prezzo di cessione coincidente con il relativo valore contabile, pari a 270,8 milioni.

Con riferimento al Programma OBG2, in data 12 giugno 2017 e in data 16 ottobre 2017 sono state perfezionate due cessioni aventi ad oggetto ulteriori portafogli di mutui aventi un prezzo di cessione rispettivamente di 34,6 milioni e di 18,8 milioni.

Infine, con riferimento al Programma OBG3, sempre in data 12 giugno 2017 e 16 ottobre 2017 sono state perfezionate due ulteriori cessioni aventi ad oggetto ulteriori portafogli di mutui ad un prezzo di cessione rispettivamente di 203,6 milioni e 182,4 milioni.

Altri eventi

Nella seduta del 21 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento in denaro della Banca Cesare Ponti, da realizzarsi mediante emissione di n. 6 milioni di azioni da offrire in opzione all'unico socio al prezzo di euro 2 ciascuna, per un controvalore complessivo di 12 milioni (di cui 6 milioni quale valore nominale e 6 milioni quale sovrapprezzo). In data 24 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca Cesare Ponti ha assunto analoga delibera. L'aumento di capitale è stato successivamente deliberato dall'Assemblea di Banca Cesare Ponti in data 26 luglio 2017.

In data 24 marzo 2017 il Tribunale di Genova ha rigettato per infondatezza il ricorso ex art. 700 c.p.c. presentato da Amissima Vita S.p.A., con il quale era stata chiesta l'inibizione alla partecipazione all'Assemblea di Banca Carige del 28 marzo 2017 degli azionisti Malacalza Investimenti S.r.l. e Fondazione Carige. Il successivo 21 giugno 2017 Amissima Vita S.p.A. - facendo seguito al suddetto ricorso ex art. 700 c.p.c. - ha notificato alla Banca atto di citazione avente ad oggetto l'impugnazione, richiedendone l'annullamento, della delibera assunta dall'Assemblea in merito all'autorizzazione

all'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti degli ex Amministratori Cesare Castelbarco Albani e Piero Luigi Montani.

In data 11 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la fusione per incorporazione di Banca Cesare Ponti in Banca Carige, da attuarsi entro la fine dell'anno. Il successivo 21 novembre il Consiglio di Amministrazione, nelle more dell'effettuazione di ulteriori approfondimenti sulle strategie di valorizzazione della Banca Cesare Ponti S.p.A., ha deliberato di sospendere tale processo di fusione per incorporazione, conferendo mandato all'Amministratore Delegato ed al Chief Financial Officer di informare di tale decisione le competenti Autorità di Vigilanza. In data 9 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di rinunciare all'attuazione del progetto di fusione per incorporazione della Banca Cesare Ponti S.p.A. nella Carige S.p.A. e nella successiva seduta del 20 febbraio 2018 ha deliberato di approvare la ristrutturazione dell'assetto organizzativo e la ridefinizione dell'attuale modello private banking del Gruppo con conseguente implementazione delle azioni di efficientamento ed enucleazione dei perimetri di attività *private*, conferendo mandato all'Amministratore Delegato in coordinamento con le competenti strutture della Capogruppo di procedere in tale senso.

Nell'ambito delle attività di presidio del rischio e della qualità dell'attivo, il 20 luglio 2017 è stata costituita la Carige Reoco S.p.A. con lo scopo primario di acquisire, valorizzare e massimizzare il recupero economico proveniente da iniziative immobiliari finanziate dalla Banca stessa che scontano difficoltà economiche e potrà rivolgere il suo operato anche alla valorizzazione dei cespiti non strumentali della Banca, fornendo inoltre supporto alla gestione degli immobili strumentali (*facility management*). Il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato in data 21 marzo 2017 le linee guida del Piano Industriale 2017-2020 di Carige Reoco S.p.A., con le quali è stata integrata la comunicazione inviata a Banca d'Italia in merito alla costituzione della nuova società.

In data 24 ottobre il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha deliberato la cessione dell'immobile della sede di Milano. Pertanto, in data 31 ottobre la Banca ha sottoscritto il preliminare di vendita con il "Fondo Immobiliare Antirion Global Comparto Core", che ha previsto la corresponsione di un prezzo pari a 107,5 milioni pari ad una plusvalenza lorda di circa 85 milioni. Il perfezionamento della vendita è avvenuto in data 16 novembre 2017.

In data 15 novembre il Consiglio ha deliberato di conferire ai legali della Banca mandato ad litem per intraprendere le opportune iniziative legali nei confronti dell'ex Presidente della Banca Giovanni Berneschi, in ottemperanza al mandato conferito in tal senso dall'Assemblea ordinaria dei soci del 28 marzo 2017 al Consiglio di Amministrazione.

In data 18 dicembre 2017 la Banca ha comunicato di aver raggiunto un accordo con le rappresentanze nazionali ed aziendali delle Organizzazioni Sindacali Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin in merito alle modalità di gestione delle ricadute del Piano Industriale 2017-2020. L'accordo siglato prevede in primo luogo l'attivazione del Fondo di Solidarietà di settore per 490 uscite volontarie, che, unitamente alla conferma dei pensionamenti incentivati, consentono di gestire i previsti esuberanti di personale. Sono state, inoltre, concordate importanti azioni di contenimento del costo del lavoro che consentono di rispettare gli obiettivi previsti dal Piano, pur limitando al massimo l'impatto sociale.

Al 31 dicembre 2017 sono assegnati a Banca Carige i seguenti giudizi di rating da parte delle agenzie internazionali Moody's e Fitch:

- Moody's: 'Caa2' per il lungo termine e 'Not Prime' per il breve; nella sua ultima azione di rating, del 13 dicembre, l'agenzia ha alzato di tre *notch* il rating intrinseco della Banca, a 'caa1' da 'ca', riconoscendo che le operazioni straordinarie compiute da Carige ne miglioreranno in prospettiva l'affidabilità creditizia. Questo upgrade è stato controbilanciato dalla riduzione del debito subordinato e *senior unsecured*, che si traduce, nei modelli di calcolo dell'agenzia, in una minore capacità di assorbimento delle perdite da parte di questi strumenti e, quindi, in una accresciuta *loss-given-failure* per i depositi e le obbligazioni *senior unsecured*; oltre a ciò, l'agenzia ha rivisto al ribasso la probabilità di supporto statale in caso di risoluzione, andando così a compensare il miglioramento del rating intrinseco e lasciando, di fatto, invariato il rating emittente, a 'Caa2', con *outlook* stabile (rispetto al precedente, negativo). Confermato anche il rating 'B3' sui depositi a lungo termine, con *outlook* negativo (rispetto al precedente, *developing*);
- Fitch Ratings: 'B-' per il lungo termine e 'B' per il breve; nell'ultima azione di rating, del 25 gennaio 2018, l'agenzia ha mantenuto invariati i rating a lungo e a breve termine precedentemente assegnati e ha risolto il *creditwatch* negativo (risalente al 10 aprile 2017), ponendo i rating in *outlook* negativo,

per via di una redditività prospettica vista ancora debole dall'agenzia e per l'elevato livello dei crediti deteriorati rimasti, secondo Fitch, anche dopo le due cessioni da oltre 2 miliardi, effettuate nel 2017.

ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO

Nelle sedute del 22 e del 23 marzo 2017 i Consigli di Amministrazione rispettivamente di Banca del Monte di Lucca e di Banca Cesare Ponti hanno preso atto dell' "Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020" del Gruppo Banca Carige e dei rispettivi prospetti di conto economico, stato patrimoniale e scheda di sintesi, considerati ai fini delle assunzioni del Piano di Gruppo.

Nel corso del secondo trimestre dell'anno è stata realizzata una nuova operazione di cartolarizzazione per un importo di 147,7 milioni, mediante cessione di un portafoglio costituito da prestiti personali e cessioni del quinto originati dalla controllata Creditis alla società veicolo Lanterna Consumer S.r.l..

Nella seduta del 18 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti si è espresso favorevolmente, previa autorizzazione delle competenti Autorità di Vigilanza, in merito all'operazione di fusione per incorporazione di Banca Cesare Ponti in Banca Carige, da attuarsi nelle forme semplificate previste dall'art. 2505 del Codice Civile, approvando a tal fine il Progetto di Fusione redatto ai sensi degli artt. 2501-ter e 2505 del Codice Civile. La delibera del Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti ha fatto seguito alla delibera assunta in data 11 luglio 2017 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento dalla stessa esercitata nel ruolo di Capogruppo.

I Consigli di Amministrazione di Banca Cesare Ponti e di Banca del Monte di Lucca, rispettivamente nella seduta del 4 settembre 2017 e del 6 settembre 2017, hanno espresso parere favorevole alla proposta formulata dal Consiglio dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi di richiedere alle Banche aderenti un incremento di 95 milioni dell'ammontare delle risorse utilizzabili nell'ambito della proposta di acquisizione, da parte del Gruppo Crédit Agricole, per il tramite di Cariparma, della Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato, al fine di evitare la liquidazione coatta amministrativa delle due ultime banche che avrebbe comportato un esborso maggiore da parte delle Banche consorziate al FITD.

Nella seduta del 12 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca del Monte di Lucca ha approvato il Piano Strategico 2017-2020 che conferma il mantenimento dell'autonomia giuridica ed aziendale della Banca, prevedendo il ritorno all'utile già a partire dal 2018.

LA STRUTTURA PROPRIETARIA

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale della Capogruppo Banca Carige è pari a euro 2.845.857.461,21, composto da n. 55.265.881.015 azioni prive dell'indicazione del valore nominale di cui n. 55.265.855.473 azioni ordinarie e n. 25.542 azioni di risparmio convertibili.

Le modifiche alla composizione del Capitale Sociale, avvenute nel corso dell'esercizio 2017 sono conseguenti all'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 14 e 15 novembre 2017 in attuazione della delega conferita dall'Assemblea straordinaria dei soci del 28 settembre 2017, conclusosi il 22 dicembre 2017, sia per la tranche in opzione sia per la tranche con esclusione del diritto di opzione, con la sottoscrizione e liberazione di complessive numero 54.435.699.840 nuove azioni ordinarie oggetto di offerta, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, incluso il godimento regolare, per un controvalore complessivo di Euro 544.356.998,40, di cui Euro 54.435.699,84 da imputare a Capitale Sociale.

Alla data del 31 dicembre 2017, sulla base delle risultanze del libro soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa applicabile e delle altre informazioni a disposizione della Società, gli azionisti che, direttamente o indirettamente, detengono partecipazioni superiori al 5% del capitale sociale ordinario sono i seguenti:

Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista Diretto		Quota %	
	Denominazione	Titolo di Possesso	Quota %	di cui Senza Voto
			Quota %	Quota %
MALACALZA INVESTIMENTI SRL	MALACALZA INVESTIMENTI SRL	Proprieta'	20.639	0.000
		Totale	20.639	0.000
	Totale		20.639	0.000
VOLPI GABRIELE	COMPANIA FINANCIERA LONESTAR	Proprieta'	9.087	0.000
		Totale	9.087	0.000
	Totale		9.087	0.000
AREO II Sarl	AREO II Sarl	Proprieta'	6.772	0.000
		Totale	6.772	0.000
	Totale		6.772	0.000
S.G.A. SPA - SOCIETA' PER LA GESTIONE DI ATTIVITA'	S.G.A. SPA - SOCIETA' PER LA GESTIONE DI ATTIVITA'	Proprieta'	5.397	0.000
		Totale	5.397	0.000
	Totale		5.397	0.000
TARANTELLI PANFILO	CREDITO FONDIARIO SPA	Proprieta'	5.397	0.000
		Totale	5.397	0.000
	Totale		5.397	0.000
ALTRI AZIONISTI	Totale		52.708	-

La Banca non detiene al 31 dicembre 2017, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, azioni o quote nelle società sopraindicate.

Per ulteriori informazioni riguardanti l'azionariato e i patti parasociali, si rimanda alla sezione "Governance" del sito internet della Banca all'indirizzo www.gruppocarige.it.

LA CORPORATE GOVERNANCE

L'adesione integrale al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate è stata deliberata per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione della Carige nel febbraio 2001; da allora la Governance della Banca è stata costantemente adeguata ai criteri espressi dal Codice, anche nell'edizione da ultimo approvata nel luglio 2016.

Per quanto attiene alle informazioni ai sensi dell'art. 123 bis del TUF, relative al sistema di governo societario ed agli assetti proprietari di Carige, si rinvia all'apposito fascicolo separato: "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2017", approvato e pubblicato congiuntamente al presente bilancio e consultabile alla sezione "Governance" del sito internet della Banca all'indirizzo www.gruppocarige.it.

A tale relazione si rinvia altresì, ai sensi dell'art. 2391 bis del Codice Civile, per una descrizione delle regole adottate dalla Banca, secondo i principi indicati dalla Consob e dalla normativa di vigilanza, per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, contenute nel "Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati" consultabile alla sezione "Governance" del sito internet della Banca. Per il dettaglio dei rapporti in essere con le parti correlate, che rientrano nella normale attività e sono regolate a condizioni di mercato, si rinvia anche alla Parte H di Nota Integrativa del presente Bilancio.

LA DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

Per quanto concerne le informazioni riguardanti la Dichiarazione di carattere non finanziario ex D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, si rinvia all'apposito fascicolo separato: "Dichiarazione non finanziaria 2017", approvato e pubblicato congiuntamente al presente bilancio e consultabile alla sezione "Responsabilità sociale" del sito internet della Banca all'indirizzo www.gruppocarige.it.

I TITOLI CARIGE

Nel corso del 2017 l'azione Banca Carige ha registrato una performance negativa (-70,4%), in controtendenza rispetto all'indice di riferimento del comparto bancario italiano.

Il prezzo medio ponderato annuo è stato pari a 0,0208, con un minimo di 0,0079 euro segnato il 20 novembre.

Il volume medio giornaliero scambiato sul mercato è stato di 181,5 milioni di pezzi, con il picco di scambi (4,15 miliardi di pezzi) registrato il 7 dicembre, giorno successivo alla chiusura dell'offerta in borsa dei diritti relativi all'operazione di Aumento di Capitale concluso il 22 dicembre 2017.

QUOTAZIONE AZIONI CARIGE

	Situazione al		Variazione % anno 2017
	31/12/2017	31/12/2016	
CARIGE	0,0081	0,0274 ⁽¹⁾	-70,4
CARIGE risparmio	78,75	53,91 ⁽¹⁾	+46,08
Indice FTSE Italia all share	24.192	20.936	+15,55
Indice FTSE All-Share Banks	10.928	9.511	+14,90

(1) Dato riesposto rispetto a quello pubblicato nell'omologa sezione della relazione sulla gestione del Bilancio al 31 dicembre 2016 per tenere in considerazione gli effetti, sulle quotazioni dei titoli, dell'applicazione del Fattore 'K' di Borsa Italiana relativo all'operazione di Aumento di Capitale conclusasi il 22 dicembre 2017.

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO

Il sistema distributivo del Gruppo Carige è articolato su canali tradizionali e remoti.

Al 31 dicembre 2017 le filiali del Gruppo Carige sono 529, in diminuzione rispetto alle 587 di fine 2016. La chiusura di 58 sportelli (54 sportelli Carige e 4 Banca del Monte di Lucca), realizzata nel mese di giugno, rientra nel processo di razionalizzazione della rete fisica.

I canali tradizionali si basano su un modello di specializzazione del servizio alla clientela che prevede la presenza di gestori dedicati ai diversi segmenti di clientela. Nel dettaglio, per la cura e sviluppo della clientela privata sono previsti consulenti private, affluent e mass market, mentre per le diverse tipologie di imprese sono presenti consulenti corporate e small business.

Il servizio di consulenza finanziaria personale dedicata alla clientela di più alto profilo conta su un totale di 94 consulenti *private* e su 505 consulenti *affluent*.

In affiancamento al servizio di consulenza finanziaria personale si colloca quello alle imprese, che conta su 184 consulenti *corporate* di cui 4 *large corporate* e 180 *mid corporate* suddivisi in 57 *team* e su 324 consulenti *small business*.

I canali remoti annoverano gli sportelli ATM-Bancomat, quelli self-service di Bancacontinua e i Servizi *on line* (*Internet Banking*, *Mobile Banking* e *Contact Center*). Gli sportelli ATM-Bancomat operativi a fine 2017 sono 632 (706 a dicembre 2016), mentre il numero di sportelli Bancacontinua è diminuito a 18. Al fine di diminuire il carico di lavoro delle filiali e velocizzare le operazioni dei correntisti allo sportello il Gruppo può contare su 167 *cash-in* predisposti al versamento contanti/assegni distribuiti in 165 filiali. Nelle filiali coinvolte, nel 2017, la percentuale di trasferimento di versamenti migrabili è stata pari al 35,2%.

Il numero di contratti dei servizi di *Internet Banking* dedicati ai clienti privati è salito a 377.028, la penetrazione dei servizi online è in continua crescita e dal suo lancio sono stati 250 mila i *download* dell'App Carige Mobile. Anche la clientela imprese è sempre più attiva sui canali remoti e il servizio di corporate banking Carige OnDemand, al 31 dicembre, contava circa 90.000 contratti in essere.

RETE DI VENDITA

A) CANALI TRADIZIONALI

	31/12/17		31/12/16	
	numero	Q%	numero	Q%
AREA NORD-OVEST	296	56,0	325	55,4
Liguria	197	37,2	218	37,1
- Genova	109	20,6	119	20,3
- Savona	49	9,3	54	9,2
- Imperia	21	4,0	24	4,1
- La Spezia	18	3,4	21	3,6
Lombardia	58	11,0	62	10,6
Piemonte	40	7,6	44	7,5
Valle d'Aosta	1	0,2	1	0,2
AREA NORD-EST	54	10,2	62	10,6
Veneto	39	7,4	41	7,0
Emilia Romagna	15	2,8	21	3,6
AREA CENTRO	108	20,4	124	21,1
Toscana	69	13,0	82	14,0
Lazio	32	6,0	35	6,0
Marche	5	0,9	5	0,9
Umbria	2	0,4	2	0,3
AREA SUD E ISOLE	70	13,2	75	12,8
Sicilia	50	9,5	55	9,4
Sardegna	11	2,1	11	1,9
Puglia	9	1,7	9	1,5
ESTERO: Nizza (Francia)	1	0,2	1	0,2
Totale sportelli	529	100,0	587	100,0

	31/12/17	31/12/16
Consulenti private	94	107
Consulenti corporate	184	184
Consulenti affluent	505	475
Consulenti small business	324	334
Totale consulenti	1.107	1.100

B) CANALI REMOTI

	31/12/17	31/12/16
ATM - Bancomat	632	706
Bancacontinua (self service)	18	19
Internet Banking privati ⁽¹⁾	377.028	366.276

(1) Numero contratti.

LA GESTIONE DELLE RISORSE

A fine 2017, il personale del Gruppo è pari a 4.642 unità (4.873 a dicembre 2016), 4.639 dei quali con contratto a tempo indeterminato. I dirigenti rappresentano l'1,3% del totale (59 unità), i quadri direttivi il 26,3% (1.222 unità) ed il restante personale il 72,4% (3.361 unità). I dipendenti operativi sul mercato sono il 71,6% del totale (3.323 unità).

Il 47,8% del personale del Gruppo bancario è costituito da donne e il 54,7% del totale è concentrato nel territorio ligure. L'età media dei dipendenti del Gruppo bancario è di circa 49 anni e l'anzianità media di servizio di circa 23 anni. La distribuzione del personale per titolo di studio evidenzia una quota di laureati pari a quasi il 37%.

Nel corso del 2017 si sono registrate 254 cessazioni del rapporto di lavoro (delle quali 195 per raggiungimento dei termini di quiescenza, inclusi gli esodi agevolati) e 24 nuove assunzioni.

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	31/12/17		31/12/16	
	numero	%	numero	%
Qualifica				
Dirigenti	59	1,3	65	1,3
Quadri direttivi	1.222	26,3	1.247	25,6
Altro Personale	3.361	72,4	3.561	73,1
Totale	4.642	100,0	4.873	100,0
Attività				
Sede	1.320	28,4	1.426	29,3
Mercato	3.322	71,6	3.447	70,7

LE ATTIVITA' COMMERCIALI E DI INNOVAZIONE

L'intercanalità è alla base del modello di servizio di Carige, che si prefigge di offrire e raggiungere il cliente mantenendo elevati standard di qualità in termini di messaggio, "conoscenza" e "esperienza" indipendentemente dal canale prescelto.

Pertanto anche nel 2017, il Gruppo Banca Carige ha continuato a puntare su "Carige Solo Tuo", la "piattaforma" dedicata alla clientela privata che propone un'offerta multicanale con una struttura interamente modulare basata su una soluzione liberamente componibile per adattarsi alle esigenze di ogni cliente.

Nel corso dell'anno l'offerta dedicata al target di clientela più giovane è stata fortemente innovata. In particolare, per il target "giovanissimi", ossia clienti di età inferiore ai 18 anni, sono stati introdotti due nuovi prodotti, in grado di favorire l'educazione al risparmio e lo sviluppo di una cultura finanziaria: Carige Già Grande (deposito a risparmio pensato per i minori fino ai 13 anni, caratterizzato dall'esenzione da spese e da una remunerazione particolarmente vantaggiosa) e Conto Giovani (conto corrente dedicato alla fascia di età 14-17 anni, che, oltre a remunerare i risparmi, vanta spese zero ed un'operatività ritagliata sulle esigenze dei ragazzi e la possibilità per i genitori di autorizzare le spese superiori a determinati importi).

Sono state inoltre mantenute iniziative e scontistiche dedicate quali:

- scontistiche e promozioni legate all'offerta Carige Solo Tuo e alla carta prepagata RiCarige;
- l'adesione delle banche del Gruppo al Fondo di garanzia Prima casa, dando alle giovani coppie la possibilità di ottenere una garanzia che copre il 50% della quota capitale di mutui di nuova stipula per l'acquisto della prima casa;
- l'adesione al Fondo per lo Studio, dedicato ai giovani meritevoli, ma privi dei mezzi finanziari sufficienti, che vogliono intraprendere un percorso di studi o completare la propria formazione grazie a un prestito garantito dallo Stato, testimonia l'attenzione del Gruppo verso il mondo dei giovani;
- la collaborazione con l'Università di Genova che prevede, oltre al finanziamento a tasso zero e senza spese delle borse di studio "Erasmus", l'offerta dedicata di riUNIGE, la carta prepagata con IBAN che oltre alla flessibilità e praticità delle carte prepagate, consente agevolazioni nel pagamento delle tasse universitarie. Inoltre, sono sempre attive le collaborazioni con gli atenei di Genova, Torino, Milano, Padova, Pisa, Firenze, Palermo, Piemonte Orientale (Novara, Vercelli, Alessandria), Valle d'Aosta (Aosta), Perugia, Bologna, Parma, Verona, Modena e Reggio Emilia, Sassari e Cagliari che prevedono l'offerta del conto corrente dedicato Carige Stile Facoltà.

Per la clientela straniera residente in Italia è disponibile, all'interno del sito commerciale, un'apposita sezione tradotta in inglese, francese e spagnolo che illustra i principali prodotti offerti dalla Banca.

Oltre al consolidato servizio di rimesse immigrati per effettuare invii di denaro nei paesi di origine, a condizioni agevolate e in tempi ristretti, l'offerta alla clientela straniera è completata da una gamma di servizi che vanno dall'apertura di conti correnti, anche intestati a non residenti, ai prestiti personali e ai mutui. Grazie ad accordi con banche corrispondenti è, inoltre, possibile effettuare pagamenti nelle c.d. "divise esotiche" in oltre 150 paesi.

Nel corso del 2017 i clienti impresa hanno utilizzato il portale Carige OnDemand per la loro operatività

online con il Gruppo Banca Carige; il numero di clienti utilizzatori del servizio nel 2017 si è attestato a circa 55 mila.

Nel 2017, l'offerta di prodotti di deposito vincolato in conto corrente "Carige RendiOltre" introdotta nel 2016, ha goduto di sempre maggior favore da parte della clientela, in particolare privata, ed è stata oggetto di un continuo affinamento. Nel corso dell'anno ha inoltre acquisito maggiore importanza anche la raccolta da clienti imprese ed istituzionali, le cui esigenze di elevata personalizzazione sono state gestite tramite il Deposito a Risparmio Carige Rendimento Attivo.

Nell'ambito dei prodotti di investimento assicurativi è proseguito il collocamento dei prodotti di ramo I: Carige Soluzione Rendimento III, Carige Soluzione Assicurata Ed. 2015 e Carige per 5 Ed. 2015. Per quanto riguarda i prodotti di ramo III e multiramo, è continuato il collocamento rispettivamente della polizza Unit Linked Carige UnitPiù e delle polizze Carige Multisoluzione e Multisoluzione Più, che consentono di ripartire il premio investito su differenti combinazioni di ramo I e ramo III.

Per quanto riguarda il ramo danni, è continuata l'attività di proposizione e vendita delle polizze assicurative di copertura, in particolare RC auto, anche con l'opzione GPS (Guido Più Sereno), con possibilità di rateizzare il premio in 10 rate mensili a tasso zero e senza alcuna spesa (TAN 0% e TAEG 0%).

Nel 2017 sono state apportate ulteriori novità alla gamma delle polizze P.P.I. (*Payment Protection Insurance*), che tutelano la clientela dal rischio di non riuscire a far fronte agli impegni finanziari connessi con il mutuo al verificarsi di determinati eventi. In particolare, dal mese di luglio è stata commercializzata una nuova polizza danni, Carige Domani Mutuo Light, in versione unica per tutte le categorie professionali. La nuova polizza offre copertura da eventi che possono rendere difficoltoso il pagamento del debito, quali l'invalidità permanente totale da infortunio e malattia ed il ricovero ospedaliero.

Sempre sul fronte delle polizze danni, a seguito dell'analisi costante dei bisogni della clientela, è stato ampliato il ventaglio di coperture offerte da Carige Incendio e Furto, la polizza che protegge l'abitazione ed il suo contenuto. Il restyling ha mantenuto la struttura modulare del prodotto, con l'aggiunta di due nuove garanzie, RC Proprietà ed Assistenza: la prima tiene indenne l'assicurato da tutte le situazioni in cui sono causati involontariamente danni a terzi connessi alla proprietà dell'immobile o ad elementi fissi ad esso collegati, mentre la seconda consiste nella possibilità di beneficiare, in caso di emergenze per opere di riparazione e manutenzione, dell'invio di prestazioni specialistiche.

Con riferimento al Servizio di Consulenza è proseguita l'attività di riprofilazione e di contrattualizzazione della clientela al fine di allineare l'erogazione della consulenza in materia di investimenti alle *best practices* di mercato anche in vista della prossima entrata in vigore della Direttiva MiFID 2. L'erogazione del servizio di consulenza ha come presupposti la riprofilazione di tutta la clientela sulla base delle risultanze del nuovo questionario, con la conseguente assegnazione a ciascun cliente di un profilo di esperienza finanziaria e di tolleranza al rischio, e la successiva sottoscrizione del contratto di consulenza (una versione "base", proponibile a tutta la clientela, e una versione più evoluta, riservata alla clientela private). Il servizio prevede un nuovo modello di tutela, basato su un c.d. approccio "multivariato di portafoglio" articolato sul duplice confronto tra più indicatori relativi ai prodotti finanziari/portafoglio del cliente, da un lato, e le diverse caratteristiche ed esigenze del cliente stesso, dall'altro. Entrambi i modelli forniscono la situazione complessiva di portafoglio del cliente, la verifica dei limiti di adeguatezza, l'evidenza dei titoli in scadenza e il controllo di aderenza con il portafoglio modello. Tramite la piattaforma di consulenza, i consulenti che gestiscono il rapporto di clientela sono supportati nella costruzione dei portafogli dall'attività delle strutture centrali di Advisory, che predispongono e propongono portafogli modello e insiemi di prodotti selezionati coerenti e adeguati ai differenti profili di rischio.

In tema di risparmio gestito è proseguita la collaborazione commerciale con Arca SGR, fund house di riferimento del Gruppo dal 2014, con accesso ad un catalogo di prodotti completo e diversificato che comprende fondi aperti e fondi a cedola con periodo di collocamento definito. Nell'ambito della gamma dei fondi a cedola è proseguita la distribuzione a "finestra" del fondo bilanciato flessibile Arca Reddito Multivalore e Arca Cedola Attiva ed è stato introdotto il fondo flessibile Arca Reddito Multivalore Plus. Nel 2017 è stato anche avviato il collocamento dei fondi PIR del Sistema Arca Economia Reale Italia (Arca Economia Reale Bilanciato Italia 30, Arca Economia Reale Bilanciato Italia 55, Arca Economia Reale Equity Italia e Arca Azioni Italia).

Da gennaio 2017 è inoltre in collocamento la SICAV Lussemburghese Sidera Funds di Arca Fondi SGR (attualmente 5 comparti, ognuno con due classi, una ad accumulazione ed una a distribuzione).

Nel *Private banking* è proseguita l'attività di integrazione della gamma degli strumenti finanziari offerti in architettura aperta su piattaforma AllFunds, mediante la selezione di prodotti di eccellenza di primarie case internazionali ed è stato ulteriormente sviluppato l'utilizzo di portafogli modello, con l'obiettivo di

rendere i portafogli dei clienti sempre più efficienti, in coerenza con le normative vigenti. Con specifico riferimento a questo segmento di clientela è proseguito il collocamento delle gestioni di portafoglio individuale articolate su 10 linee.

Relativamente alla previdenza complementare è proseguito il collocamento dei quattro comparti del Fondo Pensione Aperto Arca Previdenza, differenziati per orizzonte temporale e propensione al rischio. Nell'ambito dei prodotti di raccolta diretta, l'offerta si è focalizzata principalmente sulle partite vincolate differenziate per tipo di tasso (fisso/variabile, con/senza cedola) e durate.

Tali strumenti rappresentano componenti stabili ai fini del calcolo degli indicatori in tema di liquidità (LCR e NSFR), consentono il rispetto dei relativi requisiti regolamentari e sono oggetto di progressiva implementazione e razionalizzazione in relazione alle mutate esigenze di investimento della clientela, soprattutto in seguito all'evoluzione della normativa sulla gestione delle crisi bancarie (*Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD*).

Il numero delle carte bancomat Carigecash Europa e Carigecash Internazionale risulta pari a 539.620, in calo rispetto all'esercizio precedente (-2,4%); risultano in calo anche il numero dei prelievi ATM (-7,8%) e l'importo prelevato (-7,4%); al contrario, il numero dei pagamenti POS registra una crescita, passando dai 24,4 milioni del 2016 ai 26,4 milioni del corrente anno (+8,2%), con un incremento dell'importo speso del 5,8% (da 1.414 milioni del 2016 ai 1.497 milioni del 2017).

Lo stock di carte prepagate si attesta a 134.900 pezzi, in crescita del 7,5% rispetto all'esercizio precedente. Lo speso è pari a di circa 191 milioni di euro (circa 171 milioni nel 2016) di cui 103 milioni di euro per pagamenti su internet (erano 91,6 milioni nel 2016).

Rimane stabile l'operatività delle carte di credito Carige Card (-0,3%), nonostante la contrazione del 4,2% del loro numero (196.029 carte nel 2017 contro le 204.567 carte del 2016).

Il Gruppo Carige oltre alla rigorosa applicazione della normativa posta a tutela della clientela, profonde particolare impegno nell'adozione dei presidi di *compliance*. In quest'ottica, ha quindi aderito fin dal 1993 all'Ombudsman Giurì Bancario, dal 2007 confluito nell'Associazione Conciliatore Bancario Finanziario, che gestisce anche altri strumenti di risoluzione delle controversie stragiudiziali quali la Conciliazione e l'Arbitrato; a partire dal 15 ottobre 2009 è operativo l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) che interviene per le controversie in materia di servizi bancari e finanziari; a partire dal 9 gennaio 2017 è attivo presso la CONSOB l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), un sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra gli investitori retail e le banche/intermediari.

Sul sito delle Banche del Gruppo è presente l'apposita sezione "Reclami" ove vengono fornite alla Clientela tutte le informazioni circa i livelli di tutela attuabili, dalla presentazione del reclamo al ricorso ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie di cui sopra, oltre ai dati statistici.

Presso l'ufficio Reclami della Capogruppo sono accentrate le incombenze previste dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 (Codice della privacy) e dal "Codice di deontologia e di buona condotta" per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in materia di credito al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti, ovvero per l'esercizio, da parte degli interessati, del diritto di accesso, di rettifica e/o di cancellazione dei dati trattati dalle Banche del Gruppo.

I RISULTATI ECONOMICI

I saldi del 2016 dello schema di conto economico e delle successive tabelle di dettaglio, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo “Riesposizione dei saldi dell’esercizio precedente in conformità alle disposizioni dell’IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate)” al quale si rimanda.

Il conto economico evidenzia un risultato netto di pertinenza della Capogruppo negativo per 388,4 milioni, contro un valore negativo per 291,7 milioni di dicembre 2016.

Il risultato, rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente, evidenzia una dinamica negativa del margine d’interesse, a fronte di una sostanziale stabilità delle commissioni nette.

Il margine di intermediazione risulta pertanto in contrazione, nonostante 221,5 milioni di utile lordo derivante dall’operazione di LME, anche per effetto delle perdite da cessione di crediti, prevalentemente connesse alle due operazioni poste in essere dal Gruppo nel corso dell’esercizio (la prima, tramite la cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze di circa 940 milioni, la seconda tramite la cessione pro soluto di un portafoglio di crediti ipotecari e chirografari in sofferenza di circa 1,2 miliardi) che hanno comportato una perdita complessiva di circa 308 milioni.

Il conto economico del Gruppo evidenzia, inoltre, costi operativi superiori rispetto a quelli registrati nell’esercizio precedente scontando l’incidenza di componenti non ricorrenti connesse agli oneri del personale per circa 61,5 milioni (di cui 50 milioni di accantonamento al Fondo di Solidarietà) riconducibili all’accordo sindacale raggiunto a dicembre (inoltre, la voce aveva beneficiato nel 2016 di componenti non correnti positive nette per circa 19,3 milioni), nonché agli oneri strettamente connessi alle operazioni straordinarie attuative dei Piani Industriali del Gruppo per circa 10,4 milioni ed alla svalutazione di immobilizzazioni immateriali per circa 15 milioni.

La perdita d’esercizio, infine, è stata in parte contenuta dalla plusvalenza (per circa 85 milioni) registrata a seguito della cessione dell’immobile di Milano.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			Assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	464.312	538.844	(74.532)	(13,8)
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(230.699)	(279.848)	49.149	(17,6)
30 - MARGINE DI INTERESSE	233.613	258.996	(25.383)	(9,8)
40 - COMMISSIONI ATTIVE	270.850	274.220	(3.370)	(1,2)
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(31.631)	(34.898)	3.267	(9,4)
60 - COMMISSIONI NETTE	239.219	239.322	(103)	(0,0)
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	10.661	14.077	(3.416)	(24,3)
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	4.151	18.459	(14.308)	(77,5)
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(430)	(2.384)	1.954	(82,0)
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(104.309)	48.810	(153.119)	...
a) crediti	(321.469)	(3)	(321.466)	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.982)	40.302	(48.284)	...
d) passività finanziarie	225.142	8.511	216.631	...
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	(1.573)	(3.993)	2.420	(60,6)
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	381.332	573.287	(191.955)	(33,5)
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(438.724)	(467.917)	29.193	(6,2)
a) crediti	(427.501)	(469.797)	42.296	(9,0)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.375)	(7.563)	(7.812)	...
d) altre operazioni finanziarie	4.152	9.443	(5.291)	(56,0)
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(57.392)	105.370	(162.762)	...
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	(57.392)	105.370	(162.762)	...
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(622.511)	(572.155)	(50.356)	8,8
a) spese per il personale	(358.743)	(295.757)	(62.986)	21,3
b) altre spese amministrative	(263.768)	(276.398)	12.630	(4,6)
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(24.224)	(20.745)	(3.479)	16,8
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(14.661)	(26.468)	11.807	(44,6)
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(36.692)	(24.105)	(12.587)	52,2
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	71.514	87.919	(16.405)	(18,7)
230 - COSTI OPERATIVI	(626.574)	(555.554)	(71.020)	12,8
240 - UTILE (PERDITA) DELLE PARTECIPAZIONI	9.982	6.596	3.386	51,3
260 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	-	(19.942)	19.942	(100,0)
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	85.266	(149)	85.415	...
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(588.718)	(463.679)	(125.039)	27,0
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	169.284	142.221	27.063	19,0
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(419.434)	(321.458)	(97.976)	30,5
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DIMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	26.070	25.390	680	2,7
320 - UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	(393.364)	(296.068)	(97.296)	32,9
330 - UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	(4.929)	(4.331)	(598)	13,8
340 - UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(388.435)	(291.737)	(96.698)	33,1
Utile per azione (in euro)				
- Base	-0,072	-0,352		
- Diluito	-0,072	-0,352		

In dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 233,6 milioni, in riduzione del 9,8% rispetto allo scorso esercizio, scontando un effetto tasso negativo legato alla dinamica dei tassi di mercato ancora in diminuzione ed un calo dei volumi intermediati.

Gli interessi attivi si attestano a 464,3 milioni (-13,8% rispetto a dicembre 2016), prevalentemente a causa della riduzione degli interessi da crediti verso clientela, mentre quelli passivi ammontano a 230,7 milioni e si riducono del 17,6%. La diminuzione di questi ultimi è ascrivibile in particolare ai titoli in circolazione e ai debiti verso clientela.

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.178	1.308	2.870	...
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.165	9.676	(511)	(5,3)
Crediti verso banche	544	266	278	...
Crediti verso clientela	447.113	525.554	(78.441)	(14,9)
Altre attività	3.312	2.040	1.272	62,4
Totale interessi attivi	464.312	538.844	(74.532)	(13,8)

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			Assoluta	%
Debiti verso banche centrali	-	1.140	(1.140)	(100,0)
Debiti verso banche	5.961	4.397	1.564	35,6
Debiti verso clientela	34.957	45.337	(10.380)	(22,9)
Titoli in circolazione	107.661	154.851	(47.190)	(30,5)
Passività finanziarie di negoziazione	351	3.636	(3.285)	(90,3)
Passività finanziarie valutate al fair value	15.763	17.104	(1.341)	(7,8)
Altre passività	12.906	7.300	5.606	76,8
Derivati di copertura	53.100	46.083	7.017	15,2
Totale interessi passivi	230.699	279.848	(49.149)	(17,6)

Le commissioni nette sono pari a 239,2 milioni e sono sostanzialmente stabili rispetto a dicembre 2016. Le commissioni attive sono pari a 270,9 milioni, in diminuzione dell'1,2% rispetto a dicembre 2016, prevalentemente per la dinamica delle commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti. Le commissioni passive si riducono a 31,6 milioni (-9,4%), principalmente per la dinamica delle commissioni da garanzie ricevute (1,6 milioni a fronte di 6,8 milioni a dicembre 2016).

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie rilasciate	7.193	8.249	(1.056)	(12,8)
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	92.452	88.154	4.298	4,9
1. Negoziazione di strumenti finanziari	375	373	2	0,5
2. Negoziazione di valute	1.816	1.877	(61)	(3,2)
3. Gestioni di portafogli	4.349	4.748	(399)	(8,4)
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.777	2.101	(324)	(15,4)
6. Collocamento di titoli	42.244	38.100	4.144	10,9
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.469	5.830	(361)	(6,2)
8. Attività di consulenza	11	-	11	...
9. Distribuzione di servizi di terzi	36.411	35.125	1.286	3,7
- gestioni di portafogli	2.058	1.929	129	6,7
- prodotti assicurativi	21.492	19.850	1.642	8,3
- altri prodotti	12.861	13.346	(485)	(3,6)
Servizi di incasso e pagamento	58.560	59.503	(943)	(1,6)
Servizi per operazioni di factoring	742	860	(118)	(13,7)
Tenuta e gestione dei conti correnti	95.280	102.119	(6.839)	(6,7)
Altri servizi	16.623	15.335	1.288	8,4
Totale commissioni attive	270.850	274.220	(3.370)	(1,2)

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie ricevute	1.621	6.754	(5.133)	(76,0)
Servizi di gestione e intermediazione	1.913	1.944	(31)	(1,6)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	128	167	(39)	(23,4)
3. Gestione portafogli	228	353	(125)	(35,4)
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.450	1.325	125	9,4
5. Collocamento di strumenti finanziari	105	94	11	11,7
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	2	5	(3)	(60,0)
Servizi di incasso e pagamento	20.723	19.409	1.314	6,8
Altri servizi	7.374	6.791	583	8,6
Totale commissioni passive	31.631	34.898	(3.267)	(9,4)

La gestione delle poste finanziarie¹ fornisce un contributo complessivamente positivo per 230 milioni (75 milioni nel 2016) prevalentemente dovuto al positivo risultato dell'operazione di ottimizzazione del passivo conclusa a dicembre 2017.

In particolare i dividendi, riconducibili principalmente alla partecipazione in Banca d'Italia, sono pari a 10,7 milioni (14,1 milioni a dicembre 2016) ed il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 4,2 milioni, in diminuzione rispetto ai 18,5 milioni di dicembre 2016.

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			Assoluta	%
Titoli di debito	3.803	15.217	(11.414)	(75,0)
Titoli di capitale e OICR	-	(352)	352	(100,0)
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	3.803	14.865	(11.062)	(74,4)
Derivati finanziari	(10.837)	(6.478)	(4.359)	67,3
Differenze di cambio	15.866	15.069	797	5,3
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	(4.681)	(4.997)	316	(6,3)
Totale risultato netto dell'attività di negoziazione	4.151	18.459	(14.308)	(77,5)

Il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 430 mila euro, a fronte di un risultato negativo per 2,4 milioni a dicembre 2016.

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			assoluta	%
Proventi dell'attività di copertura (A)	38.446	36.104	2.342	6,5
Derivati di copertura del fair value	26.775	8.362	18.413	...
Attività finanziarie coperte (fair value)	156	13.907	(13.751)	(98,9)
Passività finanziarie coperte (fair value)	11.515	13.835	(2.320)	(16,8)
Oneri dell'attività di copertura (B)	(38.876)	(38.488)	(388)	1,0
Derivati di copertura del fair value	(12.283)	(15.554)	3.271	(21,0)
Attività finanziarie coperte (fair value)	(26.437)	(16.674)	(9.763)	58,6
Passività finanziarie coperte (fair value)	(156)	(6.260)	6.104	(97,5)
Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(430)	(2.384)	1.954	(82,0)

La perdita da cessione dei crediti risulta pari a 321,5 milioni (sostanzialmente nulla nel 2016), prevalentemente connesse alle due operazioni di *derisking* poste in essere dal Gruppo nel corso dell'esercizio (la prima, tramite la cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze di circa 940 milioni, la seconda tramite la cessione pro soluto di un portafoglio di crediti ipotecari e chirografari in sofferenza di circa 1,2 miliardi) che hanno comportato una perdita complessiva di circa 308 milioni.

¹ Voci 70, 80, 90, 100 b), d) e 110 del Conto Economico

L'utile/perdita da cessione di attività disponibili per la vendita è negativo per 8 milioni rispetto ad un risultato positivo per 40,3 milioni registrato a dicembre 2016 e comprende 9,9 milioni di perdite derivanti dalla cessione delle partecipazioni dello Schema Volontario del FITD (maggiori dettagli nel paragrafo "Schema volontario del FITD" nella Sezione "Gli eventi di rilievo del 2017"). Il 31 dicembre 2016, invece, aveva beneficiato degli effetti derivanti dalla vendita di titoli classificati AFS (prevalentemente titoli di stato), dalla vendita della partecipazione in Visa Europe Ltd. (9,7 milioni) e dalla cessione dell'intera partecipazione azionaria detenuta in CartaSi S.p.A. (2,4 milioni).

L'utile/perdita da riacquisto di passività finanziarie è positivo per 225,1 milioni in aumento rispetto agli 8,5 milioni dicembre 2016 in conseguenza dell'operazione di LME che ha comportato la realizzazione di un utile lordo pari a 221,5 milioni.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* è negativo per 1,6 milioni (negativo per 4 milioni a dicembre 2016).

Il margine d'intermediazione si attesta pertanto a 381,3 milioni, in diminuzione del 33,5% rispetto a dicembre 2016.

Per quanto riguarda le rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti ed altre attività ed operazioni finanziarie, si evidenziano accantonamenti netti per complessivi 438,7 milioni, che si comparano con i 467,9 milioni dello stesso periodo del 2016. Si ricorda che il saldo relativo al 31 dicembre 2016 comprendeva la contabilizzazione di significative rettifiche, anche alla luce delle indicazioni fornite a suo tempo dall'Organo di Vigilanza.

In particolare, gli accantonamenti su crediti sono stati pari a 427,5 milioni e sono pari al 2,7% dei crediti netti verso clientela, mentre le rettifiche relative a titoli classificati tra le attività disponibili per la vendita contengono la svalutazione del valore della quota del Fondo Atlante (pari a 10,6 milioni) e delle partecipazioni indirette detenute per il tramite dello Schema Volontario del FITD (pari a 2,4 milioni).

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E ALTRE POSTE FINANZIARIE

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			Assoluta	%
Crediti verso banche	1.463	(2.490)	3.953	...
Crediti verso clientela	426.038	472.287	(46.249)	(9,8)
Crediti di firma (altre operazioni finanziarie)	(4.152)	(9.443)	5.291	(56,0)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.375	7.563	7.812	...
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	438.724	467.917	(29.193)	(6,2)

Il risultato netto della gestione finanziaria risulta pertanto negativo per 57,4 milioni a fronte del risultato positivo per 105,4 milioni registrato a dicembre 2016.

I costi operativi ammontano a 626,6 milioni e si comparano con i 555,6 milioni di dicembre 2016 (+12,8%). In dettaglio:

- le spese per il personale ammontano a 358,7 milioni in aumento rispetto a dicembre 2016 (+21,3%) quando la voce beneficiava di effetti non ricorrenti positivi legati alla definizione degli accordi sul Fondo Integrativo Pensionistico aziendale (22,3 milioni) e negativi per gli oneri connessi al nuovo accordo integrativo con le Organizzazioni Sindacali (3 milioni); il dato al 31 dicembre 2017 comprende circa 61,5 milioni di oneri non ricorrenti riconducibili all'accordo sindacale raggiunto a dicembre, di cui 50 milioni di accantonamento al Fondo di Solidarietà; al netto di tali componenti le spese di personale diminuiscono del 5,7%;
- le altre spese amministrative ammontano a 263,8 milioni e sono in diminuzione del 4,6%; esse includono gli oneri per la contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale ed al FITD per 18,3 milioni (35,6 milioni a dicembre 2016), gli oneri connessi al contratto di Facility Management su piattaforme hardware gestite da fornitore esterno avviata nel 2017 per 16,8 milioni (nel 2016 erano presenti oneri di locazione software per circa 10 milioni) e canoni per imposte anticipate per 13,9 milioni (analogo al dato di dicembre 2016), nonché oneri connessi alle operazioni straordinarie attuative dei Piani Industriali del Gruppo per 10,4 milioni (1,6 milioni nel 2016). Al netto di tali componenti la voce diminuisce del 5%.

Gli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri ammontano a 24,2 milioni (20,7 milioni nel 2016), di cui 19,7 milioni riconducibili ai rischi riferibili al contratto di cessione delle Compagnie Assicuratrici (maggiori dettagli sono forniti nel paragrafo "Cessione Compagnie Assicuratrici – Garanzie e Impegni" all'interno delle Politiche Contabili) e 3,7 milioni riferiti principalmente ad accantonamenti per revocatorie, reclami e cause passive.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono pari a 51,4 milioni e risultano in aumento dell'1,5% rispetto a dicembre 2016.

La riduzione delle rettifiche di valore su attività materiali (11,8 milioni in meno rispetto al 2016) è essenzialmente riconducibile al già citato contratto di gestione della piattaforma hardware gestita da fornitore esterno (Facility Management) che ha comportato un onere di 16,8 milioni, peraltro compensato da minori oneri di locazione di software per circa 10 milioni, e una contestuale riduzione dell'ammortamento degli hardware.

L'incremento delle rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali per 12,6 milioni invece è principalmente connessa alla svalutazione (per circa 15 milioni) di parte del software di proprietà della Banca. Questa si è resa necessaria a seguito di evidenze di possibili riduzione di valore emerse nel corso delle trattative avviate nell'ambito del progetto di outsourcing del sistema informativo, a seguito delle quali la Banca ha provveduto a verificare il valore residuo attribuibile al software della Banca.

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			Assoluta	%
Spese per il personale	358.743	295.757	62.986	21,3
Altre spese amministrative	263.768	276.398	(12.630)	(4,6)
- spese generali	175.480	167.799	7.681	4,6
- contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD	18.273	35.598	(17.325)	(48,7)
- imposte indirette ⁽¹⁾	56.124	59.127	(3.003)	(5,1)
- canone per DTA	13.891	13.874	17	0,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	24.224	20.745	3.479	16,8
Rettifiche / riprese di valore:	51.353	50.573	780	1,5
- attività immateriali	36.692	24.105	12.587	52,2
- attività materiali	14.661	26.468	(11.807)	(44,6)
Altri oneri/proventi di gestione	(71.514)	(87.919)	16.405	(18,7)
Totale costi operativi	626.574	555.554	71.020	12,8

(1) Le imposte recuperate dalla clientela sono esposte alla Voce 220 del Conto Economico "Altri Proventi/Oneri di Gestione".

Gli altri proventi netti di gestione evidenziano un valore pari a 71,5 milioni (87,9 milioni a dicembre 2016); lo scostamento è pari al 18,7% principalmente per la riduzione delle voci relative ai recuperi spese di istruttoria e ai recuperi di imposte che trovano parziale compensazione nella relativa voce di spesa imposte indirette.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			Assoluta	%
Fitti e canoni attivi	4.358	4.675	(317)	(6,8)
Addebiti a carico di terzi:	60.618	71.213	(10.595)	(14,9)
recuperi spese istruttoria	14.119	21.691	(7.572)	(34,9)
recuperi di imposte ⁽¹⁾	46.167	49.030	(2.863)	(5,8)
premi di assicurazione clientela	332	492	(160)	(32,5)
Altri proventi	15.846	21.605	(5.759)	(26,7)
Totale altri proventi	80.822	97.493	(16.671)	(17,1)
Spese manut. ord. immobili investimento	(191)	(550)	359	(65,3)
Amm.to spese per migliorie beni di terzi	(898)	(351)	(547)	...
Altri oneri	(8.219)	(8.673)	454	(5,2)
Totale altri oneri	(9.308)	(9.574)	266	(2,8)
Totale proventi netti	71.514	87.919	(16.405)	(18,7)

(1) La voce è costituita dalle imposte recuperate dalla clientela il cui costo è esposto alla sottovoce 180 b) del Conto Economico "Altre spese amministrative".

Considerando quanto descritto sopra e tenuto conto degli utili delle partecipazioni e da cessione di investimenti, pari complessivamente a 95,2 milioni, il risultato lordo dell'operatività corrente è negativo per 588,7 milioni, contro un risultato negativo per 463,7 milioni di dicembre 2016.

I recuperi di imposte sono pari a 169,3 milioni rispetto ai 142,2 milioni di dicembre 2016.

L'utile delle attività in via di dismissione è pari a 26,1 milioni e rappresenta il contributo al consolidato per l'esercizio 2017 riconducibile alla controllata Creditis.

UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			Assoluta	%
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione	26.070	25.390	680	2,7
-1. Proventi	45.451	45.213	238	0,5
-2. Oneri	(10.879)	(12.439)	1.560	(12,5)
-5. Imposte e tasse	(8.502)	(7.384)	(1.118)	15,1

Al netto della perdita di periodo di pertinenza di terzi, il risultato netto di pertinenza della Capogruppo è negativo e pari a 388,4 milioni, contro una perdita di 291,7 milioni di dicembre 2016.

Includendo le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto la redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo è negativa per 371 milioni.

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI E L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE

Si fa presente che per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5 – illustrata nelle Politiche Contabili della Nota Integrativa - le consistenze patrimoniali di Creditis e del ramo d'azienda costituito dalla piattaforma di cessione delle sofferenze al 31 dicembre 2017 sono presentate nelle specifiche voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione". Pur non essendo prevista dall'IFRS 5 la riesposizione dei saldi patrimoniali comparativi al 31 dicembre 2016 e al solo fine di consentire un confronto omogeneo, in aggiunta ai dati storici pubblicati nel bilancio 2016 e nella relativa relazione sulla gestione, sono stati riportati nelle tabelle della situazione patrimoniale che seguono e nei relativi dettagli, ove ritenuto necessario, anche taluni dati comparativi riesposti sui quali sono state calcolate le rispettive variazioni.

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2017	31/12/2016 riesposto (*)	31/12/2016	assoluta %
10 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	296.581	297.410	297.412	(829) (0,3)
20 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	2.453	7.683	7.683	(5.230) (68,1)
40 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	2.052.898	2.319.613	2.319.613	(266.715) (11,5)
60 - CREDITI VERSO BANCHE	2.934.607	1.892.014	1.958.763	1.042.593 55,1
70 - CREDITI VERSO CLIENTELA	15.753.934	17.721.321	18.246.327	(1.967.387) (11,1)
80 - DERIVATI DI COPERTURA	29.581	39.233	39.233	(9.652) (24,6)
100 - PARTECIPAZIONI	98.569	94.235	94.235	4.334 4,6
120 - ATTIVITA' MATERIALI	738.442	739.021	761.274	(579) (0,1)
130 - ATTIVITA' IMMATERIALI	35.005	55.468	56.654	(20.463) (36,9)
140 - ATTIVITA' FISCALI	1.950.510	2.059.319	2.063.984	(108.809) (5,3)
a) correnti	794.737	985.089	985.651	(190.352) (19,3)
b) anticipate	1.155.773	1.074.230	1.078.333	81.543 7,6
- di cui alla Legge 214/2011	527.486	613.780	617.758	(86.294) (14,1)
150 - ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	608.077	620.902	-	(12.825) (2,1)
160 - ALTRE ATTIVITA'	419.047	264.785	265.826	154.262 58,3
TOTALE DELL'ATTIVO	24.919.704	26.111.004	26.111.004	(1.191.300) (4,6)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	31/12/2016		Variazione	
	31/12/2017	31/12/2016 riesposto (*)	31/12/2016	assoluta %
10 - DEBITI VERSO BANCHE	4.656.624	3.468.322	3.468.322	1.188.302 34,3
20 - DEBITI VERSO CLIENTELA	12.624.541	13.710.208	13.710.208	(1.085.667) (7,9)
30 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE	3.885.829	5.218.774	5.443.294	(1.332.945) (25,5)
40 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	850	2.064	2.064	(1.214) (58,8)
50 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	348.459	459.198	459.198	(110.739) (24,1)
60 - DERIVATI DI COPERTURA	224.971	259.037	259.037	(34.066) (13,2)
80 - PASSIVITA' FISCALI	16.537	20.410	20.464	(3.873) (19,0)
(a) correnti	3.557	5.864	5.918	(2.307) (39,3)
(b) differite	12.980	14.546	14.546	(1.566) (10,8)
90 - PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	193.808	229.397	-	(35.589) (15,5)
100 - ALTRE PASSIVITA'	474.579	434.094	438.198	40.485 9,3
110 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	59.417	65.383	65.769	(5.966) (9,1)
120 - FONDI PER RISCHI ED ONERI:	165.240	105.838	106.171	59.402 56,1
a) quiescenza e obblighi simili	34.410	37.179	37.179	(2.769) (7,4)
b) altri fondi	130.830	68.659	68.992	62.171 90,6
140 - RISERVE DA VALUTAZIONE	(140.633)	(158.100)	(158.100)	17.467 (11,0)
170 - RISERVE	(684.857)	(392.732)	(392.732)	(292.125) 74,4
180 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	628.364	175.954	175.954	452.410 ...
190 - CAPITALE	2.845.857	2.791.422	2.791.422	54.435 2,0
200 - AZIONI PROPRIE (-)	(15.572)	(15.572)	(15.572)	- -
210 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	24.125	29.044	29.044	(4.919) (16,9)
220 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	(388.435)	(291.737)	(291.737)	(96.698) 33,1
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	24.919.704	26.111.004	26.111.004	(1.191.300) (4,6)

(*) Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

Si forniscono, nelle tabelle che seguono, i dettagli analitici delle riesposizioni effettuate dei dati patrimoniali al 31 dicembre 2016.

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		
	31/12/2016 Pubblicato	Riesposizioni	31/12/2016 Riesposto
10 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	297.412	(2)	297.410
20 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	7.683	-	7.683
40 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	2.319.613	-	2.319.613
60 - CREDITI VERSO BANCHE	1.958.763	(66.749)	1.892.014
70 - CREDITI VERSO CLIENTELA	18.246.327	(525.006)	17.721.321
80 - DERIVATI DI COPERTURA	39.233	-	39.233
100 - PARTECIPAZIONI	94.235	-	94.235
120 - ATTIVITA' MATERIALI	761.274	(22.253)	739.021
130 - ATTIVITA' IMMATERIALI	56.654	(1.186)	55.468
140 - ATTIVITA' FISCALI	2.063.984	(4.665)	2.059.319
a) correnti	985.651	(562)	985.089
b) anticipate	1.078.333	(4.103)	1.074.230
- di cui alla Legge 214/2011	617.758	(3.978)	613.780
150 - ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	-	620.902	620.902
160 - ALTRE ATTIVITA'	265.826	(1.041)	264.785
TOTALE DELL'ATTIVO	26.111.004	-	26.111.004

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		
	31/12/2016 Pubblicato	Riesposizioni	31/12/2016 Riesposto
10 - DEBITI VERSO BANCHE	3.468.322	-	3.468.322
20 - DEBITI VERSO CLIENTELA	13.710.208	-	13.710.208
30 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE	5.443.294	(224.520)	5.218.774
40 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	2.064	-	2.064
50 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	459.198	-	459.198
60 - DERIVATI DI COPERTURA	259.037	-	259.037
80 - PASSIVITA' FISCALI	20.464	(54)	20.410
(a) correnti	5.918	(54)	5.864
(b) differite	14.546	-	14.546
90 - PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	-	229.397	229.397
100 - ALTRE PASSIVITA'	438.198	(4.104)	434.094
110 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	65.769	(386)	65.383
120 - FONDI PER RISCHI ED ONERI:	106.171	(333)	105.838
a) quiescenza e obblighi simili	37.179	-	37.179
b) altri fondi	68.992	(333)	68.659
140 - RISERVE DA VALUTAZIONE	(158.100)	-	(158.100)
170 - RISERVE	(392.732)	-	(392.732)
180 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	175.954	-	175.954
190 - CAPITALE	2.791.422	-	2.791.422
200 - AZIONI PROPRIE (-)	(15.572)	-	(15.572)
210 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	29.044	-	29.044
220 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	(291.737)	-	(291.737)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	26.111.004	-	26.111.004

Al 31 dicembre 2017 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – è pari a 38.151 milioni, in flessione del 6,7% rispetto a dicembre 2016, principalmente per la dinamica della raccolta diretta, che ha risentito della scadenza, nel corso dell'anno, di obbligazioni Senior per 1,3 miliardi complessivi, di un titolo subordinato Lower Tier 2 per 20 milioni e dell'operazione di LME (relativa a 510 milioni di obbligazioni subordinate) conclusasi alla fine del mese di dicembre.

La raccolta diretta si dimensiona in 16.858,8 milioni e quella indiretta risulta pari a 21.292,1 milioni. Quest'ultima rappresenta il 55,8% delle AFI ed è composta per il 53,5% da risparmio gestito e per il 46,5% da risparmio amministrato.

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)

	31/12/17	Situazione al		Variazione	
		31/12/2016 riesposto (*)	31/12/16	assoluta	%
Totale (A+B)	38.150.968	40.876.054	41.100.574	(2.725.086)	(6,7)
Raccolta diretta (A) ⁽¹⁾	16.858.829	19.388.180	19.612.700	(2.529.351)	(13,0)
<i>% sul Totale</i>	44,2%	47,4%	47,7%		
Raccolta indiretta (B)	21.292.139	21.487.874	21.487.874	(195.735)	(0,9)
<i>% sul Totale</i>	55,8%	52,6%	52,3%		
- Risparmio gestito	11.397.154	10.864.170	10.864.170	532.984	4,9
<i>% sul Totale</i>	29,9%	26,6%	26,4%		
<i>% sulla Raccolta indiretta</i>	53,5%	50,6%	50,6%		
- Risparmio amministrato	9.894.985	10.623.704	10.623.704	(728.719)	(6,9)
<i>% sul Totale</i>	25,9%	26,0%	25,8%		
<i>% sulla Raccolta indiretta</i>	46,5%	49,4%	49,4%		

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

(*) Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

La provvista globale, che include la raccolta diretta e i debiti verso banche, ammonta a 21.515,5 milioni, in calo del 5,9%.

La raccolta diretta risulta in flessione del 13% e si attesta a 16.858,8 milioni. Nel suo ambito, i debiti verso clientela sono pari a 12.624,5 milioni, in calo del 7,9%, principalmente per la negativa dinamica dei conti correnti e depositi liberi (11.141,6 milioni; -5,9%), registratasi soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno e riconducibile alle tensioni verificatesi in occasione dell'avvio dell'operazione di aumento di capitale, e per l'azzeramento dei pronti contro termine (351,2 milioni a dicembre 2016).

I titoli in circolazione, quasi interamente composti da obbligazioni a clientela, si attestano a 3.885,8 milioni (-25,5% rispetto a dicembre 2016), risentendo prevalentemente delle scadenze di 1,3 miliardi di obbligazioni Senior e di 20 milioni di un titolo subordinato Lower Tier 2 verificatesi nel corso del 2017, oltre che dell'operazione di LME conclusa a fine dicembre 2017 tramite la sostituzione di titoli subordinati per un ammontare complessivo pari a 510 milioni di valore nominale con un nuovo titolo Senior dal valore nominale di 188,8 milioni.

Più in dettaglio, la raccolta diretta *retail*, pari a 13.985,5 milioni, risulta in calo dell'11% nell'anno, mentre quella *institutional*, pari a 2.873,4 milioni è in contrazione del 21,8%.

In relazione alle scadenze, la raccolta a breve termine è pari a 11.964,3 milioni (13.124,2 milioni a dicembre 2016), con un'incidenza sul totale del 71% (67,7% a dicembre 2016); la componente a medio/lungo termine risulta pari a 4.894,5 milioni (6.263,9 milioni a dicembre 2016), con un'incidenza sul totale del 29% (32,3% a dicembre 2016).

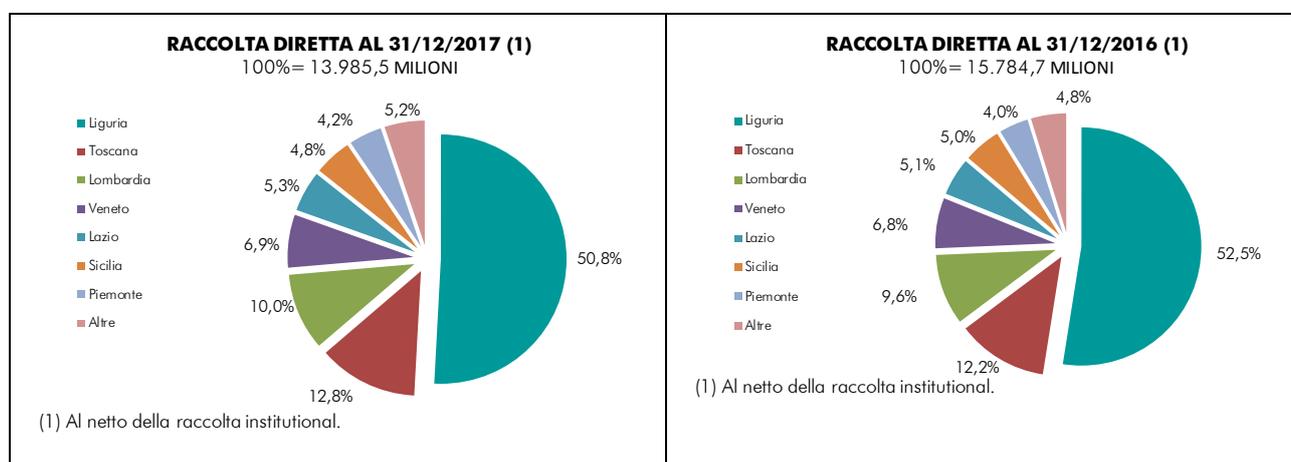
I debiti verso banche ammontano a 4.656,6 milioni in aumento rispetto ai 3.468,3 milioni di dicembre 2016 per effetto di 500 milioni sottoscritti in occasione dell'ultima *tranche* del programma TLTRO II di marzo 2017 e di 746,9 milioni di Pronti contro termine in seguito alle operazioni messe in atto per razionalizzare i fabbisogni di liquidità del Gruppo.

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione	
	31/12/2017	31/12/2016 riesposto (*)	31/12/16	assoluta	%
Totale (A+B)	21.515.453	22.856.502	23.081.022	(1.341.049)	(5,9)
Raccolta diretta (A)	16.858.829	19.388.180	19.612.700	(2.529.351)	(13,0)
Debiti verso clientela	12.624.541	13.710.208	13.710.208	(1.085.667)	(7,9)
conti correnti e depositi liberi	11.141.642	11.841.106	11.841.106	(699.464)	(5,9)
pronti contro termine	-	351.226	351.226	(351.226)	(100,0)
depositi vincolati	1.313.280	1.344.401	1.344.401	(31.121)	(2,3)
finanziamenti	4.021	5.085	5.085	(1.064)	(20,9)
altri debiti	165.598	168.390	168.390	(2.792)	(1,7)
Titoli in circolazione	3.885.829	5.218.774	5.443.294	(1.332.945)	(25,5)
obbligazioni	3.884.698	5.215.698	5.440.218	(1.331.000)	(25,5)
altri titoli	1.131	3.076	3.076	(1.945)	(63,2)
Passività al fair value	348.459	459.198	459.198	(110.739)	(24,1)
obbligazioni	348.459	459.198	459.198	(110.739)	(24,1)
breve termine	11.964.301	13.124.239	13.124.239	(1.159.938)	(8,8)
% sul Totale	71,0	67,7	66,9		
medio/lungo termine	4.894.528	6.263.941	6.488.461	(1.369.413)	(21,9)
% sul Totale	29,0	32,3	33,1		
Debiti verso banche (B)	4.656.624	3.468.322	3.468.322	1.188.302	34,3
Debiti verso banche centrali	3.500.000	3.000.000	3.000.000	500.000	16,7
Conti correnti e depositi liberi	67.879	28.998	28.998	38.881	...
Pronti contro termine	746.949	-	-	746.949	...
Finanziamenti	325.897	422.728	422.728	(96.831)	(22,9)
Altri debiti	15.899	16.596	16.596	(697)	(4,2)

(*) Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

I dati regionali evidenziano la quota preminente della Liguria pari al 50,8%. La seconda regione per rilevanza è la Toscana con una quota del 12,8%, e la terza la Lombardia, con una quota del 10%. Al Veneto fa capo una quota del 6,9% e al Lazio del 5,3%. Le altre regioni detengono quote inferiori al 5%.



Quanto alla distribuzione settoriale, il 71,1% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 8.981,7 milioni; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (2.175,7 milioni) si attesta al 17,2%. Le società finanziarie e assicurative intermediano 492,7 milioni (3,9% del totale), le istituzioni sociali private 679,4 milioni (5,4% del totale) e le amministrazioni pubbliche 295,1 milioni (2,3% del totale).

RACCOLTA DIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/12/17	%	31/12/16	%
Amministrazioni pubbliche	295.075	2,3%	255.816	1,9%
Società finanziarie e assicurative	492.710	3,9%	331.600	2,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.175.734	17,2%	2.317.829	17,4%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	679.361	5,4%	747.481	5,6%
Famiglie consumatrici	8.981.661	71,1%	9.706.257	72,7%
Totale settoriale	12.624.541	100,0%	13.358.982	100,0%
Pronti contro termine	-		351.226	
Totale debiti verso clientela	12.624.541		13.710.208	
Titoli in circolazione	3.885.829		5.443.294	
Passività al fair value	348.459		459.198	
Totale raccolta diretta	16.858.829		19.612.700	

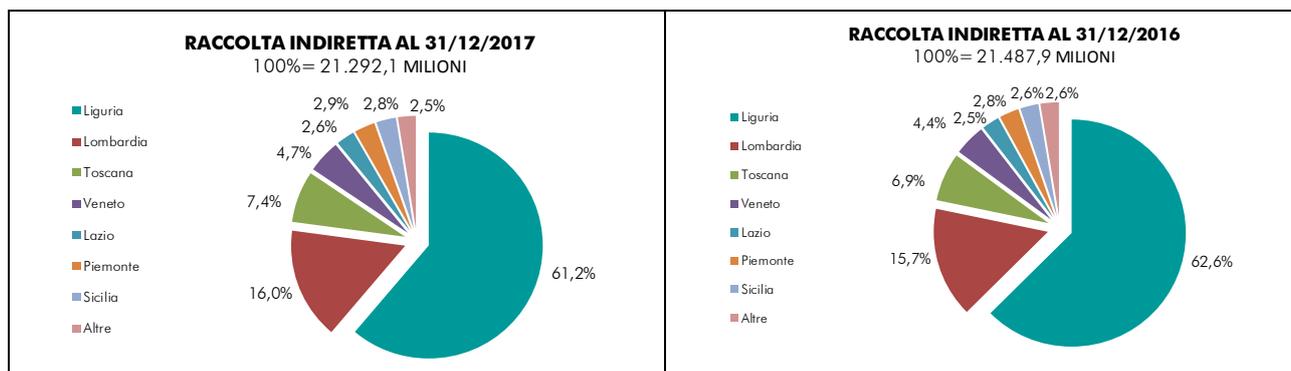
La raccolta indiretta ammonta a 21.292,1 milioni e risulta in diminuzione nell'anno (-0,9%) per la contrazione del risparmio amministrato, non sufficientemente compensata dalla crescita del risparmio gestito.

Il risparmio gestito si attesta a 11.397,2 milioni in crescita del 4,9% nel corso dell'anno in particolare per l'andamento dei fondi comuni e SICAV che crescono del 7,2%, attestandosi a 5.136,3 milioni e dei prodotti bancario-assicurativi che aumentano del 6,2%, attestandosi a 5.900,1 milioni. Le gestioni patrimoniali mostrano invece una dinamica negativa passando da 519,9 milioni a 360,8 milioni (-30,6%). Il risparmio amministrato si attesta a 9.895 milioni, in diminuzione del 6,9% nei dodici mesi; i titoli di Stato diminuiscono dell'11,7% attestandosi a 2.618,1 milioni; le obbligazioni si attestano a 726,4 milioni (-17,4%), mentre le azioni sono pari a 919,5 milioni (+1,8%). La voce "Altro", riconducibile essenzialmente alle gestioni di Amissima Assicurazioni si attesta a 5.631 milioni e risulta in calo del 4,2%.

RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/17	31/12/16	assoluta	%
Totale (A+B)	21.292.139	21.487.874	(195.735)	(0,9)
Risparmio gestito (A)	11.397.154	10.864.170	532.984	4,9
Fondi comuni e SICAV	5.136.297	4.790.105	346.192	7,2
Gestioni patrimoniali	360.762	519.926	(159.164)	(30,6)
Prodotti bancario-assicurativi	5.900.095	5.554.139	345.956	6,2
Risparmio amministrato (B)	9.894.985	10.623.704	(728.719)	(6,9)
Titoli di Stato	2.618.089	2.965.943	(347.854)	(11,7)
Obbligazioni	726.393	879.201	(152.808)	(17,4)
Azioni	919.524	902.994	16.530	1,8
Altro	5.630.979	5.875.566	(244.587)	(4,2)

Anche nell'ambito della raccolta indiretta, il peso della Liguria risulta preminente e pari al 61,2%; seguono la Lombardia con il 16% e la Toscana con il 7,4%. Le restanti regioni mostrano ciascuna un peso inferiore al 5%.



Quanto alla distribuzione settoriale, le quote dei due principali settori - famiglie consumatrici e società finanziarie e assicurative - registrano, la prima una quota del 66,6% e, la seconda, una quota del 28,3%; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici si attesta al 3,4%.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Situazione al	
	31/12/17	%	31/12/16	%
Amministrazioni pubbliche	189.245	0,9%	170.903	0,8%
Società finanziarie e assicurative	6.026.404	28,3%	6.342.222	29,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	732.478	3,4%	772.662	3,6%
Istituzioni sociali private e unità non class.ii	170.508	0,8%	212.260	1,0%
Famiglie consumatrici	14.173.504	66,6%	13.989.829	65,1%
Totale raccolta indiretta	21.292.139	100,0%	21.487.874	100,0%

I crediti netti verso clientela (voce 70 di Stato Patrimoniale) sono pari a 15.753,9 milioni (-11,1% nell'anno).

CREDITI VERSO CLIENTELA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione		
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/16		
	riesposto (*)				
				assoluta	%
Conti correnti	1.506.888	1.917.793	1.917.793	(410.905)	(21,4)
Mutui	11.222.115	12.832.661	12.832.661	(1.610.546)	(12,6)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	72.740	73.469	598.325	(729)	(1,0)
Leasing finanziario	612.016	660.122	660.122	(48.106)	(7,3)
Factoring	82.831	96.545	96.545	(13.714)	(14,2)
Altri finanziamenti	2.013.094	2.140.227	2.140.377	(127.133)	(5,9)
Titoli di debito	244.250	504	504	243.746	...
Totale	15.753.934	17.721.321	18.246.327	(1.967.387)	(11,1)

(*) Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute

Al lordo delle rettifiche di valore ed al netto dei titoli di debito classificati L&R, i crediti verso clientela ammontano a 17.734 milioni e sono in flessione del 16,2%.

Non tenendo conto della componente *institutional*, i crediti lordi verso clientela ordinaria ammontano a 17.165,3 milioni e sono in calo del 16,6%. Al loro interno diminuisce la componente dei crediti alle imprese (-10,4% a 9.258,6 milioni) e, in misura meno marcata, quella ai privati (-3,9% a 5.781,2 milioni). La componente a breve termine è pari al 13,6% del totale ed ammonta a 2.416,3 milioni, in diminuzione del 7,9%; la componente a medio-lungo termine ammonta a 13.639,9 milioni (-8%). Le sofferenze risultano in calo a 1.677,9 milioni (-54,7%), prevalentemente per effetto delle già citate operazioni di cessione o cartolarizzazione di portafogli di crediti classificati nel comparto.

I crediti verso banche, al netto dei titoli di debito classificati L&R e al lordo di rettifiche di valore per 4,3 milioni, ammontano a 2.938,9 milioni, in aumento rispetto ai 1.894,5 milioni di inizio anno; essi sono rappresentati per l'89,9% da crediti a breve termine.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche, al netto dei titoli riclassificati L&R) evidenzia una posizione debitoria per 1.722 milioni, rispetto ai 1.581,6 milioni di dicembre 2016.

CREDITI ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

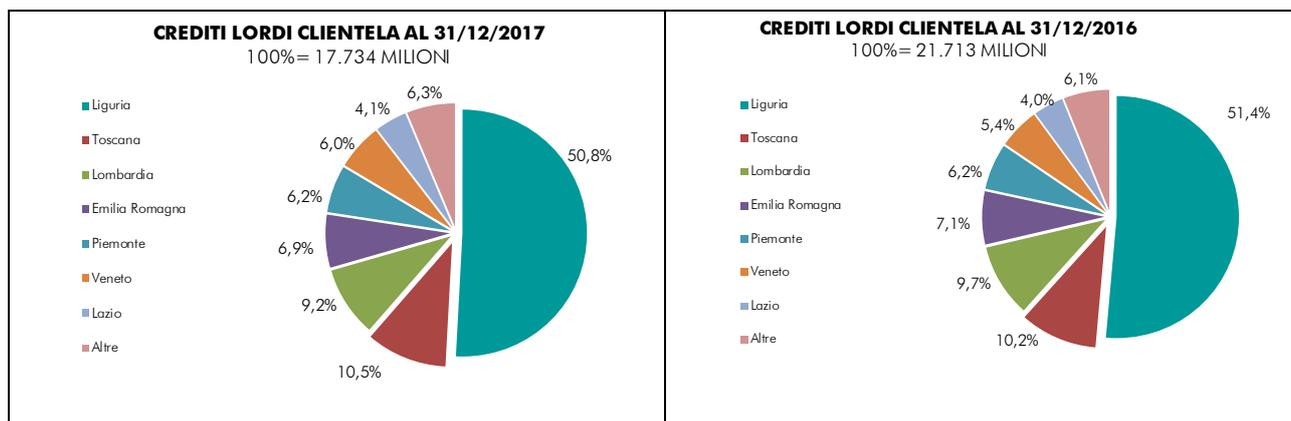
	Situazione al			Variazione	
	31/12/2017	31/12/2016 riesposto (*)	31/12/16	assoluta	%
Totale (A+B)	18.444.291	19.607.512	20.199.267	(1.163.221)	(5,9)
Crediti verso clientela (A)	15.509.684	17.720.817	18.245.823	(2.211.133)	(12,5)
-Esposizione lorda ⁽²⁾	17.734.030	21.161.797	21.713.025	(3.427.767)	(16,2)
conti correnti	1.277.302	1.537.423	1.537.573	(260.121)	(16,9)
mutui	9.256.451	9.728.799	9.728.799	(472.348)	(4,9)
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	71.382	72.013	599.231	(631)	(0,9)
leasing	481.101	522.942	522.942	(41.841)	(8,0)
factoring	56.975	62.194	62.194	(5.219)	(8,4)
altri crediti	1.805.231	1.929.390	1.929.390	(124.159)	(6,4)
attività deteriorate	4.785.588	7.309.036	7.332.896	(2.523.448)	(34,5)
-breve termine	2.416.250	2.624.109	2.639.712	(207.859)	(7,9)
% sul valore nominale	13,6	12,4	12,2		
-medio/lungo termine	13.639.898	14.833.015	15.347.705	(1.193.117)	(8,0)
% sul valore nominale	76,9	70,1	70,7		
-Sofferenze	1.677.882	3.704.673	3.725.608	(2.026.791)	(54,7)
% sul valore nominale	9,5	17,5	17,2		
-Rettifiche di valore (-)	2.224.346	3.440.980	3.467.202	(1.216.634)	(35,4)
Crediti verso banche (B)	2.934.607	1.886.695	1.953.444	1.047.912	55,5
-Esposizione lorda ⁽²⁾	2.938.895	1.894.508	1.961.257	1.044.387	55,1
riserva obbligatoria	1.094.297	1.279.031	1.279.031	(184.734)	(14,4)
conti correnti e depositi liberi	27.136	34.270	75.219	(7.134)	(20,8)
depositi vincolati	-	-	25.800	-	...
pronti contro termine	1.041.292	-	-	1.041.292	...
finanziamenti	763.390	562.489	562.489	200.901	35,7
attività deteriorate	12.780	18.718	18.718	(5.938)	(31,7)
-breve termine	2.640.737	1.573.645	1.614.594	1.067.092	67,8
% sul valore nominale	89,9	83,1	82,3		
-medio/lungo termine	298.158	302.145	327.945	(3.987)	(1,3)
% sul valore nominale	10,1	15,9	16,7		
- Sofferenze	-	18.718	18.718	(18.718)	(100,0)
% sul valore nominale	-	1,0	1,0		
-Rettifiche di valore (-)	4.288	7.813	7.813	(3.525)	(45,1)

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 31/12/2017 ad euro 244.250 migliaia (crediti verso clientela) ed al 31/12/2016 ad euro 504 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 5.319 migliaia (crediti verso banche).

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

(*) Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

Circa la distribuzione territoriale, la Liguria assorbe il 50,8% dei crediti verso clientela. La Toscana è la seconda regione con una quota del 10,5%, la Lombardia la terza con una quota del 9,2%.



Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 56,7% dei crediti alla clientela per un totale di 10.057,5 milioni; la quota delle famiglie consumatrici, pari al 30,7%, è in gran parte rappresentata da mutui per l'acquisto di abitazioni. La quota delle amministrazioni pubbliche si attesta all'8,6%, mentre quella delle società finanziarie e assicurative si attesta al 3,5%.

CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/12/17	%	31/12/16	%
Amministrazioni pubbliche	1.528.288	8,6%	1.701.479	7,8%
Società finanziarie e assicurative	628.626	3,5%	742.226	3,4%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	10.057.479	56,7%	12.874.740	59,3%
Costruzioni	2.177.746	12,3%	3.006.628	13,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.688.683	9,5%	2.022.334	9,3%
Attività immobiliari	1.575.834	8,9%	2.228.359	10,3%
Attività manifatturiere	1.566.996	8,8%	1.910.299	8,8%
Trasporto e magazzinaggio	1.114.335	6,3%	1.305.741	6,0%
Altro	1.933.885	10,9%	2.401.378	11,1%
Istituzioni sociali private e unità non class.ii	73.271	0,4%	107.779	0,5%
Famiglie consumatrici	5.446.366	30,7%	6.286.800	29,0%
Totale crediti verso clientela	17.734.030	100,0%	21.713.025	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

I crediti deteriorati lordi per cassa alla clientela ammontano a 4.785,6 milioni, in diminuzione rispetto ai livelli di dicembre 2016 del 34,5%; tale variazione è riconducibile per circa 2,2 miliardi alle citate operazioni di cessione o cartolarizzazione di portafogli di crediti a sofferenza avvenute nel corso dell'esercizio. In ragione di questo anche la corrispondente incidenza dei crediti deteriorati lordi a clientela sul totale dei crediti alla clientela lordi per cassa ("NPE Ratio lordo") diminuisce dal 34,5% del 2016 al 27% del 2017.

In particolare, le sofferenze lorde relative alla clientela ammontano a 1.677,9 milioni, in diminuzione del 54,7% (prevalentemente a seguito delle citate operazioni di *derisking*) e rappresentano il 9,5% dell'aggregato di riferimento.

Le inadempienze probabili lorde sono pari a 3.027 milioni risultando in diminuzione del 13,2%.

Le esposizioni scadute, che sono interamente ascrivibili alla clientela, ammontano a 80,7 milioni, in diminuzione rispetto ai 118,6 milioni di dicembre 2016.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati per cassa verso banche e clientela è pari al 44,8% rispetto al 45,3% registrato a fine 2016; in particolare, le sofferenze presentano un coverage del 64,2%, (68,8% comprensivo dei *write-off*) le inadempienze probabili del 34,8% (35,1% comprensivo dei *write-off*) e le esposizioni scadute del 18%, valori che garantiscono il pieno rispetto dei target di copertura fissati dalla BCE.

I crediti di firma deteriorati ammontano a 96,4 milioni, in diminuzione dell'11,3% rispetto a dicembre 2016 e sono svalutati per il 21,7%.

Complessivamente, considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore sui crediti alla clientela ammontano a 2.251,9 milioni, di cui 2.224,3 milioni relativi ai crediti per cassa e 27,5 milioni relativi ai crediti di firma.

QUALITA' DEL CREDITO ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

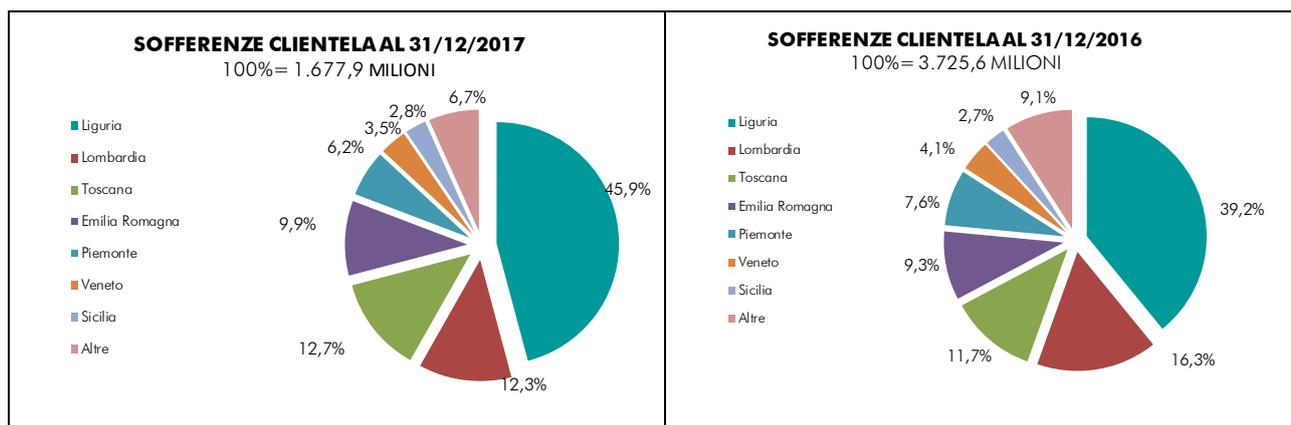
	31/12/2017				31/12/2016 riesposto (*)				31/12/2016			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione (a)	Rettifiche di (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione (a)	Rettifiche di (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Crediti per Cassa												
Crediti Deteriorati												
Sofferenze	1.677.882	1.077.590	600.292	64,2	3.723.391	2.337.546	1.385.845	62,8	3.744.326	2.356.288	1.388.038	62,9
- banche	-	-	-	...	18.718	7.813	10.905	41,7	18.718	7.813	10.905	41,7
- clientela	1.677.882	1.077.590	600.292	64,2	3.704.673	2.329.733	1.374.940	62,9	3.725.608	2.348.475	1.377.133	63,0
Inadempienze probabili	3.039.766	1.057.558	1.982.208	34,8	3.485.770	961.893	2.523.877	27,6	3.486.957	962.545	2.524.412	27,6
- banche	12.780	4.288	8.492	33,6	-	-	-	...	-	-	-	...
- clientela	3.026.986	1.053.270	1.973.716	34,8	3.485.770	961.893	2.523.877	27,6	3.486.957	962.545	2.524.412	27,6
Esposizioni scadute	80.720	14.494	66.226	18,0	118.593	18.689	99.904	15,8	120.331	19.666	100.665	16,3
- clientela	80.720	14.494	66.226	18,0	118.593	18.689	99.904	15,8	120.331	19.666	100.665	16,3
Totale Crediti Deteriorati	4.798.368	2.149.642	2.648.726	44,8	7.327.754	3.318.128	4.009.626	45,3	7.351.614	3.338.499	4.013.115	45,4
- banche	12.780	4.288	8.492	33,6	18.718	7.813	10.905	41,7	18.718	7.813	10.905	41,7
- clientela	4.785.588	2.145.354	2.640.234	44,8	7.309.036	3.310.315	3.998.721	45,3	7.332.896	3.330.686	4.002.210	45,4
- di cui Forbome (2)	1.790.386	633.820	1.156.566	35,4	1.875.879	571.124	1.304.755	30,4	1.875.879	571.124	1.304.755	30,4
Crediti in bonis												
- banche	2.926.115	-	2.926.115	-	1.875.790	-	1.875.790	-	1.942.539	-	1.942.539	-
- clientela	12.948.442	78.992	12.869.450	0,6	13.852.761	130.665	13.722.096	0,9	14.380.129	136.516	14.243.613	0,9
Totale Crediti in Bonis	15.874.557	78.992	15.795.565	0,5	15.728.551	130.665	15.597.886	0,8	16.322.668	136.516	16.186.152	0,8
- di cui Forbome	757.964	15.597	742.367	2,1	666.530	40.331	626.199	6,1	666.530	40.331	626.199	6,1
Totale Crediti per cassa	20.672.925	2.228.634	18.444.291	10,8	23.056.305	3.448.793	19.607.512	15,0	23.674.282	3.475.015	20.199.267	14,7
- banche	2.938.895	4.288	2.934.607	0,1	1.894.508	7.813	1.886.695	0,4	1.961.257	7.813	1.953.444	0,4
- clientela	17.734.030	2.224.346	15.509.684	12,5	21.161.797	3.440.980	17.720.817	16,3	21.713.025	3.467.202	18.245.823	16,0
Crediti di firma												
Deteriorati	96.430	20.911	75.519	21,7	108.683	21.397	87.286	19,7	108.683	21.397	87.286	19,7
- clientela	96.430	20.911	75.519	21,7	108.683	21.397	87.286	19,7	108.683	21.397	87.286	19,7
Altri crediti	525.693	6.630	519.063	1,3	616.977	10.295	606.682	1,7	616.977	10.295	606.682	1,7
- banche	275	-	275	-	558	-	558	-	558	-	558	-
- clientela	525.418	6.630	518.788	1,3	616.419	10.295	606.124	1,7	616.419	10.295	606.124	1,7
Totale Crediti di firma	622.123	27.541	594.582	4,4	725.660	31.692	693.968	4,4	725.660	31.692	693.968	4,4
- banche	275	-	275	-	558	-	558	-	558	-	558	-
- clientela	621.848	27.541	594.307	4,4	725.102	31.692	693.410	4,4	725.102	31.692	693.410	4,4
Totale	21.295.048	2.256.175	19.038.873	10,6	23.781.965	3.480.485	20.301.480	14,6	24.399.942	3.506.707	20.893.235	14,4
- banche	2.939.170	4.288	2.934.882	0,1	1.895.066	7.813	1.887.253	0,4	1.961.815	7.813	1.954.002	0,4
- clientela	18.355.878	2.251.887	16.103.991	12,3	21.886.899	3.472.672	18.414.227	15,9	22.438.127	3.498.894	18.939.233	15,6

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 31/12/2017 ad euro 244.250 migliaia (crediti verso clientela) ed al 31/12/2016 ad euro 504 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 5.319 migliaia (crediti verso banche).

(2) I dati riferiti al 31/12/2016 sono stati rideterminati: l'esposizione lorda passa da 1.777.648 a 1.875.879 e le rettifiche di valore passano da 557.041 a 571.124.

(*) Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

Nella distribuzione geografica delle sofferenze la Liguria occupa la prima posizione con una quota pari al 45,9%; la seconda e la terza posizione sono occupate rispettivamente dalla Toscana (12,7%) e dalla Lombardia (12,3%).



La distribuzione per settore evidenza, per le società non finanziarie e famiglie produttrici, un importo delle sofferenze pari a 1.486,8 milioni, con una quota dell'88,6%. Le "Costruzioni" presentano la quota più elevata (570 milioni; 34%), seguita dalle "Attività manifatturiere" (236,1 milioni; 14,1%). Le famiglie consumatrici rappresentano il secondo settore per volumi, con una quota pari al 10,1%.

SOFFERENZE CLIENTELA ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/12/17		31/12/16	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	2.911	0,2%	3.011	0,1%
Società finanziarie e assicurative	14.684	0,9%	43.639	1,2%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.486.795	88,6%	3.018.529	81,0%
Costruzioni	569.987	34,0%	1.020.267	27,4%
Attività manifatturiere	236.142	14,1%	506.986	13,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	216.447	12,9%	419.008	11,2%
Attività immobiliari	215.507	12,8%	583.458	15,7%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	68.623	4,1%	104.468	2,8%
Altro	180.089	10,7%	384.342	10,3%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	3.231	0,2%	5.152	0,1%
Famiglie consumatrici	170.261	10,1%	655.277	17,6%
Totale sofferenze	1.677.882	100,0%	3.725.608	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

Il rapporto sofferenze/impieghi lordi è pari al 9,5% (17,2% nel 2016); per le società non finanziarie e famiglie produttrici il rapporto è superiore alla media di Gruppo e si attesta al 13,8% (23,4% nel 2016).

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (Valori percentuali)

	Situazione al	
	31/12/17	31/12/16
Amministrazioni pubbliche	0,2%	0,2%
Società finanziarie	2,3%	5,9%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	14,8%	23,4%
- di cui (2):		
Costruzioni	26,2%	33,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	12,8%	20,7%
Attività immobiliari	13,7%	26,2%
Attività manifatturiere	15,1%	26,5%
Trasporto e magazzinaggio	4,8%	7,1%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	4,4%	4,8%
Famiglie consumatrici	3,1%	10,4%
Totale	9,5%	17,2%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Principali branche produttive in termini di esposizione creditizia complessiva.

I titoli in portafoglio ammontano a 2.298,6 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2016 (-1,2%); al suo interno la contrazione dei titoli disponibili per la vendita (266,7 milioni in meno rispetto a dicembre 2016) non è stata sufficientemente compensata dall'incremento dei titoli classificati *Loans and Receivables* (incremento pari a 238,4 milioni rispetto a dicembre 2016).

Come evidenziato nella tabella che segue, i titoli di debito (1.966,3 milioni) costituiscono l'85,5% del portafoglio (la voce è prevalentemente costituita da titoli di stato, ma sono iscritti anche titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione). I titoli di capitale sono pari a 318,6 milioni. Tra essi, figura la partecipazione del 4,03% nel capitale di Banca d'Italia, per un valore pari a 302,4 milioni, invariato rispetto al precedente esercizio. Le quote di O.I.C.R. ammontano a 13,7 milioni.

Al netto della partecipazione in Banca d'Italia, i titoli governativi italiani rappresentano l'83,9% del totale, con una *duration* finanziaria di 3 anni.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli disponibili per la vendita – *Available for Sale* – sono pari a 2.052,9 milioni rappresentando l'89,3% del portafoglio titoli e al loro interno sono compresi circa 45 milioni di titoli rivenienti da conversione di crediti deteriorati; i titoli detenuti per la negoziazione – *Held for Trading* – sono pari a 1,5 milioni, i titoli classificati *Loans and Receivables* si attestano a 244,3 milioni.

Il significativo incremento della voce *Loans & Receivables* è connesso all'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle banche cedenti del titolo Senior (per 243,9 milioni) sottoscritto nell'ambito della cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze e successiva cancellazione dello stesso nel corso del terzo trimestre 2017 (maggiori dettagli nel paragrafo "Operazioni di cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo Banca Carige" della Sezione "Politiche Contabili").

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione	
	31/12/2017	31/12/2016 riesposto (*)	31/12/16	assoluta	%
Titoli di debito	1.966.279	1.975.251	1.975.251	(8.972)	(0,5)
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	1.490	1.246	1.246	244	19,6
<i>Disponibili per la vendita</i>	1.720.539	1.968.182	1.968.182	(247.643)	(12,6)
<i>Loans and Receivable</i>	244.250	5.823	5.823	238.427	...
Titoli di capitale	318.643	327.532	327.532	(8.889)	(2,7)
<i>Disponibili per la vendita</i>	318.643	327.532	327.532	(8.889)	(2,7)
Quote di O.I.C.R.	13.716	23.899	23.899	(10.183)	(42,6)
<i>Disponibili per la vendita</i>	13.716	23.899	23.899	(10.183)	(42,6)
Totale (1)	2.298.638	2.326.682	2.326.682	(28.044)	(1,2)
di cui:					
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	1.490	1.246	1.246	244	19,6
<i>Disponibili per la vendita</i>	2.052.898	2.319.613	2.319.613	(266.715)	(11,5)
<i>Loans and Receivable</i>	244.250	5.823	5.823	238.427	...

(1) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati pari a 4.626 migliaia; 6.437 migliaia al 31/12/2016, 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R).

(*) Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

I controvalori attivi dei derivati di copertura sono pari a 29,6 milioni (39,2 milioni a dicembre 2016) e quelli passivi ammontano a 225 milioni (259 milioni a fine 2016).

DERIVATI DI COPERTURA PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione	
	31/12/2017	31/12/2016 riesposto (*)	31/12/16	assoluta	%
DERIVATI DI COPERTURA ATTIVI					
Derivati a copertura di passività	23.096	38.817	38.817	(15.721)	(40,5)
<i>Copertura specifica del fair value</i>	23.096	38.817	38.817	(15.721)	(40,5)
<i>tasso di interesse</i>	23.096	38.817	38.817	(15.721)	(40,5)
<i>Copertura generica di portafoglio di attività e passività finanziarie</i>	6.485	416	416	6.069	...
Totale derivati di copertura attivi	29.581	39.233	39.233	(9.652)	(24,6)
DERIVATI DI COPERTURA PASSIVI					
Derivati a copertura di attività	224.933	232.345	232.345	(7.412)	(3,2)
<i>Copertura specifica del fair value</i>	224.933	232.345	232.345	(7.412)	(3,2)
<i>tasso di interesse</i>	224.933	232.345	232.345	(7.412)	(3,2)
<i>Copertura generica di portafoglio di attività e passività finanziarie</i>	38	26.692	26.692	(26.654)	(99,9)
Totale derivati di copertura passivi	224.971	259.037	259.037	(34.066)	(13,2)

I controvalori attivi dei contratti derivati di negoziazione sono pari a 1 milione e quelli passivi a 0,9 milioni, entrambi in diminuzione rispetto ai dati del 31 dicembre 2016 (rispettivamente pari a 6,4 e 2,1 milioni) principalmente per l'estinzione di alcuni derivati.

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione	
	31/12/2017	31/12/2016 riesposto (*)	31/12/16	assoluta	%
Attività per derivati di negoziazione	963	6.437	6.437	(5.474)	(85,0)
Derivati finanziari	963	6.437	6.437	(5.474)	(85,0)
- di negoziazione	963	1.958	1.958	(995)	(50,8)
- connessi con la fair value option	-	4.479	4.479	(4.479)	(100,0)
Totale	963	6.437	6.437	(5.474)	(85,0)
Passività per derivati di negoziazione	850	2.064	2.064	(1.214)	(58,8)
Derivati finanziari	850	2.064	2.064	(1.214)	(58,8)
- di negoziazione	850	2.064	2.064	(1.214)	(58,8)
Totale	850	2.064	2.064	(1.214)	(58,8)

Le attività e le passività fiscali ammontano rispettivamente a 1.950,5 milioni e 16,5 milioni (2.059,3 milioni e 20,4 milioni a dicembre 2016). Le attività fiscali per imposte anticipate, sono pari a 1.155,8 milioni, di cui 527,5 milioni connesse alla Legge 214/2011.

Si riporta, infine, la tabella relativa alle attività non correnti e ai gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2017	31/12/2016 (*) riesposto	assoluta	%
A. Singole Attività	-	22.203	22.203	100,0
-A.3 Attività Materiali	-	22.203	22.203	100,0
B. Gruppi di attività in via di dismissione	608.077	598.699	9.378	1,6
-B.5 Crediti verso banche	62.828	66.749	3.921	5,9
-B.6 Crediti verso clientela	543.062	525.006	18.056	3,4
-B.8 Attività materiali	35	50	15	30,0
-B.9 Attività immateriali	1.098	1.186	88	7,4
-B.10 Altre attività	1.054	5.708	4.654	81,5
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	193.808	229.397	35.589	15,5
-D.3 Titoli in circolazione	188.636	224.520	35.884	16,0
-D.6 Fondi	464	333	131	39,3
-D.7 Altre passività	4.708	4.544	164	3,6

* Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

LE IMMOBILIZZAZIONI E LE PARTECIPAZIONI

Le attività materiali ammontano a 738,4 milioni, sostanzialmente stabili nell'anno (-0,1%). Le attività ad uso funzionale (582,7 milioni) sono diminuite del 5,4%, mentre quelle detenute a scopo di investimento (155,7 milioni) sono aumentate del 7,3%.

Le attività immateriali ammontano a 35 milioni, in calo rispetto ai 55,5 milioni del dicembre 2016 principalmente a causa della già citata svalutazione del software.

Le partecipazioni ammontano a 98,6 milioni (94,2 milioni nel 2016). Esse sono relative principalmente all'Autostrada dei Fiori, società sottoposta ad influenza rilevante, valutata al patrimonio netto e a società valutate al costo. La variazione in aumento di 4,4 milioni è determinata dalla quota di pertinenza del risultato di periodo di Autostrada dei Fiori.

VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI (importi in migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016 riesposto (*)	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	94.235	92.536	92.536
B. Aumenti	4.408	1.699	1.699
B.4 Altre variazioni	4.408	1.699	1.699
C. Diminuzioni	74	-	-
D. Rimanenze finali	98.569	94.235	94.235

(*) Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

IL RENDICONTO FINANZIARIO, IL PATRIMONIO ED IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel corso del 2017 l'attività operativa ha assorbito liquidità per 478,8 milioni: la gestione ha generato un flusso negativo per 57,9 milioni, le attività finanziarie hanno generato liquidità per 531,1 milioni, le passività finanziarie ne hanno assorbita per 952 milioni; l'attività di investimento ha assorbito liquidità per 14,7 milioni, quella di provvista ha generato liquidità per 492,6. Complessivamente la liquidità netta assorbita nell'esercizio è pari a 828 mila euro.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 è pari, dedotte azioni proprie per 15,6 milioni¹, a 2.244,7 milioni ed è composto da: Capitale Sociale per 2.845,9 milioni, Sovrapprezzi di emissione per 628,4 milioni, riserve negative per 684,9 milioni, riserve da valutazione negative per 140,6 milioni (di cui 101 milioni riferiti alla riserva negativa relativa alla copertura dei flussi finanziari) e dal risultato di periodo negativo per 388,4 milioni.

La variazione, nel corso dell'esercizio, delle voci di Capitale Sociale e della Riserva Sovrapprezzi di emissione è connessa all'operazione di aumento di capitale conclusasi in data 22 dicembre 2017 per 544,4 milioni (506,8 milioni al netto degli oneri sostenuti; per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa, Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato, Sezione 1).

Dal patrimonio netto e dal risultato economico netto di periodo della Banca Carige si perviene al patrimonio netto consolidato ed al risultato economico netto consolidato di pertinenza della Capogruppo attraverso le seguenti variazioni:

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO CON QUELLO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	di cui risultato netto
Saldi al 31/12/2017 come da Bilancio della Capogruppo	2.149.805	(385.985)
Differenze rispetto al valore di carico	720	17.653
Rettifiche di valore su avviamenti rilevati nel bilancio consolidato	(51.931)	-
Eliminazione a livello consolidato di impairment su partecipazioni in società controllate	163.723	-
Storno dividendi società controllate	(14.108)	(14.108)
Storno dividendi società collegate	(5.361)	(5.361)
Altri	1.876	(634)
Saldi al 31/12/2017 come da Bilancio consolidato	2.244.724	(388.435)

¹ Le azioni proprie detenute dalla Banca Carige al 31 dicembre 2017 sono pari a 219.513 e non sono state interessate da operazioni di compravendita nel corso dell'esercizio.

(il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, *Risk management*, Convalida dei sistemi di *rating*, Funzione di conformità, Funzione antiriciclaggio;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dai Controlli Interni (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il Gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il Piano Strategico.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello e le risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi e all'Alta Direzione.

Si ricorda che nel corso degli esercizi precedenti sono stati effettuati rilevanti interventi di potenziamento quali-quantitativo delle funzioni di Internal Auditing, Risk Management e Compliance della Capogruppo e proseguono le ulteriori attività finalizzate al rafforzamento del sistema informativo a supporto. Anche a alla luce delle osservazioni formulate a livello di Gruppo dalla BCE nell'ambito del Supervisory Review and Evaluation Process e ad esito di attività ispettive, sono inoltre proseguiti nel corso dell'esercizio gli interventi di miglioramento al fine di rafforzare ulteriormente il sistema di monitoraggio e di controllo dei rischi a livello di Gruppo. Il Gruppo, infine, ha proseguito nella realizzazione di attività, tuttora in corso, finalizzate a rafforzare i presidi in materia di antiriciclaggio e la relativa architettura applicativa a supporto. In merito a tale fattispecie non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi ed oneri non ricorrendo i requisiti previsti dallo IAS 37.

*** _ ***

Il Gruppo presenta – al 31 Dicembre 2017 – indicatori di Total Capital Ratio phased-in (12,4%), Tier 1 Ratio phased-in (12,4%) e Common Equity Tier 1 Ratio phased-in (12,6%) superiori ai limiti minimi di Vigilanza.

Il CET1 Ratio risulta al di sopra sia dei limiti regolamentari e della soglia minima del 9% che la BCE ha richiesto in sede di SREP per il 2017, sia della soglia raccomandata (Pillar 2 Guidance) pari all'11,25%.

Il TCR risulta superiore sia al limite regolamentare, sia alla soglia minima del 12,5% che la BCE ha richiesto in sede di SREP per il 2017.

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2017	31/12/2016
	Bis III p.i.	Bis III p.i.
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	2.364.585	2.266.737
Capitale sociale	2.845.856	2.791.336
Riserve di utile & altre	(684.858)	(392.732)
Sovrapprezzi di emissione	628.363	175.949
Utile(+) / Perdita(-) di periodo	(388.435)	(291.737)
Riserve OCI	(140.634)	(158.100)
Regime transitorio - impatto su CET1	104.293	142.022
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	462.429	324.292
Avviamento	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	-	-
Ecceденza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	462.429	324.292
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.902.156	1.942.445
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	2.001	97.724
Strumenti di AT1 (Capitale)	1	86
Strumenti di AT1 (Sovrapprezzi)	0	5
Strumenti emessi da filiazioni	2.000	97.632
Regime transitorio - Impatto su AT1	-	-
Ecceденza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	1.904.157	2.040.169
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	28.084	317.739
Fondi Propri (T1+T2)	1.932.240	2.357.908

FONDI PROPRI CONSOLIDATO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2017	31/12/2016
	Bis III p.i.	Bis III p.i.
Fondi Propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	1.902.156	1.942.445
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	2.001	97.724
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.904.157	2.040.169
Capitale di classe 2 (Tier 2)	28.084	317.739
Fondi Propri	1.932.240	2.357.908
Attività ponderate		
Rischio di credito	13.558.328	14.949.832
Rischio di credito Bis III ⁽¹⁾	733.412	965.777
Rischio di mercato	4.270	17.099
Rischio operativo	1.033.660	1.096.067
Totale attivo ponderato	15.329.671	17.028.774
Requisiti patrimoniali		
Rischio di credito	1.084.666	1.195.987
Rischio di credito Bis III	58.673	77.262
Rischio di mercato	342	1.368
Rischio operativo	82.693	87.685
Totale	1.226.374	1.362.302
Coefficienti		
Capitale primario di classe 1/Totale attivo ponderato	12,4%	11,4%
Capitale di classe 1/Totale attivo ponderato	12,4%	12,0%
Fondi Propri/Totale attivo ponderato	12,6%	13,8%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti significativi e non significativi non oggetto di deduzione.

Di seguito si riporta la sintesi dei risultati economico-patrimoniali delle società del Gruppo. Per maggiori dettagli riguardo al perimetro di consolidamento e ai rapporti con parti correlate si rimanda alla Nota Integrativa rispettivamente alla Parte A - Politiche contabili, Sezione 3 - Area e Metodi di consolidamento e alla Parte H - Operazioni con parti correlate.

A. La Capogruppo Banca Carige.

Al 31 dicembre 2017 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie della Capogruppo **Banca Carige S.p.A.** è pari a 34.885,2 milioni, in flessione del 7,5% rispetto a dicembre 2016. La raccolta diretta si dimensiona in 15.962,2 milioni; la raccolta indiretta si attesta a 18.923 milioni, in diminuzione dell'1,6% principalmente per la dinamica del risparmio amministrato.

I crediti per cassa verso clientela, al netto di rettifiche di valore per 2.143,8 milioni, ammontano a 15.727,5 milioni, in flessione del 10,6% rispetto a dicembre 2016. Al lordo delle rettifiche, l'aggregato si dimensiona in 17.871,2 milioni, in calo del 14,4%. Gli impieghi a medio lungo termine (13.457 milioni) rappresentano il 75,3% del totale e risultano in calo del 7,1%; i crediti a breve, pari a 2.852,2 milioni (16% del totale), diminuiscono del 2%.

Il portafoglio titoli ammonta a 2.401,6 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2016 del 2%.

Il conto economico evidenzia un risultato netto negativo per 386 milioni, contro un valore negativo per 313,6 milioni di dicembre 2016. Il margine d'interesse ammonta a 224,5 milioni, in diminuzione del 10,1% rispetto a dicembre 2016; le commissioni nette ammontano a 227,7 milioni, in calo dell'1,2% nell'anno. La gestione delle poste finanziarie¹ fornisce un contributo complessivamente positivo per 249,4 milioni (92,2 milioni nel 2016) prevalentemente dovuto al positivo risultato dell'operazione di ottimizzazione del passivo conclusa a dicembre 2017. Complessivamente, il margine di intermediazione raggiunge i 390,4 milioni, in diminuzione del 31,8%.

Le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie sono pari a 432,5 milioni (449,1 milioni a dicembre 2016).

I costi operativi ammontano a 592,3 milioni, in aumento del 12,8%; le spese per il personale si attestano a 333,3 milioni in aumento rispetto a dicembre 2016 (+22,4%), mentre le altre spese amministrative ammontano a 249,8 milioni e sono in diminuzione del 5,4%.

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pertanto negativo per 549,2 milioni; a fronte di un recupero di imposte sul reddito pari a 163,2 milioni, il risultato netto è negativo per 386 milioni.

B. Le controllate bancarie.

Si fa presente che, a partire dal 2006, Banca Carige svolge il ruolo di unico emittente del Gruppo di obbligazioni *retail*, mentre tutte le banche del Gruppo effettuano l'attività di collocamento; conseguentemente per una migliore gestione della trasformazione delle scadenze, il Consiglio di Amministrazione della Carige ha deliberato la copertura del fabbisogno finanziario a medio lungo termine delle banche controllate tramite la sottoscrizione da parte di Carige di obbligazioni emesse dalle controllate. Per queste ultime, tale modalità determina incrementi del risparmio amministrato e delle obbligazioni emesse e un minor ricorso all'interbancario passivo.

¹ Voci 70, 80, 90, 100 b), d) e 110 del Conto Economico

Al 31 dicembre 2017 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie di **Banca del Monte di Lucca S.p.A.** è pari a 1.176,7 milioni, in crescita del 2,4% nell'anno. La raccolta diretta ammonta a 686,5 milioni, sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2016 (-0,3%); la raccolta indiretta si attesta a 490,2 milioni, in aumento da inizio anno del 6,3% per la positiva dinamica del risparmio gestito, nonostante la diminuzione di quello amministrato.

I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 711,7 milioni, in calo rispetto a dicembre 2016 (-6,8%). Gli impieghi a medio lungo termine (456,3 milioni) rappresentano il 70,8% del totale e risultano in calo del 6%; i crediti a breve, pari a 76,5 milioni (11,9% del totale), diminuiscono del 4,3%. Il portafoglio titoli ammonta a 21,8 milioni, rispetto ai 389 mila euro di dicembre 2016.

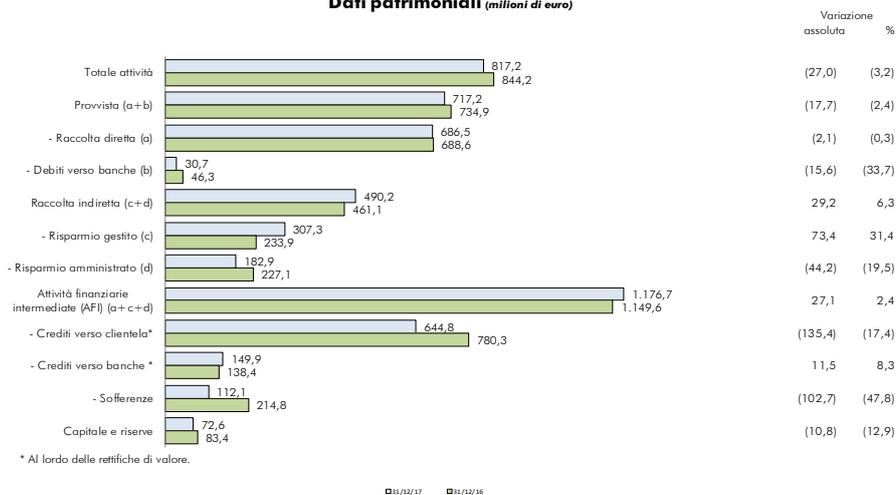
Il conto economico evidenzia una perdita netta di 12,3 milioni, rispetto ad una perdita netta di 10,8 milioni dell'anno precedente. Il margine d'interesse ammonta a 10 milioni, in diminuzione del 12,4% rispetto a quello di dicembre 2016; le commissioni nette evidenziano una sostanziale stabilità attestandosi a 8 milioni (+0,2%). L'attività di negoziazione e il risultato netto dell'attività di copertura sono positivi rispettivamente per 92 mila euro e 93 mila euro. La perdita da cessione crediti ammonta a 10 milioni ed è connessa all'operazione di cartolarizzazione con cancellazione di un portafoglio di sofferenze, avvenuta in data 8 agosto 2017. Complessivamente, il margine di intermediazione raggiunge i 7,8 milioni, in diminuzione rispetto ai 19,6 milioni di dicembre 2016.

Le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie sono pari a 6,1 milioni, in diminuzione rispetto ai 18,6 milioni di dicembre 2016.

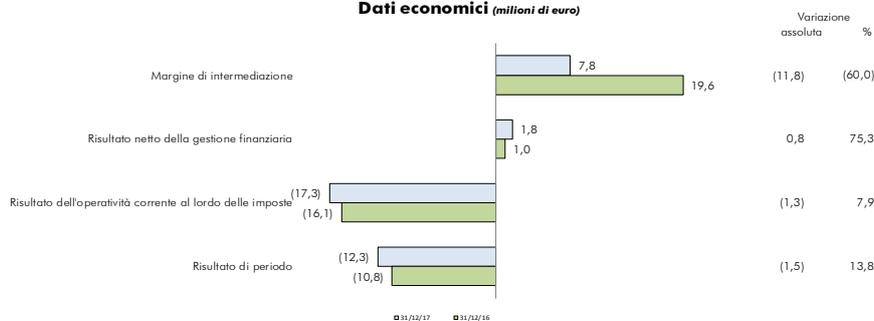
I costi operativi ammontano a 19,1 milioni, in aumento dell'11,9%; le spese per il personale si attestano a 11,2 milioni (+8,8%) e scontano l'effetto dell'accantonamento per 1,3 milioni al Fondo di solidarietà, mentre le altre spese amministrative sono pari a 9,6 milioni (+5,8%).

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pertanto negativo per 17,3 milioni (-16,1 milioni a dicembre 2016). A fronte di un recupero di imposte sul reddito pari a 5 milioni, il risultato netto è negativo per 12,3 milioni.

Dati patrimoniali (milioni di euro)



Dati economici (milioni di euro)



	Situazione al		Variazione	
	31/12/17	31/12/16	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	20	24	(4,0)	(16,7)
Personale	148	154	(6,0)	(3,9)

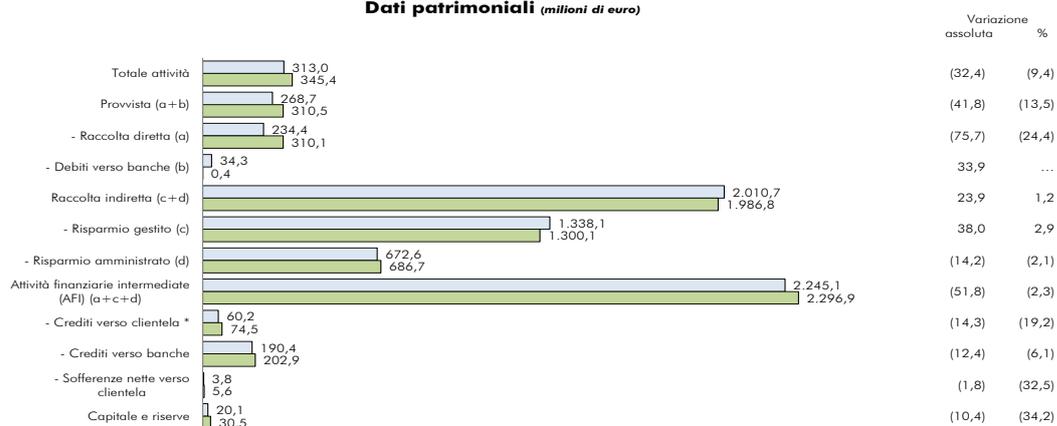
Al 31 dicembre 2017 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie di **Banca Cesare Ponti S.p.A.** è pari a 2.245,1 milioni in calo rispetto ai 2.296,9 milioni di dicembre 2016, principalmente per la negativa dinamica della raccolta diretta, non sufficientemente compensata dalla crescita della raccolta indiretta.

In particolare la raccolta diretta si dimensiona in 234,4 milioni, in diminuzione del 24,4%, mentre la raccolta indiretta si attesta a 2.010,7 milioni, in aumento dell'1,2%.

I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 60,2 milioni, in diminuzione del 19,2%; gli impieghi a medio lungo termine (51,1 milioni) sono in calo rispetto a dicembre 2016 del 18,2%, rappresentando l'84,8% del totale; gli impieghi a breve ammontano a 5,4 milioni, pari all'8,9% del totale (-18%). Il portafoglio titoli ammonta a 34 milioni, in diminuzione dell'1,9% rispetto ai 34,7 milioni di dicembre 2016.

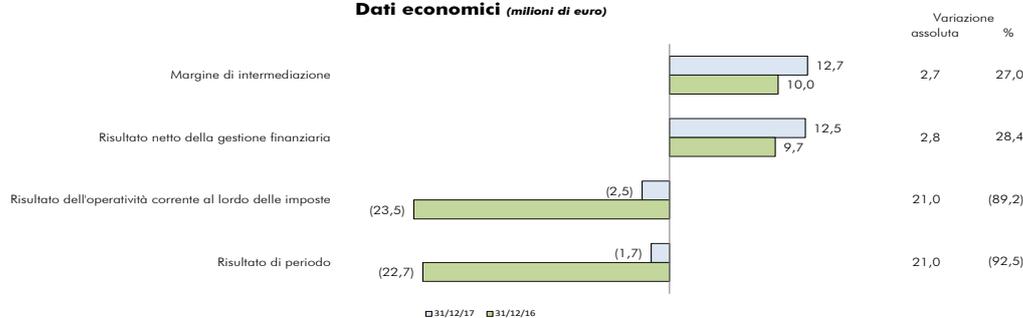
Il conto economico evidenzia un risultato netto negativo per 1,7 milioni, a fronte di un risultato netto negativo per 22,7 milioni realizzato a dicembre 2016, quando sul risultato incidono 19,9 milioni di rettifiche di valore dell'avviamento ad esito del *test di impairment* che ne aveva comportato l'integrale svalutazione. Il margine d'interesse è pari a 1,6 milioni, in diminuzione rispetto ai 2 milioni di dicembre 2016; le commissioni nette sono pari a 11,2 milioni, in aumento rispetto ai 7,5 milioni di dicembre 2016. Il margine d'intermediazione si attesta pertanto a 12,7 milioni (10 milioni a dicembre 2016). Le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie sono pari a 197 mila euro rispetto ai 262 mila euro di dicembre 2016. I costi operativi ammontano a 15 milioni, in aumento del 12,8% risultando condizionati dal costo relativo ai distacchi dei *private bankers* sulla Banca da altre banche del Gruppo e l'accantonamento per 0,8 milioni al Fondo di Solidarietà. Il risultato della gestione operativa al lordo delle imposte risulta negativo per 2,5 milioni (negativo per 23,5 milioni a dicembre 2016); considerando recuperi di imposte sul reddito per 831 mila euro, si perviene ad una perdita netta d'esercizio di 1,7 milioni.

Dati patrimoniali (milioni di euro)



* Al lordo delle rettifiche di valore.

Dati economici (milioni di euro)



	Situazione al		Variazione	
	31/12/17	31/12/16	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	7	7	-	-
Personale	47	51	(4,0)	(7,8)

C. Le controllate finanziarie.

Creditis Servizi Finanziari S.p.A. presenta, per l'esercizio 2017, un utile netto di 16,9 milioni. Il margine d'interesse è pari a 34,3 milioni. Gli interessi attivi, pari a 38,5 milioni, sono costituiti in prevalenza da interessi su prestiti personali (23,8 milioni). Gli interessi passivi, pari a 4,2 milioni, sono generati dai finanziamenti erogati dalla Capogruppo e dalle tranche senior dei titoli ABS originati con due operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis. Le commissioni attive ammontano a 3,7 milioni, di cui 1,7 milioni di provvigioni da parte di compagnie assicurative per la distribuzione di polizze. Le commissioni passive ammontano a 1,2 milioni. Le rettifiche di valore per deterioramento di crediti ammontano a 1,7 milioni. Dal lato dei costi, le spese per il personale distaccato dalla Capogruppo sono pari a 2,9 milioni. Le altre spese amministrative, comprensive degli ammortamenti, ammontano a 6,2 milioni. Il risultato ante imposte è positivo per 25,4 milioni; al netto di imposte sul reddito per 8,5 milioni si perviene al già citato utile di 16,9 milioni.

CREDITIS SERVIZI FINANZIARI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/17	31/12/16	Assoluta	%
INTERMEDIAZIONE				
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	569.451	554.669	14.782	2,7
- Prestiti personali ⁽¹⁾	358.502	341.552	16.950	5,0
- Carte di credito revolving ⁽¹⁾	15.658	17.290	(1.632)	(9,4)
- Cessioni del quinto ⁽¹⁾	195.291	195.827	(536)	(0,3)
Totale attivo	562.483	567.379	(4.896)	(0,9)
Debiti	494.704	502.483	(7.779)	(1,5)
- Debiti verso Banca Carige per finanziamenti	368.828	318.809	50.019	15,7
- Debiti per finanziamenti cartolarizzati	125.876	183.674	(57.798)	(31,5)
Capitale e riserve	43.782	43.040	742	1,7
CONTO ECONOMICO				
Margine di interesse	34.346	34.226	120	0,4
Commissioni nette	2.487	1.869	618	33,1
Spese amministrative	8.601	9.859	(1.258)	(12,8)
Risultato della gestione operativa	25.366	22.234	3.132	14,1
Utile di periodo	16.864	14.850	2.014	13,6
RISORSE				
Personale ⁽²⁾	53	54	(1)	(1,9)

(1) Al lordo delle rettifiche di valore.

(2) Personale distaccato dalla Capogruppo.

Il contributo di Creditis al consolidato è esposto, al netto dei rapporti infragruppo, nelle voci di stato patrimoniale e conto economico relative alle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Argo Mortgage 2 S.r.l., società veicolo dell'operazione di *securitization* di mutui ipotecari a privati posta in essere da Banca Carige nel giugno 2004, ha contabilizzato incassi complessivi per 984,8 milioni, di cui 18,0 milioni nel corso del 2017. Al 31 dicembre 2017 risultano in circolazione i seguenti titoli per un totale di 63,1 milioni: Titoli di classe A per 7,0 milioni, Titoli di classe B per 26,8 milioni e Titoli di classe C per 29,3 milioni.

Carige Covered Bond S.r.l. è la società veicolo utilizzata per effettuare due programmi di raccolta a medio lungo termine.

Con riferimento al primo programma avviato nel 2008 ("OBG1"), alla data del 31 dicembre 2017 la Società ha acquistato crediti, originati dalle banche appartenenti al Gruppo Banca Carige, per 8,4 miliardi di euro che presentano un debito residuo di 3,9 miliardi e nel corso del 2017 ha contabilizzato incassi per 662,6 milioni.

Alla stessa data le obbligazioni bancarie garantite emesse nell'ambito del programma e non ancora rimborsate ammontano a 3,1 miliardi. Nel corso del 2017 non sono state perfezionate nuove emissioni.

Con riferimento al programma avviato nel 2016 ("OBG3"), la Società ha acquistato crediti, originati dalle banche appartenenti al Gruppo Banca Carige, per 519 milioni di euro che presentano un debito residuo di 485,7 milioni e nel corso del 2017 ha contabilizzato incassi per 39,2 milioni.

Alla stessa data le obbligazioni bancarie garantite emesse nell'ambito del programma e non ancora rimborsate ammontano a 370 milioni di cui 275 milioni emesse nel 2017.

Carige Covered Bond 2 S.r.l. è la società veicolo utilizzata per effettuare un programma di raccolta a medio lungo termine per un ammontare massimo di 5 miliardi.

Alla data del 31 dicembre 2017, la Società ha acquistato crediti, originati dalle banche appartenenti al Gruppo Banca Carige, per 1,4 miliardi di euro che presentano un debito residuo di 0,6 miliardi e nel corso del 2017 ha contabilizzato incassi per 147,2 milioni.

Nel corso del 2017 non sono state perfezionate nuove emissioni.

Lantern Finance S.r.l., società veicolo dell'operazione di *securitization* di mutui commerciali ipotecari e chirografari posta in essere da Banca Carige nel 2015, ha contabilizzato incassi complessivi per 359,5 milioni, di cui 145,8 milioni nel corso del 2017. Al 31 dicembre 2017 risultano in circolazione i seguenti titoli per un totale di 395,8 milioni: Titoli di classe A per 64,0 milioni e Titoli di classe B per 331,8 milioni. I titoli di Classe A sono utilizzata dalla Capogruppo per operazioni di rifinanziamento a medio e lungo termine presso la Banca Centrale Europea.

Lantern Lease S.r.l., società veicolo dell'operazione di *securitization* di crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria (*leasing*) originati da Banca Carige e posta in essere nel 2016, ha contabilizzato incassi complessivi per 73,7 milioni di cui 42,9 milioni nel 2017. Al 31 dicembre 2017 risultano in circolazione i seguenti titoli per un totale di 206,8 milioni: Titoli di classe A per 49,8 milioni e Titoli di classe B per 157,0 milioni.

Lantern Consumer S.r.l., società veicolo dell'operazione di *securitization* di crediti originati dalla controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A. e derivanti da prestiti personali e da cessioni del quinto posta in essere nel 2016 e aggiornata nel 2017, ha contabilizzato incassi complessivi per 323,1 milioni di cui 188,2 milioni nel 2017. Al 31 dicembre 2017 risultano in circolazione i seguenti titoli per un totale di 307,1 milioni: Titoli di classe A per 188,4 milioni e Titoli di classe B per 118,7 milioni.

D. Le altre principali controllate.

Il Centro Fiduciario C.F. S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile di esercizio di 66 mila euro a fronte di un utile di 10 mila euro dell'esercizio 2016. Il risultato positivo è stato conseguito grazie alla revisione degli accantonamenti a fondo rischi ed oneri per mancate segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 90/2017, che ha ridefinito l'impianto sanzionatorio in tale materia, prevedendo fra l'altro una riduzione dei termini per la conclusione del procedimento sanzionatorio ed una significativa mitigazione delle sanzioni applicabili anche a periodi anteriori alla data di entrata in vigore del decreto.

Senza la ripresa di valore sugli accantonamenti ammontante a circa 245 mila euro il risultato della gestione ordinaria sarebbe stato negativo di circa 180 mila euro. Il driver principale è rappresentato dalla riduzione dei ricavi in quanto il valore della produzione del 2017 ammonta a 594 mila euro, in calo di 115 mila euro rispetto al 2016 (-16%), pur a fronte di un significativo contenimento dei costi (-7,1%).

Carige REOCO S.p.A. è la nuova società del Gruppo Banca Carige costituita in data 20 luglio 2017 con lo scopo primario di acquisire, valorizzare e massimizzare il recupero economico di iniziative immobiliari finanziate dalla Banca che scontano difficoltà economiche; il 2017 è stato, pertanto il primo esercizio della società che si trova ancora in una fase di start up della propria attività. Alla luce di ciò il conto economico chiude con una perdita di 109 mila euro, che deriva essenzialmente da costi della produzione per circa 143 mila euro, a fronte dei quali non sono ancora stati realizzati ricavi. Tali costi sono sostanzialmente rappresentati da costi per servizi per circa 140 mila euro, relativi per la quasi totalità ai compensi agli Amministratori, ai Sindaci ed al personale distaccato, con riferimento al periodo di competenza. Il risultato di conto economico beneficia dell'iscrizione di imposte IRES anticipate per 34 mila euro; tale iscrizione è possibile in considerazione dei risultati prospettici previsti dal Piano Strategico della società, che prevedono un utile netto al terzo anno di attività.

L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE

L'attività di promozione del Gruppo si è focalizzata sul consolidamento del brand Carige a livello locale e nazionale.

A tale riguardo nel corso dell'ultimo trimestre 2017 la Banca ha, in particolare, promosso un ciclo di nove incontri in Liguria, dal titolo "parliamo di Carige", volto a favorire la conoscenza da parte del pubblico delle strategie in essere e del piano di sviluppo e trasformazione del Gruppo.

La presenza pubblicitaria istituzionale è stata realizzata soprattutto con la campagna di supporto all'aumento di capitale di Banca Carige dedicata ad informare il pubblico sulle evoluzioni del Gruppo e le condizioni di sottoscrizione dell'operazione. A fine anno si è inoltre promossa, come consuetudine, la campagna riguardante gli auguri natalizi finalizzata al consolidamento dell'immagine nei territori di tradizionale presenza del Gruppo.

In ambito culturale, nei fine settimana del 1° aprile e del 14 ottobre, il Gruppo Banca Carige ha aderito in qualità di main sponsor ai "Rolli Days". L'evento di grande richiamo (oltre centomila visitatori per edizione) è promosso dal Comune di Genova per far conoscere la storia e la tradizione della città nel '600, periodo del suo massimo splendore. Con l'occasione vengono aperte numerose dimore storiche con i loro tesori artistici. Anche Banca Carige ha aperto al pubblico le proprie collezioni d'arte ricevendo oltre cinquemila visite nei quattro giorni di apertura.

La promozione della cultura si è tradotta inoltre nella partecipazione al tradizionale appuntamento con il premio letterario nazionale per la donna scrittrice "Rapallo Carige", giunto al traguardo della XXXIII edizione. Sempre nell'ambito letterario Banca Carige ha organizzato, insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, la decima edizione della manifestazione "Con.Vivere", dedicata al tema delle relazioni interpersonali e sociali e delle reti fisiche e virtuali. Durante le serate del Festival si sono alternati appuntamenti con giornalisti, politici, intellettuali, ma anche artisti e cantanti, tra incontri, mostre e concerti.

La Banca del Monte di Lucca ha promosso, tra le altre iniziative, l'incontro, insieme a Banca Cesare Ponti, dedicato a Scenari di Mercato "Investire nel 2017 fra opportunità e incertezze" con la partecipazione del Vice Direttore Generale di Arca Fondi SGR, una conferenza di Sebastiano Barisoni, su "Fake news o libera informazione? Il giornalismo economico tra complottismo e trasparenza" ed il convegno su "Art bonus, benefici fiscali a favore dei beni di interesse artistico e culturale", incontri che hanno registrato la partecipazione di un folto pubblico. Confermato anche nel 2017 l'appuntamento natalizio col concerto "Prince - Purple Rain" al Teatro comunale del Giglio di Lucca. Il concerto ha offerto l'occasione per ripercorrere un viaggio nel mondo di un artista, Prince, che ha significativamente inciso sull'evoluzione del mondo musicale.

Banca Carige in qualità di mecenate della cultura italiana ha sostenuto, anche nel 2017, la Fondazione Teatro Carlo Felice.

Il Gruppo Banca Carige è tradizionalmente presente nel mondo dello sport; è proseguita la sponsorizzazione dell'U.C. Sampdoria e del Genoa C.F.C., nonché di squadre di pallavolo, di pallacanestro, pallanuoto, tennis e calcio al fine di incoraggiare la pratica dell'attività sportiva tra i giovani e di sostenere anche le piccole società sportive delle diverse realtà locali in cui il Gruppo è presente.

Le attività di promozione sociale si sono concretizzate nel sostegno a numerose associazioni volontaristiche operanti nel mondo della solidarietà, offerto mediante il supporto a numerose iniziative svolte dalle stesse su tutto il territorio nazionale. Di particolare rilievo l'impegno del Gruppo Banca Carige nei confronti della Gaslini Onlus, ente che sostiene i progetti dell'Istituto Giannina Gaslini. A tale istituzione è stata devoluta la somma destinata dal Gruppo agli omaggi natalizi per il 2017.

Inoltre, è stato rinnovato il sostegno ad Assegno Amico, Associazione Onlus, con lo scopo di aiutare le famiglie dei piccoli pazienti dell'Istituto Giannina Gaslini che, a causa della malattia, si trovano a vivere in condizioni di disagio economico e di marginalità sociale.

L'attenzione al mondo dei più giovani da parte del Gruppo Banca Carige si è concretizzata anche nella tradizionale presenza nelle scuole con le attività di educazione al risparmio. In quest'ambito si inserisce la prosecuzione della collaborazione con l'Università di Genova e con diversi atenei in tutta Italia. Per quanto riguarda i giovanissimi la manifestazione più significativa promossa dal Gruppo Banca Carige è stato il Festival della Cultura Creativa, iniziativa sviluppata dall'ABI a livello nazionale, che ha coinvolto circa 400 studenti della scuola primaria e secondaria nelle provincia di Genova.

Rilevanti sono state le collaborazioni in occasione di convegni e conferenze organizzati dagli Ordini Professionali e dalle Associazioni di Categoria nelle diverse regioni d'Italia in cui il Gruppo Banca Carige è presente.

Il Gruppo ha mantenuto una rilevante presenza istituzionale anche nell'ambito turistico, grazie alla *partnership* con enti e consorzi, accreditandosi come partner finanziario di riferimento per gli operatori del settore.

Anche nel 2017 la Banca ha mantenuto il proprio impegno in campo editoriale promuovendo la rivista di cultura e informazione, "La Casana", con l'obiettivo di valorizzare la cultura e il patrimonio artistico dei territori su cui il Gruppo è presente. In collaborazione con l'Università degli Studi di Genova, Banca Carige ha curato anche la pubblicazione della rivista scientifica "Economia e Diritto del Terziario".

Molto apprezzata infine l'iniziativa "Vetrine d'artista", in collaborazione con l'Associazione "Renzo Aiolfi", rassegna espositiva delle opere dei maggiori pittori savonesi del XX secolo e di artisti emergenti, presso le vetrine della Direzione dell'Area Savona-Imperia di Banca Carige in Corso Italia a Savona.

In tema di valorizzazione del proprio patrimonio artistico, Carige ha aderito all'annuale appuntamento "Invito a Palazzo", promosso dall'ABI e giunto alla XV edizione, che consente ad appassionati e turisti di ammirare le opere d'arte della collezione artistica della Banca, solitamente non accessibili al pubblico. Nell'occasione, la sede di Banca Carige ha ospitato la mostra fotografica "Ritorno a Genova" in collaborazione con la Fratelli Alinari, con l'esposizione di un album di fine '800 le cui immagini documentano lo sviluppo della città nella seconda metà del XIX secolo. Il 2017 ha visto anche l'apertura del seicentesco Palazzo del Monte di Pietà di Palermo che ospita oggi la Direzione Commerciale Sicilia di Banca Carige, con una mostra fotografica su la Palermo storica, e della sede savonese dell'Area Ponente che ha accolto la mostra "La poetica di Eso Peluzzi", che ha esposti diversi dipinti del noto pittore savonese che oggi arricchiscono le collezioni d'arte di Banca Carige.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE² ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2017 si è svolto in un quadro macroeconomico caratterizzato dal rafforzamento del trend di crescita osservato già nei primi mesi dell'anno, grazie alle politiche espansive attuate nelle principali aree del mondo e alle condizioni dei mercati finanziari che rimangono favorevoli, seppur dal punto di vista politi-

² cfr. Parte E della Nota Integrativa per le modalità con le quali il Gruppo gestisce i rischi.

co, si registrano delle incertezze, dovute in particolare ai rapporti fra Corea del Nord e Stati Uniti e alle riacuite tensioni nei rapporti israelo-palestinesi.

Lo scenario finanziario di riferimento continua a scontare bassi tassi d'interesse e una rischiosità del credito in diminuzione e in graduale miglioramento seppur ancora critica, in relazione alla stabilizzazione dell'economia e alla prosecuzione della riduzione degli stock lordi di sofferenze, attraverso una gestione attiva delle stesse da parte degli intermediari e alle importanti operazioni di cessione, concretizzatesi nel corso dell'anno.

La ripresa dell'economia italiana è proseguita regolare e relativamente sostenuta (il PIL è stimato in crescita dell'1,6% per il 2017), ma è tuttavia rimasta inferiore a quella degli altri maggiori paesi europei. A tale crescita hanno contribuito il rafforzamento della domanda interna, stimolata in particolare dagli investimenti in beni strumentali, e la ripresa delle esportazioni, in un contesto di miglioramento dei mercati del lavoro.

Il Gruppo gestisce i rischi tipici dell'attività bancaria, tra i quali il rischio di liquidità, di mercato e di credito e i rischi di *compliance* utilizzando, oltre ai modelli regolamentari, metodologie più avanzate che hanno permesso, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica sia regolamentare, sia economica.

I principali rischi ed incertezze derivano dalle criticità del contesto macroeconomico, che seppur in miglioramento, è ancora connotato da una crescita debole, soprattutto per quel che riguarda il nostro Paese, non consentendo una decisa espansione dei volumi intermediati e condizionando la qualità del credito erogato.

Inoltre si sono acuite le tensioni geopolitiche in atto su vari quadranti internazionali e continuano le spinte secessionistiche in alcuni stati europei, intensificando i timori di uscite dall'euro e conseguente dissoluzione della valuta e del complessivo impianto.

Anche la continua evoluzione dell'impianto normativo può rappresentare un elemento di incertezza con specifico riferimento ai profili di patrimonializzazione e di liquidità e tasso IRRBB (impatti derivanti dal recepimento degli IFRS 9, nuova definizione di default, regole più stringenti sulle esposizioni verso Stati Sovrani, processo comunitario di recepimento del nuovo framework regolamentare inerente lo *Stable Funding* e Leverage ratio, modifiche al calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito) e, più in generale, all'intero meccanismo di vigilanza (*Banking Union*, *Single Supervisory Mechanism* o "SSM", introduzione della *Bank Recovery and Resolution Directive* o "BRRD", introduzione del meccanismo del "bail in" quale strumento di risoluzione delle crisi bancarie); in riferimento alle incertezze connesse alla vigilanza del SSM rilevano le evidenze che dovessero emergere a seguito dei costanti accertamenti che la BCE effettua on site e a distanza sull'operatività della Banca.

A queste criticità si aggiungono tematiche specifiche per il settore creditizio quali la riduzione della marginalità in un contesto di bassi tassi di interesse e di bassi volumi intermediati, le difficoltà a comprimere ulteriormente i costi operativi, la necessità di mantenere elevate svalutazioni sul portafoglio deteriorato e di procedere rapidamente con il suo smaltimento.

Ulteriore fattore di rischio è rappresentato dall'elevato livello di credito deteriorato rispetto al complesso degli impieghi con le connesse incertezze relative alla gestione di tale fenomeno, anche in considerazione dei vincoli imposti dal *regulator*.

L'attività del Gruppo si svolgerà in linea con i principali obiettivi economici, finanziari e patrimoniali contenuti nel nuovo Piano Industriale 2017-2020 (le cui linee guida sono state evidenziate nel paragrafo precedente "Strategia ed andamento della gestione"), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige del 13 settembre 2017, che include le nuove linee guida nella gestione degli NPE (*Non Performing Exposures*) e azioni di rafforzamento patrimoniale finalizzate a completare il processo di *de-risking* del Gruppo.

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio la Banca, come previsto dal Piano Industriale 2017-2020, ha realizzato le operazioni di Aumento di Capitale e di ottimizzazione del passivo, nonché la cessione dell'immobile di Milano. Sono stati altresì avviati, e in taluni casi pressoché completati, i processi inerenti alle ulteriori cessioni di asset, quali la cessione della società di credito al consumo Creditis, la piattaforma di gestione degli NPL e la cessione del ramo di *business merchant book*.

L'effettiva realizzazione di tali operazioni, che ha consentito di ristabilire i coefficienti patrimoniali ai livelli richiesti dalla BCE per l'esercizio 2017 con la Decisione *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) di dicembre 2016, rappresentava il fondamento della valutazione degli Amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale.

Nel corso del 2017 è stata, inoltre, realizzata la cessione tramite cartolarizzazione assistita dalla garanzia pubblica (GACS) di un portafoglio di crediti in sofferenza del valore lordo di circa 940 milioni e la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza del valore lordo di circa 1.200 milioni, contribuendo al miglioramento della qualità degli attivi.

Con riferimento agli interventi sui costi operativi, è stato raggiunto nel 2017 l'accordo con le Organizzazioni Sindacali per il ricorso al "Fondo di Solidarietà", che rappresenta una fondamentale azione per l'efficientamento strutturale della Banca.

Con riferimento a quanto richiesto dallo IAS1 ed alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli amministratori hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale.

A seguito di tale valutazione, e tenuto conto dei maggiori coefficienti patrimoniali richiesti per l'esercizio 2018 dalla normativa prudenziale, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, principalmente basata:

- sull'esecuzione delle azioni incluse nel Piano Industriale 2017-2020, alcune delle quali già concluse (in particolare, il rafforzamento patrimoniale attraverso l'Aumento di capitale sociale e l'ottimizzazione del passivo), approvato da parte del Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2017;
- sul completamento delle già citate operazioni di cessione di asset previste nel Piano;
- sull'emissione di un prestito subordinato, incluso nel *funding plan* del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2018, per un importo di 350 milioni di euro e per il quale sono state avviate le necessarie attività operative.

Dalla realizzazione delle sopraindicate azioni, si evince che il Gruppo ha altresì la capacità prospettica di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti dalla BCE in ambito SREP, essendo in grado di assorbire gli impatti derivanti dal conseguimento degli obiettivi individuati in termini di riduzione dei crediti deteriorati e di livelli minimi di copertura degli stessi crediti.

Pertanto, pur considerando le incertezze connesse all'attuale contesto, il Bilancio è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

L'Amministratore Delegato



BILANCIO CONSOLIDATO



SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

**STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**

	31/12/2017	31/12/2016
10. Cassa e disponibilità liquide	296.581	297.412
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.453	7.683
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.052.898	2.319.613
60. Crediti verso banche	2.934.607	1.958.763
70. Crediti verso clientela	15.753.934	18.246.327
80. Derivati di copertura	29.581	39.233
100. Partecipazioni	98.569	94.235
120. Attività materiali	738.442	761.274
130. Attività immateriali	35.005	56.654
140. Attività fiscali	1.950.510	2.063.984
a) correnti	794.737	985.651
b) anticipate	1.155.773	1.078.333
di cui alla L. 214/2011	527.486	617.758
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	608.077	-
160. Altre attività	419.047	265.826
Totale dell'attivo	24.919.704	26.111.004

Importi in migliaia di euro

	31/12/2017	31/12/2016
10. Debiti verso banche	4.656.624	3.468.322
20. Debiti verso clientela	12.624.541	13.710.208
30. Titoli in circolazione	3.885.829	5.443.294
40. Passività finanziarie di negoziazione	850	2.064
50. Passività finanziarie valutate al fair value	348.459	459.198
60. Derivati di copertura	224.971	259.037
80. Passività fiscali	16.537	20.464
a) correnti	3.557	5.918
b) differite	12.980	14.546
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	193.808	-
100. Altre passività	474.579	438.198
110. Trattamento di fine rapporto del personale	59.417	65.769
120. Fondi per rischi e oneri:	165.240	106.171
a) quiescenza e obblighi simili	34.410	37.179
b) altri fondi	130.830	68.992
140. Riserve da valutazione	(140.633)	(158.100)
170. Riserve	(684.857)	(392.732)
180. Sovrapprezzi di emissione	628.364	175.954
190. Capitale	2.845.857	2.791.422
200. Azioni proprie (-)	(15.572)	(15.572)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	24.125	29.044
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(388.435)	(291.737)
Totale del passivo e del patrimonio netto	24.919.704	26.111.004

Importi in migliaia di euro

**CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO**

	31/12/2017	31/12/2016 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	464.312	538.844
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(230.699)	(279.848)
30. Margine d'interesse	233.613	258.996
40. Commissioni attive	270.850	274.220
50. Commissioni passive	(31.631)	(34.898)
60. Commissioni nette	239.219	239.322
70. Dividendi e proventi simili	10.661	14.077
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.151	18.459
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(430)	(2.384)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(104.309)	48.810
a) crediti	(321.469)	(3)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.982)	40.302
d) passività finanziarie	225.142	8.511
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.573)	(3.993)
120. Margine di intermediazione	381.332	573.287
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(438.724)	(467.917)
a) crediti	(427.501)	(469.797)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.375)	(7.563)
d) altre operazioni finanziarie	4.152	9.443
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(57.392)	105.370
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	(57.392)	105.370
180. Spese amministrative:	(622.511)	(572.155)
a) spese per il personale	(358.743)	(295.757)
b) altre spese amministrative	(263.768)	(276.398)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(24.224)	(20.745)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(14.661)	(26.468)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(36.692)	(24.105)
220. Altri oneri/proventi di gestione	71.514	87.919
230. Costi operativi	(626.574)	(555.554)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.982	6.596
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(19.942)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	85.266	(149)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(588.718)	(463.679)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	169.284	142.221
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(419.434)	(321.458)
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle	26.070	25.390
320. Utile (Perdita) d'esercizio	(393.364)	(296.068)
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(4.929)	(4.331)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(388.435)	(291.737)
Utile per azione (in euro)		
- base	-0,072	-0,352
- diluito	-0,072	-0,352

Importi in migliaia di euro

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi al 31/12/2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA'
COMPLESSIVA CONSOLIDATA**

	2017	2016 (*)
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(393.364)	(296.068)
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</i>		
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(47)	(2.530)
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	89	62
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</i>		
90 Copertura dei flussi finanziari	16.754	18.604
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	681	(20.904)
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	62
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(17.477)	(4.706)
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(375.887)	(300.774)
150 Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(4.919)	(4.373)
160 Reddittività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(370.968)	(296.401)

Importi in migliaia di euro

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi al 31/12/2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2017	Patrimonio netto dei terzi al 31/12/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddività complessiva dell'esercizio			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Variazioni interessenze partecipative		
Capitale:	2.819.814	-	2.819.814	-	-	-	54.435	-	-	-	-	-	-	-	2.845.857	28.392
a) azioni ordinarie	2.819.728	-	2.819.728	-	-	-	54.520	-	-	-	-	-	-	-	2.845.856	28.392
b) altre azioni	86	-	86	-	-	-	(85)	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Sovrapprezzi di emissione	182.127	-	182.127	(4.326)	-	-	452.410	-	-	-	-	-	-	-	628.364	1.847
Riserve:	(393.786)	-	(393.786)	(291.742)	-	(388)	-	-	-	-	-	-	-	-	(684.857)	(1.059)
a) di utili	(445.058)	-	(445.058)	(291.742)	-	(388)	-	-	-	-	-	-	-	-	(736.129)	(1.059)
b) altre	51.272	-	51.272	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.272	-
Riserve da valutazione	(158.236)	-	(158.236)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.477	(140.633)	(126)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(15.572)	-	(15.572)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.572)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(296.068)	-	(296.068)	296.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(393.364)	(388.435)	(4.929)
Patrimonio netto del gruppo	2.109.235	-	2.109.235	-	-	(388)	506.845	-	-	-	-	-	-	(370.968)	2.244.724	X
Patrimonio netto di terzi	29.044	-	29.044	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.919)	X	24.125

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2016	Patrimonio netto dei terzi al 31/12/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2016			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative		Redditività complessiva dell'esercizio		
Capitale:	2.819.796	-	2.819.796	-	-	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-	2.791.422	28.392
a) azioni ordinarie	2.819.710	-	2.819.710	-	-	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-	2.791.336	28.392
b) altre azioni	86	-	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86	-
Sovrapprezzi di emissione	820.640	-	820.640	(2.518)	-	(635.995)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	175.954	6.173
Riserve:	(857.548)	-	(857.548)	(127.623)	-	591.385	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(392.732)	(1.054)
a) di utili	(908.973)	-	(908.973)	(127.470)	-	591.385	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(444.004)	(1.054)
b) altre	51.425	-	51.425	(153)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.272	-
Riserve da valutazione	(198.111)	-	(198.111)	-	-	44.581	-	-	-	-	-	-	-	(4.706)	(158.100)	(136)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(15.572)	-	(15.572)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.572)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(130.141)	-	(130.141)	130.141	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(296.068)	(291.737)	(4.331)	
Patrimonio netto del gruppo	2.405.666	-	2.405.666	-	-	(30)	-	-	-	-	-	-	-	(296.401)	2.109.235	X	
Patrimonio netto di terzi	33.398	-	33.398	-	-	1	18	-	-	-	-	-	-	(4.373)	X	29.044	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

METODO DIRETTO

	Importo	
	31/12/17	31/12/16 (*)
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(57.871)	22.219
- interessi attivi incassati (+)	444.207	527.360
- interessi passivi pagati (-)	(270.479)	(301.076)
- dividendi e proventi simili (+)	10.661	14.077
- commissioni nette (+/-)	244.146	244.157
- spese per il personale (-)	(298.401)	(301.415)
- premi netti incassati	-	-
- altri proventi e oneri assicurativi (-)	-	-
- altri costi (-)	(293.308)	(301.828)
- altri ricavi (+)	126.418	150.247
- imposte e tasse (-)	(46.924)	(34.417)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	25.809	25.114
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	531.067	3.748.444
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.762	7.879
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	246.086	1.486.624
- crediti verso clientela	1.305.468	2.708.551
- crediti verso banche: a vista	90.478	46.937
- crediti verso banche: altri crediti	(1.217.250)	(700.809)
- altre attività	100.523	199.262
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(951.966)	(3.775.596)
- debiti verso banche: a vista	126.945	(47.472)
- debiti verso banche: altri debiti	897.931	649.280
- debiti verso clientela	(1.084.565)	(1.821.439)
- titoli in circolazione	(975.788)	(1.899.780)
- passività finanziarie di negoziazione	(7.603)	3.135
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(110.003)	(101.221)
- altre passività	201.117	(558.099)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(478.770)	(4.933)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	16.400	5.569
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	5.361	4.959
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	11.039	610
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(31.066)	(27.637)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(14.415)	(4.487)
- acquisti di attività immateriali	(16.651)	(23.149)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	(1)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(14.666)	(22.068)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	492.608	18
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	492.608	18
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(828)	(26.983)
LEGENDA (+) generate (-) assorbita		
Importi espressi in migliaia di Euro		

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/17	31/12/16
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	297.412	324.395
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(828)	(26.983)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	296.584	297.412

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi al 31/12/2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

Si evidenzia che il totale della cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio comprende anche l'importo di 3 migliaia di euro riferito alla società in via di dismissione.



**NOTA
INTEGRATIVA
CONSOLIDATA**



Riesposizione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dell'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate)

Riesposizione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dell'IFRS 5 (International Financial Reporting Standard, attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate)

Il presente capitolo illustra, in dettaglio, la riesposizione degli schemi del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e del rendiconto finanziario relativi all'esercizio al 31 dicembre 2016 apportata a seguito della classificazione tra i gruppi di attività in via di dismissione di Creditis Servizi Finanziari S.p.A..

**CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO**

	31/12/2016	Applicazione IFRS 5	31/12/2016 RIESPOSTO
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	580.521	(41.677)	538.844
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(281.006)	1.158	(279.848)
30 - MARGINE DI INTERESSE	299.515	(40.519)	258.996
40 - COMMISSIONI ATTIVE	276.730	(2.510)	274.220
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(35.675)	777	(34.898)
60 - COMMISSIONI NETTE	241.055	(1.733)	239.322
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	14.077	-	14.077
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	18.459	-	18.459
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(2.384)	-	(2.384)
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	48.810	-	48.810
a) crediti	(3)	-	(3)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	40.302	-	40.302
d) passività finanziarie	8.511	-	8.511
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	(3.993)	-	(3.993)
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	615.539	(42.252)	573.287
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(471.136)	3.219	(467.917)
a) crediti	(473.016)	3.219	(469.797)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.563)	-	(7.563)
d) altre operazioni finanziarie	9.443	-	9.443
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	144.403	(39.033)	105.370
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	144.403	(39.033)	105.370
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(578.180)	6.025	(572.155)
a) spese per il personale	(296.072)	315	(295.757)
b) altre spese amministrative	(282.108)	5.710	(276.398)
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(21.176)	431	(20.745)
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(26.501)	33	(26.468)
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(24.617)	512	(24.105)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	88.661	(742)	87.919
230 - COSTI OPERATIVI	(561.813)	6.259	(555.554)
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	6.596	-	6.596
260 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	(19.942)	-	(19.942)
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(149)	-	(149)
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(430.905)	(32.774)	(463.679)
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	134.837	7.384	142.221
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(296.068)	(25.390)	(321.458)
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	-	25.390	25.390
320 - UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	(296.068)	-	(296.068)
330 - UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	(4.331)	-	(4.331)
340 - UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(291.737)	-	(291.737)

Importi in migliaia di euro

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA'
COMPLESSIVA CONSOLIDATA**

	31/12/2016	Applicazione IFRS 5	31/12/2016 RIESPOSTO
10 UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	(296.068)	-	(296.068)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2.530)	-	(2.530)
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	62	-	62
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
90 Copertura dei flussi finanziari	18.604	-	18.604
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.842)	(62)	(20.904)
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	62	62
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.706)	-	(4.706)
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(300.774)	-	(300.774)
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(4.373)	-	(4.373)
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(296.401)	-	(296.401)

Importi in migliaia di euro

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	31/12/16	Applicazione IFRS5	31/12/16 RIESPOSTO
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	22.219	-	22.219
- interessi attivi incassati (+)	565.043	(37.683)	527.360
- interessi passivi pagati (-)	(302.235)	1.159	(301.076)
- dividendi e proventi simili (+)	14.077	-	14.077
- commissioni nette (+/-)	246.314	(2.157)	244.157
- spese per il personale (-)	(300.081)	(1.334)	(301.415)
- premi netti incassati	-	-	-
- altri proventi e oneri assicurativi (-)	-	-	-
- altri costi (-)	(309.917)	8.089	(301.828)
- altri ricavi (+)	150.392	(145)	150.247
- imposte e tasse (-)	(41.374)	6.957	(34.417)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		25.114	25.114
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.748.444	-	3.748.444
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.879	-	7.879
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.486.624	-	1.486.624
- crediti verso clientela	2.708.551	-	2.708.551
- crediti verso banche: a vista	46.937	-	46.937
- crediti verso banche: altri crediti	(700.809)	-	(700.809)
- altre attività	199.262	-	199.262
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3.775.596)	-	(3.775.596)
- debiti verso banche: a vista	(47.472)	-	(47.472)
- debiti verso banche: altri debiti	649.280	-	649.280
- debiti verso clientela	(1.821.439)	-	(1.821.439)
- titoli in circolazione	(1.899.780)	-	(1.899.780)
- passività finanziarie di negoziazione	3.135	-	3.135
- passività finanziarie valutate al fair value	(101.221)	-	(101.221)
- altre passività	(558.099)	-	(558.099)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(4.933)	-	(4.933)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	5.569	-	5.569
- vendite di partecipazioni	-	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	4.959	-	4.959
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
- vendite di attività materiali	610	-	610
- vendite di attività immateriali	-	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	(27.637)	-	(27.637)
- acquisti di partecipazioni	-	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
- acquisti di attività materiali	(4.487)	-	(4.487)
- acquisti di attività immateriali	(23.149)	-	(23.149)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(1)	-	(1)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(22.068)	-	(22.068)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	18	-	18
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	18	-	18
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(26.983)	-	(26.983)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

Importi espressi in migliaia di Euro



Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Carige, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 marzo 2018, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente bilancio, nonché alle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC). Si rinvia alla sezione di Bilancio relativa agli Allegati per l'elenco dei principi contabili internazionali e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati ed in vigore per il Bilancio al 31 dicembre 2017.

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti che, in parte, trovano applicazione partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

In particolare le principali informazioni che scaturiscono dall'evoluzione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili a partire dal presente Bilancio, ma che non hanno determinato effetti significativi sullo stesso, sono:

- Modifiche allo IAS 7 – "Iniziativa informativa": Reg. (UE) 1990/2017 del 06/11/2017
- Modifiche allo IAS 12 – "Imposte sul reddito": Reg. (UE) 1989/2017 del 06/11/2017

Si segnala, inoltre, che dall'inizio dell'esercizio 2017, lo IASB ha pubblicato i seguenti documenti:

- IFRIC 23: "Incertezza sui trattamenti delle imposte sul reddito";
- IFRS 17: "Contratti di assicurazione";
- Modifiche all'IFRS 9 "Strumenti finanziari";
- Modifiche allo IAS 28 "Investimenti in Consociate e Joint Ventures";
- "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017".

AGGIORNAMENTI NORMATIVI

Infine, si riportano di seguito alcuni aggiornamenti sullo stato di implementazione e sulle analisi effettuate dal Gruppo, con riferimento agli impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali IFRS 9, IFRS 15 e IFRS 16.

IFRS 9 "STRUMENTI FINANZIARI"

Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016 trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2018. Con il passaggio all'IFRS 9 è giunto così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39, avviato dallo IASB nel 2008 su stimolo del G20, e che si è articolato nelle tre fasi di "Classification and measurement", "Impairment" ed "Hedge accounting"; con riferimento all' "Hedge accounting", rimane ancora da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture

a livello di portafoglio (cosiddetto “macro hedge accounting”), per le quali lo IASB ha deciso di avviare un progetto separato rispetto all’IFRS 9, ad oggi non ancora finalizzato.

In estrema sintesi, le principali novità introdotte dal principio IFRS 9 sono le seguenti:

- i. le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie sono fondate sul modello di business della banca (cosiddetto “business model”) e sulle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali degli strumenti (secondo il criterio “Solely Payments of Principal and Interest – SPPI”), che potrebbero comportare l’applicazione di criteri di valutazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto a conto economico ed al fair value con impatto sulla redditività complessiva secondo requisiti diversi da quelli previsti dallo IAS 39;
- ii. viene introdotto un nuovo modello contabile di rilevazione delle rettifiche di valore su crediti (“impairment”) basato su un approccio volto a stimare le perdite future attese (“expected credit losses - ECL”) anziché le perdite già subite (“incurred losses”), come nel vigente IAS 39. Il modello di impairment dell’IFRS 9 prevede che le esposizioni siano classificate in tre distinti “stadi”, che riflettono il grado di deterioramento della qualità del credito:
 - Stadio 1: strumenti finanziari che non hanno subito un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale. La perdita attesa è misurata su un orizzonte di 12 mesi;
 - Stadio 2: strumenti finanziari che hanno subito un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non sono deteriorate. La perdita attesa è misurata su tutta la vita residua dello strumento;
 - Stadio 3: attività finanziarie deteriorate, con oggettive evidenze di perdita (“default”) alla data di riferimento del bilancio. La perdita attesa è misurata su tutta la vita residua dello strumento;
- iii. con riferimento alle passività finanziarie emesse dalla banca e designate per la misurazione a fair value con impatto a conto economico, le variazioni di fair value imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio sono imputate a patrimonio netto (redditività complessiva) anziché a conto economico, come invece previsto dal principio IAS 39;
- iv. sono introdotte modifiche alle regole di “hedge accounting” (coperture specifiche) relativamente alle modalità di designazione di una relazione di copertura e alla verifica della sua efficacia, con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le politiche di gestione dei rischi.

Si evidenzia che il principio IFRS 9 prevede la possibilità di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39 in tema di “hedge accounting” fino al completamento da parte dello IASB del progetto di definizione delle regole relative al “macro-hedging”. Il Gruppo Banca Carige si avvarrà di questa facoltà.

L’applicazione dell’IFRS9, soprattutto con riferimento all’approccio ECL, comporterà rispetto allo IAS39 un maggior ricorso a modelli valutativi complessi e soprattutto un approccio sempre più basato sull’utilizzo di parametri che incorporano le previsioni delle future condizioni economiche.

Con riferimento alle nuove regole di classificazione e misurazione e di impairment, il Gruppo Banca Carige, in considerazione delle novità introdotte dal principio IFRS 9 che hanno riflessi sia sugli ambiti di business che su quelli di carattere organizzativo e di reporting, ha avviato un apposito progetto volto ad approfondire e definire i principali impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed

implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione efficace del principio all'interno del Gruppo.

Nel corso del 2017, il Gruppo ha portato a termine le seguenti fasi progettuali:

- Fase di "Assessment", che ha avuto come obiettivo l'analisi dei principali ambiti aziendali impattati dall'adozione del nuovo principio e la definizione dei "macro requisiti di business" necessari per il passaggio al nuovo principio contabile;
- Fase di "Design & Implementation", nel corso della quale sono state selezionate le principali scelte interpretative e contabili, rilasciati i requisiti utente e definiti i modelli valutativi impattati dal principio contabile, analizzati gli strumenti finanziari in portafoglio, avviati gli sviluppi dei sistemi informativi e gli opportuni interventi di adeguamento dei processi e della normativa interni. Questa seconda fase di progetto è stata organizzata attraverso specifici cantieri per gli ambiti relativi a "Classificazione e misurazione", "Impairment" e "Financial Reporting Process".

L'intero progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle strutture di riferimento della Banca e con l'attivo coinvolgimento e supervisione dell'Alta Direzione.

Si riporta di seguito una sintesi dello stato avanzamento e dei principali risultati per i diversi ambiti di attività.

Classificazione e misurazione

Il Gruppo ha curato la definizione degli aspetti interpretativi di principio ed ha espresso i requisiti per i necessari interventi implementativi; sono in fase di completamento le attività di implementazione IT nonché l'adeguamento dei processi e della normativa impattati dal principio.

Sono state finalizzate l'esecuzione del cd. "Test SPPI" e la definizione del "Business Model" sui portafogli di crediti e titoli di debito al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della prima adozione dell'IFRS 9 ("First Time Adoption – FTA") e, conseguentemente, la relativa valutazione al costo ammortizzato piuttosto che al fair value. Sono state, inoltre, completate le analisi sugli investimenti partecipativi e sulle quote di OICR attualmente classificati nell'ambito della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita, volte a definirne la nuova categoria contabile.

Impairment

Il Gruppo ha definito opportune metodologie sia per il calcolo delle svalutazioni per perdite su crediti secondo il nuovo modello di perdite attese, sia le modalità per identificare l'incremento significativo nel rischio di credito ai fini della corretta allocazione delle esposizioni nei tre stadi previsti dal principio.

In particolare:

- i modelli e le metodologie ai fini della stima delle "expected credit losses" partono dai parametri già definiti ai fini gestionali sulla base del framework di Basilea (PD – probability of default, LGD – loss given default, EAD – exposure at default) opportunamente ricalibrati in ottica puntuale (cd. "point in time") e incorporano le previsioni di scenari macroeconomici futuri (c.d. "forward looking information").

I modelli di impairment includono altresì degli scenari prospettici di vendita su un portafoglio complessivamente identificato di crediti deteriorati lordi a cui è associata una probabilità di cessione elevata, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale 2017-2020 e di quanto attualmente al vaglio del Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'aggiornamento della *NPE Strategy*, aggiornamento richiesto dalla BCE entro fine marzo;

- relativamente alla tracciatura del significativo deterioramento del rischio di credito delle esposizioni per l'allocazione nei tre stadi, il Gruppo ha definito l'utilizzo sia di criteri qualitativi

assoluti che quantitativi relativi. In particolare il Gruppo ha definito:

- criteri qualitativi (assoluti):
 - a) l'utilizzo della c.d. "Low Credit Risk Exemption" per i titoli di debito che presentano un rating aggiornato incluso nel perimetro di "investment grade";
 - b) per i crediti, l'ipotesi di non utilizzare la c.d. "rebuttable presumption", classificando automaticamente nello stadio 2 le posizioni scadute da almeno 30 giorni;
 - c) per i crediti, la classificazione automatica dei rapporti "forborne" nello stadio 2;
 - d) per i crediti, l'utilizzo di indicatori di monitoraggio andamentale ai fini della classificazione di alcune posizioni in stadio 2.
- criteri quantitativi (relativi): il confronto fra il grado di rischio di ciascun rapporto alla data di prima iscrizione dell'esposizione con quello alla data di reporting (confronto tra curve di PD).

Financial Reporting Process

Sono in corso di finalizzazione le attività di definizione ed implementazione degli interventi applicativi ed organizzativi necessari a supportare l'introduzione del nuovo principio contabile, nonché a garantire la predisposizione delle relative disclosure, così come indicate nella nuova versione del FINREP e della Circolare n.262/2005 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" di Banca d'Italia. Il Gruppo Banca Carige ha inoltre avviato, a partire dal secondo semestre 2017, le attività volte allo svolgimento di simulazioni quantitative prevedendo un approccio modulare in linea con la disponibilità delle informazioni e dei relativi supporti applicativi.

Principali impatti quantitativi

Gli effetti quantitativi, stimati in via preliminare, ammontano in sede di prima applicazione, con riferimento all'adozione delle regole di "Impairment" e di "Classificazione e Misurazione" dell'IFRS 9 applicate agli strumenti finanziari, a circa Euro 360 milioni, a cui corrisponderebbe una stima di impatto sul CET1 ratio "fully loaded" nell'ordine di -210 pb.

Tale effetto negativo va prevalentemente ricondotto al combinato disposto dell'impiego di una perdita attesa su crediti di tipo "lifetime" per le posizioni allocate allo stadio 2 e dell'introduzione degli scenari di vendita nel calcolo delle svalutazioni sui crediti deteriorati allocati allo stadio 3.

Tenuto conto della volontà della Banca di adottare il regime transitorio previsto dal regolamento UE 2017/2395, che consente la diluizione in 5 anni degli impatti sui fondi propri derivanti dalla transizione all'IFRS 9, si giunge ad un effetto complessivo derivante dall'entrata in vigore dell'IFRS 9 sul CET1 ratio che può essere in prima approssimazione stimato nell'ordine di +12 pb.

IFRS 15 "RICAVI GENERATI DAI CONTRATTI CON LA CLIENTELA"

Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 15, emanato dallo IASB a maggio 2014 (con i successivi emendamenti di settembre del 2015) ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2016/1905, verrà applicato a partire dal 1° gennaio 2018.

L'IFRS 15 introduce nuove modalità di rilevazione in conto economico dei ricavi derivanti dai contratti di vendita di beni o servizi con i clienti, ed in particolare prevede un modello contabile a "5 fasi":

- 1) identificazione del contratto;
- 2) identificazione delle obbligazioni contrattuali ("performance obligations") nel contratto;
- 3) determinazione del prezzo della transazione;
- 4) allocazione del prezzo della transazione alle "performance obligations" del contratto;
- 5) rilevazione del ricavo quando e nella misura in cui l'impresa adempie ad una "performance obligation".

Il principio fornisce inoltre specifiche linee guida per la contabilizzazione dei costi incrementali sostenuti per l'ottenimento o per l'adempimento di un contratto, prevedendo che la Banca debba rilevarli come attività, al verificarsi di specifiche condizioni (es. se ne prevede il recupero in futuro).

Infine, il principio fornisce altre linee guida sull'applicazione dei requisiti generali del modello a particolari elementi, quali per esempio corrispettivi variabili, vendite con diritto di reso, relazione tra agente e principale obbligato, concessione di licenze.

L'applicazione del nuovo principio determina la necessità di un'attenta valutazione degli impatti in termini di metodologie contabili, di business e dei possibili effetti sui sistemi e sui processi sottostanti.

A tale scopo il Gruppo ha avviato una progettualità specifica nell'ultimo trimestre del 2017 al fine di:

- Analizzare le politiche contabili attualmente in uso presso la entità del Gruppo per la rilevazione dei ricavi da vendita di beni o servizi, ed identificare eventuali impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile;
- Individuare i principali ambiti di assunzione di *"accounting policy election"* da parte della Banca;
- Analizzare i possibili impatti a livello di regole contabili e informativa di bilancio, strategie di business e processi operativi.

Dalle analisi condotte non emergono impatti significativi associati all'introduzione del nuovo principio contabile. Sono in corso le necessarie attività di implementazione organizzativa.

IFRS 16 "LEASES"

Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2017/1986, verrà applicato a partire dal 1° gennaio 2019.

Il Gruppo prevede di avviare nel corso del secondo trimestre del 2018 un'attività di valutazione degli impatti qualitativi e quantitativi derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile, in termini di metodologie contabili, di business e dei possibili effetti sui sistemi e sui processi operativi del Gruppo.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

Il Bilancio Consolidato riguarda la Capogruppo Banca Carige e le altre società del Gruppo, definite nei termini di cui alla Sezione 3 - Area e Metodi di consolidamento, che hanno applicato i principi contabili come indicato nella Parte A.2 relativa ai principali aggregati di bilancio.

La redazione del Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Carige è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS1 e le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015¹. In particolare:

- Schemi di Stato patrimoniale, di conto economico e Nota integrativa consolidata.

Per quanto riguarda gli schemi di bilancio di stato patrimoniale e di conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il prospetto contabile né per quello precedente.

Per quanto riguarda la Nota integrativa le tabelle sono state compilate solo con riferimento ai fenomeni presenti. Nel conto economico (schemi e Nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto della redditività consolidata complessiva

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali suddivise tra quelle senza rigiro e con rigiro a conto economico. In tale prospetto non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto vengono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento ed a quello precedente. Le voci sono suddivise nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

- Rendiconto finanziario consolidato

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

- Unità di conto e arrotondamenti

I prospetti contabili e la Nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Negli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale e tra gli "altri proventi/oneri di gestione" per il conto economico.

¹ In data 22 dicembre 2017 è stato pubblicato il 5° aggiornamento della Circolare 262 del 22 Dicembre 2005, che consiste in una revisione integrale della Circolare. Tale aggiornamento si applicherà a partire dai Bilanci chiusi o in corso al 31 Dicembre 2018.

Negli arrotondamenti della Nota integrativa sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa vanno effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

- Continuità aziendale

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio la Banca, come previsto dal Piano Industriale 2017-2020, ha realizzato le operazioni di Aumento di Capitale e di ottimizzazione del passivo, nonché la cessione dell'immobile di Milano. Sono stati altresì avviati, e in taluni casi pressoché completati, i processi inerenti alle ulteriori cessioni di asset, quali la cessione della società di credito al consumo Creditis, la piattaforma di gestione degli NPL e la cessione del ramo di *business merchant book*.

L'effettiva realizzazione di tali operazioni, che ha consentito di ristabilire i coefficienti patrimoniali ai livelli richiesti dalla BCE per l'esercizio 2017 con la Decisione *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) di dicembre 2016, rappresentava il fondamento della valutazione degli Amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale.

Nel corso del 2017 è stata, inoltre, realizzata la cessione tramite cartolarizzazione assistita dalla garanzia pubblica (GACS) di un portafoglio di crediti in sofferenza del valore lordo di circa 940 milioni e la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza del valore lordo di circa 1.200 milioni, contribuendo al miglioramento della qualità degli attivi.

Con riferimento agli interventi sui costi operativi, è stato raggiunto nel 2017 l'accordo con le Organizzazioni Sindacali per il ricorso al "Fondo di Solidarietà", che rappresenta una fondamentale azione per l'efficientamento strutturale della Banca.

Con riferimento a quanto richiesto dallo IAS1 ed alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli amministratori hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale.

A seguito di tale valutazione, e tenuto conto dei maggiori coefficienti patrimoniali richiesti per l'esercizio 2018 dalla normativa prudenziale, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, principalmente basata:

- sull'esecuzione delle azioni incluse nel Piano Industriale 2017-2020, alcune delle quali già concluse (in particolare, il rafforzamento patrimoniale attraverso l'Aumento di capitale sociale e l'ottimizzazione del passivo), approvato da parte del Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2017;
- sul completamento delle già citate operazioni di cessione di asset previste nel Piano;
- sull'emissione di un prestito subordinato, incluso nel *funding plan* del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2018, per un importo di 350 (o sino a 500) milioni di euro e per il quale sono state avviate le necessarie attività operative.

Dalla realizzazione delle sopraindicate azioni, si evince che il Gruppo ha altresì la capacità prospettica di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti dalla BCE in ambito SREP, essendo in grado di assorbire gli impatti derivanti dal conseguimento degli obiettivi individuati in termini di riduzione dei crediti deteriorati e di livelli minimi di copertura degli stessi crediti.

Pertanto, pur considerando le incertezze connesse all'attuale contesto, il Bilancio è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.

- Contabilizzazione per competenza economica

I costi ed i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

- Coerenza di presentazione del bilancio

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione di voci viene modificata gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

- Rilevanza e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nei prospetti contabili. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

- Compensazione

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

- Informativa comparativa

Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti contabili in base alle disposizioni dello IAS 1.

Vengono incluse anche delle informazioni di commento qualora questo migliori la comprensibilità del bilancio. Il documento di bilancio recepisce inoltre quanto previsto dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), controllo contabile (art. 2409-bis c.c.) e pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE BILANCIO DEL GRUPPO BANCA CARIGE E CONNESSE INCERTEZZE

La predisposizione del Bilancio Consolidato richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione delle congruità dei valori iscritti relativi ai crediti verso clientela, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alle immobilizzazioni immateriali e la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri, nonché la valutazione delle poste fiscali.

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida rigorose che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state

stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento della recente crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente Bilancio Consolidato.

Per quanto riguarda la prossima cessione di inadempienze probabili ("UTP") prevista dal Piano Industriale ed il deconsolidamento attualmente in fase di studio di un ulteriore portafoglio di sofferenze fino ad un valore contabile lordo 1 miliardo di Euro, il Gruppo ha applicato ai fini della valutazione dei crediti al 31 dicembre 2017 i criteri previsti da propri modelli contabili che si basano sulla ordinaria strategia di recupero del credito, considerando, in particolare, la definizione ancora in corso del perimetro di cessione, la necessità di ulteriori analisi sulla strutturazione delle stesse, nonché l'assenza di offerte vincolanti, nonché ulteriori eventuali deliberazioni da parte del Consiglio di Amministrazione.

In sede di predisposizione del presente Bilancio Consolidato sono state effettuate verifiche al fine di accertare eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) mediante analisi che prevedono la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Nell'esercizio 2017 sono state rilevate a conto economico rettifiche di valore nette per il deterioramento di titoli disponibili per la vendita per 15,4 milioni di Euro, di cui 10,6 milioni di Euro relativi alle quote del Fondo Atlante, 2,4 milioni di Euro relativi alle partecipazioni indirette nelle banche soggette all'intervento dello Schema Volontario del FITD (Cassa di Risparmio di Cesena, Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato) e 2,4 milioni di euro relativi ad altri titoli di capitale.

Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali, il Gruppo - sulla base di quanto rilevato nel corso delle trattative avviate nell'ambito del Progetto di outsourcing del sistema informativo da cui sono emerse indicazioni di un valore d'uso del software inferiore al valore di iscrizione - ha identificato un indicatore esterno che ha reso necessaria la verifica dell'effettiva esistenza o meno di una riduzione nel valore di iscrizione del software a fine esercizio. Al fine di identificare il valore residuo attribuibile al software che non è oggetto di conferimento alla nuova entità giuridica prevista nell'ambito del suddetto progetto, il Gruppo si è avvalso del supporto di consulenti esterni che hanno provveduto a stimare il valore dello specifico perimetro di software applicativo iscritto nei libri contabili del Gruppo Carige del 31 dicembre 2017. Tale valutazione è stata effettuata mediante l'applicazione di uno specifico modello utilizzato nell'ingegneria del software, volto a determinare il costo di ricostruzione del software in uso dal Gruppo e tenuto conto dell'ammortamento nel tempo del software stesso. Tale esercizio ha comportato la svalutazione del valore di libro dei suddetti cespiti per circa 15 milioni.

Per quanto riguarda la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri - oggetto di stima è l'an, il quantum ed il tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l'adempimento delle obbligazioni ritenute probabili - il Gruppo, in ossequio a quanto disposto dallo IAS 37, riporta in bilancio l'informativa relativa ai contenziosi per i quali ritiene il rischio "possibile".

Considerato il significativo ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi, ed in particolar modo delle imposte anticipate non trasformabili in crediti di imposta ex. L.214/2011, importante risulta il

processo valutativo sottostante la loro iscrizione posto in essere dagli amministratori. Tale processo risente dell'utilizzo di assunzioni e stime, essenzialmente collegate alla determinazione dei redditi imponibili, all'arco temporale di recupero previsto e alla corretta interpretazione della normativa fiscale. La Banca ha effettuato un'analisi, anche con l'ausilio di consulenti esterni, volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantire il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test") per la quale si rinvia a quanto indicato nella parte B della Nota Integrativa – Attivo, - Sezione 14, Punto 7 – Altre informazioni).

SEZIONE 3

Area e Metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Il perimetro dell'area di consolidamento è variato rispetto a quello determinato per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2016 per l'ingresso di Carige Reoco S.p.A. (società strumentale di nuova costituzione partecipata da Banca Carige al 100%).

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2) (3)	
				Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese							
A.1 Consolidate integralmente							
Gruppo Bancario							
1. Banca CARIGE S.p.A.	Genova	Genova					
2. Banca del Monte di Lucca SpA	Lucca	Lucca	1	A1.1	60,00		
3. Banca Cesare Ponti S.p.A.	Milano	Milano	1	A1.1	100,00		
4. Creditis Servizi Finanziari S.p.A.	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
5. Centro Fiduciario C.F. S.p.A.	Genova	Genova	1	A1.1	96,95		
6. Argo Mortgage 2 S.r.l.	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
7. Carige Covered Bond S.r.l.	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
8. Carige Covered Bond 2 S.r.l.	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
9. Lanterna Finance S.r.l. (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
10.Lanterna Consumer S.r.l. (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
11.Lanterna Lease S.r.l. (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
12.Carige Reoco S.p.A.	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziati

(3) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

(4) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione controllata in base ai requisiti fissati dall'IFRS 10.

Con riferimento all'attività svolta, le società controllate possono essere suddivise in bancarie (Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., Banca Cesare Ponti S.p.A.), società di credito al consumo (Creditis Servizi Finanziari S.p.A.), società fiduciaria (Centro Fiduciario C.F. S.p.A.), società veicolo di cartolarizzazione (Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Consumer S.r.l.

e Lanterna Lease S.r.l.), società veicolo per operazioni di emissione di covered bond (Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l.) e una società strumentale (Carige Reoco S.p.A.).

Con riferimento alla società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l. si fa presente che per tutte si è proceduto al consolidamento con il metodo integrale. Non si è proceduto alla cancellazione dei crediti dai bilanci dei rispettivi cedenti né per le operazioni di cartolarizzazione né con riferimento alle cessioni finalizzate all'emissione di covered bond in quanto il Gruppo ha trattenuto sostanzialmente i relativi rischi e benefici connessi.

Il presente Bilancio consolidato è stato predisposto utilizzando i *reporting packages* al 31 dicembre 2017 predisposti dalla Capogruppo e dalle altre società consolidate, approvati dai rispettivi Organi Amministrativi e redatti secondo gli IAS/IFRS omologati e in vigore alla data di riferimento e secondo le istruzioni fornite dalla Capogruppo.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

In base ai principi IAS/IFRS l'area di consolidamento comprende tutte le società controllate (direttamente o indirettamente).

Il concetto di controllo applicato è quello fissato dal principio contabile IFRS 10 – Bilancio Consolidato. Sono state quindi considerate controllate ed inserite nell'area di consolidamento con il metodo integrale tutte le società su cui la Capogruppo ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento ossia detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della controllata;
- l'esposizione a rendimenti variabili, positivi o negativi, derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e tali rendimenti variano in relazione all'andamento economico dell'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono state incluse nell'area di consolidamento tutte le società controllate. Sono state invece escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in quanto la garanzia ottenuta è stata intesa come strumento di tutela del credito e non come strumento per influenzare la gestione delle società in esame.

Sono state considerate controllate, e quindi incluse nell'area di consolidamento anche le società veicolo Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Consumer S.r.l e Lanterna Lease S.r.l., costituite per porre in essere operazioni di cartolarizzazione, sebbene siano partecipate solo al 5%.

Alla data di riferimento non sono state individuate società sottoposte a controllo congiunto a cui si applica il principio contabile IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Banca del Monte Lucca SpA	40,00	40,00	-

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale Attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
Banca del Monte Lucca SpA	817.198	8.540	733.595	18.899	737.120	60.258	9.977	7.834	(19.118)	(17.344)	(12.311)	-	(12.311)	24	(12.287)

4. Restrizioni significative

Relativamente a quanto richiesto dal par. 13 dell'IFRS12 si segnala che non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Gli unici vincoli sono quelli riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri o di un indice di liquidità (*LCR – Liquidity Coverage Ratio*), il divieto alla distribuzione di dividendi o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

5. Altre informazioni

Le partecipazioni collegate, e quindi sottoposte ad influenza notevole, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante (consolidate con il metodo del patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto						
1. Autostrada dei Fiori S.p.A.	Savona	Savona	Banca Carige S.p.A.	20,62		

Si segnala che con riferimento alla valutazione della partecipata Autostrada dei Fiori S.p.A. è stato utilizzato l'ultimo *reporting package* approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa in base ai principi contabili IAS/IFRS con data di riferimento 31 dicembre 2017. Il conto economico consolidato recepisce pertanto il risultato di 15 mesi della partecipata dal 30 settembre 2016 (data di riferimento del *reporting package* utilizzato per la compilazione del bilancio consolidato 2016) al 31 dicembre 2017.

Con riferimento alle società su cui si esercita un'influenza rilevante è stata mantenuta la valutazione al costo, in base ai principi generali dettati dal *framework*, per quelle ritenute non rilevanti.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante ma escluse dal metodo del patrimonio netto

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
1. Nuova Erzelli S.r.l.	Genova	Genova	Banca Carige S.p.A.	40,00		

Di seguito si illustrano le caratteristiche dei due metodi di consolidamento adottati.

Consolidamento con il metodo integrale

Il Bilancio consolidato redatto con il metodo del consolidamento integrale rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, inteso come una unica entità economica. A tal fine sono necessarie quattro operazioni:

- rendere uniformi i principi contabili applicati all'interno dell'area di consolidamento, eventualmente apportando rettifiche se una componente del Gruppo abbia utilizzato principi diversi da quelli utilizzati nel bilancio consolidato per operazioni e fatti simili in circostanze simili;
- aggregare i bilanci della Capogruppo e delle sue controllate voce per voce. Si sommano, quindi, tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi;
- compensare il valore delle partecipazioni nelle società controllate con la corrispondente frazione del patrimonio netto di tali società alla data in cui sono incluse per la prima volta nel bilancio consolidato. Alla data di acquisizione vengono attribuiti i valori correnti delle attività e passività e determinato l'avviamento come richiesto dall'IFRS3. Essendo l'avviamento una attività immateriale a vita indefinita, non si procede al suo ammortamento: il suo valore contabile però viene sottoposto annualmente, o ogni qual volta vi sia una indicazione che possa avere subito una riduzione durevole di valore, a verifica che si mantenga superiore al suo valore recuperabile (*impairment test*). Le differenze negative sono imputate a Conto economico. La quota di patrimonio e del risultato di competenza dei terzi sono imputati a voce propria;
- eliminare i rapporti patrimoniali ed economici di significativa consistenza intercorsi tra le società consolidate integralmente.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Con il metodo del patrimonio netto una partecipazione inizialmente è valorizzata al costo e successivamente viene adeguata in base alle variazioni della quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata. Le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio derivanti da utili o perdite della partecipata vengono iscritte nella voce di Conto economico Utili (Perdite) delle partecipazioni. Le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio netto che sorgono nel bilancio della partecipata senza transitare da Conto economico, vengono invece registrate direttamente nella voce Riserve.

La differenza tra costo della partecipazione e quota del patrimonio netto acquisita viene trattata in analogia al metodo di consolidamento integrale, anche se in caso di differenza residua positiva (avviamento) non viene registrata a voce propria tra le attività immateriali, e quindi autonomamente sottoposta alla verifica della riduzione di valore, ma resta iscritta nella voce Partecipazioni.

L'intero valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore (*impairment test*), tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione. Sono elisi eventuali utili o perdite infragruppo.

SEZIONE 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 25 gennaio 2018 il Sindaco Maddalena Costa ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica; in pari data è subentrata nella carica di Sindaco effettivo il supplente Francesca De Gregori, con scadenza del mandato alla prossima Assemblea.

In data 2 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato il progetto di esternalizzazione a IBM Italia S.p.A. del sistema informativo di Gruppo ed il conseguente avvio dell'iter autorizzativo presso la BCE (comunicazione trasmessa alla stessa in data 6 febbraio 2018). Esso ha inoltre approvato le linee guida del Budget 2018 con un focus sul business ordinario della Banca per ritornare alla redditività. Sono stati confermati i target previsti dal Piano Industriale 2017-2020 con particolare attenzione alla riduzione del rapporto cost/income, come importante obiettivo da perseguire nel prossimo triennio.

Il Consiglio ha altresì deliberato, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, il venir meno dell'interesse a mantenere una presenza nella produzione dei servizi fiduciari, dandone informativa, il successivo 6 febbraio 2018, al Centro Fiduciario S.p.A. tramite comunicazione dell'Amministratore Delegato.

In data 5 febbraio 2018 l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Carige REOCO S.p.A. ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, delega, da esercitarsi entro e non oltre il 31 marzo 2019, ad aumentare a pagamento, in via scindibile, con diritto d'opzione, in una o più volte, anche per singole tranches, il capitale sociale, mediante emissione di nuove azioni ordinarie prive del valore nominale e aventi godimento regolare, per un importo massimo complessivo di 19,5 milioni di euro, attribuendo allo stesso ogni potere necessario per dare esecuzione all'operazione. L'Assemblea Straordinaria, conseguentemente, ha deliberato di modificare l'articolo 5 dello Statuto sociale, relativo al Capitale.

I consigli di Amministrazione di Banca Cesare Ponti e di Banca del Monte di Lucca, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, nella seduta del 5 febbraio 2018 hanno approvato la modifica dell'outsourcer del Sistema Informativo, individuando a tal fine la NewCo controllata da IBM Italia S.p.A. e partecipata dalla Capogruppo Banca Carige S.p.A..

In data 6 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione del Centro Fiduciario ha deliberato di porre in essere tutti gli atti necessari e/o opportuni al fine di ottenere la cessazione dei rapporti fiduciari possibilmente entro il 31 marzo 2018, procedendo anche al recesso della società dai mandati fiduciari attualmente in essere.

In data 20 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige, in relazione all'operazione di cessione del *merchant book* prevista nell'ambito della manovra di rafforzamento patrimoniale approvata il 3 luglio 2017, ha deliberato di approvare, tenuto conto delle indicazioni emerse durante il dibattito consiliare, la struttura dell'operazione di cessione del *business* del *merchant acquiring* al fine di procedere alla definizione e al *signing* dei contratti, conferendo mandato all'Amministratore Delegato e al Chief Financial Officer di compiere tutti gli atti necessari alla finalizzazione dell'operazione.

I consigli di Amministrazione di Banca Cesare Ponti e di Banca del Monte di Lucca, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, nelle sedute, rispettivamente del 23 e del 28 febbraio 2018, hanno approvato l'esternalizzazione a Credito Fondiario S.p.A. delle attività di gestione e recupero dei crediti in sofferenza.

SEZIONE 5 Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Il Gruppo Carige ha adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione, la Capogruppo Banca Carige, le altre banche del Gruppo, Creditis Servizi Finanziari S.p.A. e Carige Reoco S.p.A., che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale”, determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

Revisione contabile

Il Bilancio Consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società EY S.p.A., in esecuzione della Delibera dell’Assemblea di Banca Carige del 29 aprile 2011, che ha attribuito a questa società l’incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020 compreso.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione sono illustrati, per le diverse voci dello Stato patrimoniale, i criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, dell'iscrizione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Un'attività o una passività finanziaria è classificata come detenuta per la negoziazione se:

- a) è acquistata o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve termine;
- b) all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di strumenti gestiti unitariamente per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- c) è un contratto derivato (ad eccezione dei derivati che sono contratti di garanzia finanziaria o designati ed efficaci strumenti di copertura).

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale ed i valori positivi dei contratti derivati detenuti per la negoziazione (i valori negativi sono esposti nell'ambito della voce "Passività finanziarie di negoziazione").

Il contratto derivato è lo strumento finanziario od altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati detenuti per la negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- o le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- o gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- o gli strumenti ibridi non sono valutati al fair value con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di fair value.

Non è ammessa la riclassificazione da altre categorie di strumenti finanziari.

La riclassificazione ad altre categorie di strumenti finanziari:

- 1) non è ammessa per i contratti derivati;
- 2) limitatamente alle attività finanziarie non derivate - ad attività destinate alla vendita ed

attività detenute fino a scadenza: la riclassificazione può essere effettuata qualora l'attività finanziaria che si intende riclassificare:

- o non sia più posseduta al fine di essere venduta o riacquistata a breve;
- o non soddisfi alla data della riclassifica la definizione di Credito;
- o ricorrano le cosiddette "rare circostanze", da intendersi quali situazioni che derivano da un singolo evento che è inusuale e altamente improbabile che si ripresenti nel breve periodo

3) attività finanziarie non derivate - a Crediti: la riclassificazione può essere effettuata qualora l'attività finanziaria che si intende riclassificare:

- o non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve;
- o soddisfi alla data della riclassifica la definizione di Credito;
- o vi sia l'intenzione e la capacità di detenere l'attività nel prevedibile futuro o sino a scadenza.

L'attività finanziaria riclassificata viene iscritta nella nuova categoria al suo fair value alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite in precedenza iscritti al conto economico (incluse le eventuali minusvalenze e plusvalenze da valutazione) non devono essere stornati. Il fair value alla data di riclassificazione dell'attività finanziaria rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato ed a partire da quel momento occorre determinare il tasso di rendimento effettivo da utilizzare per registrare gli interessi al conto economico.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte inizialmente al fair value, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

I titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. sono iscritti alla data di regolamento; le variazioni di fair value rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate al conto economico.

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate successivamente alla prima iscrizione al fair value, imputando le variazioni di fair value al conto economico.

I criteri per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito del paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è effettuata la compensazione contabile prevista dallo IAS 32 tra i fair value positivi ed i fair value negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

I titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui fair value non può essere misurato attendibilmente sono valutati al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando sono cedute, trasferendo

sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (connesse con la fair value option) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione delle componenti economiche relative ai contratti derivati finanziari connessi con la fair value option che sono inserite nella voce "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Questa categoria accoglie le attività finanziarie non derivate non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce:

- o le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto o a influenza notevole;
- o i fondi di private equity ed assimilati;
- o gli strumenti finanziari partecipativi acquisiti in relazione ad operazioni di ristrutturazione di finanziamenti deteriorati;
- o gli strumenti partecipativi di capitale relativi alle contribuzioni versate allo Schema volontario dal FITD per interventi relativi all'assunzione di partecipazioni.

La riclassificazione dalle altre categorie di attività finanziarie è consentita nei seguenti casi:

- o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione: qualora l'attività finanziaria che si intende riclassificare:
 - non sia più posseduta al fine di essere venduta o riacquistata a breve;
 - non soddisfi alla data della riclassificazione la definizione di Credito;
 - ricorrano le cosiddette "rare circostanze", da intendersi quali situazioni che derivano da un singolo evento che è inusuale e altamente improbabile che di ripresenti nel breve periodo.
- o dalle Attività finanziarie detenute sino a scadenza: se cambiano le intenzioni o la capacità di detenzione, se diviene disponibile il fair value od in caso di vendita o riclassificazione "significativa" (la cosiddetta "tainting provision").

Per i trasferimenti dalla categoria delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, l'attività

riclassificata viene iscritta nella nuova categoria al suo fair value alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite in precedenza iscritti al conto economico (incluse le eventuali minusvalenze e plusvalenze da valutazione) non devono essere stornati. Il fair value alla data di riclassificazione dell'attività finanziaria rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato ed a partire da quel momento occorre determinare il tasso di rendimento effettivo da utilizzare per registrare gli interessi al conto economico. Per i trasferimenti dalla categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore dello strumento finanziario viene adeguato al fair value alla data di trasferimento e la differenza fra il valore di carico dell'attività ed il valore al fair value alla data di trasferimento viene imputato alla riserva per attività disponibili per la vendita e mantenuta fino a quando l'attività non sia cancellata dal bilancio.

E' possibile effettuare la riclassificazione alle altre categorie di strumenti finanziari nei seguenti casi:

- o ai Crediti: qualora l'attività finanziaria che si intende riclassificare soddisfi alla data della riclassificazione la definizione di Credito e vi sia l'intenzione e la capacità di detenere l'attività nel prevedibile futuro o sino a scadenza.
- o alle Attività finanziarie detenute sino a scadenza: se cambiano le intenzioni o la capacità di detenzione, se non è più disponibile il fair value o perché sono passati i due esercizi precedenti di "tainting provision".

Nel caso di riclassificazione dalla categoria delle Attività disponibili per la vendita, l'attività finanziaria riclassificata viene iscritta nella nuova categoria al suo fair value alla data della riclassificazione; tale valore rappresenta il costo ammortizzato dello strumento e gli interessi vengono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo determinato alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite precedentemente rilevati nella riserva da valutazione di titoli disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata, sono ammortizzati lungo la vita residua dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato, mentre, per gli strumenti che non hanno una scadenza prefissata, essi rimarranno sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente alla data di regolamento al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, includendo nello stesso i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

I costi ed i ricavi di transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione degli stessi e che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte od inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le variazioni di fair value rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a riserva di patrimonio netto.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In assenza di perdite durevoli di valore, la misurazione successiva delle attività finanziarie disponibili per la vendita viene effettuata al fair value, imputando le variazioni di fair value al patrimonio netto.

I criteri per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito del paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

I titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui fair value non può essere misurato attendibilmente sono valutati al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni durevoli di valore aventi impatti sui flussi di cassa futuri stimabili in modo attendibile delle attività (impairment), in presenza delle quali viene imputata alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico la relativa rettifica di valore, misurata come differenza tra il costo d'acquisto originario dell'attività ed il fair value corrente, provvedendo all'azzeramento della riserva di patrimonio netto precedentemente iscritta per tali attività.

Qualora le motivazioni delle perdite durevoli di valore vengano meno a seguito di eventi verificatisi successivamente alla rilevazione delle stesse, viene iscritta:

- o per i titoli di debito: una ripresa di valore nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico, fino a concorrenza del valore di iscrizione, mentre l'eventuale eccedenza è appostata a patrimonio netto;
- o per i titoli di capitale e per le quote di O.I.C.R. (diversi da quelli valutati al costo per i quali la perdita di valore non può essere ripristinata): in una riserva di patrimonio netto.

Per informazioni di dettaglio relative alle modalità di determinazione delle perdite di valore dei titoli in portafoglio si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella sezione "17 - Altre informazioni".

Gli interessi attivi su titoli di debito sono iscritti per competenza economica, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

I dividendi sono rilevati per competenza economica, riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea, e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione delle attività disponibili per la vendita sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utile/perdita da cessione/riacquisto - di attività disponibili per la vendita" che include anche il cosiddetto rigiro a conto economico della riserva di patrimonio netto.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Il Gruppo Banca Carige non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

4. CREDITI, GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Criteri di classificazione

I Crediti sono le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo, ad eccezione di:

- o quelle che la banca intende vendere immediatamente o a breve, che devono essere classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, e quelle che al momento della rilevazione iniziale sono designate come Attività finanziarie valutate al fair value;

- o quelle che al momento della rilevazione iniziale sono designate come Attività finanziarie disponibili per la vendita; o
- o quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale, non a causa del deterioramento del credito, che devono essere classificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Non è un Credito un'interessenza acquisita in un complesso di attività che non sono Crediti (per esempio, un'interessenza in un fondo comune o in un fondo simile).

In questa categoria sono classificati i finanziamenti ed i crediti, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, relativi ad impieghi con banche e con clientela, a titoli di debito, ad operazioni di pronti contro termine su titoli ed a crediti originati da operazioni di leasing finanziario e di factoring.

Non è ammessa la riclassificazione ad altre categorie di strumenti finanziari.

La riclassificazione dalle altre categorie di attività finanziarie è consentita nei seguenti casi:

- o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione: qualora l'attività finanziaria che si intende riclassificare:
 - o non sia più posseduta al fine di essere venduta o riacquistata a breve;
 - o soddisfi alla data della riclassificazione la definizione di Credito;
 - o vi sia l'intenzione e la capacità di detenere l'attività nel prevedibile futuro o sino a scadenza.
- o dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita: qualora l'attività finanziaria che si intende riclassificare:
 - o soddisfi alla data della riclassificazione la definizione di Credito;
 - o vi sia l'intenzione e la capacità di detenere l'attività nel prevedibile futuro o sino a scadenza.

Nel caso di trasferimenti dalla categoria delle Attività detenute per la negoziazione, l'attività finanziaria riclassificata viene iscritta nella categoria dei Crediti al suo *fair value* alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite in precedenza iscritti al conto economico (incluse le eventuali minusvalenze e plusvalenze da valutazione) non devono essere stornati. Il *fair value* alla data di riclassificazione dell'attività finanziaria rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato ed a partire da quel momento occorre determinare il tasso di rendimento effettivo da utilizzare per registrare gli interessi al conto economico.

Anche nel caso di riclassificazione dalla categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, l'attività finanziaria riclassificata viene iscritta nella categoria dei Crediti al suo *fair value* alla data della riclassificazione; tale valore rappresenta il costo ammortizzato dello strumento e gli interessi vengono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo determinato alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite precedentemente rilevati nella riserva da valutazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata, sono ammortizzati lungo la vita residua dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato, mentre, per gli strumenti che non hanno una scadenza prefissata, essi rimarranno sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

Criteri di iscrizione

I Crediti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Per i titoli di debito l'iscrizione avviene alla data di regolamento degli stessi.

Per le attività che si presume siano erogate od emesse a tassi di mercato, l'iscrizione iniziale viene effettuata al fair value, corrispondente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili.

I costi ed i ricavi di transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale dei Crediti sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione degli stessi e che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte od inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di Crediti erogati a tassi oggettivamente fuori mercato od a tasso zero, i flussi di cassa contrattuali sono attualizzati al tasso di mercato in vigore alla data di iscrizione iniziale, imputando al conto economico la differenza fra l'ammontare erogato o sottoscritto, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili, ed il suo valore attuale, interessando la voce di conto economico pertinente in base alla natura della prestazione sottostante; se tale differenza è riferibile ad una difficoltà di pagamento da parte del debitore ovvero a situazioni non specificamente individuabili, la stessa è imputata come rettifica di valore per il deterioramento di crediti.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i Crediti sono valutati in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è il valore rilevato al momento dell'iscrizione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi diminuzione per riduzione di valore o per irrecuperabilità.

Il metodo dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e per ripartire nel tempo gli interessi attivi e passivi; il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti e degli incassi futuri stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, ivi inclusi sia i costi ed i ricavi di transazione direttamente attribuibili sia i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti, in modo da ottenere esattamente il valore di prima iscrizione.

La stima dei flussi e della durata contrattuale deve considerare tutte le relative clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, il pagamento anticipato, l'opzione all'acquisto o simili), senza tenere in alcun conto le perdite su crediti future.

Se il tasso d'interesse ed i costi di transazione variano in funzione dell'andamento di parametri di mercato, il tasso d'interesse effettivo inizialmente determinato deve essere periodicamente ricalcolato in relazione alla variazione del tasso contrattuale e dei relativi flussi futuri.

Il tasso d'interesse effettivo originario non deve essere modificato neanche nel caso in cui i termini contrattuali siano rinegoziati o comunque variati per difficoltà finanziarie del debitore; viceversa, una variazione dovuta a circostanze estranee alla situazione finanziaria del debitore, come, ad esempio, per disposizione di legge, comporta la conseguente revisione del tasso di interesse effettivo originario. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato ai crediti a breve termine (con durata sino a 12 mesi), ai crediti senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili. Queste tipologie di crediti sono quindi valorizzate al costo storico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione del portafoglio Crediti per individuare le esposizioni che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino obiettive evidenze di riduzione durevole di valore aventi impatti sui flussi di

cassa futuri stimabili in modo attendibile (*impairment*).

Per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore sui titoli si rinvia alla sezione "17 - Altre informazioni".

L'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione durevole di valore include dati osservabili in merito, ad esempio, ai seguenti eventi di perdita:

- a) significativa difficoltà finanziaria dell'emittente o del debitore;
- b) violazioni contrattuali, quali un inadempimento ("default") o i mancati pagamenti degli interessi e del capitale;
- c) concessione di particolari agevolazioni al debitore non giustificabili in altro modo se non con le difficoltà finanziarie dello stesso;
- d) probabilità di fallimento o di altre ristrutturazioni finanziarie;
- e) scomparsa di un mercato attivo preesistente per difficoltà finanziarie;
- f) presenza di dati osservabili che indicano l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento dell'iscrizione iniziale di tali attività, anche se la diminuzione non possa essere ancora associata alle singole attività finanziarie incluse nel gruppo; sono inclusi:
 - i. le variazioni negative nella propensione al pagamento ("payment status") dei debitori inclusi nel gruppo;
 - ii. i dati economici nazionali o locali che sono correlati con il "default" delle attività del gruppo.

La valutazione analitica (cioè per singolo rapporto) è obbligatoria quando si verifica una delle seguenti condizioni:

- o il singolo credito è significativo;
- o le riduzioni durevoli di valore sono individuabili sul singolo rapporto;
- o il rapporto è stato oggetto di pregressa stima di perdita.

I crediti da valutare analiticamente che non abbiano manifestato obiettive evidenze di riduzione di valore ed i crediti da non assoggettare a valutazione analitica sono sottoposti a valutazione collettiva.

I Crediti che presentano un'evidenza di perdita, con sottoposizione a valutazione analitica, sono i crediti deteriorati classificati nelle categorie delle Sofferenze e delle Inadempienze probabili, così come definite dalla Normativa di Vigilanza²; le Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (c.d. Past Due) sono assoggettate, per le loro peculiari caratteristiche, a valutazione collettiva, analogamente alle posizioni del portafoglio delle Esposizioni non deteriorate ("in bonis").

Le posizioni classificate tra le Esposizioni non deteriorate ("in bonis") o tra le Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (c.d. Past Due) di importo significativo nell'ambito dell'ordinaria attività di gestione sono oggetto di una verifica preliminare, onde valutare se sussistano i presupposti per la qualificazione in una delle categorie di credito deteriorato cui corrisponde la valutazione analitica, oppure se, non rilevandosi evidenze obiettive di perdita, debbano essere assoggettate a valutazione collettiva.

Nell'ambito della valutazione analitica, sono previsti due differenti approcci valutativi:

- o valutazione analitica "manuale", effettuata, per le esposizioni che superano una soglia quantitativa di significatività definita dalla normativa interna, da analisti delle strutture deputate

² Le definizioni sono contenute nel paragrafo "Qualità del credito" delle Avvertenze generali alla compilazione della "Matrice dei Conti" (Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008) e sono richiamate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 "Il Bilancio bancario: Schemi e regole di compilazione".

che provvedono a determinare i flussi di cassa attesi e le relative tempistiche di incasso. In tale valutazione si tiene conto della tipologia, del valore e del grado di liquidabilità delle garanzie che eventualmente assistono il credito.

- o valutazione analitica "automatica", adottata per le esposizioni al di sotto di una soglia quantitativa di significatività definita dalla normativa interna o che comunque non siano state precedentemente oggetto di valutazione manuale, per le quali la valutazione, sempre attribuita analiticamente, viene effettuata in via automatica quantificando la previsione di recupero con meccanismi statuiti sulla base delle evidenze di perdita presenti negli archivi storici del Gruppo relativamente alle diverse combinazioni di garanzie, esposizioni e tipologia di cliente.

I Crediti per i quali non siano state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment sono sottoposti a valutazione collettiva che è effettuata per categorie omogenee in termini di rischio di credito, stimando le percentuali di perdita tenendo conto delle serie storiche delle perdite riferibili a ciascun gruppo.

Le perdite per riduzione durevole di valore sono calcolate quale differenza fra il valore contabile ("carrying amount") del credito ed il valore attuale dei flussi futuri stimati, scontati usando il tasso di interesse effettivo originario (valore recuperabile attualizzato), e sono imputate al conto economico. Per i crediti a tasso variabile le variazioni delle stime dei flussi di cassa futuri legate alle variazioni dei tassi di interesse di mercato hanno come effetto la modifica del tasso di interesse effettivo.

Se le condizioni di un credito sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore o del finanziatore, la riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni.

Per le attività finanziarie acquistate con un forte sconto che riflette perdite su crediti già verificatesi occorre includere tali perdite nella stima dei flussi finanziari futuri ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo.

E' inoltre prevista l'imputazione al conto economico di eventuali successive riprese di valore, da rilevare fino a concorrenza del valore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto a tale data in assenza di contabilizzazione delle rettifiche di valore ed a condizione che la ripresa sia oggettivamente collegata ad eventi verificatisi dopo la precedente svalutazione.

Gli accantonamenti per garanzie rilasciate ed impegni sono determinati su base analitica e collettiva applicando gli stessi criteri previsti per i crediti di cassa. La valutazione dei rischi e degli oneri, finalizzata alla stima dell'ammontare richiesto per adempiere alle obbligazioni, avviene seguendo i criteri previsti dallo IAS 37 ed il relativo accantonamento è esposto, come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005, alla voce dello Stato patrimoniale "Altre passività".

Criteri di cancellazione

I Crediti sono cancellati quando sono ceduti, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quanto il credito è considerato in tutto o in parte definitivamente irrecuperabile.

Al riguardo, lo IAS 39³ indica che:

- o lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;

³ In particolare, i paragrafi 26, 39, 40, 41 ed AG62 (i paragrafi 39, 40, 41 ed AG62 sono riferiti alle passività finanziarie ma sono stati ritenuti applicabili in via analogica anche alle attività finanziarie).

- o analogamente, una variazione sostanziale dei termini di un'attività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria attività ed una rilevazione di una nuova attività finanziaria;
- o i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari dell'attività originaria;
- o la differenza fra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata ed il fair value della nuova attività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- o l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- o il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- o il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il fair value dello stesso;
- o La differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

Per le operazioni di cartolarizzazione, auto-cartolarizzazione e di cessione finalizzate all'emissione di covered bond originate dal Gruppo non è stata effettuata la cancellazione dei crediti dai bilanci delle società cedenti in quanto tutte le operazioni sono caratterizzate dal sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici in capo al soggetto originator.

Nel passivo sono rilevati nella voce "Titoli in circolazione" i titoli sottoscritti da terzi. Nell'attivo nella voce "Crediti verso Banche" è rilevata la liquidità depositata dalle società veicolo presso soggetti esterni al Gruppo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi ed i proventi assimilati relativi ai Crediti sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i crediti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utile/perdita da cessione/riacquisto - di crediti".

Le rettifiche e le riprese di valore su crediti, su garanzie rilasciate e su impegni sono esposte nella voce del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di crediti" ed includono anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo.

Le rettifiche e le riprese di valore su crediti deteriorati sono rappresentate, così come indicato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005, come "Rettifiche e riprese di valore specifiche".

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Il Gruppo Banca Carige non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

6. DERIVATI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (hedged item), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (hedging instrument) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura previste dallo IAS 39 sono:

- o copertura di fair value (fair value hedge): ha l'obiettivo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse del fair value di attività finanziarie, passività finanziarie, dovute ad un particolare rischio;
- o copertura di cash flow (cash flow hedge): finalizzata a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di attività finanziarie, passività finanziarie o transazioni future altamente probabili;
- o copertura di una partecipazione in un'impresa estera (hedge of a net investment in a foreign entity): con lo scopo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di un'operazione in valuta estera.

E' possibile applicare i criteri previsti per le operazioni di copertura solo se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- o la relazione di copertura è formalmente designata e documentata all'inizio della relazione, con l'indicazione degli obiettivi di risk management e delle strategie per raggiungere la copertura, degli strumenti coperti e di copertura, della tipologia di rischio coperto e dei criteri per misurare l'efficacia della copertura;
- o la copertura deve essere "altamente efficace", ossia i cambiamenti di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati dai corrispondenti cambiamenti dello strumento di copertura. Tale effetto compensativo deve realizzarsi coerentemente con le strategie di risk management, così come originariamente documentate (ai fini della copertura). Inoltre, l'efficacia della copertura (e quindi i relativi fair value) deve essere misurabile su base attendibile;
- o l'efficacia della copertura deve essere testata all'inizio e regolarmente durante tutta la vita della copertura stessa. La copertura è considerata altamente efficace quando, all'inizio e durante la relazione, sussiste l'aspettativa che le variazioni, in termini di fair value e di flussi finanziari attribuibili al rischio oggetto di copertura, risultino quasi interamente compensate da corrispondenti variazioni degli strumenti di copertura, nonché la circostanza che, a consuntivo, la medesima abbia permesso di compensare i cambiamenti di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto in una fascia che va dall'80 per cento al 125 per cento;
- o l'efficacia deve essere testata ad ogni data di produzione dell'informativa finanziaria;
- o nel caso di copertura di operazione futura, la conclusione dell'operazione deve essere altamente probabile.

Possono essere designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Presso il Gruppo sono previste, utilizzando come strumenti di copertura i soli contratti derivati finanziari, le seguenti tipologie di copertura:

- o coperture di fair value (fair value hedge): per la copertura del rischio di tasso d'interesse di elementi specifici, singolarmente individuati - quali, ad esempio, i finanziamenti alla clientela, i titoli classificati tra le attività disponibili per la vendita, i prestiti obbligazionari - e per la

copertura del rischio di cambio;

- o coperture di flussi finanziari (cash flow hedge): con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri associati a poste del bilancio ovvero a transazioni future previste riferite a portafogli di passività nei quali i singoli elementi non sono individuati ed a singoli elementi specificatamente individuati, quali i prestiti obbligazionari.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura sono iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, i contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito del paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è effettuata la compensazione contabile prevista dallo IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) è prevista l'imputazione alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico sia delle variazioni di *fair value* relative ai contratti derivati sia delle variazioni di *fair value* riferibili ai rischi coperti relative agli strumenti coperti.

La Banca si è avvalsa della facoltà di sospendere l'ammortamento della variazione di valore per *hedge accounting* riferita all'oggetto coperto fino a quando la relazione di copertura rimane in vita.

Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) le rilevazioni contabili interessano i soli contratti derivati: in caso di piena efficacia della relazione di copertura, la variazione del *fair value* del contratto derivato viene contabilizzata in contropartita della movimentazione della riserva di valutazione per *cash flow hedge*, mentre, in caso di totale o parziale inefficacia, la quota di *fair value* riferita alla componente inefficace viene imputata al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Più in particolare:

- o la quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eguaglia, in valore assoluto, la variazione di *fair value* dei flussi attesi relativi agli elementi coperti è imputata al patrimonio netto; l'eventuale quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eccede, in valore assoluto, la variazione di *fair value* dei flussi attesi relativi agli elementi coperti è contabilizzata immediatamente al conto economico ("overhedging");
- o se l'eccedenza di valore è riferita al lato dello strumento coperto ("underhedging"), l'intera variazione di *fair value* rilevata per il derivato è imputata al patrimonio netto;
- o la riserva di patrimonio netto viene "rilasciata" al conto economico nel periodo (o nei periodi) in cui verrà movimentato il conto economico con riferimento agli elementi coperti (ad esempio, nei periodi in cui si registrano gli ammortamenti, gli interessi o le minusvalenze). Tuttavia, se ci si aspetta che tutta la perdita o una parte di essa imputata a patrimonio netto non sia recuperata in uno o più esercizi futuri, occorre imputare la stessa, come rettifica da

riclassificazione, a conto economico.

Criteria di cancellazione

Per le coperture di fair value (*fair value hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti;
- c) l'impresa revoca la designazione.

Nei casi in cui gli strumenti finanziari oggetto di copertura siano attività o passività per le quali è prevista l'applicazione del criterio del costo ammortizzato, la rettifica cumulata di fair value rilevata nei periodi precedenti viene imputata alle voci Interessi del conto economico secondo il metodo dell'interesse effettivo.

Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato.
- b) In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- c) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- d) l'operazione programmata ci si attende non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto dal periodo in cui la copertura era efficace deve essere imputato a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- e) l'impresa revoca la designazione. Per le coperture di un'operazione programmata, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica o ci si attende non debba più accadere. Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile (o la perdita) complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto deve essere imputato al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" sono rilevati i differenziali ed i margini maturati sui contratti derivati di copertura (le voci Interessi accolgono anche gli interessi relativi agli strumenti finanziari oggetto di copertura).

Per le operazioni di copertura di fair value (*fair value hedge*), le minusvalenze e le plusvalenze relative alla valutazione dei contratti derivati e degli strumenti oggetto di copertura sono iscritte nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposte nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per le operazioni di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), sono imputate alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico i rigiri a conto economico delle riserve da valutazione effettuati quando le transazioni attese non sono ritenute più probabili o quando le minusvalenze imputate alle riserve stesse non sono più recuperabili.

7. PARTECIPAZIONI

Criteria di classificazione

La presente categoria include le interessenze detenute in società sottoposte ad influenza notevole.

Si presume che una società sia sottoposta ad influenza notevole quando sia detenuto almeno il 20% dei diritti di voto e comunque nei casi in cui vi sia il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie della società, in relazione a particolari accordi ("patti parasociali") aventi la finalità di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia configurare situazioni di controllo societario.

Sono inoltre classificate nella presente voce anche le eventuali partecipazioni in società controllate escluse dall'area di consolidamento integrale.

Le "partecipazioni di minoranza" sono classificate nell'ambito delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteria di iscrizione e di valutazione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento.

Le partecipazioni in società controllate escluse dall'area di consolidamento integrale ed in società sottoposte ad influenza notevole escluse dall'applicazione del metodo di valutazione del patrimonio netto in quanto non ritenute rilevanti sono iscritte in bilancio al costo.

Alle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole si applica il metodo del patrimonio netto.

Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento al valore della quota di pertinenza del patrimonio netto dell'impresa.

Le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio netto derivanti da utili o perdite della partecipata sono iscritte nella voce di conto economico "Utili (Perdite) delle partecipazioni"; le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio netto che sorgono nel bilancio della partecipata senza transitare dal conto economico vengono invece registrate direttamente nella voce Riserve.

La differenza tra il costo della partecipazione e la quota del patrimonio netto acquisita viene trattata in analogia al metodo di consolidamento integrale, con la differenza che l'eventuale differenza residua positiva (avviamento) non viene registrata a voce propria tra le attività immateriali (e quindi autonomamente sottoposta alla verifica della riduzione di valore) ma resta iscritta nella voce Partecipazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, vengono verificati i possibili indizi in base ai quali una partecipazione potrebbe aver subito una riduzione durevole di valore. Tali indizi sono indicativamente individuati in fattori interni ed esterni alla partecipante quali:

- declino del valore di mercato della partecipazione;
- cambiamento delle condizioni ambientali nelle quali la società partecipata opera;
- incremento dei tassi di mercato;
- deterioramento nelle performance attese della partecipazione.

Se esiste una di tali condizioni viene calcolato il valore recuperabile dell'investimento, inteso come il maggior valore tra il fair value meno i costi di vendita ed il valore d'uso. Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione della partecipazione.

Il valore d'uso è calcolato come valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall'investimento applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del costo del capitale e dei rischi specifici dell'investimento. Nel calcolare il valore d'uso occorre altresì attualizzare il valore di presunta dismissione dell'investimento ad un tempo finale sulla base di un ipotetico prezzo concordato tra parti indipendenti, disponibili ed informate.

Se le perdite di valore iscritte nei precedenti periodi vengono meno o diminuiscono, viene effettuata una ripresa di valore a conto economico fino a concorrenza del valore del costo antecedente alle svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando le attività finanziarie sono cedute, con il trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, e gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni" del periodo nel quale si manifestano.

Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dal Gruppo che sono rilevati nella voce "Dividendi e proventi simili", nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i terreni e i fabbricati ad uso funzionale e per investimento, i beni mobili, gli impianti e i macchinari ed il patrimonio artistico.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.

Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto (al netto degli sconti commerciali e degli abbuoni), tutti gli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Nel costo di acquisto sono ricomprese altresì le spese di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà che sono capitalizzate ad incremento del valore dell'immobilizzazione cui si riferiscono, laddove si traducano in un aumento significativo e tangibile di produttività e/o prolungamento della

vita utile del cespite⁴.

Per la descrizione dei criteri relativi alle spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi si rinvia allo specifico paragrafo previsto nella sezione "17 - Altre informazioni"⁵.

Criteri di valutazione

Dopo la prima rilevazione, le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite di valore.

Le attività materiali sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad esclusione di:

- terreni acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, non ammortizzati in quanto hanno vita utile indefinita; la suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato avviene, per tutti gli immobili, sulla base di perizie di esperti iscritti agli Ordini e/o Albi professionali;
- patrimonio artistico, non ammortizzato in quanto la vita utile non è stimabile e il valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il periodo di ammortamento è calcolato, salvo diversa specifica determinazione della vita utile delle singole attività, utilizzando i seguenti criteri generali:

- per i fabbricati, con una aliquota annua uniforme dell'1,5%;
- per le altre attività materiali, con le aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo contabile.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato se esistono indicazioni che il valore delle immobilizzazioni materiali possa avere subito una riduzione di valore. Tale valutazione si basa su fonti esterne e interne di informazione.

Se esistono indicazioni che il bene possa avere subito una riduzione di valore, si procede al confronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile("impairment test"), corrispondente al maggiore fra il fair value al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevati a

⁴ Mentre per quanto riguarda i costi di manutenzione ordinaria su beni di proprietà dell'impresa, questi sono rilevati a conto economico a mano a mano che si sostengono, in quanto la loro natura è ricorrente ed hanno lo scopo di mantenere l'immobilizzazione in buono stato di funzionamento.

⁵ In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili - ad uso strumentale e ad uso investimento - di proprietà delle aziende di credito del Gruppo, sono stati iscritti al fair value quale sostituto del costo (deemed cost); si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del periodo nel quale si manifestano.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificati l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Le altre attività immateriali, diverse dall'avviamento, sono iscritte se identificabili come tali e prive di consistenza fisica, se trovano origine in diritti legali o contrattuali e se in grado di generare benefici economici futuri.

Criteri di iscrizione e valutazione

La rilevazione di un'attività immateriale è effettuata solo se viene dimostrato che:

- o è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'impresa;
- o il costo dell'attività può essere attendibilmente misurato.

L'avviamento viene iscritto quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto degli stessi, comprensivo degli oneri accessori, sia rappresentativo delle capacità reddituali future degli elementi acquisiti (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nel caso in cui il goodwill non sia giustificabile sulla base delle capacità reddituali future, la differenza viene portata direttamente a conto economico. L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento. Tuttavia, con periodicità annuale, generalmente a fini di bilancio, e ogni qualvolta vi sia evidenza di perdite di valore, viene effettuato un test di verifica sull'adeguatezza del valore dell'avviamento (*impairment test*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore: la conseguente rettifica di valore viene rilevata a Conto economico.

Le altre attività immateriali sono valutate al costo rettificato, inteso come prezzo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore ed al lordo di eventuali rivalutazioni con riparto dell'importo da ammortizzare sulla base della vita utile dell'attività immateriale.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale viene cancellata nel momento in cui viene dismessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività

immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Per le altre immobilizzazioni immateriali, sia gli ammortamenti sia le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del periodo nel quale si manifestano.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5 e le relative passività associate.

La classificazione in tali voci è possibile se è stato avviato un processo di dismissione delle singole attività o dei gruppi di attività e se la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Criteri di iscrizione e valutazione

Immediatamente prima della classificazione delle singole attività o dei gruppi di attività e passività in via di dismissione nell'ambito delle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione", il valore contabile delle attività e delle passività è rimisurato applicando i principi contabili di riferimento.

Tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile ("carrying amount") ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di cancellazione

Le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione e le relative passività associate sono cancellati a seguito della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali ed immateriali in via di dismissione non sono più oggetto di ammortamento.

E' prevista la separata esposizione nella voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico dei soli proventi ed oneri (al netto della relativa fiscalità) relativi ad unità operative dismesse ("discontinued operations").

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione e classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiane ed estere. In particolare, tali poste

accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudentiale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Capogruppo e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di valutazione

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le attività per imposte anticipate per le quali, ai sensi della legge 214/2011, è prevista, a certe condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta non necessitano, a differenza delle altre, di test per la valutazione della possibilità di recupero e vengono quindi automaticamente iscritte.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensioni di imposta, in quanto la distribuzione di tali poste, allo stato, non è in alcun modo prevista

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività per imposte anticipate richiamate nella legge 214/2011 vengono espone in apposito "di cui" della voce "Attività fiscali anticipate". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quella derivante da operazioni di aggregazione societaria che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

12. FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I “Fondi di quiescenza e per obblighi simili”, previsti da appositi regolamenti, sono iscritti fra le passività per un importo tale da assicurare la copertura dell'obbligazione discendente dagli impegni di cui ai relativi regolamenti.

L'ammontare del Fondo Integrativo Pensione è calcolato con metodi attuariali da parte di un attuario indipendente.

I Fondi di quiescenza e per obblighi simili rientrano tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, vale a dire tra quei compensi erogati ai dipendenti in occasione della cessazione del rapporto di lavoro.

Lo IAS 19 prevede che tali benefici possano essere classificati come “programmi a contribuzione definita” o “come programmi a prestazione definita” in base alla natura economica ed ai principali termini e condizioni del programma:

a) programmi a contribuzione definita, in cui l'impresa versa dei contributi fissati a una entità distinta (un fondo) senza avere un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti; il rischio attuariale (prestazioni inferiori alle attese) e il rischio d'investimento (attività investite insufficienti a soddisfare i benefici attesi) non ricadono in capo all'impresa ma sul dipendente.

I contributi da versare ad un piano a contribuzione definita vanno rilevati come segue:

- o come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se i contributi già versati eccedono quelli dovuti per l'attività lavorativa prestata prima della data di riferimento del bilancio, occorre contabilizzare l'eccedenza come un'attività (pagamento anticipato) nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà, per esempio, una riduzione dei pagamenti futuri od un rimborso, e
- o come costo, a meno che un altro principio contabile internazionale richieda o consenta l'iscrizione nell'attivo.

Quando i contributi ad un piano a contribuzione definita non sono dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa, essi devono essere attualizzati utilizzando quale riferimento tassi di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie. Nei paesi dove non esiste un mercato di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato (alla data di bilancio) dei titoli di enti pubblici.

b) programmi a benefici definiti, in cui l'azienda garantisce determinate prestazioni a prescindere dalla contribuzione, facendosi carico sia del rischio attuariale che del rischio d'investimento.

Per i Fondi di quiescenza a benefici definiti la variazione annuale del DBO (Defined Benefit Obligation) è imputata a conto economico per le componenti di costo (Service cost) e finanziaria (Net interest on the net defined benefit liability (asset)).

La componente valutativa, costituita dagli utili e perdite attuariali che si originano da aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, è imputata a riserva di Patrimonio netto (voce “Riserve da valutazione”). E' proibita la successiva riclassificazione al conto economico delle somme imputate al patrimonio netto mentre è consentita la riclassificazione ad altra voce del patrimonio netto (riserva di utili).

Fra i programmi a benefici definiti rientra anche il Trattamento di fine rapporto (per la descrizione dei criteri adottati, si rinvia al paragrafo "17 - Altre informazioni").

L'utile o la perdita per l'estinzione di un piano a benefici definiti ("settlement") è la differenza tra:

- a) il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti da estinguere, determinato alla data dell'estinzione; e
- b) il prezzo di estinzione, comprendente tutte le attività a servizio del piano trasferite e tutti i pagamenti effettuati direttamente dall'entità relativi all'estinzione.

La rilevazione al conto economico dell'utile o della perdita per l'estinzione di un piano a benefici definiti viene effettuata nel momento in cui l'estinzione si verifica.

L'imputazione al conto economico del "past service cost" - corrispondente alle variazioni del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti relative alle prestazioni di lavoro passate, derivanti da modifiche o riduzioni del piano ("plan amendments" e "curtailments") - viene effettuata alla data che si verifica per prima tra le due seguenti date:

- a) quando si verifica una modifica o la riduzione del piano; e
- b) quando l'entità rileva i costi di ristrutturazione correlati o i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Prima di determinare il "past service cost" relativo alle prestazioni di lavoro passate o un utile o una perdita per l'estinzione del piano occorre rideterminare la passività (attività) netta per benefici definiti utilizzando il fair value delle attività a servizio del piano e le ipotesi attuariali correnti (inclusi i tassi d'interesse di mercato correnti e altri prezzi di mercato correnti), riflettendo i benefici offerti dal piano prima che esso sia modificato, ridotto o estinto.

Si ha un'estinzione contemporaneamente a una modifica e a una riduzione del piano se lo stesso piano risulta concluso, con il risultato che l'obbligazione è estinta e il piano cessa di esistere. La conclusione di un piano, tuttavia, non costituisce estinzione se esso viene sostituito da un nuovo piano che garantisce benefici sostanzialmente identici.

Ulteriori informazioni sono dettagliate nella Sezione "12 - Fondi per rischi e oneri" della Nota integrativa, parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

Altri fondi

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve avvenire soltanto quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- a) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di eventi passati;
- b) è probabile che sia necessario un flusso di risorse per adempiere l'obbligazione;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

La probabilità della necessità di flussi di risorse per adempiere all'obbligazione è da intendere come maggiore probabilità che l'evento si manifesti piuttosto che il contrario.

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve essere effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

La migliore stima è rappresentata dall'ammontare che un'impresa sarebbe ragionevolmente disposta a sostenere per estinguere l'obbligazione alla data di bilancio o per trasferirla a terzi a quella data; le stime vengono effettuate sia sulla base dell'esperienza pregressa sia di giudizi di esperti esterni.

Gli "Altri fondi" accolgono gli accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti, quali quelli relativi alle perdite presunte su cause passive, incluse le azioni revocatorie, agli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela ed alle altre obbligazioni legali o implicite esistenti a

fine periodo.

Negli "Altri fondi" rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti.

I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l'impresa sia impossibilitata a ritirare l'offerta dei benefici; l'iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora siano iscritti costi di ristrutturazione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e sia previsto il pagamento di benefici per la cessazione del rapporto di lavoro.

Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- o ai "benefici successivi al rapporto di lavoro", nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;
- o ai "benefici a breve termine", da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l'attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;
- o agli "altri benefici a lungo termine", nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

I Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente; se l'effetto del trascorrere del tempo incide in modo rilevante sul valore dell'obbligazione, il flusso di risorse, che ci si aspetta sia necessario per estinguere l'obbligazione, viene attualizzato. L'accantonamento netto dell'esercizio viene contabilizzato alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esposte alla voce "Spese amministrative - Spese per il personale".

Quando, a seguito di riesame, l'esborso finanziario diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato ed imputato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione delle variazioni a conto economico (vedi sezioni 14 e 15), inserite nelle voci di bilancio "Debiti verso banche", "Debiti verso la clientela" e "Titoli in circolazione".

Nell'ambito dei titoli in circolazione sono ricomprese le obbligazioni emesse, ordinarie e subordinate, ed i certificati di deposito.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle "altre passività finanziarie" avviene, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito, al fair value delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione.

I costi ed i ricavi di transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale delle passività sono i costi marginali direttamente attribuibili all'emissione od alla dismissione delle stesse e che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte od inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di stima e la differenza rispetto al valore di mercato delle stesse è imputata direttamente a conto economico.

Le modalità di determinazione del fair value dei debiti e dei titoli in circolazione sono descritte nell'ambito del paragrafo A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "altre passività finanziarie" sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo (per la descrizione del criterio del costo ammortizzato, si rinvia alla sezione 4).

Il ricollocamento sul mercato di obbligazioni proprie riacquistate rappresenta, così come un'operazione di pronti contro termine di raccolta su obbligazioni di propria emissione, una nuova emissione, con conseguente incremento del valore dei titoli in circolazione senza rilevazione di alcun utile o perdita da negoziazione.

Criteria di cancellazione

Le "altre passività finanziarie" sono cancellate quando sono scadute, estinte o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso, la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a conto economico.

Inoltre, lo IAS 39 indica che:

- o lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- o analogamente, una variazione sostanziale dei termini di una passività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria passività ed una rilevazione di una nuova passività finanziaria;
- o i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari della passività originaria;
- o la differenza fra il valore contabile della passività finanziaria cancellata ed il fair value della nuova passività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti ulteriori indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- o l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- o il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;

- o il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il fair value dello stesso;
- o la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi alle "altre passività finanziarie" sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi passivi ed oneri assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i debiti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Gli utili e le perdite da cessione dei debiti sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utile/perdita da cessione/riacquisto - di passività finanziarie".

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteria di classificazione

Un'attività o una passività finanziaria è classificata come detenuta per la negoziazione se:

- a) è acquistata o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve termine;
- b) all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di strumenti gestiti unitariamente per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- c) è un contratto derivato (ad eccezione dei derivati che sono contratti di garanzia finanziaria o designati ed efficaci strumenti di copertura).

Nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione sono classificati i valori negativi dei contratti derivati di negoziazione (i valori positivi sono esposti nell'ambito della voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") e gli "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Il contratto derivato è lo strumento finanziario od altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;
 - b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- o le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- o gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- o gli strumenti ibridi non sono valutati al fair value con rilevazione al conto economico delle

relative variazioni di fair value.

Criteria di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte inizialmente alla data di sottoscrizione al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo incassato, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteria di valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di fair value al conto economico.

I criteri per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito del paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è effettuata la compensazione contabile prevista dallo IAS 32 tra i fair value positivi ed i fair value negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando sono rimborsate, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sugli "scoperti tecnici" su titoli e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (connesse con la *fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione delle componenti economiche relative ai contratti derivati finanziari connessi con la *fair value option* che sono inserite nella voce "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteria di classificazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono quelle designate irrevocabilmente al fair value sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39, par. 9 (c.d. *fair value option*).

In particolare, al momento della rilevazione iniziale, una passività finanziaria può essere designata come passività finanziaria valutata al fair value solo nei casi in cui:

- i. la valutazione al fair value consente di eliminare o di ridurre significativamente le

- distonie contabili (“accounting mismatch”) che deriverebbero dalla misurazione con criteri differenti di strumenti finanziari che si compensano naturalmente (“natural hedge”);
- ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e valutato gestionalmente al fair value, sulla base di una documentata strategia di investimento o di gestione del rischio e le informazioni sul gruppo sono fornite internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche (così come definiti dallo IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate) sulla base dei fair value degli strumenti;
 - iii. si è in presenza di uno strumento contenente uno o più derivati impliciti; la classificazione fra le passività finanziarie valutate al fair value non è consentita quando:
 - a. i contratti derivati impliciti non modificano in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite;
 - b. risulta evidente, senza necessità di analisi approfondite, che i contratti derivati impliciti non debbano essere scorporati, come ad esempio nel caso di un’opzione di anticipata estinzione implicita in un finanziamento che preveda il pagamento di un importo simile al costo ammortizzato del finanziamento.

Il Gruppo ha classificato in tale categoria le obbligazioni emesse dalla Capogruppo i cui rischi sono stati coperti mediante la stipula di contratti derivati finanziari, al fine di:

1. misurare al fair value strumenti che si compensano naturalmente (“natural hedge”) per eliminare o ridurre significativamente le distonie contabili (“accounting mismatch”) che deriverebbero dalla misurazione con criteri differenti e
2. superare eventuali criticità o complessità che deriverebbero dalla contabilizzazione in regime di cash flow hedge o di fair value hedge.

I contratti derivati collegati gestionalmente alle obbligazioni emesse valutate al fair value sono classificati nell’ambito dei contratti derivati di negoziazione (per la descrizione dei criteri contabili di queste poste si rinvia alle sezioni 1 e 15).

Non è ammessa alcuna riclassificazione delle passività finanziarie valutate al fair value ad altre categorie di strumenti finanziari o da altre categorie di strumenti finanziari.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono iscritte inizialmente al fair value, rappresentato normalmente dall’ammontare incassato o dal prezzo di emissione, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono valutate successivamente alla prima iscrizione al fair value, imputando le variazioni di fair value al conto economico.

I criteri per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono descritti nell’ambito del paragrafo “A.4 - Informativa sul fair value”.

Il ricollocamento sul mercato di obbligazioni proprie riacquistate rappresenta, così come un’operazione di pronti contro termine di raccolta su obbligazioni di propria emissione, una nuova emissione, con conseguente incremento del valore dei titoli in circolazione senza rilevazione di alcun utile o perdita da negoziazione.

In caso di “natural hedge” non si applicano i limiti previsti dal D. Lgs. 38/2005 alla distribuibilità delle plusvalenze iscritte al conto economico relative alle valutazioni delle passività al fair value in quanto risulta applicabile l’articolo 6, comma 1, lettera a) del Decreto relativo all’operatività in cambi

e di copertura.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate quando sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso, la differenza tra il valore contabile e l'importo di acquisto viene imputata a conto economico.

Inoltre, lo IAS 39 indica che:

- o lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- o analogamente, una variazione sostanziale dei termini di una passività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria passività ed una rilevazione di una nuova passività finanziaria;
- o i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari della passività originaria;
- o la differenza fra il valore contabile della passività finanziaria cancellata ed il fair value della nuova passività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti ulteriori indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- o l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- o il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- o il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il fair value dello stesso;
- o la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

In caso di anticipata estinzione dei contratti derivati, ma non delle obbligazioni emesse, si applicano i seguenti criteri:

- le obbligazioni rimangono iscritte nella categoria delle passività finanziarie valutate al fair value in quanto è proibita la riclassificazione ad altre categorie;
- le eventuali successive plusvalenze da valutazione delle obbligazioni non sono distribuibili ai sensi del D. Lgs. 38/2005.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi alle obbligazioni emesse valutate al fair value sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi passivi ed oneri assimilati" (le voci Interessi accolgono anche i differenziali ed i margini relativi ai contratti derivati finanziari connessi gestionalmente con le obbligazioni valutate al fair value).

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value delle obbligazioni emesse valutate al fair value e dei contratti derivati ad esse connessi sono iscritti nella voce "Utile/perdita da cessione/riacquisto - di passività finanziarie" del conto economico del periodo nel quale si manifestano.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Gli elementi monetari sono le unità di valuta possedute e le attività e le passività che devono essere ricevute o pagate in un numero fisso o determinabile di unità di valuta; gli elementi non monetari sono invece quelli caratterizzati dall'assenza di un diritto a ricevere o di un obbligo a consegnare un numero fisso o determinabile di unità di valuta.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste patrimoniali denominate in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura;
- le poste non monetarie che sono valutate al costo storico in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione;
- le poste non monetarie che sono valutate al fair value in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura.

Le differenze di cambio relative alla valutazione degli elementi non monetari classificati nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate a conto economico od a patrimonio netto in funzione dell'inclusione o meno in relazioni di copertura di fair value del rischio cambio.

Le altre differenze di cambio derivanti dal realizzo e dalla valutazione di poste denominate in valuta estera sono imputate a conto economico.

17. ALTRE INFORMAZIONI

- Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di remunerazione delle Banche del Gruppo sono in linea con il Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 e definiscono anche la struttura della componente variabile della remunerazione del personale, prevedendo un bonus annuale così strutturato in termini di pay out:

- per il personale "più rilevante", l'erogazione avviene in parte a "pronti" (in denaro e in strumenti finanziari) e in parte differita (in denaro e in strumenti finanziari);
- per il restante personale, l'erogazione avviene a "pronti" in denaro. Per il personale destinatario di obiettivi individuali, qualora la percentuale di incidenza della componente variabile attribuita sia pari al 50% della retribuzione annua lorda (RAL), il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare che la quota pari al 40% del "bonus" potrà seguire le regole di differimento previste per il personale "più Rilevante", ferme restando le modalità di corresponsione dello stesso e le valutazioni di coerenza ed equità interna.

Le componenti in strumenti finanziari saranno erogate in azioni e/o "Performance Unit" e/o eventualmente nelle categorie di strumenti finanziari individuati dal Regolamento delegato UE n.527/2014 in tema di requisiti standard regolamentari per le classi di strumenti utili ai fini della remunerazione variabile.

Le componenti in Performance Unit sono espresse in unità azionarie di conto "virtuali" che verranno assegnate alla fine del periodo di maturazione ("vesting") in base alla performance ottenuta e trasformate in denaro in base alla variazione di valore dell'azione sottostante tra l'inizio del periodo di vesting e il momento di trasformazione delle stesse. Il valore dell'incentivo è quindi collegato alla

variazione dei valori dell'azione Carige.

I benefici ai dipendenti erogati in strumenti finanziari rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 ed, in particolare, dei pagamenti a favore dei dipendenti basati su azioni e regolati per cassa.

Gli oneri connessi sono imputati alle voci "Spese amministrative - Spese per il personale" e "Altre passività" al verificarsi delle condizioni previste.

La passività finanziaria è misurata al fair value applicando un modello per la misurazione del prezzo dell'opzione, considerando i termini e le condizioni in base ai quali sono stati assegnati i diritti di rivalutazione e la misura in cui il personale ha prestato servizio fino a quella data.

Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value della stessa è rideterminato a ciascuna data di chiusura di bilancio e alla data di regolamento, imputando a conto economico tutte le variazioni di fair value.

- Azioni proprie

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle azioni proprie sono rilevati in una voce di riserva del Patrimonio netto; le variazioni di fair value delle azioni proprie non devono essere rilevate contabilmente.

Ulteriori informazioni sono dettagliate nella Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo della Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

- Modalità di determinazione delle perdite di valore dei titoli in portafoglio

I titoli classificati nelle categorie delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dei finanziamenti e crediti sono sottoposti periodicamente ad *impairment test* al fine di individuare eventuali evidenze obiettive di riduzioni di valore significative o durevoli.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni durevoli di valore (*impairment*), in presenza delle quali viene rilevata a conto economico la relativa rettifica di valore avuto riguardo, per gli strumenti finanziari quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso d'interesse effettivo. Una variazione negativa del *fair value* è considerata ai fini dell'*impairment test* solo se ritenuta una riduzione durevole di valore; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di Patrimonio netto sono imputate a conto economico.

Il processo di identificazione di evidenza di *impairment* si attiva per effetto di una delle seguenti condizioni: decremento del *fair value* superiore al 20% (per titoli di debito non strutturati) o al 25% (per titoli di capitale o titoli di debito strutturati) rispetto al controvalore di carico, oppure decremento del *fair value* perdurante in via continuativa da oltre 12 mesi (titoli di debito) o 18 mesi (per gli altri strumenti finanziari).

Con riferimento ai soli strumenti finanziari rappresentativi di capitale (Azioni, Fondi Comuni, Private equity, Hedge Fund, ecc.), il superamento dei parametri quantitativi di seguito indicati determina, in ogni caso, il c.d. "*impairment automatico*":

- Significatività (*severity*) maggiore al 30% o
- Durevolezza (*durability*) maggiore a 24 mesi.

Per i titoli di debito, successivamente alla fase quantitativa sopra descritta, prima di registrare la rettifica di valore (*impairment*) si procede ad una valutazione di carattere qualitativo di ciascuno strumento finanziario basata anche sull'analisi dei c.d. fondamentali dell'emittente.

I titoli selezionati nella fase quantitativa e non soggetti alla rilevazione di *impairment* c.d. "*automatico*" sono sottoposti, in occasione, di norma, della redazione delle situazioni semestrali ed

annuali, ad un'ulteriore fase di valutazione qualitativa finalizzata a verificare preliminarmente l'effettiva sussistenza dei requisiti della *durability* e della *severity* delle perdite, anche in termini relativi, in particolare rispetto alle performance registrate dai rispettivi mercati/settori di appartenenza dello strumento finanziario, salvo casi eccezionali e motivati, su un arco temporale di 12 (strumenti finanziari di debito) o 18 mesi (strumenti finanziari di capitale) precedenti la data di riferimento dell'*impairment test*, al fine di supportare o meno l'eventuale decisione di *impairment*. Il più lungo periodo di osservazione per questi ultimi è correlato alla loro maggiore volatilità.

Qualora sussistano evidenze obiettive di perdite per riduzione di valore si procede come segue:

- finanziamenti e crediti (L&R) o investimenti posseduti fino alla scadenza (HTM) iscritti al costo ammortizzato: l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (per esempio il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale);
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS): come previsto dal paragrafo 67 dello IAS 39 "La perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto è stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata". Operativamente viene rilevata a Conto Economico la differenza tra il valore del costo ammortizzato corrente e il *fair value* alla data di riferimento in contropartita:
 - dello "scarico" della riserva AFS da valutazione dell'esercizio precedente e
 - della riduzione del conto titoli per un ammontare pari alla differenza tra il valore di bilancio e il relativo *fair value* alla data di riferimento.

- Operazioni pronti contro termine su titoli a valere su titoli di propria emissione

Un'operazione di pronti contro termine passiva con sottostante un titolo di propria emissione riacquistato è rilevata quale nuovo collocamento sul mercato dei titoli, incrementando la passività per titoli in circolazione o per passività valutate al *fair value* e rilevando anche, ai fini delle informative sul rischio di tasso di interesse e di liquidità di cui alla Parte E della Nota Integrativa, un impegno di rimborso del titolo alla scadenza dell'operazione.

Analogamente, un'operazione di pronti contro termine attiva con controparte bancaria e finanziaria con sottostante un titolo emesso dalla stessa è iscritta nei portafogli dei titoli acquistati, rilevando anche un impegno di rivendita del titolo alla scadenza dell'operazione.

- Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque:

- a) nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile;
- b) nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:
 - i dividendi sono rilevati a conto economico alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea;
 - gli interessi attivi e passivi sono rilevati "pro rata temporis" sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo, in caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato agli strumenti finanziari a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definitiva o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili.

Queste tipologie di strumenti finanziari sono quindi valorizzate al costo storico;

- gli interessi negativi relativi ad operazioni attive e passive sono esposti, in linea con quanto previsto per la segnalazione di vigilanza FINREP, rispettivamente nelle voci "Interessi passivi ed oneri assimilati" e "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita;
- le commissioni attive ed i proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono imputati a conto economico nel periodo in cui questi ultimi vengono prestati.

I costi sono rilevati nel conto economico dei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Se non è possibile effettuare l'associazione tra costi e ricavi, i costi vengono imputati immediatamente a conto economico.

- Spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi

Si tratta di oneri sostenuti per la ristrutturazione di beni immobili non di proprietà, capitalizzabili in quanto il contratto di locazione determina una forma di controllo sul bene e la banca trae da quest'ultimo dei benefici economici futuri.

Tali costi vengono esposti alla voce di bilancio "Altre attività", in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni sul bilancio della Banca d'Italia che prevede l'esposizione tra le "attività materiali" solo nel caso in cui le spese incrementative sui beni di terzi siano identificabili e separabili.

Tali spese vengono ammortizzate lungo la durata residua del contratto di locazione e sono integralmente imputate a conto economico in caso di abbandono dei locali anticipato rispetto alla durata del contratto di locazione.

La quota di ammortamento del periodo viene imputata alla voce di conto economico "Altri oneri/proventi di gestione".

- Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato da un attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica.

Il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il Trattamento di fine rapporto del personale rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

In particolare, relativamente al TFR:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 è considerato come "piano a prestazione definita" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale senza l'attribuzione proporzionale del beneficio al

periodo di lavoro prestato in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata

per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252).

Ulteriori informazioni sono dettagliate nell'ambito della Sezione "11 - Trattamento di fine rapporto del personale della nota integrativa" della Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

- Procedimenti Consob ex articoli 157, comma 2 (impugnativa bilanci 2013) e 154-ter del TUF La Consob – con atto notificato il 9 gennaio 2015 e reso noto dalla Banca con comunicato stampa diffuso in pari data – ha introdotto un procedimento dinanzi al Tribunale di Genova ai sensi dell'articolo 157, comma 2, del TUF affinché sia dichiarata l'invalidità della delibera assembleare del 30 aprile 2014 di approvazione del bilancio di Banca Carige relativo all'esercizio concluso al 31 dicembre 2013. A fondamento della propria azione Consob ha prefigurato la non conformità del predetto bilancio alle norme che ne disciplinano la redazione ed in particolare ai Principi Contabili IAS 1, 8 e 36. Analoga censura peraltro, è stata ipotizzata con riguardo al bilancio consolidato relativo al medesimo esercizio.

Nell'atto di citazione, in particolare, Consob aveva contestato a Banca Carige la non condivisione delle modalità di recepimento delle osservazioni formulate nella propria Delibera n. 18758 del 10 gennaio 2014, riguardanti la rideterminazione, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 8, dei valori degli avviamenti e delle partecipazioni nelle controllate bancarie e assicurative per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. Secondo la Consob, le violazioni contestate avrebbero imposto una rideterminazione dei cosiddetti saldi di apertura delle poste contabili interessate dalle proprie osservazioni il che, secondo la prospettazione dell'Autorità, avrebbe determinato l'erroneità dei bilanci relativi all'esercizio 2013.

Al riguardo si segnala in particolare che nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 la Banca aveva già provveduto in via autonoma a rettificare in misura significativa il valore degli avviamenti e delle partecipazioni già iscritti nei bilanci al 31 dicembre 2012 (vale a dire le poste oggetto di censura da parte della Consob nella menzionata Delibera del 10 gennaio 2014).

Inoltre, secondo la Banca, poiché la censura della Consob attineva esclusivamente ad una differente ripartizione temporale delle rettifiche di valore degli avviamenti e delle partecipazioni nei conti economici relativi agli esercizi 2012 e 2013, appariva evidente come i saldi patrimoniali delle poste contabili in contestazione al 31 dicembre 2013 (vale a dire l'esercizio i cui bilanci hanno formato oggetto di impugnazione da parte della Consob) non avrebbero subito alcuna modifica, anche in caso di adesione alle prospettazioni argomentative della Consob (per maggiori dettagli al riguardo si rinvia alla più diffusa informativa contenuta nella Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015).

La Banca si è costituita in giudizio contestando le deduzioni avversarie.

Nel corso del procedimento è stato nominato quale CTU il prof. Mario Massari il quale ha depositato la propria relazione finale nel marzo del 2017 in cui ha condiviso solo parte delle contestazioni della Consob, in particolare quelle inerenti le proiezioni elaborate, secondo il perito, senza rispettare i criteri di ragionevolezza e di dimostrabilità dello IAS 36 paragrafo 33 (a).

La Banca allo scopo di porre fine alla controversia con la Consob, attesa la rilevanza esclusivamente informativa della vicenda e confortata dall'opinione formulata dal medesimo CTU, che ha ritenuto non praticabile una riformulazione, alla data odierna del piano previsionale 2013-2022, che

condurrebbe a risultati privi di accettabile credibilità, ha ritenuto di procedere ad una formale riapprovazione da parte degli organi competenti del bilancio individuale e consolidato 2013 inserendo una rettifica per errore a carattere esclusivamente informativo (cfr. paragrafi 50-53 IAS 8). La Consob ha ritenuto che l'informativa inserita con la riapprovazione dei bilanci consolidato e individuale da parte del Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2017 e dell'Assemblea degli azionisti del 28 settembre 2017, ristabilisca la correttezza del quadro informativo e che, conseguentemente, determini la cessazione della materia del contendere del procedimento di impugnazione in oggetto.

- Cessione Compagnie Assicurative – Garanzie e impegni

In data 5 giugno 2015 Banca Carige e Primavera Holdings S.r.l., una società controllata da fondi affiliati ad Apollo Global Management, LLC hanno perfezionato la cessione della totalità del capitale sociale detenuto da Banca Carige in Carige Vita Nuova S.p.A. e in Carige Assicurazioni S.p.A. (in seguito denominate "Amissima Vita Sp.A." e "Amissima assicurazioni S.p.A.).

Alla data di perfezionamento della cessione Banca Carige, le banche del Gruppo (con esclusione della sola Banca Cesare Ponti) e Creditis (di seguito anche i "Distributori"), in qualità di distributori, hanno sottoscritto con le Compagnie un accordo distributivo, con durata sino al 31 dicembre 2024, rinnovabile per un uguale periodo avente ad oggetto la distribuzione di prodotti assicurativi (ramo vita e ramo danni) delle Compagnie secondo quanto previsto nel piano di distribuzione assicurativa, a fronte del riconoscimento in favore dei distributori di commissioni contrattualmente stabilite. Banca Carige monitora costantemente anche a fini gestionali l'andamento della produzione del ramo vita sia in relazione al Ramo I, sia al Ramo III. Nel corso del 2015 (primo anno rilevante ai fini dell'accordo) gli obiettivi di produzione sono stati superati sia per i prodotti del Ramo I, che per i prodotti del Ramo III; ciò ha determinato un avanzo utilizzabile a compensazione di eventuali successive sotto performance.

Nel 2016, la Banca ha raggiunto gli obiettivi per la produzione netta del Ramo I, mentre non ha raggiunto quelli relativi al Ramo III. Questo ha comportato l'insorgenza di penali per 4 milioni di euro che possono essere oggetto di compensazione col bonus di 0,5 milioni di euro maturato dalla Banca nell'anno 2015.

Nel corso del 2017, per i prodotti del Ramo I, l'andamento dell'attività di distribuzione e la focalizzazione della rete di vendita sul collocamento di prodotti previdenziali, condotto in stretta coerenza con le normative di riferimento e le effettive esigenze economiche della clientela ha permesso alla Banca di rispettare gli obiettivi commerciali. Per i prodotti del Ramo III, non avendo la Banca raggiunto gli obiettivi di distribuzione prefissati, si sono verificate le condizioni previste dal paragrafo 14 dello IAS37, ed è stato rilevato un accantonamento a fondi per rischi ed oneri pari a Euro 4 milioni.

Inoltre, nell'ambito del contratto di compravendita sono previste garanzie ed indennizzi per il cui dettaglio si rimanda a quanto già descritto nella Parte A – Politiche Contabili del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

In particolare, sono previsti eventuali indennizzi con riferimento a:

– talune polizze, qualora si verificano liquidazioni di sinistri per importo superiore alle riserve stanziata alla data di riferimento prevista dal contratto di cessione (30 giugno 2014) o ulteriori accantonamenti riferibili alle medesime riserve;

– specifici contenziosi qualora gli esborsi definitivi siano superiori agli accantonamenti esistenti alla suddetta data di riferimento.

In merito ai suddetti accordi, si evidenzia che:

– il 17 giugno 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di agire in giudizio nei confronti del Dott. Cesare Castelbarco Albani, già Presidente della Società, del Rag. Piero Montani, già Amministratore Delegato della medesima, e di alcuni soggetti del Gruppo Apollo (Apollo Management Holdings L.P., Apollo Global Management L.L.C., Apollo Management International L.L.P., Amissima Holdings S.r.l., Amissima Assicurazioni S.p.A., Amissima Vita S.p.A.) per ottenere il risarcimento dei danni conseguenti alla cessione delle partecipazioni di Banca Carige nelle Compagnie di assicurazione e ad altri comportamenti successivamente tenuti dai soggetti del suddetto Gruppo; in sede di comparsa di risposta, i convenuti hanno proposto domande riconvenzionali (per un ammontare pari a circa euro 622 milioni), in merito alle quali, la Banca, supportata dai legali incaricati, ritiene che non sussistano i presupposti per una sua condanna risarcitoria;

– in data 22 novembre 2016, Banca Carige ha depositato presso la Camera Arbitrale di Milano domanda di arbitrato con la quale ha chiesto che sia dichiarata la nullità delle clausole dell'Accordo Distributivo stipulato con Amissima Vita (già Carige Vita Nuova) relative all'obbligo di esclusiva, agli obiettivi di distribuzione e alle penali, e di conseguenza la nullità dell'intero Accordo o, comunque, la perdita di efficacia dello stesso. Riguardo a tale iniziativa Amissima Holding S.r.l. ha manifestato una pretesa risarcitoria (quantificata preliminarmente in euro 200 milioni) con riferimento all'ipotesi di soccombenza della stessa nel procedimento arbitrale; la Banca a seguito di approfondite analisi effettuate col supporto dei propri legali, ritiene la ipotizzata richiesta di indennizzo del tutto infondata. Alla data di chiusura del precedente esercizio, la Banca ha rivalutato il complesso dei suddetti rapporti negoziali interconnessi con il Gruppo Apollo. Pur nel convincimento del consistente fondamento delle ragioni fatte valere dalla Banca nei citati contenziosi e delle ragioni dalla stessa opposte alle pretese stragiudiziali delle controparti e senza pregiudizio di tali ragioni, la Banca, disponendo di elementi sufficienti a quantificare il rischio potenziale derivante dalle suddette richieste di indennizzo/penali, ha ritenuto sostanzialmente coerente con le condizioni ed i presupposti previsti dal paragrafo 14 dello IAS 37 l'adeguamento dell'accantonamento già esistente al riguardo, portando il totale dei fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2016 ad un importo di 18,5 milioni di euro. Analoga valutazione è stata esperita nel corso del 2017 e le valutazioni effettuate hanno portato ad incrementare ulteriormente i fondi per rischi ed oneri per 19,7 milioni di euro. Tale adeguamento ha portato il totale dei fondi per rischi ed oneri riferibili al contratto di compravendita a 38,2 milioni di euro.

- Atto di citazione promosso da Saba Marco innanzi il Tribunale di Genova per assegnazione di denaro ritrovato o compenso per ritrovamento di denaro su somma di Euro 25.476 milioni asseritamente rinvenuta e non contabilizzata fra gli attivi di bilancio notificato il 12 febbraio 2018.

La presente vertenza è riconducibile ad un ricorso per Accertamento Tecnico Preventivo notificato a Banca Carige in data 2 agosto 2016 con il quale i ricorrenti, Saba Marco e Mana Bond Ltd chiedevano al Tribunale di Genova di accertare la sussistenza di attivi monetari extra bilancio per Euro 25.476 milioni derivanti da un valore "generato" dalla Banca, non registrato contabilmente nei flussi di cassa, quindi non riportato in bilancio.

La Banca si costituiva contestando sotto ogni profilo le istanze avversarie. Il Tribunale di Genova con decisione del 9 febbraio 2017, confermata in sede di reclamo il 15 marzo 2017, dichiarava

inammissibile e comunque respinta la domanda degli attori condannandoli alle spese.

Con l'atto di citazione del 12 febbraio 2018, il Saba chiede che il Giudice condanni la Banca a pagargli la somma ritrovata, pari ad Euro 25.476 milioni, in forza dell'art. 929 Codice Civile, secondo il quale se il proprietario della cosa ritrovata non si presenta, la cosa appartiene al ritrovatore: nel caso concreto, non avendo la Banca rivendicato il denaro "ritrovato" dal Saba, esso sarebbe, a suo dire, divenuto di sua proprietà. In subordine, l'attore chiede che gli venga corrisposto 1/20 dell'ammontare del denaro ritrovato, quale premio ex art. 930 Codice Civile.

La Banca ha conferito incarico per la propria assistenza a legale esterno di fiducia e provvederà a costituirsi nei termini. Allo stato, la Banca, tenuto anche conto dell'esito del procedimento cautelare a suo tempo introdotto dal medesimo attore e relativo alla stessa vicenda, conclusosi con provvedimento di rigetto da parte del Tribunale di Genova confermato in sede di reclamo, ritiene infondata la pretesa e remoto il relativo rischio di soccombenza, con riserva di aggiornamento non appena in possesso di elementi idonei a consentire un giudizio prognostico più definito.

- Operazioni di cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo Banca Carige

Nel corso del 2017 il Gruppo Banca Carige ha realizzato le seguenti operazioni di cartolarizzazione:

a) Operazione di cartolarizzazione "di crediti in sofferenza ai sensi dell'art. 58 del D.LGS. 385/1993 e degli articoli 1 e 4 della Legge 130/1999, al fine di ridurre il profilo di rischio del Gruppo;

b) Operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza ai sensi degli articoli 4 e 7.1 della Legge 130/1999.

Per quanto riguarda l'operazione di cartolarizzazione di cui al punto a) in data 16 giugno 2017 Banca Carige, Banca Cesare Ponti e Banca del Monte di Lucca (Banche cedenti) hanno perfezionato un'operazione di cessione pro soluto, a titolo oneroso ed in blocco, ad una Società veicolo appositamente costituita e non appartenente al Gruppo Banca Carige, di un portafoglio di crediti classificati in sofferenza dalle Banche cedenti per un valore contabile complessivo lordo alla data di cessione di Euro 961,1 milioni (di cui 861,4 milioni per Banca Carige, 98 milioni per Banca del Monte di Lucca e 1,7 milioni per Banca Cesare Ponti).

L'operazione di cartolarizzazione è stata strutturata con l'iniziale sottoscrizione da parte delle Banche cedenti della totalità dei titoli senior, mezzanine e junior (avvenuta in data 5 luglio u.s.) e la successiva vendita sul mercato ad investitori istituzionali delle sole tranche mezzanine e junior (avvenuta in data 8 agosto u.s.). La tranche Senior, che ha nel frattempo ottenuto una garanzia dello Stato Italiano (c.d. "GACS", ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con modificazioni in Legge 8 aprile 2016, n. 49), è stata invece mantenuta nel portafoglio delle Banche cedenti ed iscritta nel portafoglio Loans and Receivables per un valore pari ad Euro 267,6 milioni.

La struttura generale dell'operazione di cartolarizzazione si è articolata in due fasi:

- fino alla data di cessione sul mercato della totalità dei titoli mezzanine e junior da parte delle Banche cedenti, l'operazione si è qualificata come "auto-cartolarizzazione" ed i crediti sono rimasti iscritti nel bilancio delle Banche cedenti quali "attività cedute e non cancellate";
- alla data di cessione sul mercato dei titoli mezzanine e junior, le Banche cedenti hanno provveduto a cancellare contabilmente i crediti, risultando verificati ai sensi dello IAS 39 i presupposti della "derecognition" (cancellazione) contabile del portafoglio oggetto di cartolarizzazione, per effetto di:
 - o cessione dei diritti a ricevere i flussi finanziari (par.18 (a) dello IAS 39), e
 - o trasferimento della "sostanzialità dei rischi e dei benefici" ad essi associati (par. 20 (a) dello IAS 39).

In particolare, l'analisi ai fini della cancellazione contabile del suddetto portafoglio creditizio è stata effettuata seguendo le previsioni contenute nei paragrafi da 15 a 37 e da AG34 a AG52 del principio contabile internazionale IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

La perdita registrata nel periodo relativa al portafoglio oggetto di cessione ammonta per il Gruppo Banca Carige ad Euro 98 milioni (di cui 87,7 milioni per Banca Carige, 10 milioni per Banca del Monte di Lucca e 0,3 milioni per Banca Cesare Ponti) ed è stata esposta alla voce del conto economico "100 a) – Utile/perdita da cessione o da riacquisto di crediti".

Per quanto riguarda l'operazione di cartolarizzazione di cui al punto b), in data 6 dicembre 2017 Banca Carige ha perfezionato un'operazione di cessione pro soluto, a titolo oneroso ed in blocco ad una Società veicolo costituita da Credito Fondiario S.p.A., di un portafoglio di crediti in sofferenza congiuntamente alle ipoteche, alle garanzie collaterali e ad ogni altro diritto ancillare ai crediti stessi per un valore contabile complessivo lordo alla data di cessione di Euro 1.199 milioni.

L'operazione di cartolarizzazione è stata strutturata dalla Società veicolo ed ha previsto l'emissione di più di un titolo a ricorso limitato ("asset backed notes with limited recourse").

Il contratto di cessione prevede che Banca Carige non assuma alcuna passività od obbligazione di qualsiasi natura e verso qualunque controparte né sia coinvolta in alcuna transazione che la società veicolo intenda realizzare con riferimento ai crediti ceduti, inclusa la cartolarizzazione, o altra forma di finanza strutturata, con la sola eccezione delle passività ed obbligazioni che possano nascere dalle previsioni del contratto di cessione.

In data 21 dicembre 2017 Banca Carige ha altresì stipulato con Credito Fondiario S.p.A. un contratto di "sub-servicing e mandato per i servizi di migrazione" che prevede che Banca Carige S.p.A. continui a svolgere le attività di recupero e gestione del portafoglio dei crediti in sofferenza oggetto del contratto di cessione fino alla data di completamento della migrazione della piattaforma per il recupero delle sofferenze al Servicer, da effettuarsi entro il 30 giugno 2018; più in dettaglio, a Banca Carige sono sub delegate le attività di "master servicing" e "special servicing", con esplicita previsione che la Banca agirà esclusivamente seguendo le istruzioni fornite dal Credito fondiario (il "Servicer").

In data 28 dicembre 2017 Banca Carige ha provveduto a cancellare contabilmente i crediti in sofferenza ceduti, risultando verificati ai sensi dello IAS 39 i presupposti della "derecognition" (cancellazione) contabile del portafoglio oggetto di cartolarizzazione in quanto sono stati trasferiti alla società veicolo:

- i diritti a ricevere i flussi finanziari (par. 18 (a) dello IAS 39), e
- la "sostanzialità dei rischi e dei benefici" ad essi associati (par. 20(a) dello IAS 39).

L'analisi ai fini della cancellazione contabile del suddetto portafoglio creditizio è stata effettuata seguendo le previsioni contenute nei paragrafi da 15 a 37 e da AG34 a AG52 del principio contabile internazionale IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

La perdita registrata nel periodo relativa al portafoglio oggetto di cessione ammonta per Banca Carige ad Euro 210 milioni ed è stata esposta alla voce del conto economico "100 a) – Utile/perdita da cessione o da riacquisto di crediti".

- Attività in via di dismissione

Nell'ambito della complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale contenuta nel Piano Industriale 2017-2020 per maggiori dettagli si rimanda a quanto contenuto nella sezione Strategia e andamento della gestione), è stata prevista la cessione di taluni asset, tra i quali:

- il ramo di business relativo al Merchant Acquiring

- la società di credito al consumo Creditis,
- la piattaforma di gestione delle sofferenze, ad un operatore terzo specializzato, al quale sarà affidata la gestione con la definizione di un servicing agreement,

Ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017, il Gruppo ha effettuato le analisi necessarie alla verifica della sussistenza dei requisiti previsti dai paragrafi 7 e 8 dell'IFRS 5 per la classificazione delle attività o dei gruppi di attività tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Tali analisi, anche alla luce dello stato di avanzamento delle operazioni di cessione di asset aziendali contenute nel Piano Industriale 2017-2020, hanno portato a ritenere che i suddetti requisiti siano presenti limitatamente alle cessioni riguardanti la società di credito al consumo Creditis ed il ramo di azienda costituito dalla piattaforma di gestione delle sofferenze, alle quali sono stati quindi applicati i criteri contabili previsti dall'IFRS 5. Per queste operazioni, infatti, la vendita risulta altamente probabile in quanto in data 6 dicembre 2017 sono stati sottoscritti accordi vincolanti che prevedono il perfezionamento della stessa entro un anno.

Per il ramo di business relativo al Merchant book/acquiring, in considerazione dello stato di avanzamento del relativo progetto e dell'assenza dei requisiti previsti dall'IFRS 5, è stata mantenuta la classificazione a voce propria nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il Gruppo ha riclassificato in esercizi precedenti attività finanziarie conformemente a quanto previsto dallo IAS39; qualora lo stesso non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nell'esercizio sarebbero state rilevate componenti reddituali valutative negative per 65 mila euro in luogo a componenti negative rilevate per 130 mila euro.

Tipologia strumento finanziario	di	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/17	Fair Value al 31/12/17	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
						Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito		HFT	AFS	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale		HFT	AFS	-	-	-	-	-	-
Quote di OICR		HFT	AFS	121	121	(130)	(42)	(130)	(42)
Titoli di debito		HFT	L&R	379	441	65	129		(56)
Titoli di debito		AFS	L&R	-	-	-	-		-
Totale				500	562	(65)	87	(130)	(98)

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio in cui viene effettuata la riclassifica, l'IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento. Al riguardo si segnala che nel corso dell'esercizio 2017 non è stato effettuato alcun trasferimento di portafoglio e pertanto non esiste alcuna informativa da fornire.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Si segnala che in occasione delle riclassifiche a suo tempo operate dal Gruppo, lo IASB aveva espressamente considerato il deterioramento dei mercati finanziari mondiali osservato nel terzo trimestre del 2008, come un esempio di "rara circostanza", così come diffuso con proprio comunicato stampa del 13 ottobre 2008.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Il portafoglio dei titoli di debito riclassificati nelle categoria L&R (*Loans & Receivables*) per un valore nominale complessivo di 379 mila euro ha un tasso di interesse effettivo pari allo 0% con flussi di cassa attesi stimati in 379 mila euro.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Premessa

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione.

E' quindi una sorta di valore d'uscita ("*exit price*") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione.

L'IFRS 13 indica che, nella determinazione del *fair value*:

- ✓ occorre individuare i prezzi sul mercato principale (inteso come il mercato che presenta maggiori volumi o livelli di attività) o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso;
- ✓ la misurazione del *fair value* dev'essere effettuata utilizzando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per prezzare l'attività o la passività, assumendo che essi agiscano per massimizzare il loro interesse;
- ✓ rileva la distinzione tra prezzo quotato in un mercato attivo e prezzo non quotato in un mercato attivo.

L'IFRS 7 prevede che nell'informativa finanziaria occorre indicare il *fair value* di ogni classe di attività e passività finanziaria, in modo che sia possibile confrontarlo con il relativo valore contabile. I titoli di capitale per i quali non è possibile determinare in misura attendibile il *fair value* vengono valutati al costo.

L'IFRS 13 stabilisce inoltre che ai *fair value* debba essere associato un determinato livello di una scala gerarchica che prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti tre livelli:

- livello 1: il *fair value* è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;
- livello 2: il *fair value* è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- livello 3: il *fair value* è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il *fair value* di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del *fair value*; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del *fair value* dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito sono descritti, i criteri adottati per la determinazione del *fair value* e per la classificazione nei diversi livelli della gerarchia del *fair value*, distintamente per gli strumenti valutati su base ricorrente e per quelli valutati su base non ricorrente.

a) Strumenti finanziari valutati su base ricorrente (titoli e contratti derivati)

Il *fair value* degli strumenti finanziari corrisponde al prezzo di quotazione, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, ed al valore calcolato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, per gli altri strumenti.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è prontamente e regolarmente reso disponibile da borse valori, operatori, intermediari, agenzie di determinazione del prezzo e tale prezzo rappresenta operazioni di mercato effettive, che avvengono regolarmente in normali transazioni, o potenziali che potrebbero avvenire su tali basi.

In questa categoria sono inclusi gli strumenti ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati o sistematicamente trattati su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali⁶, i cui prezzi siano considerati "significativi", nonché quelli rilevabili da contributori che operano quali primari intermediari sui diversi mercati, laddove i prezzi proposti siano rappresentativi di potenziali transazioni.

Un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni circa volumi e scambi e le modalità di formazione dei prezzi non sono ritenute affidabili ovvero non sono rese pubbliche;
- non risultano sussistere condizioni di "ampiezza" e di "spessore" del mercato.

Un circuito di negoziazione "alternativo" o un contributore non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni sui volumi e sugli scambi;
- non vi sono almeno due contributori di elevato standing, che pubblichino con costanza nel tempo prezzi "allineati" su pagina Bloomberg o Reuters.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" o "bid") per le attività finanziarie detenute ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" o "ask") per le passività finanziarie in essere.

Qualora i prezzi bid e ask non risultino disponibili, il prezzo dell'operazione più recente può fornire un'indicazione del *fair value* corrente.

Nel caso di attività e passività finanziarie equivalenti, con caratteristiche tali, cioè, da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato ("matching"), viene utilizzato un prezzo medio di mercato ("mid") in luogo del prezzo di bid o ask come riferimento per la determinazione del *fair value*.

Tutti i prezzi considerati sono quelli rilevati alla chiusura del periodo di riferimento.

Quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, che caratterizzano il livello di *fair value*, vengono utilizzate particolari modalità di valutazione, ivi inclusa l'applicazione di modelli teorici che, facendo

⁶ Mercati secondari non regolamentati a livello ufficiale in cui vengono scambiati con sistematicità strumenti finanziari già emessi, sulla base di regole e condizioni prestabilite, trasparenti e note a tutti gli operatori partecipanti.

per lo più uso di parametri di mercato osservabili, possono determinare un appropriato fair value degli strumenti finanziari.

I metodi di valutazione definiti per ogni strumento finanziario non quotato in un mercato attivo vengono adottati con continuità nel tempo, fatte salve le eventuali modifiche che si ritiene opportuno apportare per affinamenti o migliorie.

Tutti i parametri dei modelli impiegati sono basati sulle condizioni di mercato in essere alla chiusura del periodo di riferimento.

Per le quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) non negoziate su mercati regolamentati, quali, ad esempio, i fondi di Private Equity ed i fondi assimilati (inclusi i fondi immobiliari e gli hedge funds), il valore del NAV ("Net asset value") viene generalmente fornito semestralmente dal gestore. Il fair value di questi titoli è determinato rettificando il valore del NAV per:

- considerare gli eventi non ancora recepiti nella determinazione del valore della quota, quali i richiami di capitale e le distribuzioni di dividendi, e per
- riflettere particolari previsioni contrattuali quali, ad esempio, la presenza o meno di rendimenti finanziari minimi al di sotto dei quali non sono dovute commissioni di performance ("hurdle rates") o viceversa di commissioni minime di performance.

Per gli altri strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il fair value è determinato - nel caso in cui non siano disponibili valutazioni rivenienti da fonti ritenute affidabili (ancorché non tali da connotare dette quotazioni come "effective market quotes") - utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark to Model).

In dettaglio, le linea guida utilizzate per attribuire i livelli di *Fair Value* 2 o 3 agli strumenti finanziari sono:

1. Tecniche di Valutazione (*Comparable Approach*) – Livello 2 di *Fair Value*. La valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da *infoproviders* ritenuti affidabili ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di *pricing*) e parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio. Qualora si utilizzino metodologie di calcolo (modelli di *pricing*) nel *comparable approach*, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

2. Tecniche di Valutazione (*mark to model approach*) – Livello 3 di *Fair Value*. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore. In particolare, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando una metodologia di

calcolo (modello di *pricing*) che si basa, tra le altre, su specifiche ipotesi o assunzioni che, in funzione dello strumento da valutare, possono riguardare:

- lo sviluppo dei *cash flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi incerti cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato; nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato);
- il riferimento a ogni possibile informazione rilevante disponibile, anche di natura contabile, ivi compreso, ad es., il valore del patrimonio netto in caso di interessenze o di partecipazioni in società non quotate.

Il *fair value* dei contratti derivati include la valutazione del rischio creditizio della controparte, nel caso in cui il *fair value* sia positivo (*Credit valuation adjustment - CVA*), o del proprio rischio creditizio, nel caso in cui il *fair value* sia negativo (*Debit valuation adjustment - DVA*); sono esclusi dal calcolo del CVA e del DVA i contratti derivati oggetto di marginazione (accordi CSA).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse comprende la valutazione del proprio merito creditizio (*Own Credit risk Adjustment - OCA*).

b) Strumenti valutati su base non ricorrente

• Altri strumenti finanziari

La misurazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie diverse dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati, da esporre nelle tabelle della Nota integrativa, viene effettuata utilizzando una metodologia di analisi di tipo "*Discounted Cash Flow*".

Viene seguito un approccio *risk neutral*, utilizzando i parametri di rischio PD e LGD per calcolare il valore atteso dei flussi futuri di cassa; l'attualizzazione dei flussi di cassa avviene mediante l'utilizzo di un fattore di sconto *risk free*. Il *fair value* finale include la valutazione del proprio rischio creditizio (DVA).

Per le seguenti fattispecie si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio:

- ✓ crediti deteriorati: tale approssimazione si fonda sull'assunto che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze).

In virtù di ciò, la stima del *fair value* dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzato dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato.

Le modalità interne di calcolo del *fair value* (c.d. *exit price*) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica.

Non è, pertanto, possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi dal *fair value* indicato ai fini di bilancio;

✓ crediti e debiti a breve termine (con vita residua inferiore a 12 mesi).

I criteri generali di attribuzione agli strumenti finanziari diversi dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati del livello di fair value sono i seguenti:

- ✓ crediti deteriorati: livello 3;
- ✓ crediti non deteriorati a breve termine e debiti a breve termine: livello 2, in quanto il valore di bilancio, assunto quale approssimazione del fair value, include input non osservabili ritenuti non significativi;
- ✓ crediti non deteriorati a medio-lungo termine e debiti a medio-lungo termine: livello 3, in quanto i criteri sopra descritti per la determinazione del fair value utilizzano input prevalentemente non osservabili, non includono alcune componenti di rischio e non prevedono confronti con elaborazioni "benchmark" contenenti dati osservabili di mercato.

• Investimenti immobiliari (IAS 40)

La valutazione al *fair value* di un'attività non finanziaria deve considerare la capacità dei partecipanti al mercato di generare benefici economici utilizzando l'attività nel suo uso più produttivo e migliore ("*highest and best use*") o vendendo la stessa a chi possa garantire tale utilizzo.

L'uso di cui sopra fa riferimento all'impiego di un'attività da parte dei partecipanti al mercato che dovrebbe massimizzare il valore dell'attività o del gruppo di attività e passività nel quale l'attività dovrebbe essere utilizzata, considerando gli utilizzi dell'attività che sono fisicamente possibili, legalmente concessi e finanziariamente percorribili alla data di misurazione.

Il fair value degli immobili ad uso investimento è determinato in modo da riflettere le caratteristiche specifiche degli immobili (ad esempio, lo stato di conservazione, la presenza di eventuali servitù, la dimensione) e la redditività di beni simili, considerando anche le valutazioni fornite da info-provider indipendenti.

Il fair value così calcolato è classificato nell'ambito del livello 3 della gerarchia del fair value in quanto, come sopra descritto, è determinato facendo ricorso ad input informativi prevalentemente non osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari ricompresi nel livello 3 di *fair value* sono costituiti da:

1. le quote detenute nella Banca d'Italia per 302,4 milioni;
2. gli strumenti di capitale (partecipazioni di minoranza in società non quotate) valutati al costo in sostituzione del *fair value* ritenuto non misurabile in modo affidabile per 11,3 milioni;
3. i titoli di debito e di capitale in *default* o altrimenti non quotati;
4. la nostra cartolarizzazione;
5. quote di fondi di Private Equity e di Hedge Fund.

Con riferimento alle quote detenute nella Banca d'Italia il *fair value* è risultato in linea con i valori degli esercizi precedenti che risultano confermati da transazioni di mercato concluse nel corso del 2016.

Per alcuni strumenti di capitale rivenienti da accordi di ristrutturazione di rilevanti esposizioni debitorie, presenti nel portafoglio della Capogruppo, sono state adottate metodologie di valutazione

nelle quali significativi *input* utilizzati non risultavano direttamente osservabili sul mercato (ad es. volatilità).

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, viene effettuata trimestralmente un'analisi volta alla determinazione delle caratteristiche dei singoli titoli al fine di determinarne la corretta assegnazione al livello di *fair value*.

Nel caso in cui le borse che presentavano quotazioni denaro / lettera con *spread bid/ask* contenuti e con accettabili volumi di scambio, si riducano a meno di tre ed il cui valore può essere stimato con modelli interni i cui *input* sono oggettivamente osservabili sul mercato, si procede al trasferimento dal livello 1 al livello 2.

Nel caso in cui invece l'attività finanziaria perda le caratteristiche necessarie per appartenere al livello 1 o al livello 2 ed il cui prezzo può essere stimato con un modello interno in cui almeno un *input* necessario alla valutazione non sia oggettivamente osservabile sul mercato, essa viene assegnata al livello 3 di *fair value*.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.485	967	1	1.244	6.437	2
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.676.166	-	376.732	1.971.889	-	347.724
4. Derivati di copertura	-	29.581	-	-	39.233	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.677.651	30.548	376.733	1.973.133	45.670	347.726
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	850	-	-	2.064	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	348.459	-	-	459.198	-	-
3. Derivati di copertura	-	224.971	-	-	259.037	-
Totale	348.459	225.821	-	459.198	261.101	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
A. Esistenze iniziali	2	-	347.724	-	-	-
2. Aumenti	1	-	69.544	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	66.727	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	644	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1	-	2.173	-	-	-
3. Diminuzioni	2	-	40.536	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	12.890	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico di cui: minusvalenze	-	-	15.630	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	1.849	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	2	-	10.167	-	-	-
4. Rimanenze finali	1	-	376.732	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	2.934.607	-	2.644.290	290.322	1.958.763	-	1.640.903	317.638
3. Crediti verso clientela	15.753.934	-	2.207.615	14.695.035	18.246.327	-	2.625.737	16.920.273
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	155.743	-	-	155.456	145.168	-	-	147.381
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	608.077	-	-	-	-	-	-	-
Totale	19.452.361	-	4.851.905	15.140.813	20.350.258	-	4.266.640	17.385.292
1. Debiti verso banche	4.656.624	-	830.638	3.294.584	3.468.322	-	46.148	2.866.406
2. Debiti verso clientela	12.624.541	-	11.797.405	760.777	13.710.208	-	12.967.872	707.118
3. Titoli in circolazione	3.885.829	2.979.066	611	906.050	5.443.294	3.774.371	1.301.758	244.454
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	193.808	-	-	-	-	-	-	-
Totale	21.360.802	2.979.066	12.628.654	4.961.411	22.621.824	3.774.371	14.315.778	3.817.978

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “ DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie di acquisto/vendita di uno strumento finanziario non quotato in un mercato attivo, il cui prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di rilevazione iniziale, differisce dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità al momento della rilevazione dello strumento stesso.

Nel caso di specie, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari in merito alle modalità di contabilizzazione di detta differenza e indicazione dell'eventuale differenza complessiva ancora da rilevare nel conto economico all'inizio ed alla fine dell'esercizio e la relativa riconciliazione delle variazioni del saldo.

Nel Bilancio consolidato in esame la fattispecie non è presente.



Parte B

**INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**

ATTIVO

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	296.581	297.412
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	296.581	297.412

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.485	4	1	1.244	-	2
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.485	4	1	1.244	-	2
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.485	4	1	1.244	-	2
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	963	-	-	6.437	-
1.1 di negoziazione	-	963	-	-	1.958	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	4.479	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	963	-	-	6.437	-
Totale (A+B)	1.485	967	1	1.244	6.437	2

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	1.490	1.246
a) Governi e Banche Centrali	1.397	1.156
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	88	89
d) Altri emittenti	5	1
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	1.490	1.246
B. Strumenti derivati		
a) Banche	159	5.404
- Fair value	159	5.404
b) Clientela	804	1.033
- Fair value	804	1.033
Totale B	963	6.437
Totale (A + B)	2.453	7.683

SEZIONE 4

ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.675.624	-	44.915	1.968.182	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.675.624	-	44.915	1.968.182	-	-
2. Titoli di capitale	542	-	318.101	433	-	327.099
2.1 Valutati al fair value	542	-	310.906	433	-	315.824
2.2 Valutati al costo	-	-	7.195	-	-	11.275
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	13.716	3.274	-	20.625
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.676.166	-	376.732	1.971.889	-	347.724

I titoli di capitale per i quali il *fair value* non risulta determinabile in misura attendibile sono valutati al costo.

L'importo esposto nella sottovoce 1.2 altri titoli di debito con livello di fair value 3 è riferito a titoli deteriorati (inadempienze probabili) della cartolarizzazione Pillarstone Italy SPV S.r.l. di classe *mezzanine* per 31,7 milioni e titoli *Junior* per 13,2 milioni di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	1.720.539	1.968.182
a) Governi e Banche Centrali	1.675.624	1.968.182
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	44.915	-
2. Titoli di capitale	318.643	327.532
a) Banche	302.668	302.720
b) Altri emittenti:	15.975	24.812
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	5.741	10.505
- imprese non finanziarie	10.233	14.306
- altri	1	1
3. Quote di O.I.C.R.	13.716	23.899
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.052.898	2.319.613

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	32.949	34.567
a) rischio di tasso di interesse	32.949	34.567
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	32.949	34.567

SEZIONE 6

CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.094.297	-	1.094.297	-	1.279.031	-	1.279.031	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.094.297	X	X	X	1.279.031	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.840.310	-	1.549.993	290.322	679.732	-	361.872	317.638
1. Finanziamenti	1.840.310	-	1.549.993	290.322	674.413	-	361.872	312.543
1.1 Conti correnti e depositi liberi	27.136	X	X	X	75.219	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	-	X	X	X	25.800	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	1.813.174	X	X	X	573.394	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	1.041.292	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	771.882	X	X	X	573.394	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	5.319	-	-	5.095
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	5.319	X	X	X
Totale	2.934.607	-	2.644.290	290.322	1.958.763	-	1.640.903	317.638

Legenda

FV= *Fair Value*

VB= Valore di bilancio

SEZIONE 7
CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	12.869.451	717	2.639.516	-	1.963.367	14.695.035	14.243.613	5.922	3.996.288	-	2.625.235	16.920.273
1. Conti correnti	1.261.095	84	245.709	X	X	X	1.509.171	323	408.299	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	9.209.468	615	2.012.032	X	X	X	9.670.809	5.237	3.156.615	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	71.224	-	1.516	X	X	X	593.089	-	5.236	X	X	X
5. Leasing finanziario	479.199	-	132.817	X	X	X	521.946	-	138.176	X	X	X
6. Factoring	56.590	-	26.241	X	X	X	61.160	41	35.344	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.791.875	18	221.201	X	X	X	1.887.438	321	252.618	X	X	X
Titoli di debito	244.250	-	-	-	244.248	-	504	-	-	-	502	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	244.250	-	-	X	X	X	504	-	-	X	X	X
Totale	13.113.701	717	2.639.516	-	2.207.615	14.695.035	14.244.117	5.922	3.996.288	-	2.625.737	16.920.273

Nella sottovoce titoli di debito sono ricompresi titoli senior emessi dal veicolo *Brisca securitisation S.r.l.* per un ammontare complessivo di 243,9 milioni di euro.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Non deteriorate	Deteriorati		Non deteriorate	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	244.250	-	-	504	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	379	-	-	504	-	-
c) Altri emittenti	243.871	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	243.871	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	12.869.451	717	2.639.516	14.243.613	5.922	3.996.288
a) Governi	40.362	-	-	58.734	-	-
b) Altri Enti pubblici	639.912	-	412	698.713	-	1.130
c) Altri soggetti	12.189.177	717	2.639.104	13.486.166	5.922	3.995.158
- imprese non finanziarie	6.117.838	359	2.286.511	6.720.807	2.587	3.280.430
- imprese finanziarie	976.348	-	63.241	996.655	6	139.960
- assicurazioni	-	-	2	4	-	-
- altri	5.094.991	358	289.350	5.768.700	3.329	574.768
Totale	13.113.701	717	2.639.516	14.244.117	5.922	3.996.288

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

	31/12/2017	31/12/2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	535.308	544.992
a) Rischio di tasso di interesse	535.308	544.992
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Transazioni attese	-	-
d) Altre attività coperte	-	-
Totale	535.308	544.992

7.4 Leasing Finanziario

I crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario, al netto delle svalutazioni, sono evidenziati nella tabella 7.1 dei crediti verso clientela per complessivi 634.681 migliaia (di cui euro 612.016 migliaia esposti al punto 5 ed euro 22.665 migliaia relativi a crediti per leasing in costruendo ricompresi al punto 7).

I crediti netti deteriorati per operazioni di leasing finanziario ammontano complessivamente ad euro 137.865 migliaia, di cui 132.817 esposti al punto 5 e 5.048 al punto 7 della tabella 7.1 dei crediti verso clientela.

L'investimento lordo totale nel leasing è pari a 1.167.707 migliaia, mentre i crediti impliciti complessivi, al lordo delle svalutazioni, sono pari a 644.400 migliaia distribuiti nelle seguenti categorie:

	Investimento lordo iniziale	credito implicito lordo
autoveicoli	19.294	9.641
attrezzature, impianti e macchinari	153.841	68.718
immobili civili	425.690	237.410
immobili industriali	550.121	321.686
natanti	18.761	6.945
Totale	1.167.707	644.400

Di seguito è indicata la distribuzione per vita residua:

Distribuzione per vita residua	maturato	entro 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	indeterminata	Totale
investimento lordo totale nel leasing	523.307	55.965	203.915	279.614	104.906	1.167.707
credito implicito residuo lordo		55.965	203.915	279.614	104.906	644.400

Le svalutazioni rilevate in bilancio sui crediti derivanti da operazioni di leasing ammontano complessivamente a 96.808 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni potenziali di locazione (trattasi degli adeguamenti periodici della quota interessi dei contratti a tasso indicizzato) contabilizzati come oneri dell'esercizio per complessivi 11.470 migliaia di euro.

SEZIONE 8

DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2017			VN	31/12/2016			VN
	L1	L2	L3	31/12/2017	L1	L2	L3	31/12/2016
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	29.581	-	1.204.948	-	39.233	-	972.491
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	29.581	-	1.204.948	-	39.233	-	972.491

Legenda:

FV = fair value

VN = valore nozionale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	23.096	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	23.096	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	6.485	x	-	-

SEZIONE 10

LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni : informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Autostrada dei Fiori S.p.A.	Savona	Savona	Influenza notevole	Banca Carige SpA	20,62	
2. Nuova Erzelli S.r.l.	Genova	Genova	Influenza notevole	Banca Carige SpA	40,00	

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value (2)	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate	21.908		
1. Banca del Monte di Lucca S.p.A. (1)	21.908	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	97.424		
1. Autostrada dei Fiori S.p.A.	97.424		5.361
Totale	119.332	-	5.361

(1) Il valore di bilancio indicato è quello del bilancio individuale della capogruppo eliso nel processo di consolidamento

(2) Il fair value viene indicato solo per i titoli quotati

Con riferimento alle partecipazioni di controllo le informazioni sono fornite solo per le imprese controllate che hanno interessi di minoranza significativi.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali (1)	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (a)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (b)	Redditività complessiva (c) = (a) + (b)
A. Imprese controllate														
1. Banca del Monte di Lucca SpA	8.540	733.595	75.063	737.120	19.820	7.832	9.977	(378)	(17.344)	(12.311)		(12.311)	24	(12.287)
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. Autostrada dei Fiori SpA (2)	71.317	139.269	626.302	235.103	129.766	274.229	(5.612)	(63.276)	60.715	44.313	-	44.313	555	44.868

(1) Per ricavi totali si intende il totale della voce 120 "margine di intermediazione" del conto economico individuale

(2) Dati desunti dal reporting package redatto in base ai principi IAS/IFRS al 31/12/2017 predisposto dagli Amministratori

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto									
Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Nuova Erzelli S.r.l. (1)	1.145	3.026	165	-	(16)	-	(16)	-	(16)

(1) Dati desunti dal bilancio al 31/12/2016 (ultimo bilancio approvato)

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	94.235	92.536
B. Aumenti	4.408	1.699
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	4.408	1.699
C. Diminuzioni	74	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	74	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	98.569	94.235
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	1.699	1.625

Il dettaglio delle variazioni è di seguito riportato:

B. AUMENTI

ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

AUTOSTRADA DEI FIORI SPA

Variazione in aumento dovuta all'applicazione del metodo del patrimonio netto in base al reporting package 12/2017

4.408

Totale altre variazioni in aumento

4.408

C. DIMINUZIONI

RETTIFICHE DI VALORE

NUOVA ERZELLI Srl

74

Totale rettifiche di valore

74

SEZIONE 12

ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.1 Attività di proprietà	582.699	616.106
a) terreni	214.248	228.361
b) fabbricati	322.378	337.382
c) mobili	1.548	2.099
d) impianti elettronici	6.366	7.672
e) altre	38.159	40.592
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	582.699	616.106

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	155.743	-	-	155.456	145.168	-	-	147.381
a) terreni	67.927	-	-	57.921	64.123	-	-	64.321
b) fabbricati	87.816	-	-	97.535	81.045	-	-	83.060
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	155.743	-	-	155.456	145.168	-	-	147.381

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	228.361	415.567	31.700	84.099	98.033	857.760
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(78.185)	(29.601)	(76.427)	(57.441)	(241.654)
A.2 Esistenze iniziali nette	228.361	337.382	2.099	7.672	40.592	616.106
B. Aumenti	4.771	7.157	26	2.095	366	14.415
B.1 Acquisti	4.771	7.157	26	2.095	366	14.415
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	18.884	22.161	577	3.401	2.799	47.822
C.1 Vendite	15.079	7.224	-	-	220	22.523
C.2 Ammortamenti	-	6.209	573	3.391	2.533	12.706
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	320	-	-	-	320
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	320	-	-	-	320
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	3.805	8.408	-	10	-	12.223
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	3.805	8.408	-	-	-	12.213
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	10	-	10
C.7 Altre variazioni	-	-	4	-	46	50
D. Rimanenze finali nette	214.248	322.378	1.548	6.366	38.159	582.699
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(80.691)	(30.132)	(79.621)	(59.566)	(250.010)
D.2 Rimanenze finali lorde	214.248	403.069	31.680	85.987	97.725	832.709
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

La sottovoce E. Valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	64.123	81.045
B. Aumenti	3.804	8.411
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	3.804	8.411
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	1.640
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.640
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	67.927	87.816
E. Valutazione al fair value	57.921	97.535

SEZIONE 13

ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	35.005	-	56.654	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	35.005	-	56.654	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	35.005	-	56.654	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	35.005	-	56.654	-

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	38.585	-	-	157.685	-	196.270
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(38.585)	-	-	(101.031)	-	(139.616)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	56.654	-	56.654
B. Aumenti	-	-	-	16.229	-	16.229
B.1 Acquisti	-	-	-	16.229	-	16.229
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	37.878	-	37.878
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	36.692	-	36.692
- Ammortamenti	X	-	-	21.757	-	21.757
- Svalutazioni	-	-	-	14.935	-	14.935
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	14.935	-	14.935
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	1.186	-	1.186
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	35.005	-	35.005
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(137.258)	-	(137.258)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	172.263	-	172.263
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: durata indefinita

INDEF: durata indefinita

SEZIONE 14

LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Contropartita del Conto economico	31/12/2017		31/12/2016	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Imposte anticipate L. 214/2011:				
Rettifiche su crediti	156.145	20.568	184.279	23.942
Perdite fiscale trasformabile in crediti di imposta	-	-	7	1
Avviamenti	290.898	59.875	339.316	70.213
Totale attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011	447.043	80.443	523.602	94.156
Imposte anticipate altre:				
Accantonamenti a fondi del personale	17.815	2.812	7.894	253
Accantonamenti a fondi cause passive	19.272	618	12.345	477
Accantonamento a fondo svalutativo crediti di firma	7.574	1.534	8.715	1.765
Immobili	3.502	713	3.430	698
Immobilizzazioni immateriali	1.441		1.911	
Beneficio ACE riportato a nuovo	60.527		52.302	
Perdite fiscali	376.416		240.857	
Canone per imposta anticipate ex L. 214/2011				
Altre	1.230	1.829	1.257	1.134
Totale altre attività per imposte anticipate	487.777	7.506	328.711	4.327
TOTALE	934.820	87.949	852.313	98.483
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Accantonamenti a fondi del personale	5.330	161	5.342	198
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio AFS	9.482	1.920	9.864	1.998
Derivati di copertura cash flow hedge	41.488	8.403	48.369	9.797
Immobilizzazioni immateriali	7.223		12.031	
Perdite fiscali	58.997		39.938	
TOTALE	122.520	10.484	115.544	11.993
Totale attività per imposte anticipate	1.057.340	98.433	967.857	110.476

2. Attività per imposte correnti: composizione

Le attività per imposte correnti iscritte per un totale di 794.737 migliaia di euro si riferiscono principalmente a:

- crediti di imposta per acconti pagati a fronte di imposte indirette di competenza dell'anno 2017;
- crediti di imposta per IRES di competenza dell'anno 2017; si segnala che la Banca Carige, in qualità di consolidante, aderisce alla particolare procedura di consolidato fiscale (cfr. art. 117 e segg. TUIR) insieme alle altre società del Gruppo;

- c) crediti di imposta di cui alla L. 214/2011, derivanti dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate avvenuta negli anni dal 2014 in seguito alla perdita d'esercizio e/o alla perdita fiscale dall'anno 2013 per alcune società del Gruppo.

Una porzione di detti crediti (quelli iscritti dalla incorporata Banca Carige Italia) sono stati oggetto di verifica e successiva attività di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate (per i cui dettagli si rimanda al successivo paragrafo 14.8 Contenzioso Tributario). Per tale motivo ed in considerazione del regime sanzionatorio assai afflittivo (in astratto anche di ordine penale) previsto dall'ordinamento a fronte della condotta di indebito utilizzo in compensazione di crediti d'imposta, il Gruppo, confortato nella propria scelta prudenziale dai pareri di autorevoli consulenti in materia fiscale, ha ritenuto (in maniera tuzioristica) di limitarne l'impiego alle sole posizioni non oggetto di censura (diretta o indiretta) da parte dell'Amministrazione Finanziaria;

- d) crediti di imposta relativi a precedenti esercizi in attesa di rimborso.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2017		31/12/2016	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Immobili	512	104	512	104
Crediti per interessi tassabili all'incasso	6.934	25	7.062	33
Partecipazione a schema volontario F.I.T.D.	197	42	1.091	221
Altre	3.528	714	3.129	1.096
TOTALE	11.171	885	11.794	1.454
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio AFS	333	126	676	160
Altre	387	78	461	1
TOTALE	720	204	1.137	161
Totale passività per imposte differite	11.891	1.089	12.931	1.615

2. Passività fiscali correnti: composizione

Le passività per imposte correnti iscritte per un totale di 3.557 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a:

- a) passività fiscali per dubbi esiti su crediti d'imposta in attesa di rimborso;
- b) debiti per altre imposte indirette (Iva, bollo, imposta sostitutiva su finanziamenti a medio-lungo termine, ecc.).

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	950.796	843.497
2. Aumenti	171.250	175.343
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	171.250	175.343
a) relative a precedenti esercizi	1.870	1.438
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	169.380	173.905
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	99.277	68.044
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.876	35.873
a) rigiri	8.876	35.873
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	90.401	32.171
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	86.258	32.171
b) Altre	4.142	-
4. Importo finale	1.022.769	950.796

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	617.758	650.140
2. Aumenti	4	8
3. Diminuzioni	90.276	32.390
3.1 Rigiri	39	219
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	86.258	32.171
a) derivante da perdite di esercizio	86.246	32.171
b) derivante da perdite fiscali	12	-
3.3 Altre diminuzioni	3.979	-
4. Importo finale	527.486	617.758

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	13.248	9.732
2. Aumenti	4.321	6.557
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.321	6.557
a) relative a precedenti esercizi	5	6
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.316	6.551
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	5.513	3.041
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.513	3.041
a) rigiri	5.513	3.041
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	12.056	13.248

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	127.537	127.599
2. Aumenti	19.244	31.175
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19.244	31.175
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	19.244	31.175
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	13.777	31.237
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13.777	31.237
a) rigiri	13.777	31.237
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	133.004	127.537

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	1.300	1.836
2. Aumenti	47	504
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	47	504
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	47	504
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	423	1.042
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	422	1.040
a) rigiri	422	1.040
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1	2
4. Importo finale	924	1.298

14.7 Altre informazioni

- Aliquote fiscali applicate

La Legge di Stabilità 2016 (L. n. 208 del 28/12/2015), prevede, a decorrere dal periodo d'imposta coincidente con l'anno solare 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%. Per gli enti creditizi e finanziari, tuttavia, tale riduzione è stata sterilizzata con l'introduzione di un'addizionale del 3,5% con stessa decorrenza.

Per quanto riguarda l'IRAP, il D.L. n. 98, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 155 del 6 luglio 2011, convertito dalla L. n. 111 del 15/07/2011, all'art. 23 commi 5 e 6, ha modificato l'aliquota base del settore bancario, portandola al 4,65%.

Permane il coefficiente dello 0,9176 per riparametrare le aliquote variate dalle regioni per l'applicazione dell'addizionale IRAP, pertanto per la quasi totalità delle regioni di operatività (per la quale la maggiorazione di aliquota era stata fissata all'1%) l'aliquota da applicare risulta sostanzialmente pari al 5,57% (4,65% nuova aliquota base + 0,92% addizionale).

Conseguentemente, le aliquote applicate nel calcolo della fiscalità corrente e differita per l'anno 2017 sono state le seguenti:

IRES 27,5%

IRAP 5,57%

Come evidenziato, per quanto riguarda l'IRES, l'aliquota applicata è stata del 27,5%, che comprende la quota riferita all'imposta principale (24%) e quella relativa all'addizionale IRES (3,5%).

- Determinazione della base imponibile

IRES

Come noto, con la L. 244/2007, è stato rafforzato il principio di derivazione del reddito d'impresa dalle risultanze del bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). A tal fine, infatti, è stata modificata la disciplina di riferimento :

- A) da un lato, prevedendo che per i soggetti che applicano gli IAS/IFRS valgano, anche in deroga alle altre disposizioni previste dallo stesso Testo Unico delle Imposte sui Redditi, i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione del bilancio IAS (art. 83 del TUIR);
- B) dall'altro lato, introducendo una pluralità di modifiche ad altre disposizioni del TUIR tese ad armonizzare, per quanto concerne gli aspetti valutativi, le regole che presiedono alla determinazione del reddito d'impresa con l'assetto contabile.

In ogni caso, vale rilevare come – pur a fronte del menzionato rafforzamento del principio di derivazione – permangano tuttora differenze fra le regole tributarie e quelle desumibili dall'applicazione dei principi contabili internazionali. Ne consegue, quindi, che il reddito imponibile assoggettato a tassazione presenta tuttora elementi differenziali rispetto a quanto desumibile dalle scritture contabili. In tale prospettiva, infatti, occorre porre in evidenza che il D.M. 1 aprile 2009, n. 48 (c.d. "Decreto IAS") precisa che "anche ai soggetti IAS si applicano le disposizioni del Capo II, Sezione I del Testo Unico che prevedono limiti quantitativi alla deduzione di componenti negativi o la loro esclusione o ne dispongono la ripartizione in più periodi di imposta, nonché quelle che esentano o escludono, parzialmente o totalmente, dalla formazione del reddito imponibile componenti positivi, comunque denominati, o ne consentono la ripartizione in più periodi di imposta, e quelle che stabiliscono la rilevanza di componenti positivi o negativi nell'esercizio, rispettivamente, della loro percezione o del loro pagamento".

Per quanto riguarda il regime fiscale dei crediti occorre rilevare che la relativa disciplina ha subito, nel recente passato, una pluralità di significative modifiche.

E così la Legge di Stabilità 2014, ha dapprima stabilito che, ai fini IRES, a decorrere dall'esercizio in corso al 31.12.2013, gli enti creditizi e finanziari potessero, con riferimento ai crediti verso la clientela, dedurre interamente nell'esercizio le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso e nell'esercizio e nei quattro successivi le altre forme di svalutazioni e perdite su crediti (art. 106, comma 3, TUIR).

Più di recente, l'art. 16 del D.L. 83/2015, ha sancito la deducibilità integrale nell'esercizio di contabilizzazione di tutte le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela. Solo per il primo periodo di applicazione di tale rinnovato regime la deducibilità è stata limitata al 75% dell'ammontare complessivo delle svalutazioni e perdite su crediti riferite ad erogazioni nei confronti della clientela.

Il residuo 25%, unitamente alle svalutazioni eseguite fino al 2012 ed alle rettifiche di crediti degli esercizi 2013 e 2014, formano oggetto di deduzione in dieci periodi d'imposta a decorrere dal 2016 in ragione di diverse aliquote ex lege previste (5% per il 2016, 8% per il 2017, 10% per il 2018, 12% dal 2019 al 2024, 5% per il 2025).

Le svalutazioni e le perdite su crediti verso soggetti diversi dalla clientela continueranno, invece, a essere deducibili secondo le regole ordinarie ai fini IRES (art. 101, comma 5, TUIR) e a non essere deducibili ai fini dell'IRAP.

IRAP

La menzionata L. 244/2007 ha altresì apportato modifiche alle modalità di determinazione della base imponibile IRAP, fissando una diretta rilevanza anche ai fini fiscali delle voci di bilancio, così come classificate in base ai corretti principi contabili.

Di conseguenza, la base imponibile IRAP viene sostanzialmente determinata sottraendo al margine di intermediazione il 50% dei dividendi incassati e il 90% degli ammortamenti dei beni materiali e immateriali e delle spese amministrative, deducendo quelle relative al personale.

Relativamente a queste ultime, la Legge di Stabilità 2015 (L. 190 del 23/12/2014), a partire dal periodo d'imposta 2015, ha introdotto l'integrale deducibilità dei costi sostenuti per il personale impiegato a tempo indeterminato.

Per le rettifiche di valore relative a crediti verso la clientela, indeducibili sino al 2012, valgono, dal 2013, le medesime regole citate in precedenza per l'IRES.

- Trasformabilità delle imposte anticipate in crediti di imposta.

L'art. 2, comma 55 del D.L. 225/2010 (cosiddetto "Decreto Milleproroghe" convertito nella L. 10/2011), ha disposto che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio e relative a svalutazioni di crediti (art. 106, comma 3 del TUIR), avviamento e altre attività immateriali deducibili in più periodi di imposta ai fini delle imposte sui redditi, siano suscettibili di trasformazione in crediti di imposta al verificarsi di talune condizioni e, segnatamente, allorquando nel bilancio separato della società venga rilevata una perdita di periodo. La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio che evidenzia una perdita nei limiti del prodotto tra la perdita di esercizio e il rapporto fra le attività per imposte anticipate e la somma del capitale sociale e delle riserve.

L'art. 8 del D.L. 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia" convertito nella L. 214/2011), ha ulteriormente ampliato la possibilità di *impiegare* le imposte anticipate già ricomprese nella normativa del

“Decreto Milleproroghe” per un verso prevedendone la trasformabilità in crediti d’imposta anche in caso di risultato fiscale negativo (cosiddetta “perdita fiscale”) e, per altro verso, ammettendone la facoltà di impiego in compensazione di altri debiti d’imposta o la possibilità di cessione ad altre società del Gruppo e finanche la richiesta di rimborso.

Detta modifica rende pertanto praticamente certa la recuperabilità delle imposte anticipate in questione.

Più di recente la citata Legge di Stabilità 2014 ha consentito, in presenza di un valore della produzione netto negativo, la trasformazione in crediti d’imposta delle imposte anticipate relative all’IRAP relativa alle svalutazioni e perdite su crediti, nonché al valore dell’avviamento ed altre attività immateriali.

La contabilizzazione di nuove imposte anticipate suscettibili di trasformazione in credito di imposta è cessata a decorrere dal periodo d’imposta 2016 in quanto, a seguito delle novità normative intervenute nel corso del 2015, le rettifiche di valore su crediti verso la clientela sono integralmente deducibili nel periodo d’imposta e le imposte anticipate ascrivibili ad avviamenti ed altre attività immateriali, iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi al 31 dicembre 2015 non sono più trasformabili (art. 17 D.L. 83/2015).

Con specifico riguardo agli eventi verificatisi nel 2017 vale evidenziare come, in esito all’approvazione del bilancio dell’esercizio 2016 in perdita d’esercizio per diverse società del Gruppo, si è verificata la suddetta ipotesi di trasformazione in misura pari a 86,3 milioni di euro.

Tra le attività per imposte anticipate presenti in bilancio e richiamate dal decreto, si rilevano 350,7 milioni di euro per avviamenti e 176,7 milioni di euro per rettifiche su crediti per un totale di 527,5 milioni di euro (vedi tabella 14.3.1).

Con l’art. 11, del D.L. 3 maggio 2016, n. 59, è stata istituita una opzione per il pagamento di un canone finalizzato al mantenimento della possibilità di conversione delle citate attività per imposte anticipate. Il periodo di riferimento per il pagamento del canone, dopo le modifiche attuate nella legge di conversione del D.L. 23/12/2016, n° 237, è quello che va dal 2016 al 2030.

Dato il rilievo che riveste per il Gruppo lo specifico istituto della trasformazione delle imposte anticipate in crediti di imposta è stata esercitata la relativa opzione.

L’onere complessivo a conto economico per il Gruppo Carige a tale titolo è stato per l’anno 2017 pari a 13,9 milioni di euro.

- IAS 12 e “probability test” per l’iscrivibilità di imposte anticipate.

Lo IAS 12 - Imposte sul reddito definisce che le "attività fiscali anticipate" sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- (c) riporto a nuovo di crediti d’imposta non utilizzati.

Lo stesso principio indica che un'attività fiscale anticipata deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il principio poi approfondisce tale concetto indicando che l'annullamento delle differenze temporanee deducibili si traduce in deduzioni nella determinazione dei redditi imponibili degli esercizi successivi. All'impresa, tuttavia, affluiranno benefici economici sotto forma di riduzione dei pagamenti di imposte solo se essa realizzerà redditi imponibili sufficienti affinché le deduzioni siano compensate. L'impresa, quindi, rileva attività fiscali differite solo quando è probabile che saranno realizzati redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

Il principio aggiunge che l'esistenza di un reddito imponibile è probabile in presenza di sufficienti differenze temporanee tassabili.

Un'attività fiscale differita per perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati va riportata a nuovo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Per quanto riguarda le perdite fiscali in particolare, l'impresa, nel valutare la probabilità che sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati, deve prendere in considerazione i seguenti criteri:

- (a) se l'impresa abbia differenze temporanee imponibili sufficienti, con riferimento alle medesime autorità fiscali e al medesimo soggetto di imposta, che si tradurranno in importi imponibili a fronte dei quali le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati prima della loro scadenza;
- (b) se è probabile che l'impresa abbia redditi imponibili prima della scadenza delle perdite fiscali e dei crediti d'imposta non utilizzati;
- (c) se le perdite fiscali non utilizzate derivino da cause identificabili che è improbabile che si ripetano; e
- (d) se esistano per l'impresa opportunità di pianificazione fiscale in base alle quali si avrà reddito imponibile nell'esercizio nel quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Nella misura in cui non è probabile che sia disponibile reddito imponibile a fronte del quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati, l'attività fiscale differita non può essere rilevata.

Inoltre, il principio non fornisce la nozione di "probabile". A questo proposito, si può osservare che l'aggettivo "probabile" è contenuto in numerosi principi contabili IAS/IFRS. Tuttavia, solo in un principio e, in particolare nello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, è possibile leggere la definizione di "probabile", così formulata: se è più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario, cioè la probabilità che il fatto si verificherà è maggiore della probabilità che non si verificherà. Peraltro, in una nota a piè di pagina dello stesso principio è riportata l'avvertenza che l'interpretazione del termine "probabile" assunta nel principio IAS 37 come "più verosimile piuttosto che il contrario" non necessariamente deve essere applicata in altri principi contabili IAS/IFRS. Sebbene lo IAS 12 non contenga indicazioni sul significato da attribuire al termine "probabile", sulla base di un'interpretazione sistematica può ritenersi applicabile la definizione di "more likely than not".

Ciò premesso e tenuto conto del quadro normativo che di fatto non permette di assumere a riferimento per le stime un orizzonte temporale prestabilito (le disposizioni fiscali non prevedono una scadenza per l'utilizzo delle DTA a deconto delle imposte in futuro dovute e il principio IAS 12 non definisce l'orizzonte temporale sul quale l'impresa deve misurare la probabilità di recupero delle DTA),

è stato assunto come funzione obiettivo del probability test quella di stimare, con un approccio di natura probabilistica, quali sono i prevedibili tempi di recupero delle DTA con una probabilità superiore al 50%.

Considerato il significativo ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi, anche con riguardo al bilancio 2017, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio. Per il bilancio 2017, anche con l'ausilio di consulenti esterni, sono inoltre state apportate delle evoluzioni metodologiche al probability test, in considerazione che recentemente si sono susseguiti provvedimenti fiscali che, unitamente alla riduzione delle stime sulla redditività, limitano la capacità di riassorbimento delle perdite nel tempo.

Dal punto di vista normativo si segnalano, in particolare:

- l'art. 16 del D.L. 83/2015 che ha sancito la deducibilità integrale nell'esercizio di contabilizzazione di tutte le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela che vanno ad aggiungersi a quelle non dedotte in precedenti esercizi;
- la deduzione ACE (Aiuto alla Crescita Economica) nell'attuale misura dell'1,5%, a partire dall'anno 2018, degli incrementi di capitale effettuati dal 2011 in poi e nei limiti del patrimonio netto contabile da verificare al termine di ogni periodo d'imposta. Gli aumenti di capitale realizzati dal Gruppo dal 2011 in poi sono stati pari a oltre 2,2 miliardi.

Nell'ambito delle valutazioni sulla "probabilità" di recupero delle attività fiscali anticipate iscritte in bilancio sono state effettuate le seguenti considerazioni preliminari:

- le imposte anticipate iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017, includono euro 527 milioni DTA derivanti da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamento, che l'articolo 2, commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010 consente però di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche. La convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione in bilancio, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo "probability test" (cfr. documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012, e successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012);
- il probability test, con la metodologia di seguito descritta, è pertanto focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta;
- la crescente attenzione sul tema dell'informativa da fornire in bilancio. L'ESMA ha richiamato nei suoi report l'importanza della disclosure sui criteri di iscrizione delle DTA, sull'orizzonte di recupero e sulla necessità di fornire adeguata informativa sulle evidenze a supporto della stima.

Il probability test ha preso a riferimento il piano industriale di Gruppo 2017-2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige S.p.A., dal quale sono stati ricavati i corrispondenti redditi imponibili e le imposte che dovrebbero essere pagate nell'arco di piano se l'Istituto non disponesse di DTA, e per gli anni successivi ha quantificato i redditi imponibili, e quindi le imposte, sulla base di un tasso di crescita composto medio annuo, definito alla luce delle condizioni economiche generali correnti e soprattutto attese e dell'andamento economico della Banca da osservare per un periodo sufficientemente ampio vista la lunga durata dell'orizzonte temporale rispetto al quale stimare la recuperabilità delle DTA.

E' stato ritenuto ragionevole utilizzare come tasso di crescita composto medio annuo il 2% che corrisponde all'obiettivo di inflazione definito dalla BCE e ritenuto rappresentativo del dato di inflazione attesa nel lungo termine e quindi presupponendo un incremento nullo in termini reali sempre nel lungo termine.

Una volta stimata la serie di redditi imponibili attesi (e quindi di imposte che ne derivano), al fine di considerare l'incertezza, e quindi la variabilità, cui è strutturalmente sottoposto il conseguimento dei risultati, il Gruppo ha adottato, per svolgere l'analisi di scenari probabilistici, il metodo di simulazione Montecarlo.

Le analisi condotte, sono state svolte separatamente su base consolidata per l'aliquota base Ires del 24% (DTA IRES non trasformabili consolidate pari a 532,6 milioni di euro) in virtù dell'adesione delle società del Gruppo al consolidato fiscale, e su base individuale per quanto riguarda l'addizionale Ires del 3,5% e per l'Irap.

Il test è stato condotto considerando l'assorbimento delle DTA non trasformabili nell'arco del piano e, successivamente, applicando la metodologia probabilistica sopra descritta.

Su base consolidata, in assenza di ipotesi di volatilità, le DTA iscritte in bilancio per IRES (aliquota del 24%), verrebbero assorbite completamente entro il 2035.

Introducendo invece nel modello ipotesi di volatilità nelle previsioni di reddito imponibile, sempre su base consolidata è stata evidenziata, con una volatilità del 9% , una probabilità al 60% di recupero integrale delle DTA fra il 2033 e il 2039 (al 90% entro il 2041) che si allarga al range 2032 - 2048 ipotizzando una volatilità maggiore del 18%.

In tal senso, quale evento particolarmente significativo, vale la pena ricordare la sottoscrizione del recente aumento di capitale della Banca che costituisce un segnale di fiducia nell'Istituto insieme a tutte le altre azioni intraprese nel periodo più recente volte al rilancio della redditività.

Tornando ancora ai risultati del modello, ipotizzando ancora una volatilità del 9%, le risultanze dello stesso portano a stimare questi ulteriori risultati:

- con una probabilità di circa il 50% si recupereranno entro il 2035 almeno 461,6 milioni (cioè circa il 97,1% delle DTA) mentre i restanti 13,8 milioni saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 70% si recupereranno entro il 2035 almeno 386,7 milioni (cioè circa il 81,3% delle DTA) mentre i restanti 88,7 milioni saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 90% si recupereranno entro il 2035 almeno 294,6 milioni (cioè circa il 62,0% delle DTA) mentre i restanti 180,8 milioni saranno recuperati negli anni successivi

Su base individuale, relativamente all'addizionale Ires del 3,5% ed all'Irap del 5,57%, il test è stato condotto per ciascuna Banca del Gruppo ed ha prodotto i seguenti risultati:

Banca Carige

In assenza di ipotesi di volatilità, le DTA non trasformabili iscritte in bilancio per addizionale IRES (aliquota del 3,5%) e per IRAP (aliquota del 5,57%), ammontanti a circa 92,4 milioni di euro, verrebbero assorbite completamente entro il 2035.

Introducendo invece nel modello ipotesi di volatilità nelle previsioni di reddito imponibile, è stata evidenziata, con una volatilità del 9% , una probabilità al 60% di recupero integrale delle DTA fra il 2033 e il 2037 (al 90% entro il 2039) che si allarga al range 2032 - 2043 ipotizzando una volatilità maggiore del 18%.

Sempre ipotizzando una volatilità del 9%, le risultanze del modello portano a stimare questi ulteriori risultati:

- con una probabilità di circa il 50% si recupereranno entro il 2035 tutte le DTA (77,9 milioni);
- con una probabilità di circa il 70% si recupereranno entro il 2035 almeno 72,5 milioni (cioè circa il 93% delle DTA) mentre i restanti 5,4 milioni saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 90% si recupereranno entro il 2035 almeno 58,1 milioni (cioè circa il 74,6% delle DTA) mentre i restanti 19,8 milioni saranno recuperati negli anni successivi.

Banca del Monte di Lucca

In assenza di ipotesi di volatilità, le DTA non trasformabili iscritte in bilancio per addizionale IRES (aliquota del 3,5%) e per IRAP (aliquota del 5,57%), ammontanti a circa 1,8 milioni di euro, verrebbero assorbite completamente entro il 2039.

Introducendo invece nel modello ipotesi di volatilità nelle previsioni di reddito imponibile, è stata evidenziata, con una volatilità del 9% , una probabilità al 60% di recupero integrale delle DTA fra il 2037 e il 2044 (al 90% entro il 2046) che si allarga al range 2036 - 2054 ipotizzando una volatilità maggiore del 18%.

Sempre ipotizzando una volatilità del 9%, le risultanze del modello portano a stimare questi ulteriori risultati:

- con una probabilità di circa il 50% si recupereranno entro il 2039 almeno 1,62 milioni (cioè circa il 95,4% delle DTA) mentre i restanti 0,08 milioni saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 70% si recupereranno entro il 2039 almeno 1,38 milioni (cioè circa il 81,3% delle DTA) mentre i restanti 0,32 milioni saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 90% si recupereranno entro il 2039 almeno 1,08 milioni (cioè circa il 63,9% delle DTA) mentre i restanti 0,61 milioni saranno recuperati negli anni successivi.

Banca Cesare Ponti

In assenza di ipotesi di volatilità, le DTA non trasformabili iscritte in bilancio per addizionale IRES (aliquota del 3,5%) e per IRAP (aliquota del 5,57%), ammontanti a circa 1,1 milioni di euro, verrebbero assorbite completamente entro il 2026.

Introducendo invece nel modello ipotesi di volatilità nelle previsioni di reddito imponibile, è stata evidenziata, con una volatilità del 9% , una probabilità al 60% di recupero integrale delle DTA fra il 2025 e il 2026 (al 90% entro il 2027) che si allarga al range 2025- 2027 ipotizzando una volatilità maggiore del 18%.

In considerazione di tutto quanto sopra espresso, ai fini dell'apprezzamento dell'esistenza delle condizioni per la rilevazione delle imposte anticipate, le analisi e le considerazioni svolte, si riepiloga quanto segue:

- (a) una parte significativa delle attività fiscali anticipate iscritte, è attribuibile alle DTA, regolate dalla Legge 214/2011, che soddisfano, quindi, il requisito della "probabilità" conformemente a quanto precisato nel documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012;
- (b) il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Piano Industriale per il periodo 2017-2020 che prevede, per il Gruppo, un esercizio 2018 sostanzialmente in pareggio con il conseguimento di utili e redditi imponibili a partire dall'esercizio 2019; ai fini del test di "probabilità", la simulazione predisposta è basata sullo sviluppo di proiezioni per gli esercizi successivi al 2020, tenuto conto che il principio non prevede un orizzonte temporale su cui misurare la probabilità di recupero e quindi non consente di assumere a riferimento un intervallo prestabilito;
- (c) le DTA rilevabili nell'esercizio 2017 sono in larga parte connesse a oneri che la Banca ritiene ragionevolmente non siano ripetibili nel prossimo futuro, in quanto collegate in parte significativa alle azioni specifiche di miglioramento dell'attivo e di efficientamento del Gruppo; questo presupposto è richiamato dal principio ove è previsto che il requisito della probabilità debba considerare se le perdite fiscali non utilizzate derivano da cause identificabili che è improbabile che si ripetano.

In conclusione, si ritiene che la simulazione effettuata abbia posto in evidenza quegli elementi che, ai sensi del principio IAS 12, tenuto altresì conto della specifica normativa fiscale vigente in tema di trasformazione delle DTA e di riporto a nuovo delle perdite fiscali, sono idonei per l'apprezzamento della "probabilità". Di questi, la proiezione, in misura fissa con un aumento del 2% pari esclusivamente all'inflazione attesa, del reddito imponibile previsto dal Piano Industriale per il 2020 agli esercizi successivi e l'improbabilità della ripetizione delle cause che hanno generato le perdite fiscali costituiscono gli elementi fondamentali, nel caso di specie, su cui basare il suddetto apprezzamento.

- Fiscalità differita su riserve in sospensione di imposta.

Non sono stati effettuati stanziamenti a fronte di imposte differite passive relative a riserve in sospensione d'imposta tenuto conto del fatto che la distribuzione di tali poste pari a circa 198,6 milioni (di cui 117,6 milioni già imputate a capitale sociale), allo stato, non è in alcun modo prevista.

14.8 Contenzioso Tributario

Vengono, di seguito, riportate le informazioni inerenti le singole società del Gruppo.

Banca Carige

In data 28/2/2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Genova ha notificato a Banca Carige un provvedimento con cui ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre sanzioni e interessi) con riferimento all'atto di acquisto del ramo di azienda avvenuto nel corso del 2010 da Banca del Monte dei Paschi di Siena.

La pretesa si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto, in particolare l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento da euro 102.461.722 a euro 140.167.758 con una conseguente liquidazione di una maggiore imposta di registro pari a euro 455.116 oltre a sanzioni di pari importo e interessi. La società ha tempestivamente presentato ricorso.

La Commissione Tributaria Provinciale di Genova ha, in data 16 febbraio 2016, depositato la sentenza 399/1/2016 in cui ha accolto integralmente l'impugnazione con condanna di controparte alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. La vicenda è, quindi, attualmente pendente in secondo grado.

Cassa di Risparmio di Carrara incorporata in Banca Carige

In data 3 marzo 2014 l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Genova ha notificato alla Società incorporata Cassa di Risparmio di Carrara (e a Banca del Monte dei Paschi di Siena S.p.A.) un provvedimento con cui ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre a sanzioni e interessi), riferita all'atto di acquisto di un ramo di azienda concluso nel 2010. L'avviso di rettifica e liquidazione in oggetto si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto. In particolare, l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento in questione da Euro 13.642.160 ad Euro 18.925.041. In conseguenza della predetta rideterminazione l'Ufficio ha richiesto il pagamento di una maggiore imposta di registro a titolo principale pari a Euro 77.248, oltre a sanzioni di pari importo ed interessi. La Società ha tempestivamente presentato ricorso.

La Commissione Tributaria Provinciale di Genova, in data 28 gennaio 2016, ha depositato la sentenza 282/1/2016 con cui ha accolto integralmente l'impugnazione con condanna di controparte alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. La vicenda è, quindi, attualmente pendente in secondo grado.

Banca Carige Italia incorporata in Banca Carige

In data 29 dicembre 2016, facendo seguito ad una pregressa attività istruttoria condotta dalla Direzione Regionale delle Entrate della Liguria nei confronti di Banca Carige Italia S.p.A., è stato notificato a Banca Carige, in qualità di società incorporante, un avviso di accertamento che ha prefigurato due rilievi. Il primo si riferisce alla rideterminazione del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di imposte differite attive per il periodo di imposta 2013 (pari a 205 mln circa); il secondo prefigura una maggiore Ires di circa 2,1 mln in ragione del disconoscimento parziale del beneficio connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE).

Entrambe le censure prendono le mosse dalla contestazione dei risultati del test di *impairment* della posta *avviamento* condotto da Banca Carige Italia in occasione della chiusura dell'esercizio 2012. In particolare, secondo la prospettazione accertativa, Banca Carige Italia avrebbe dovuto eseguire una

svalutazione dell'avviamento in precedenza iscritto dell'ordine di 771,6 mln non potendo così affrancarlo ai fini fiscali nella sua interezza ai sensi dell'art. 15, comma 10, D.L. 185/2008 come, invece, concretamente avvenuto. Siffatto minore affrancamento avrebbe fatto sì che le imposte anticipate iscrivibili in esito all'affrancamento sarebbero state inferiori con un conseguente minore importo trasformabile in credito d'imposta, al verificarsi delle condizioni previste *ex lege* (circostanze verificatesi nel 2013). In termini quantitativi, quindi, l'esito conclusivo di tale prospettazione accertativa si è sostanziato nel disconoscimento parziale del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di imposte anticipate per il menzionato importo di 205 mln circa. Vale rilevare, peraltro, come – a fronte del menzionato rilievo – l'avviso di accertamento precisa che, all'esito della definizione della specifica contestazione, Banca Carige (in qualità di società incorporante Banca Carige Italia) avrebbe titolo a conseguire il rimborso di quota parte (circa 99,9 mln) della maggiore imposta sostitutiva a suo tempo corrisposta per l'affrancamento fiscale dell'avviamento iscritto nel 2012 ed oggetto di parziale disconoscimento in sede accertativa. Il secondo rilievo formalizzato deriva concettualmente dalla medesima contestazione dei risultati del menzionato test di *impairment*. Secondo la prospettazione accertativa, infatti, l'esercizio 2012 – per effetto del prefigurato *impairment* e del correlativo effetto in termini di fiscalità differita - avrebbe dovuto concludersi con una perdita di periodo in luogo che con un risultato economico positivo il quale, essendo stato destinato a riserva, ha incrementato la cosiddetta base ACE. Solo per questo secondo rilievo sono state irrogate sanzioni in misura pari al 90% della maggiore Ires accertata.

La Società, supportata dai qualificati pareri di autorevoli esperti, ritiene che i rilievi formalizzati nel menzionato avviso di accertamento presentino più di un elemento di censurabilità ed ha quindi proposto ricorso giurisdizionale alla competente Commissione Tributaria Provinciale al fine di conseguire l'annullamento della pretesa erariale. L'udienza di discussione, è attualmente fissata per il prossimo 23 aprile. Conseguentemente, si è ritenuto che in base allo IAS 37 non sussistano i presupposti per l'effettuazione di specifici accantonamenti avuto riguardo a tale vicenda.

In data 28 dicembre 2017 a conclusione di una nuova verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale delle Entrate della Liguria, è stato consegnato un nuovo Processo Verbale di Constatazione (P.V.C.) riferito all'esercizio 2014, in cui, replicando l'iter argomentativo di cui al provvedimento impositivo sopra citato, l'Agenzia ha formulato i seguenti rilievi: a) disconoscimento del credito di imposta a suo tempo iscritto dall'incorporata Banca Carige Italia S.p.A. a fronte dell'avvenuta trasformazioni di imposte anticipate per circa 0,66 mln; b) maggiore Ires di circa 2,9 mln in ragione del disconoscimento parziale del beneficio connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE).

In aggiunta ai citati rilievi, ne è stato sollevato un terzo, ai fini dell'Irap, che concerne invece il trattamento ai fini del tributo della Commissione di Istruttoria Veloce per una maggior imposta quantificabile in circa 0,37 mln. Anche in questo caso la Società ritiene del tutto immotivati i rilievi ed ha presentato, in data 20 febbraio 2018 specifiche Osservazioni ai sensi dell'art. 12, comma 7, Legge 212/2000.

Banca del Monte di Lucca

In data 07/03/2014 l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Genova ha notificato alla Società (e a Banca del Monte dei Paschi di Siena S.p.A.) l'avviso di liquidazione e rettifica n. 2012IT003868000, con il quale l'anzidetto Ufficio ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre a sanzioni e interessi), riferita all'atto di acquisto del ramo di azienda stipulato dalla Società il 28

maggio 2010 e registrato il 9 giugno 2010, il cui prezzo definitivo è stato determinato con successivo atto del 6 marzo 2012 registrato il 30 marzo 2012. L'avviso di rettifica e liquidazione in oggetto si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto. In particolare, l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento in questione da Euro 9.210.173 ad Euro 12.861.460. In conseguenza della predetta rideterminazione l'Ufficio ha richiesto il pagamento di una maggiore imposta di registro a titolo principale pari a Euro 53.257, oltre a sanzioni di pari importo ed interessi.

Il ricorso presentato in data 13/08/2014 - presso la Commissione Tributaria Provinciale di Genova - si è concluso, in data 28/1/2016, con il deposito della sentenza 383/1/2016 che ha accolto integralmente il ricorso della Banca con condanna dell'Agenzia alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso la citata sentenza l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Regionale di Genova.

SEZIONE 15

ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2017	31/12/2016
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	62.828	-
B.6 Crediti verso clientela	543.062	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	35	-
B.9 Attività immateriali	1.098	-
B.10 Altre attività	1.054	-
Totale B	608.077	-
di cui valutate al costo	608.077	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	(188.636)	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	(464)	-
D.7 Altre passività	(4.708)	-
Totale D	(193.808)	-
	di cui valutate al costo	(193.808)
	di cui valutate al fair value livello 1	-
	di cui valutate al fair value livello 2	-
	di cui valutate al fair value livello 3	-

SEZIONE 16

ALTRE ATTIVITA' – VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Partite viaggianti attive	10.851	14.895
Effetti ed altri valori all'incasso	1.046	2.830
Credito derivante dalla cessione di immobili	96.750	-
Partite in corso di lavorazione	175.734	114.415
Assegni di c/c tratti su terzi	19.286	22.745
Assegni di c/c tratti sulla banca	2.652	3.221
Acconti versati al fisco per conto terzi	7.780	18.757
Ricavi maturati da incassare	57.418	63.965
Spese per migliorie su beni di terzi	956	1.854
Altre	46.574	23.144
Totale	419.047	265.826

PASSIVO

SEZIONE 1

DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	3.500.000	3.000.000
2. Debiti verso banche	1.156.624	468.322
2.1 Conti correnti e depositi liberi	67.879	28.996
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	1.072.846	422.731
2.3.1 Pronti contro termine passivi	746.949	-
2.3.2 Altri	325.897	422.731
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	15.899	16.595
Totale	4.656.624	3.468.322
	Fair value - livello 1	-
	Fair value - livello 2	830.638
	Fair value - livello 3	3.294.584
Totale Fair value	4.125.222	2.912.554

La voce "Debiti verso banche centrali" è riferita per 3,5 miliardi (3 miliardi al 31/12/2016) ad operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (T-L.T.R.O. II).

SEZIONE 2

DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	11.141.642	11.841.106
2. Depositi vincolati	1.313.280	1.344.401
3. Finanziamenti	4.021	356.311
3.1 Pronti contro termine passivi	-	351.226
3.2 Altri	4.021	5.085
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	165.598	168.390
Totale	12.624.541	13.710.208
	Fair value - livello 1	-
	Fair value - livello 2	11.797.405
	Fair value - livello 3	760.777
Fair value	12.558.182	13.674.990

Il Gruppo non ha operazioni di c.d. "Repo strutturati a lungo termine" come definiti dalla Comunicazione congiunta Consob – Banca d'Italia – Ivass dell'8 marzo 2013.

SEZIONE 3

TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	31/12/2017					31/12/2016			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Titoli									
1. Obbligazioni	3.884.698	2.979.066	-	905.531	5.440.218	3.774.371	1.299.234	243.902	
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 altre	3.884.698	2.979.066	-	905.531	5.440.218	3.774.371	1.299.234	243.902	
2. Altri titoli	1.131	-	611	519	3.076	-	2.524	552	
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 altri	1.131	-	611	519	3.076	-	2.524	552	
Totale	3.885.829	2.979.066	611	906.050	5.443.294	3.774.371	1.301.758	244.454	

Le obbligazioni in circolazione sono diminuite nel corso del 2017 anche a seguito della realizzazione di un'operazione di ottimizzazione del passivo (LME) che ha comportato la sostituzione di obbligazioni subordinate per 510 milioni di euro con obbligazioni Senior di nominali 188,8 milioni. Gli oneri sostenuti per l'emissione delle obbligazioni Senior ammontano a 3,6 milioni e sono stati rilevati nel costo ammortizzato del titolo emesso.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione" : titoli subordinati

Società emittente	Codice titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Valuta	Tasso di interesse	Data di scadenza
Banca Carige	IT0004429137	135.000	135.031	euro	Euribor 3 mesi + spread 200 bps annuo	29/12/2018
Argo Mortgage 2	IT003694137	26.800	26.800	euro	6 mesi Euribor+spread 0,32 annuo	27/10/2043
Argo Mortgage 2	IT003694145	21.650	21.670	euro	6 mesi Euribor+spread 0,83 annuo	27/10/2043
Lanterna Finance (1)	IT0005154072	331.800	76.372	euro	Euribor 3 mesi + spread 2,20	28/10/2065
Lanterna Lease (2)	IT0005187916	157.000	75.470	euro	Il titolo prevede il riconoscimento di un premio dipendente dall'andamento dell'operazione di cartolarizzazione	28/01/2051
Totale		672.250	335.343			

- (1) Titolo riacquistati da Banca Carige e successivamente ceduto in un'operazione di pronti contro termine scaduto il 2 gennaio 2018
- (2) Titolo riacquistati da Banca Carige e successivamente ceduto in un'operazione di pronti contro termine scaduto il 6 marzo 2018

Le informazioni di natura qualitativa relative ai titoli subordinati computabili emessi sono espone nella Parte F della Nota Integrativa del presente bilancio.

3.3 Dettaglio della voce 30 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	759.457	945.167
a) rischio tasso di interesse	759.457	945.167
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

SEZIONE 4

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017					31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	x	-	850	-	x	x	-	2.064	-	x
1.1 Di negoziazione	x	-	850	-	x	x	-	2.064	-	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	-	850	-	x	x	-	2.064	-	x
Totale (A+B)	x	-	850	-	x	x	-	2.064	-	x

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 5

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

5.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017					31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
1.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3. Titoli di debito	341.421	348.459	-	-	363.895	452.297	459.198	-	-	493.640
3.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri	341.421	348.459	-	-	x	452.297	459.198	-	-	x
Totale	341.421	348.459	-	-	363.895	452.297	459.198	-	-	493.640

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Banca ha designato al *fair value* obbligazioni emesse ospiti di contratti derivati connessi al rischio di tasso di interesse, al fine di evitare un'asimmetria contabile rispetto al trattamento riservato ai connessi derivati di copertura gestionale. Nel corso degli esercizi 2016 e 2017 si è proceduto alla totale estinzione di tali derivati.

SEZIONE 6

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2017			VN 31/12/2017	Fair Value 31/12/2016			VN 31/12/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	224.971	-	315.647	-	259.037	-	847.645
1) Fair value	-	224.971	-	315.647	-	259.037	-	847.645
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	224.971	-	315.647	-	259.037	-	847.645

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.167	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	209.766	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	224.933	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	38	x	-	-

SEZIONE 8

PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa Sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10

ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	2	679
Importi da versare al fisco per conto terzi	38.043	41.311
Partite viaggianti passive	3.473	2.925
Diff.le rettifiche relative al portafoglio effetti	611	7.370
Partite in corso di lavorazione	163.047	164.518
Debiti verso fornitori	95.201	49.118
Debiti per spese personale	7.376	4.571
Costi maturati da riconoscere	18.490	34.787
Debiti per garanzie e impegni	27.540	31.692
Altre partite	120.796	101.227
Totale	474.579	438.198

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale	Totale
	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	65.769	72.235
B. Aumenti	634	935
B.1 Accantonamento dell'esercizio	633	826
B.2 Altre variazioni	1	109
C. Diminuzioni	6.986	7.401
C.1 Liquidazioni effettuate	5.928	7.353
C.2 Altre variazioni	1.058	48
D. Rimanenze finali	59.417	65.769

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati al 31 dicembre 2017 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed integrativi aziendali.

L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 c.c. ammonta a 55.332 migliaia di euro (57.559 migliaia di euro al 1° gennaio 2017).

Applicazione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti.

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dal 1° gennaio 2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

Descrizione del trattamento di fine rapporto come piano a benefici definiti.

Il T.U. della previdenza complementare (D. Lgs. 252/2005) ha previsto su base volontaria la destinazione del TFR, maturando dal 1° gennaio 2007, ai fondi di Previdenza complementare.

Le Aziende con almeno 50 dipendenti devono versare le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare al "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato di cui all'art. 2120 del codice civile", gestito dall'INPS e istituito dalla legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007).

Fatta eccezione per una parte residuale maturata nel primo semestre 2007, tutte le quote TFR maturate a far data dal 1° gennaio 2007 devono essere versate alla Previdenza complementare e/o all'INPS.

Tali quote si configurano come un "piano a contribuzione definita": l'onere per l'Azienda è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile e non comporta obblighi ulteriori di natura attuariale a carico dell'Azienda, connessi all'attività prestata in futuro dal dipendente.

Diversamente, il fondo di Trattamento di Fine Rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un piano a "benefici definiti" successivi alla fine del rapporto di lavoro

Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);

- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano o da una sua riduzione;
- utili o perdita attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Determinazione del valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti.

La valutazione degli oneri futuri relativi al trattamento di fine rapporto è stata effettuata da attuario indipendente sulla base dei criteri dettati dallo IAS 19 relativamente ai piani a prestazioni definite. In particolare la metodologia seguita ha portato alla determinazione del Defined Benefit Obligation "DBO", cioè del valore attuale medio al 31 dicembre 2017 delle obbligazioni a benefici definiti, maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni per l'attività nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Si ricorda che, per effetto della normativa in vigore, le prestazioni connesse al TFR devono essere considerate interamente maturate, e pertanto il Current Service Cost ("CSC") relativo a tale beneficio è nullo dal 1° luglio 2007.

Inoltre, è stato calcolato l'Interest Cost 2017 relativo al TFR applicando al DBO al 1° gennaio 2017 il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto ad inizio anno (1%), tenendo conto delle variazioni nella passività a seguito del pagamento di contributi e benefici.

Per la definizione dell'ammontare del DBO si è proceduto alla stima delle future prestazioni che saranno erogate a favore di ciascun dipendente nei casi di maturazione del diritto a percepire la prestazione in caso di pensionamento di vecchiaia e anzianità, invalidità, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazioni.

Nelle valutazioni si è tenuto conto dell'art. 24 della legge n. 214/2011 in materia di requisiti di accesso alle pensioni INPS

Ipotesi demografiche.

Le basi tecniche demografiche utilizzate, distinte per età e sesso, sono le seguenti:

- probabilità di eliminazione per morte: tavola ISTAT 2016 (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2017) selezionata in base all'esperienza osservata sui dati del Gruppo;
- probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie (dimissioni, licenziamenti), distinte per età e sesso, ricavate dall'esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo Carige.

Sono stati inoltre stimati:

- il numero massimo delle anticipazioni che potrebbero essere richieste;
- la frequenza di richiesta della prima anticipazione e delle successive;
- l'ammontare dell'anticipazione del TFR per ciascuna richiesta.

Ipotesi economico-finanziarie.

E' stato inoltre ipotizzato un tasso annuo di inflazione pari all'1,3% per il 2018, 1,4% per il 2019, 1,5% per il 2020 e 2% dal 2021 in poi, un tasso annuo di incremento delle retribuzioni per tutte le categorie pari al tasso annuo di inflazione per tutto il periodo di valutazione e un tasso nominale annuo di attualizzazione pari all'1%, in considerazione della durata media residua delle passività del Gruppo, relativamente al TFR, e con riferimento alla curva dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro al 31 dicembre 2017.

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	34.410	37.179
2. Altri fondi per rischi e oneri	130.830	68.992
2.1 Controversie legali	24.489	23.407
2.2 Oneri per il personale	60.903	19.844
2.3 Altri	45.438	25.741
Totale	165.240	106.171

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	37.179	68.992
B. Aumenti	1.420	84.371
B.1 Accantonamento dell'esercizio	492	83.934
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	12
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	928	425
C. Diminuzioni	4.189	22.533
C.1 Utilizzo nell'esercizio	3.137	16.732
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	1.052	5.801
D. Rimanenze finali	34.410	130.830

12.3 Fondo di quiescenza Aziendale a prestazione definita

A seguito dell'incorporazione a far data dal 1° gennaio 2015 della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. i fondi di quiescenza costituiti all'interno delle sopraindicate società hanno mantenuto la loro individualità anche contabile all'interno dell'incorporante Banca Carige S.p.A.

Il Fondo della Banca Carige S.p.A. sarà di seguito indicato "FIP Carige", il Fondo della Cassa di Risparmio di Savona sarà indicato "FIP Carisa", il Fondo della Cassa di Risparmio di Carrara sarà indicato "FIP Carrara".

I tre Fondi sono forme pensionistiche complementari preesistenti alla data di entrata in vigore della Legge 23/10/1992 n° 421 e come tali iscritti dal 14/10/1999 all'Albo dei Fondi Pensione, III sezione Speciale (il FIP Carige identificato dal n° 9004, il FIP Carisa dal n° 9026, il FIP Carrara dal n° 9154) e soggetti alla vigilanza della COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione).

I Fondi non hanno autonoma personalità giuridica; sia il FIP Carige che il FIP Carisa costituiscono una posta all'interno del Bilancio a garanzia dell'obbligo a carico della Banca di mantenere tempo per tempo le risorse necessarie affinché ciascun Fondo corrisponda le prestazioni cui è tenuto. Sono pertanto un accantonamento della Banca a garanzia dell'assolvimento di una sua obbligazione futura.

Il FIP Carrara è costituito quale patrimonio separato ed autonomo ai sensi dell'art. 2117 del codice civile nell'ambito del patrimonio complessivo della Banca.

I Fondi non sono strutturati in conti individuali e sono chiusi a nuovi ingressi.

In particolare:

- **FIP Carige**

Nel corso del 2015 la Banca e le Organizzazioni Sindacali hanno concordato la realizzazione di un progetto di trasformazione del Fondo sia per gli iscritti attivi, sia i dipendenti pensionati, sia per gli ex dipendenti in attesa di pensione differita del Fondo ("differiti"). Tale trasformazione ha previsto per gli attivi la determinazione di somme individuali in relazione a quanto maturato al 30 giugno 2015 da ciascun iscritto ("zainetti"), da conferire, a seguito di adesione volontaria, ad altro fondo pensione a contribuzione definita insieme alla futura contribuzione datoriale; per i pensionati e i differiti è stata invece prevista la capitalizzazione della pensione (in erogazione ovvero prospettica) e la determinazione delle somme da offrire al 30 giugno 2015, sempre mediante adesione volontaria, con esclusione di ogni altra prestazione da parte della Banca.

In attuazione della delibera del C.d.A. del 27 Ottobre 2015 si è proceduto alla sottoscrizione degli accordi con le Organizzazioni Sindacali, nei quali sono state formalizzate le intese di cui sopra.

A seguito della predetta operazione, che si è protratta anche dopo il 2015 e che ha previsto per gli attivi l'adesione volontaria ad altro fondo pensione a contribuzione definita insieme alla futura contribuzione datoriale e per i differiti e i pensionati la liquidazione del valore capitale della pensione, sempre mediante adesione volontaria, la collettività dei partecipanti al Fondo al 31 dicembre 2017 è costituita da 4 differiti e 188 pensionati.

- **FIP Carisa**

Nel corso del 2016 sono state poste in essere con riferimento al FIP Carisa le medesime iniziative sopra illustrate per il FIP Carige, a seguito delle quali il collettivo degli iscritti al Fondo Carisa al 31 dicembre 2017 è costituito esclusivamente da 3 differiti e 7 pensionati.

- **FIP Carrara**

Al FIP Carrara sono iscritti solo dipendenti in quiescenza, in quanto la Sezione a contribuzione definita, a cui erano iscritti i dipendenti, è stata liquidata nel mese di febbraio del 2015 in conformità alla delibera assunta dal C.d.A. della Cassa di Risparmio di Carrara in data 10 novembre 2014. Attualmente, il Fondo Carrara ha funzioni limitate ad un gruppo di 40 pensionati.

Applicazione della nuova versione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti.

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige, di cui Banca Carige S.p.A. fa parte, ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dal 1° gennaio 2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

Classificazione del Fondo di previdenza complementare secondo lo IAS19.

Lo IAS19 definisce le modalità di contabilizzazione relative ai benefici per i dipendenti, classificando tali benefici in base alla tempistica di pagamento e al grado di incertezza nella determinazione dell'obbligazione in carico all'Azienda.

I benefici pensionistici sono classificati come benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.

I piani a benefici definiti sono caratterizzati dal fatto che i rischi attuariali e di investimento non sono trasferiti ad un soggetto esterno o al dipendente ma rimangono in capo all'Azienda.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è complessa poiché, per determinare il valore dell'obbligazione e il costo, sono necessarie ipotesi attuariali ed esiste la possibilità che si verifichino utili e perdite attuariali. Inoltre le obbligazioni sono assoggettate ad attualizzazione in quanto possono essere estinte molti anni dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

I Fondi di quiescenza Aziendali, ai fini IAS19, sono piani a benefici definiti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

Determinazione del valore attuale dell'obbligazione (Defined benefit Obligation).

L'obbligazione dell'Azienda consiste nel pagamento delle pensioni:

- dirette ai dipendenti cessati dal servizio;
- indirette ai superstiti di dipendenti deceduti in servizio;
- di reversibilità ai superstiti di ex dipendenti deceduti dopo il pensionamento.

Il diritto alla percezione della pensione si perfeziona al raggiungimento dei requisiti previsti dal Regolamento, ma il pagamento è subordinato alla liquidazione della pensione INPS (ex D. Lgs. 124/1993 art. 18, comma 8-quinquies, introdotto dalla Legge 335/1995 art. 15, che ha limitato le prestazioni della previdenza complementare alla sola fattispecie integrativa).

Per determinare il valore attuale dell'obbligazione occorre:

- determinare il costo delle prestazioni di lavoro correnti (Current Service Cost) e, se ricorrono le condizioni, il costo delle prestazioni di lavoro passate (Past Service Cost);

- utilizzare il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro);
- stimare con ipotesi attuariali le variabili demografiche e quelle finanziarie che influenzeranno il costo dei benefici;
- attualizzare tali benefici al fine di determinare il valore attuale dell'obbligazione;
- dedurre il *fair value* delle attività a servizio del piano dal valore attuale dell'obbligazione.

Le principali variabili demografiche da considerare sono relative alle caratteristiche future dei differiti e dei pensionati (e delle persone a loro carico) che hanno diritto ai benefici. Le ipotesi demografiche comprendono aspetti quali:

- mortalità;
- tassi di rotazione del personale, invalidità e pensionamento anticipato;
- percentuale di partecipanti al piano con persone a carico che avranno diritto ai benefici.

Le principali ipotesi finanziarie da considerare riguardano elementi quali:

- il tasso di sconto determinato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento di titoli di aziende primarie. Nei Paesi dove non esiste un mercato consistente di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici. La valuta e le condizioni dei titoli obbligazionari o dei titoli di enti pubblici devono essere coerenti con la valuta e le condizioni dell'obbligazione;
- il livello dei benefici previsti dal piano;
- gli incrementi retributivi futuri stimati che influiranno sui benefici da erogare.

Il valore attuale dell'obbligazione è stato determinato da attuario indipendente utilizzando basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie conformi ai criteri IAS19 di cui sopra.

Le basi tecniche demografiche adottate, distinte per età e sesso, sono le seguenti:

- probabilità di morte dei pensionati e dei familiari: dedotte dalle probabilità di morte della popolazione italiana 2016 (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2017) selezionate in base ad un'esperienza del settore del credito e aggiornate nel tempo per tener conto del progressivo aumento della speranza di vita in funzione delle variazioni delle più recenti proiezioni ISTAT relative agli anni 2011-2065 (scenario centrale);
- probabilità di lasciare famiglia (fonte ISTAT);
- frequenze delle diverse strutture familiari dei nuovi nuclei superstiti ed età media dei componenti dei nuovi nuclei superstiti secondo il sesso e l'età del dante causa (fonte INPS).

Le ipotesi previsionali di natura economica e finanziaria adottate per le valutazioni sono le seguenti:

- tasso annuo di inflazione pari all'1,3% per il 2018, 1,4% per il 2019, 1,5% per il 2020 e 2% dal 2021;
- variazione delle pensioni minime INPS a norma di legge in connessione con l'ipotizzato tasso annuo di inflazione;
- incremento delle pensioni secondo quanto disposto dalle norme vigenti in materia (perequazione automatica);

- tasso nominale annuo di attualizzazione pari all'1,5% (1,4% al 31/12/2016 e 1,6% al 30/06/2017) in considerazione di una durata media residua delle passività relativa ai trattamenti pensionistici del Gruppo Carige pari a circa 9 anni e con riferimento alla curva al 31/12/2017 dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro.

L'uscita per pensionamento e la misura della pensione pubblica è stata calcolata sulla base della normativa vigente.

Livello dei benefici previsti dal piano e incrementi retributivi futuri stimati.

In ogni anno di valutazione:

- per ciascun differito si è ipotizzata la possibilità di uscita dallo stato di differimento per morte o per raggiunti requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia INPS;
- per ciascun differito è stato fornito direttamente l'importo della pensione spettante al momento del pensionamento;
- per ogni pensionato è stata rivalutata la pensione, tenendo conto anche degli ulteriori trattamenti pensionistici percepiti, secondo quanto disposto dalla normativa di legge vigente in materia di adeguamento dei trattamenti pensionistici.

La definizione di "attività a servizio del piano" secondo IAS19 prevede che tali attività:

- siano detenute da un fondo giuridicamente distinto dall'Azienda che redige il bilancio e che esiste solamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti
- e**
- possano essere utilizzate, esclusivamente, per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti, non siano disponibili per i creditori dell'Azienda che redige il bilancio (anche nel caso di fallimento) e non possano essere restituite all'Azienda che redige il bilancio se non in ipotesi precisate tassativamente.

Poiché i Fondi non hanno autonoma personalità giuridica, non esistono attività a servizio del piano a prestazione definita.

Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano (Past Service Cost) o da una sua riduzione;
- utili o perdite attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio.

FIP Carige

La variazione nell'esercizio è costituita dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 417 migliaia di euro;
- perdite attuariali addebitate a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 547 migliaia di euro;
- diminuzione dell'accantonamento pari a 1.050 migliaia di euro, riferibili all'accordo tra la Banca e le Organizzazioni Sindacali per la trasformazione del Fondo sia per i dipendenti pensionati, sia per gli ex dipendenti in attesa di pensione differita del Fondo ("differiti"), come descritto precedentemente.

Il Current Service Cost (CSC) è nullo in quanto, trattandosi di soli differiti e pensionati, le prestazioni risultano già interamente maturate.

Le pensioni pagate sono state pari a 2.517 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale rispetto all'1,5%, sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati e differiti
1%	30.579
2%	27.762

Flussi finanziari.

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quindi quelle derivanti interamente dall'IC, calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni.

FIP Carisa

Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio.

La variazione nell'esercizio è costituita dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 6 migliaia di euro;
- perdite attuariali addebitate a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 10 migliaia di euro;

- diminuzione dell'accantonamento pari a 81 migliaia di euro, riferibili all'accordo tra la Banca e le Organizzazioni Sindacali per la trasformazione del Fondo per i dipendenti pensionati, come descritto precedentemente.

Il Current Service Cost (CSC) è nullo in quanto, trattandosi di soli differiti e pensionati, le prestazioni risultano già interamente maturate.

Le pensioni pagate sono state pari a 31 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale rispetto all'1,5%, sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di Euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati e differiti
1%	419
2%	378

Flussi finanziari.

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quindi quelle derivanti interamente dall'IC, calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni.

FIP Carrara

Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio.

L'accantonamento dell'esercizio pari a 181 migliaia di euro, è suddiviso fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 69 migliaia di euro;
- perdite attuariali addebitate a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 112 migliaia di euro

Le pensioni pagate sono state pari a 477 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale rispetto all'1,5%, sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati
1%	5.125
2%	4.693

Flussi finanziari.

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quelle derivanti dall'IC, calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni.

Tali variazioni, per il 2017 e nel breve periodo, possono essere stimate su base annua indicativamente pari a circa 69 migliaia di euro.

Per effetto della composizione del collettivo il CSC è nullo.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

1. Controversie legali

Il fondo è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere potenziale. A fine 2017 il fondo risulta pari a 24,5 milioni, di cui 22,6 milioni per cause passive e revocatorie, per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia, e 1,9 milioni relativi a vertenze di lavoro. Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto la stessa è stata valutata non significativa.

2. Oneri relativi al personale

Fondo per oneri relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai benefici economici previsti in via definitiva - ossia senza possibilità di revoca dell'offerta – a favore dei dipendenti al fine di incentivarne la cessazione dal servizio. Il momento dell'erogazione di tali incentivi è collocato oltre i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali benefici (2016- 2020) non sono state effettuate valutazioni attuariali: le somme sono state peraltro attualizzate utilizzando la curva al 31 dicembre 2017 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. La somma accantonata è pari a 4.469 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio

Gli oneri accantonati sono quelli relativi alla stima dei benefici - diretti a incentivare la cessazione dal servizio dei dipendenti – per i quali è ancora possibile ritirare l'offerta. La quantificazione dell'accantonamento è stato effettuato applicando le previsioni dello IAS37.

Le somme accantonate negli anni precedenti sono state quasi interamente utilizzate nel corso del 2017.

Al 31/12/2017 sono state accantonate somme per ulteriori 4.750 migliaia di Euro.

Premio di anzianità.

Il premio di anzianità è una somma di denaro pari ad 1/12 della retribuzione contrattuale annua, erogata al dipendente al compimento del 25esimo anno di servizio effettivo-

L' Accordo sindacale 30/9/2014 ha modificato sia il criterio di individuazione dei destinatari del premio di anzianità sia il calcolo dello stesso. In particolare, a decorrere dall'1/1/2015, il premio di

anzianità verrà corrisposto ai soli dipendenti in possesso alla data dell'1/1/2015 di un'anzianità di servizio effettivo non inferiore a 6 anni. In tali ipotesi il premio verrà erogato agli interessati - in costanza di rapporto di lavoro e al raggiungimento dell'anzianità prevista dalla normativa aziendale - in misura proporzionale al periodo di servizio effettivo prestato alla data del 30/09/2014, assumendo a riferimento la retribuzione contrattuale annua del singolo interessato in essere al 30/09/2014.

Con l' Accordo Sindacale del 28/10/2016 si è stabilito, per i dipendenti che maturino i requisiti previsti dall' inerente disciplina entro il 31/03/2017, trattamenti alternativi e sostitutivi del trattamento pattuito con l' accordo del 30/09/2014. Detti trattamenti alternativi comportano la liquidazione di quota parte dello stesso istituto. Tale variazione è già stata contabilizzata in data 31/12/2016.

Con l' Accordo Sindacale del 26/04/2017 si è stabilito, anche per i dipendenti che maturino i requisiti previsti dall' inerente disciplina dopo il 31/03/2017, trattamenti alternativi e sostitutivi del trattamento pattuito con l' accordo del 30/09/2014. Detti trattamenti alternativi hanno comportato la liquidazione di quota parte dello stesso istituto. Tale variazione è già stata contabilizzata nel 2017
Il Fondo è stato pertanto azzerato

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà.

Con l' Accordo Sindacale del 16/12/2017 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito a 490 dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31/12/2023 su una platea di aventi diritto di 635 dipendenti, con un onere stimato di 49.556 migliaia di euro.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall' INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Il momento dell'esborso di tali oneri avrà cadenza mensile e sarà collocato nell' arco temporale che va dal 01/07/2018 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla pensione dell' ultimo aderente a detto Fondo stimata al 31/12/2023 . Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2018- 2023) non sono state effettuate valutazioni attuariali: le somme sono state peraltro attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2017 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. La somma accantonata è pari a 49.999 migliaia di euro.

Fondo per rischi e oneri – FIP Carige.

La Banca aveva accantonato nel corso dei precedenti esercizi fondi per rischi ed oneri a fronte di possibili richieste dei pensionati del FIP Carige che potessero riguardare diverse pretese.

In applicazione della sentenza 364/2017 del 20/04/2017 del tribunale di Genova che ha disposto l'adeguamento della pensione e il pagamento di arretrati per 18 pensionati del Fip sono state utilizzate somme accantonate sul Fondo per 336 migliaia di euro.

A fronte della diminuzione degli iscritti al Fip per capitalizzazione la Banca ha ravvisato la sussistenza di un rischio inferiore ed ha provveduto al rilascio parziale del fondo generando una ripresa pari a 59 migliaia di euro.

A fronte del pagamento di somme concordate con transazione del 17/02/2017 relativa a 7 pensionati Fip, sono state utilizzate somme accantonate sul Fondo per 6 migliaia di euro.

3. Altri accantonamenti

La voce è costituita principalmente dall'accantonamento iscritto a fine 2017 per 38,2 milioni euro (18,5 milioni di euro nel corso del 2016) a fronte delle garanzie ed impegni prestati nell'ambito del contratto di cessione delle compagnie assicurative e degli accordi distributivi ad essi connessi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel Paragrafo "Cessione Compagnie Assicurative – Garanzie e impegni" inserito nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Inoltre la voce è costituita da un accantonamento per oneri di ristrutturazione connessi con la chiusura di 56 sportelli bancari per 3,5 milioni, da un accantonamento riguardante un credito di natura commerciale verso un fornitore di servizi, iscritto nell'attivo alla Voce 150 "altre attività", di dubbia esigibilità di 2,3 milioni di euro, da un accantonamento per rischio di mancato recupero per sanzioni comminate ad ex amministratori anticipate dalla Banca quale coobbligato in solido per 332 mila e da un accantonamento relativo ai ricorsi pendenti presso l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) e all'Arbitro Controversie Finanziarie (ACF) per 679 mila euro.

L'accantonamento per oneri a carico della controllata Centro Fiduciario S.p.A. relativi a probabili sanzioni per mancata segnalazione di operazioni sospette di riciclaggio (ex D. Lgs. 231/2001) non effettuate da ex dipendenti del Centro Fiduciario pari a 3,4 milioni di euro nel 2016, si è ridotto a fine 2017 a 300 mila euro a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 90/2017, che ha previsto una significativa mitigazione delle sanzioni applicabili, anche a periodi anteriori al 2017

Infine, residuano al 31 dicembre 2017 altri fondi per complessivi 116 migliaia di euro. Tale importo si origina per effetto di alcune vicende di malversazione compiute da ex dipendenti ai danni di Banca Cesare Ponti S.p.A., per le quali sono state eseguiti specifici accantonamenti per la definizione in via stragiudiziale delle liti pendenti che ne sono derivate, alcune delle quali ancora in essere alla fine dell'esercizio.

Passività potenziali

Con riferimento al Gruppo al 31 dicembre 2017 non esistono passività potenziali significative salvo quanto di seguito evidenziato.

La Banca ha ricevuto un Avviso di Accertamento consegnato dall'Agenzia delle Entrate in data 29 dicembre 2016. Per maggiori dettagli al riguardo si rimanda a quanto indicato nel paragrafo 14.8 Contenzioso tributario della presente Nota Integrativa.

Infine, si segnala che nel corso del precedente esercizio è pervenuta alla Banca una richiesta di risarcimento danni per 100 milioni di euro da parte della Curatela Fallimentare di un debitore, per la quale la Banca, supportata da parere di legale esterno, ritiene non presenti immediati aspetti pregiudizievoli e, pertanto, non essendo il rischio valutato al momento quale probabile, non ha provveduto ad effettuare alcun accantonamento.

SEZIONE 15

PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 Capitale e azioni proprie - composizione

Numero azioni emesse	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Numero azioni esistenti a fine esercizio	55.265.855.473	25.542	55.265.881.015
– interamente liberate	55.265.855.473	25.542	55.265.881.015
– non interamente liberate			

Composizione del capitale sociale	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Azioni esistenti a fine esercizio	2.845.856	1	2.845.857
– interamente liberate	2.845.856	1	2.845.857
– non interamente liberate			

Importi espressi in migliaia di euro

Numero azioni proprie	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Numero azioni proprie esistenti a fine esercizio	219.513	-	219.513
– interamente liberate	219.513	-	219.513
– non interamente liberate			

Valore di bilancio azioni proprie	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Azioni proprie esistenti alla fine dell'esercizio	15.572	-	15.572
– interamente liberate	15.572	-	15.572
– non interamente liberate			

Importi espressi in migliaia di euro

15.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Risparmio
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	830.155.633	25.542
– interamente liberate	830.155.633	25.542
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(219.513)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	829.936.120	25.542
B. Aumenti	54.435.699.840	-
B.1 Nuove emissioni	54.435.699.840	-
– a pagamento:		
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre	54.435.699.840	
– a titolo gratuito		
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	55.265.635.960	25.542
D.1 Azioni proprie (+)	219.513	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	55.265.855.473	25.542
– interamente liberate	55.265.855.473	25.542
– non interamente liberate	-	-

Nella sottovoce “Nuove emissioni – altre” è stato esposto il numero delle azioni ordinarie emesse in occasione dell’aumento di capitale in opzione conclusosi con l’integrale sottoscrizione in data 22 dicembre 2017.

15.3 Capitale – Altre informazioni

Il capitale sociale, ammontante a euro 2.845.857.461,21, è costituito da n. 55.265.881.015 prive di valore nominale.

L'incremento del capitale sociale e della riserva sovrapprezzo registrato nel corso dell'esercizio è connesso all'operazione di aumento di capitale conclusa il 22 dicembre 2017 per 544,4 milioni, di cui 46,4 milioni sottoscritti dai detentori dei titoli oggetto di ottimizzazione del passivo (LME). L'incremento delle voci è stato suddiviso tra capitale sociale (10%) e riserva sovrapprezzo (90%). Gli oneri sostenuti dalla Banca per tale operazione di aumento di Capitale Sociale ammontano a 51,8 milioni (di cui 36,9 milioni inerenti il consorzio di garanzia, 7,7 milioni per la garanzia di primo accollo ed i restanti 7,2 milioni per attestazioni, consulenze e pubblicità). L'importo di tali oneri al netto dell'effetto fiscale ammonta a 37,5 milioni ed è stato imputato a decurtazione della riserva sovrapprezzo di emissione, con un conseguente incremento complessivo del patrimonio netto a seguito dell'aumento di capitale pari a 506,8 milioni.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/17	31/12/16
Riserve di utili:	(736.129)	(444.004)
- Riserva legale	-	-
- Riserva ex acquisto azioni proprie utilizzata - vincolata ex art. 1 co 147 L 147/2013	15.572	15.572
- Riserva ex acquisto azioni proprie inutilizzata - vincolata ex art. 1 co 147 L 147/2013	61.428	61.428
- Altre riserve	(813.129)	(521.004)

15.5 Altre informazioni

Voci/Valori	31/12/17	31/12/16
Riserve altre:	51.272	51.272
- Riserve derivanti da aumenti di capitale gratuiti di società consolidate con utilizzo di riserve da valutazione	51.272	51.272
- Riserva per pagamenti basati su azioni	-	-

SEZIONE 16

PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI – VOCE 210

16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza dei terzi"

Denominazione Imprese	2017	2016
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
Banca del Monte di Lucca SpA	24.067	28.988
Altre partecipazioni	58	56
Totale	24.125	29.044

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	72.771	104.115
a) Banche	70	50
b) Clientela	72.701	104.065
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	516.990	584.626
a) Banche	206	508
b) Clientela	516.784	584.118
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	947.693	1.142.592
a) Banche	166	6.772
i) a utilizzo certo	166	6.772
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	947.527	1.135.820
i) a utilizzo certo	9.981	10.418
ii) a utilizzo incerto	937.546	1.125.402
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	4.821	5.227
6) Altri impegni	-	-
Totale	1.542.275	1.836.560

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28	38
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.477.500	1.689.542
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	280.655	371.215
6. Crediti verso clientela	8.253.930	7.384.155
7. Attività materiali	520	527

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni ammontano a 10,01 miliardi e sono costituite principalmente da titoli sottostanti ad operazioni pronti contro termine di raccolta, mutui e titoli costituiti a garanzia e cauzione per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, titoli a garanzia dell'emissione di assegni circolari, mutui costituiti a garanzia dell'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite emesse da Banca Carige, mutui cartolarizzati ceduti alle società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Lease S.r.l. e non oggetto di cancellazione e mutui ceduti al veicolo Lanterna Finance S.r.l. nell'ambito di una operazione di autocartolarizzazione, titoli costituiti a garanzia di contratti derivati OTC, mutui dati in garanzia per operazioni di finanziamento presso la B.E.I., depositi cauzionali versati alla Cassa Compensazione e Garanzia.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	1.457.789
2. non regolati	-
b) vendite	
1. regolate	2.197.455
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	345.889
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	3.152.416
2. altri titoli	10.126.452
c) titoli di terzi depositati presso terzi	11.962.305
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.035.409
4. Altre operazioni	
- attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché di mediazione:	4.126.421
a) controvalore delle operazioni di acquisto intermedie nell'esercizio	2.228.520
b) controvalore delle operazioni di vendita intermedie nell'esercizio	1.897.901
- effetti, documenti e valori similari ricevuti per l'incasso per conto di terzi	1.728.672
- quote di compartecipazione di altre banche in operazioni di finanziamento in pool	58.286
- monte fatture relativo ad operazioni di factoring (pro solvendo)	173.834
- operazioni di impiego effettuate per conto di Enti Pubblici	2.216

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2017	Ammontare netto 31/12/2016	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)			
1. Derivati	21.830	-	21.830	-	13.106	8.724	22.651	
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2017	21.830	-	21.830	-	13.106	8.724	x
Totale	31/12/2016	40.896	-	40.896	-	18.245	x	22.651

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per 61 migliaia e nella voce 80 "Derivati di copertura" per 21.769 migliaia. I correlati depositi di contante ricevuti in garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 10 "Debiti verso banche" per 12.007 migliaia e nella voce 20 "Debiti verso clientela" per 1.099 migliaia.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2017	Ammontare netto 31/12/2016	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)			
1. Derivati	225.421	-	225.421	53.304	169.163	2.954	1.270	
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2017	225.421	-	225.421	53.304	169.163	2.954	x
Totale	31/12/2016	233.348	-	233.348	55.040	177.038	x	1.270

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" per 488 migliaia, e nella voce 60 "Derivati di copertura" per 224.933 migliaia. Gli strumenti finanziari correlati dati in garanzia indicati in colonna (d) sono rappresentati da titoli esposti nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita". I depositi di contante posti a garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche".

La Banca procede periodicamente all'analisi di tutte le fattispecie di accordi quadro di compensazione o accordi similari che potrebbero avere le caratteristiche per la compensazione contabile.

Vi rientrano, a titolo di esempio, gli accordi di compensazione su derivati OTC soggetti a marginazione presso una Controparte Centrale (ISDA/FIA CDEA), gli accordi di compensazione su altri derivati OTC (CSA) e le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali TBMA/ISDA - *Global Master Repurchase Agreements* (GMRA) e tutti i diritti sulle

garanzie reali finanziarie ad essi correlati; sono invece esclusi normativamente gli accordi che si qualificano solo come *"collateral agreement"*.

Dall'analisi effettuata si rileva che:

- gli accordi quadro di compensazione (ISDA) stipulati dalle banche del Gruppo non soddisfano i criteri per l'*offsetting* contabile in base all'applicazione del combinato disposto dei paragrafi AG38A e AG38B dello IAS 32;
- l'operatività in pronti contro termine su titoli con Cassa di Compensazione e Garanzia non soddisfa i criteri per l'*offsetting* contabile essendo regolata, nella sostanza, da un accordo di *"collateral agreement"*;
- l'operatività in derivati quotati, data l'immaterialità del fenomeno per il Gruppo Carige, è stata esclusa dal perimetro di analisi.



Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1

GLI INTERESSI – VOCE 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016 (*)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.430	-	748	4.178	1.308
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.165	-	-	9.165	9.676
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	457	87	544	266
6. Crediti verso clientela	403	446.703	7	447.113	525.554
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	3.312	3.312	2.040
Totale	12.998	447.160	4.154	464.312	538.844

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi al 31/12/2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

Gli interessi maturati nell'esercizio per le posizioni che risultano classificate come "deteriorate" al 31 dicembre 2017 ammontano a 96 milioni di euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziaria in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziaria in valuta ammontano a 22.755 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario ammontano a 12.714 migliaia di euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016 (*)
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	(1.140)
2. Debiti verso banche	(4.975)	x	(986)	(5.961)	(4.397)
3. Debiti verso clientela	(34.410)	x	(547)	(34.957)	(45.337)
4. Titoli in circolazione	x	(107.661)	-	(107.661)	(154.851)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(351)	-	-	(351)	(3.636)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(15.763)	-	(15.763)	(17.104)
7. Altre passività e fondi	x	x	(12.906)	(12.906)	(7.300)
8. Derivati di copertura	x	x	(53.100)	(53.100)	(46.083)
Totale	(39.736)	(123.424)	(67.539)	(230.699)	(279.848)

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi al 31/12/2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	31/12/2017	31/12/2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di	11.461	13.438
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di	(64.561)	(59.521)
C. Saldo (A-B)	(53.100)	(46.083)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano a 3.783 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non sono presenti interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 2

LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016 (*)
a) garanzie rilasciate	7.193	8.249
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	92.452	88.154
1. negoziazione di strumenti finanziari	375	373
2. negoziazione di valute	1.816	1.877
3. gestioni di portafogli	4.349	4.748
3.1. individuali	4.349	4.748
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.777	2.101
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	42.244	38.100
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.469	5.830
8. attività di consulenza	11	-
8.1 in materia di investimenti	11	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	36.411	35.125
9.1 gestioni di portafogli	2.058	1.929
9.1.1. individuali	46	-
9.1.2. collettive	2.012	1.929
9.2 prodotti assicurativi	21.492	19.850
9.3 altri prodotti	12.861	13.346
d) servizi di incasso e pagamento	58.560	59.503
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	742	860
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	95.280	102.119
j) altri servizi	16.623	15.335
Totale	270.850	274.220

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi al 31/12/2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

La voce relativa agli altri servizi comprende 326 migliaia di euro riferiti ad attività di gestione fiduciaria.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016 (*)
a) garanzie ricevute	(1.621)	(6.754)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.913)	(1.944)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(128)	(167)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(228)	(353)
3.1 proprie	(228)	(353)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.450)	(1.325)
5. collocamento di strumenti finanziari	(105)	(94)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(2)	(5)
d) servizi di incasso e pagamento	(20.723)	(19.409)
e) altri servizi	(7.374)	(6.791)
Totale	(31.631)	(34.898)

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi al 31/12/2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	32	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.236	425	13.721	324
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	10.236	425	13.753	324

SEZIONE 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2017
1. Attività finanziarie di negoziazione	3	8.400	(6)	(9.275)	(878)
1.1 Titoli di debito	3	7.982	(6)	(4.176)	3.803
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	418	-	(5.099)	(4.681)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di		x	x	x	15.866
4. Strumenti derivati	686	16.350	(512)	(27.044)	(10.837)
4.1 Derivati finanziari:	686	16.350	(512)	(27.044)	(10.837)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	686	11.725	(512)	(18.379)	(6.480)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	4.625	-	(8.665)	(4.040)
- Su valute e oro	x	x	x	x	(317)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	689	24.750	(518)	(36.319)	4.151

SEZIONE 5

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	26.775	2.392
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	156	19.147
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	11.515	13.835
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	38.446	35.374
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(12.283)	(15.554)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(26.437)	(15.944)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(156)	(6.260)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(38.876)	(37.758)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(430)	(2.384)

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	(4)	(4)
2. Crediti verso clientela	-	(321.469)	(321.469)	1	-	1
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.667	(10.649)	(7.982)	49.623	(9.321)	40.302
3.1 Titoli di debito	1.967	(663)	1.304	37.177	(9.242)	27.935
3.2 Titoli di capitale	58	(9.870)	(9.812)	12.441	(79)	12.362
3.3 Quote di O.I.C.R.	642	(116)	526	5	-	5
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.667	(332.118)	(329.451)	49.624	(9.325)	40.299
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	225.142	-	225.142	8.519	(8)	8.511
Totale passività	225.142	-	225.142	8.519	(8)	8.511

SEZIONE 7

IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto
					[(A+B) – (C+D)] 31/12/2017
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	162	62	(538)	(418)	(732)
2.1 Titoli di debito	162	62	(538)	(418)	(732)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	3.278	(4.119)	-	(841)
Totale	162	3.340	(4.657)	(418)	(1.573)

SEZIONE 8

LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2017	31/12/2016(*)
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(1.464)	-	-	-	-	-	(1.464)	2.490
- Finanziamenti	-	(1.464)	-	-	-	-	-	(1.464)	2.490
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(17.954)	(570.531)	-	14.268	140.305	-	7.875	(426.037)	(472.287)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti	(17.954)	(570.531)	-	14.268	140.305	-	7.875	(426.037)	(472.287)
- Finanziamenti	(17.954)	(570.531)	-	14.268	140.305	-	7.875	(426.037)	(472.287)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(17.954)	(571.995)	-	14.268	140.305	-	7.875	(427.501)	(469.797)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi al 31/12/2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituiali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(2.583)	-	-	(2.583)	(2.014)
C. Quote OICR	-	(12.792)	x	x	(12.792)	(5.549)
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(15.375)	-	-	(15.375)	(7.563)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	(1)			(2)				31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(5.021)	-	-	5.508	-	3.665	4.152	8.762
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare	-	-	-	-	-	-	-	-	681
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(5.021)	-	-	5.508	-	3.665	4.152	9.443

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 11

LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016(*)
1) Personale dipendente	(354.109)	(289.380)
a) salari e stipendi	(205.109)	(213.066)
b) Oneri sociali	(55.996)	(57.261)
c) Indennità di fine rapporto	(3.194)	(3.693)
d) Spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(839)	(1.035)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(77)	10.515
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(77)	10.515
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(18.522)	(18.692)
- a contribuzione definita	(18.522)	(18.692)
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	390
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(70.372)	(6.538)
2) Altro personale in attività	(279)	(443)
3) Amministratori e sindaci	(4.355)	(5.934)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(358.743)	(295.757)

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi al 31/12/2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Personale dipendente	4.408	4.601
a) dirigenti	60	63
b) quadri direttivi	1.161	1.207
c) restante personale dipendente	3.187	3.331
2) Altro personale	39	61
Totale	4.447	4.662

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati costi per Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti per complessivi 77 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 12.3 del Passivo.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La Voce include l'accantonamento al fondo di solidarietà per 50 milioni, gli oneri connessi agli incentivi economici previsti dall'Accordo quadro del 30 settembre 2014 a favore dei dipendenti ammontanti complessivamente a 11,5 milioni per incentivi alla cessazione del servizio, gli oneri connessi alla polizza sanitaria per 3,5 milioni, altri oneri per la formazione per 1,2 milioni, buoni pasto ai dipendenti per 5,2 milioni, al netto di proventi per l'utilizzo del fondo per premio di anzianità per 1,5 milioni, ed altri oneri residuali.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016 (*)
Imposte indirette e tasse	(70.015)	(73.001)
- imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	(45.218)	(47.922)
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	(2.353)	(2.545)
- imposta comunale sugli immobili	(5.787)	(5.729)
- altre imposte indirette e tasse	(16.657)	(16.805)
Contributi ai fondi di garanzia e di risoluzione	(18.273)	(35.598)
Fitti e canoni passivi	(21.156)	(32.341)
- immobili	(19.925)	(20.958)
- apparecchiature elettroniche e software	(261)	(10.412)
- altri	(970)	(971)
Spese di acquisizione software	(3.394)	(4.665)
Spese di manutenzione e gestione	(20.286)	(26.010)
- beni immobili di proprietà ad uso funzionale	(3.342)	(4.027)
- beni immobili in locazione	(2.340)	(1.675)
- beni mobili	(6.541)	(8.949)
- software	(8.063)	(11.359)
Pulizia di locali	(2.412)	(3.912)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(7.967)	(8.975)
Stampati e cancelleria	(1.583)	(2.871)
Postali e telefoniche	(7.905)	(7.544)
Vigilanza	(2.861)	(2.910)
Trasporti	(5.295)	(5.880)
Premi assicurativi	(2.233)	(2.630)
Pubblicità, propaganda ed iniziative editoriali	(1.979)	(3.188)
Spese di rappresentanza	(452)	(556)
Contributi associativi	(1.341)	(1.313)
Contributi ad enti e associazioni	(481)	(472)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(601)	(773)
Spese per servizi professionali	(55.298)	(36.712)
- consulenze	(26.204)	(15.993)
- spese legali	(26.787)	(18.280)
- informazioni commerciali e visure	(2.004)	(2.117)
- altre	(303)	(322)
Spese per servizi informatici e lav.ni c/o terzi	(32.821)	(19.918)
Spese indirette relative al personale	(12)	(6)
Altre spese	(7.403)	(7.123)
Totale	(263.768)	(276.398)

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi al 31/12/2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

SEZIONE 12

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016(*)
Acc.to fondo rischi per cause pass. e revocatorie	(5.724)	(6.333)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause pass. e revocatorie	-	-
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	1.996	3.917
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	3.352	467
Accantonamenti ad altri fondi	(23.848)	(18.796)
Totale	(24.224)	(20.745)

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi al 31/12/2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

SEZIONE 13

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 200

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				31/12/2017
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(14.341)	(320)	-	(14.661)
- Ad uso funzionale	(12.702)	(320)	-	(13.022)
- Per investimento	(1.639)	-	-	(1.639)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(14.341)	(320)	-	(14.661)

SEZIONE 14

**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI –
VOCE 210**

14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 31/12/2017
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(21.757)	(14.935)	-	(36.692)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(21.757)	(14.935)	-	(36.692)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(21.757)	(14.935)	-	(36.692)

SEZIONE 15

GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2017	31/12/2016(*)
Spese di manut. ord. degli immobili per invest.	(191)	(550)
Spese per migliorie su beni di terzi	(898)	(351)
Altri oneri	(8.219)	(8.673)
Totale	(9.308)	(9.574)

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi al 31/12/2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2017	31/12/2016(*)
Fitti e canoni attivi	4.358	4.675
Addebiti a carico di terzi	60.618	71.213
- Commissione di istruttoria veloce	14.119	21.691
- recuperi di imposte	46.167	49.030
- premi di assicurazione clientela	332	492
Altri proventi	15.846	21.605
Totale	80.822	97.493

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi al 31/12/2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"

SEZIONE 16

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 240

16.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	10.057	6.596
1. Rivalutazioni	10.057	6.596
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(75)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(75)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	9.982	6.596
Totale	9.982	6.596

SEZIONE 18

RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Banca Cesare Ponti S.p.A.	-	(19.942)
Totale	-	(19.942)

SEZIONE 19

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 270

19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Immobili	85.449	(116)
- Utili da cessione	85.449	38
- Perdite da cessione	-	(154)
B. Altre attività	(183)	(33)
- Utili da cessione	33	44
- Perdite da cessione	(216)	(77)
Risultato netto	85.266	(149)

La voce A. Immobili – Utili da cessione fa riferimento per 85,4 milioni alla cessione dell'immobile della sede di Milano.

SEZIONE 20

LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti (+/-)	5.830	5.876
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(60)	172
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	86.254	32.171
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	76.079	107.518
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.181	(3.516)
6. Imposte di competenza dell'esercizio	169.284	142.221

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

L'incidenza fiscale globale sulla perdita dell'esercizio ante imposte (tax rate) calcolata con riferimento alle voci di conto economico al 31 dicembre 2017 (voce 290 / voce 280) risulta prossima al 28,8%. Tale incidenza risulta positiva in quanto la perdita dell'esercizio genera un credito per imposte da riportare a nuovo negli esercizi successivi, che si concretizzerà in futuri risparmi d'imposta (es.: imposte anticipate e perdite fiscali riportate a nuovo) ovvero verrà trasformato in un credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011.

Con riferimento all'IRES di competenza a credito, il tax rate risulta pari a circa il 28,2%. Si rileva che l'aliquota di riferimento del 27,5% sulla perdita dell'operatività corrente dovrebbe generare un credito nella stessa proporzione ma l'imponibile fiscale viene diminuito significativamente dalla presenza di variazioni permanenti in diminuzione quali quota esente dividendi incassati, plusvalenze su partecipazioni in regime pex o deduzione ACE compensate solo in parte da variazioni permanenti in aumento.

Circa l'IRAP, si precisa che, in relazione alla sua specifica natura e alla diversa definizione della base imponibile rispetto alla voce 280 che, dopo le modifiche portate dalla legge 244/2007 e dalla legge 190/2014 esclude, tra l'altro, dal computo, gli altri oneri e proventi di gestione, gli utili e le perdite derivanti da cessioni di investimenti e di partecipazioni, il credito fiscale risulta dello 0,6%.

Si segnala che, per effetto delle previsioni contenute nel D.L. 83/2015, le rettifiche di valore su crediti della clientela risultano ora deducibili integralmente dall'IRAP nell'esercizio di iscrizione a bilancio.

Alla luce delle considerazioni che precedono, si può osservare come l'aliquota effettiva risulti inferiore a quella teorica del 5,57% per il settore bancario a causa della particolare incidenza dell'IRAP che caratterizza le imprese che chiudono l'esercizio con un valore della produzione negativo (non riportabile a nuovo) o utili lordi significativamente diversi dal valore della produzione (imponibile IRAP).

SEZIONE 21

UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016(*)
1. Proventi	45.451	45.213
2. Oneri	(10.879)	(12.439)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	(8.502)	(7.384)
Utile (perdita)	26.070	25.390

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi al 31/12/2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Fiscalità corrente (-)	(8.203)	(7.168)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(299)	(216)
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	(8.502)	(7.384)

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi al 31/12/2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"

SEZIONE 22

UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile(perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	31/12/2017	31/12/2016
Banca del Monte di Lucca SpA	(4.931)	(4.331)
Centro Fiduciario SpA	2	-
Totale	(4.929)	(4.331)

SEZIONE 24

UTILE PER AZIONE

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/17	31/12/16
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	5.366.244.440	829.936.120
Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute	-	-
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione a capitale diluito	5.366.244.440	829.936.120

24.2 Altre informazioni

	31/12/17	31/12/16(*)
Utile base (in Euro migliaia)		
Utile netto	(388.435)	(291.737)
- Utile attribuibile ad altre categorie di azioni	-	9
Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie	(388.435)	(291.728)
Utile diluito (in Euro migliaia)		
Utile netto	(388.435)	(291.737)
- Utile attribuibile ad altre categorie di azioni	-	9
Interessi passivi netti su strumenti convertibili	-	-
Utile netto diluito attribuibile alle azioni ordinarie	(291.728)	(291.728)
Utile per azione (in Euro)		
Base	-0,072	-0,352
Diluito	-0,072	-0,352

Utile netto dell'operatività corrente per azione

	31/12/17	31/12/16
Utile base (in Euro migliaia)		
Utile netto	(388.435)	(291.737)
Meno: Risultato netto delle attività operative in dismissione	(26.070)	(25.390)
Meno: Utile attribuibile ad altre categorie di azioni	-	9
Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie	(414.505)	(317.118)
Utile diluito (in Euro migliaia)		
Utile netto	(388.435)	(291.737)
Meno: Risultato netto delle attività operative in dismissione	(26.070)	(25.390)
Meno: Utile attribuibile ad altre categorie di azioni	-	9
Più: Interessi passivi netti su strumenti convertibili	-	-
Utile netto diluito attribuibile alle azioni ordinarie	(414.505)	(317.118)

Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	5.366.244.440	829.936.120
Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute	-	-
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione a capitale diluito	5.366.244.440	829.936.120
Utile per azione dell'operatività corrente(in Euro)		
Base	-0,077	-0,382
Diluito	-0,077	-0,382

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi al 31/12/2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"



Parte D

**REDDITIVITA'
COMPLESSIVA**

CONSOLIDATA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	2017		
	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(554.146)	160.782	(393.364)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(14)	(33)	(47)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	135	(46)	89
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	25.031	(8.277)	16.754
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	25.031	(8.277)	16.754
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	763	(82)	681
a) variazioni di fair value	(230)	239	9
b) rigiro a conto economico	993	(321)	672
- rettifiche da deterioramento	2.040	(667)	1.373
- utile/perdite da realizzo	(1.047)	346	(701)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	25.915	(8.438)	17.477
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(528.231)	152.344	(375.887)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	(6.930)	2.011	(4.919)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(521.301)	150.333	(370.968)



Parte E

**INFORMAZIONI SUI RISCHI E
SULLE RELATIVE POLITICHE DI
COPERTURA**

Premessa

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, per garantire una sana e prudente gestione che coniughi alla profittabilità dell'impresa una coerente assunzione dei rischi e un'operatività improntata a criteri di trasparenza e correttezza, si è dotata di un sistema dei controlli interni (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il prerequisito per un sistema dei controlli interni ben funzionante è rappresentato dalla corretta articolazione del Sistema organizzativo aziendale.

Il sistema organizzativo aziendale costituito da 5 sistemi:

- Sistema organizzativo e di governo societario
- Sistema gestionale
- Sistema di misurazione e valutazione dei rischi
- Sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale
- Sistema dei controlli interni,

è costruito e costantemente monitorato per garantirne nel continuo la coerenza con il modello organizzativo di Vigilanza, ossia con l'insieme delle previsioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i processi, le procedure e la struttura organizzativa.

Il coinvolgimento attivo degli Organi aziendali nell'adeguamento del sistema organizzativo aziendale alle disposizioni di Vigilanza riveste particolare importanza: la normativa ha infatti delineato in maniera puntuale i compiti e le responsabilità degli organi aziendali nella definizione del sistema dei controlli interni delle banche.

In particolare all'Organo con funzione di supervisione strategica è demandata la definizione del modello di *business*, degli indirizzi strategici, dei livelli di rischio accettati e l'approvazione dei processi aziendali più rilevanti (quali, ad esempio, la gestione dei rischi, la valutazione delle attività aziendali e l'approvazione di nuovi prodotti/servizi).

I singoli processi che compongono il sistema organizzativo aziendale sono pertanto disciplinati e descritti in specifici Regolamenti che costituiscono le Fonti normative interne di primo livello, a loro volta dettagliate nelle fonti normative interne di secondo livello.

La formalizzazione in Regolamenti del funzionamento dei processi che compongono il sistema organizzativo aziendale ha come obiettivo principale quello di governare i rischi ai quali il Gruppo è esposto, in particolare il rischio di non conformità alle norme, cioè il rischio che i processi vengano svolti diversamente da quanto previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza (norme esterne).

Pertanto, l'impianto regolamentare descritto è finalizzato a consentire di:

- definire, nel continuo, nel rispetto delle norme esterne, le disposizioni aziendali (norme interne) relative al complesso dei processi aziendali, ivi compresi quelli di governo societario e dei controlli;

- valutare periodicamente:
 - a. il rischio organizzativo di non conformità delle norme interne che regolamentano i processi alle relative norme esterne (cosiddetta *conformità normativa*), con riferimento alla significatività dell'eventuale scostamento fra le predette normative;
 - b. il rischio organizzativo di non conformità delle attività svolte nei processi rispetto a quelle previste dalle norme esterne (cosiddetta *conformità operativa*), con riferimento alla significatività dell'eventuale scostamento fra le predette attività e la normativa esterna;
- assicurare l'attendibilità della valutazione dei rischi attraverso la verifica nel continuo della conformità dei processi attraverso i quali viene effettuata tale valutazione;
- informare periodicamente gli Organi aziendali in merito ai risultati delle verifiche svolte e cioè in merito al rischio organizzativo di conformità normativa ed operativa dei processi;
- assumere le iniziative necessarie per eliminare le eventuali carenze emerse dalle predette verifiche e, in particolare, le carenze significative, cioè quelle che ostacolano la gestione dei rischi ed il conseguimento degli obiettivi di Gruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni di Banca Carige, periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento, è incentrato su un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e l'equilibrio gestionale.

Si ricorda che nel corso degli esercizi precedenti sono stati effettuati rilevanti interventi di potenziamento quali-quantitativo delle funzioni di Internal Auditing, Risk Management e Compliance della Capogruppo e proseguono le ulteriori attività finalizzate al rafforzamento del sistema informativo a supporto. Anche a alla luce delle osservazioni formulate a livello di Gruppo dalla BCE nell'ambito del *Supervisory Review and Evaluation Process* e ad esito di attività ispettive, sono inoltre proseguiti nel corso dell'esercizio gli interventi di miglioramento al fine di rafforzare ulteriormente il sistema di monitoraggio e di controllo dei rischi a livello di Gruppo. Nel corso dell'esercizio, infine, il Gruppo, anche a seguito di specifica richiesta di chiarimento dell'UIF (pervenuta nel 2015) in ordine alla registrazione delle operazioni nell'Archivio Unico Informativo, nonché di ulteriori anomalie rilevate anche nel corso dell'esercizio 2017, ha proseguito nella realizzazione di attività, tuttora in corso, finalizzate a migliorare i presidi in materia di antiriciclaggio e la relativa architettura applicativa a supporto. In merito a tale fattispecie non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi ed oneri non ricorrendo i requisiti previsti dallo IAS 37.

La valutazione circa l'adeguatezza e l'efficacia del SCI nel suo insieme è oggetto dell'attività di revisione interna.

Banca Carige ha definito per il Gruppo bancario il sistema dei controlli interni al fine di effettuare le seguenti forme di controllo previste dalle disposizioni di Vigilanza e/o dalle disposizioni interne:

1) **Controlli di linea** (1° livello)

Tali controlli sono distinti in:

- controlli di linea continui (autocontrolli) effettuati dalle unità organizzative sulle singole attività svolte. Tali controlli possono essere: i) incorporati nelle procedure informatiche che supportano le

attività, ii) svolti nell'ambito del back office e possono essere effettuati "a campione" anche dai responsabili delle unità organizzative (cosiddetto controllo di linea gerarchico);

- controlli periodici effettuati dalle singole unità sui processi di propria competenza (insieme di attività omogenee) con riferimento ad un determinato periodo.

Il personale ha la responsabilità di segnalare all'Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi.

In merito all'attività creditizia è in funzione un modello operativo ed organizzativo di monitoraggio supportato da un apposito strumento informatico, finalizzato ad effettuare in modo strutturato ed efficace la gestione delle posizioni che presentino segnali di degrado ed attribuire a figure creditizie dedicate, a valle di una fase iniziale di gestione "commerciale", la responsabilità di monitorare e indirizzare le azioni intraprese dai gestori ed il conseguente andamento delle posizioni. Tale modello è basato sulla verifica di parametri ritenuti significativi per la valutazione dell'andamento del cliente (c.d. *early warning*) al fine di individuare e gestire tempestivamente eventuali segnali di decadimento del merito creditizio del cliente e di tutelare le ragioni di credito del Gruppo. I parametri di rating rientrano tra gli elementi utilizzati per definire il grado di priorità con il quale intervenire sulle posizioni in perimetro.

2) **Controlli di conformità e controlli sui rischi** (2° livello)

Tali controlli, finalizzati ad accertare la conformità normativa ed operativa dei processi aziendali rispetto alle disposizioni di legge e di Vigilanza, a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati, sono affidati a strutture diverse da quelle produttive:

- **Funzione di Conformità alle norme (compliance)** Il ruolo di funzione di conformità alle norme è affidato alla struttura *Compliance*, che, ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, opera in completa indipendenza di giudizio e di azione ed è posta in posizione di staff all'Amministratore Delegato, con possibilità di riferire direttamente, tramite il proprio Responsabile, agli organi amministrativi e di controllo della Capogruppo e delle Banche del Gruppo.

La Compliance svolge le attività inerenti al rischio di non conformità per la Capogruppo e per le Società del Gruppo che esternalizzano la funzione sulla Capogruppo, avvalendosi della collaborazione delle strutture aziendali e del supporto di specifici referenti nell'ambito di ciascuna società interessata.

La Struttura:

- svolge il processo di controllo di conformità normativa, ossia il confronto fra le fonti normative interne con le disposizioni esterne ed il processo di controllo di conformità operativa ossia il confronto fra le attività svolte nei processi aziendali con quelle previste dalle disposizioni esterne, formulando un giudizio di conformità normativa e di conformità operativa che scaturisce dalla significatività degli eventuali scostamenti rilevati a seguito dei predetti confronti;
- Informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Amministratore Delegato, la funzione Revisione Interna e la funzione Risk Management in

merito ai risultati dei controlli di conformità nonché in merito alla valutazione del rischio di conformità, unitamente alle proposte in ordine agli interventi da assumere per contenere ovvero eliminare il rischio stesso;

- contribuisce, mediante la collaborazione nelle attività formative inerenti alla conoscenza delle norme applicabili, alla diffusione di una cultura aziendale fondata sui principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme, per prevenire comportamenti illeciti e/o non conformi a regolamenti e normative.

- **Funzione Antiriciclaggio** La Funzione Antiriciclaggio è stata istituita anch'essa nell'ambito della Struttura Compliance, ove il responsabile della Compliance è anche il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e il responsabile dell'Ufficio Antiriciclaggio è Responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette per delega ricevuta ai sensi dell'art. 42 comma 4 del decreto 231/2007 dal Legale Rappresentante di tutte le Banche del Gruppo, del Centro Fiduciario e di Creditis Servizi Finanziari S.p.A.. La funzione Antiriciclaggio opera infatti per tutte le banche del Gruppo e per il Centro Fiduciario e svolge il ruolo di delegato alla segnalazione di operazioni sospette anche per Creditis Servizi Finanziari S.p.A..

Il principale compito della Funzione è verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

- **Funzione di controllo dei rischi (risk management function)** Il ruolo di funzione di controllo dei rischi è affidato all'Area Chief Risk Officer che, ai sensi di quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza, opera in completa indipendenza di giudizio e di azione ed è posta in posizione di staff all'Amministratore Delegato, con possibilità di riferire direttamente, tramite il proprio Responsabile cui è assegnato il ruolo di Chief Risk Officer – CRO, agli organi amministrativi e di controllo della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo che esternalizzano la Funzione alla Capogruppo.

Al fine di segregare le funzioni di modellazione da quelle di controllo dei rischi nonché di garantire l'adeguamento della struttura alle sempre crescenti necessità di una visione integrata del rischio a livello di banca, anche attraverso l'individuazione di figure manageriali intermedie, l'Area CRO è composta dalle strutture Risk Management e Risk Control e dagli Uffici Convalida interna e Risk Engineering.

Le competenze della Funzione di controllo dei rischi comprendono la verifica circa:

- la corretta rilevazione e misurazione dei rischi ai quali è esposto il Gruppo bancario;
- l'adeguatezza del capitale (cosiddetto capitale complessivo) rispetto alla sommatoria dei rischi (cosiddetto capitale interno complessivo);
- la conformità operativa del processo svolto dalle unità organizzative competenti per la classificazione dei crediti, per la determinazione delle relative previsioni di perdita e per la gestione del recupero dei crediti stessi;
- il rispetto dei limiti di rischio (RAF) fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- la conformità operativa dei processi ICAAP e ILAAP.

L'Area CRO svolge le proprie funzioni per la Capogruppo e per le Società del Gruppo che esternalizzano la funzione alla Capogruppo avvalendosi della collaborazione delle diverse strutture aziendali e del supporto di specifici referenti nell'ambito di ciascuna società interessata.

- **Convalida dei sistemi di rating** L'attività è svolta dall'Ufficio Convalida Interna, collocato in staff al CRO. L'Ufficio Convalida interna esamina, per tutti i rischi considerati come rilevanti all'interno del processo ICAAP, le metodologie di misurazione e i modelli di monitoraggio e

gestione, assieme ai relativi processi e sistemi IT, in tutti i casi in cui tali metodologie siano state sviluppate internamente dal Gruppo.

L'attività di validazione consiste in:

- valutazione del livello di conformità regolamentare (laddove applicabile), e della robustezza dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi, che viene sintetizzata attraverso un giudizio sintetico di validazione;
- presidio del rischio modello e guida del Gruppo verso le migliori tecniche e prassi di misurazione e controllo dei rischi.

Inoltre l'Ufficio Convalida Interna:

- rendiconta gli esiti dell'attività di convalida agli organi di controllo interni ed all'organo con funzione di supervisione strategica predisponendo la Relazione Annuale di Convalida;
- monitora il processo ICAAP evidenziandone le carenze e i punti di miglioramento e dandone evidenza agli organi direzionali e di controllo tramite la predisposizione della relazione di Autovalutazione ICAAP, avvalendosi ove necessario del contributo di altre unità operative competenti,

- **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (con il supporto dell'Ufficio Controlli Contabili)** Il "Modello di governo e controllo dei processi amministrativo-contabili del Gruppo Banca Carige" riguarda l'intera operatività del Gruppo e definisce le responsabilità attribuite alle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di produzione delle informazioni finanziarie al fine di fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali rappresentati da:

- efficacia ed efficienza delle attività operative (operations);
- attendibilità dell'informativa finanziaria (reporting);
- conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (compliance).

Le dimensioni Operations e Compliance sono considerate nella misura in cui le attività aziendali alla base delle stesse, qualora non adeguatamente presidiate, possono determinare un significativo impatto sul bilancio d'esercizio e consolidato.

La componente Reporting, per contro, rappresenta l'obiettivo primario alla base del Modello; attiene agli atti e comunicazioni diffusi al mercato relativi all'informativa contabile anche infrannuale.

3) **Funzione di revisione interna (internal audit)** (3° livello).

Il ruolo di funzione di revisione interna è svolto dall'Internal Audit, struttura collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. La Struttura ha il compito di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello ed è volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

L'Internal Audit svolge le attività di revisione interna per la Capogruppo per le Banche e le Società del Gruppo che esternalizzano la funzione alla Capogruppo avvalendosi della collaborazione delle strutture aziendali e del supporto di specifici referenti nell'ambito di ciascuna società interessata.

In particolare l'Internal Audit:

- assicura, attraverso l'attività di revisione interna, la verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni secondo quanto previsto dal Regolamento del processo

di revisione interna (Pianificazione dell'attività di revisione interna, Esecuzione del piano di attività di revisione interna, Proposta di interventi sul sistema aziendale, Verifica degli interventi precedentemente proposti);

- definisce la pianificazione annuale e pluriennale dell'attività di revisione interna con riguardo sia ai controlli da svolgere presso le unità operative (c.d. verifiche in loco) sia ai controlli a distanza da effettuare con riferimento ai controlli di linea svolti dalle singole unità sui processi;
- verifica la corretta esecuzione da parte delle unità organizzative aziendali dei controlli di linea alle stesse assegnati sui processi di competenza;
- verifica la corretta esecuzione da parte delle unità di controllo di secondo livello delle verifiche di loro competenza (controlli di rischio, controlli di conformità);
- espleta gli accertamenti relativi a situazioni complesse conseguenti a frodi, errori, etc, fornendo i pareri previsti.

L'Internal Audit opera quale funzione di revisione interna di Gruppo sulla base di un Modello Audit, che si fonda su un approccio metodologico rivolto all'individuazione e alla rappresentazione del livello di rischio associato ai processi aziendali, che porta alla rilevazione qualitativa della rischiosità residuale di cui l'azienda si fa carico e la formulazione di un successivo giudizio di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

Il Modello di Audit riguarda tutti i processi aziendali e tutte le entità del Gruppo. Si applica sia agli Audit di processo sia a quelli di rete, si sviluppa lungo il c.d. "Ciclo di Vita di Audit", anche con il supporto di applicativi informatici dedicati che ne consentono la gestione di tutte le fasi tipiche:

1. Pianificazione delle attività;
2. Svolgimento delle verifiche;
3. Valutazione dei rischi e dei controlli;
4. Reportistica di dettaglio o di sintesi;
5. Gestione del follow-up degli interventi;
6. Gestione delle risorse.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

La strategia perseguita per le Società controllate ha comportato nel corso del tempo l'accentramento presso la Capogruppo di numerose funzioni, fra cui, in particolare, le attività di controllo interno, conformità alle norme (*compliance*), antiriciclaggio, *risk management*, contabilità, finanza, pianificazione e controllo.

Le diverse categorie di rischio - come accennato - sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello, le cui risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e al Collegio Sindacale, oltre che ai comitati direzionali (Comitato di Direzione, Comitato Controllo rischi, Comitato Crediti, Comitato NPE, Comitato Commerciale, Comitato Finanza e ALM).

Dell'articolazione del Sistema dei Controlli Interni si tratta anche nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2017" reperibile sul sito www.gruppocarige.it.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'offerta di credito del Gruppo è prevalentemente orientata verso il comparto delle famiglie, dei piccoli operatori economici, delle piccole e medie imprese.

La Capogruppo persegue politiche di consolidamento del proprio posizionamento di leader di mercato mediante azioni tese all'aumento del livello di penetrazione sugli attuali clienti, principalmente tramite il *cross-selling*, non trascurando comunque le nuove iniziative imprenditoriali. L'azione di sviluppo è principalmente diretta alla clientela privata e alle imprese corporate nelle aree geografiche e nei settori a maggiore potenziale di crescita.

L'obiettivo primario fuori Liguria valorizzare le potenzialità della rete per incrementare la base della clientela, soprattutto nel nord-Italia e alta Toscana, con particolare riferimento al segmento privati e imprese retail e mid-corporate.

La crisi economica e finanziaria degli ultimi anni, riflessa in un incremento significativo dei crediti deteriorati, ha posto l'accento sull'importanza strategica del processo di monitoraggio della relazione creditizia e sulla gestione delle posizioni problematiche.

Le principali linee di indirizzo di politica creditizia, prevedono:

- il contenimento del rischio di credito da perseguire attraverso la selezione della clientela in fase di concessione e il presidio della dinamica di deterioramento del credito per minimizzare la generazione di nuovi crediti *non performing*;
- la ricomposizione del portafoglio crediti coerente con le prospettive di crescita espresse dai territori di insediamento;
- il contenimento del rischio di concentrazione degli affidamenti su singoli clienti o gruppi di clienti

il rafforzamento dell'attività di recupero del credito deteriorato in termini di efficacia ed efficienza.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito prevede un decentramento decisionale nell'ambito dei poteri di delibera definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Le proposte di fido trovano, di norma, formulazione presso le dipendenze e i team di consulenza, e vengono poi sottoposte all'approvazione degli organi deliberanti abilitati sia "periferici" sia "centrali" in base ad aspetti qualitativi e quantitativi delle linee di credito e alla perdita attesa attribuita alla controparte per i segmenti con rating. Le banche controllate agiscono nei limiti delle deleghe e delle limitazioni fornite dalla Capogruppo mediante specifiche direttive emanate ai sensi del Regolamento di Gruppo, istituito in recepimento del dettato normativo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A fronte del decentramento decisionale, sono state predisposte strutture organizzative centrali deputate a verificare la conformità dei livelli di rischio assunto con gli orientamenti strategici espressi dagli Organi Amministrativi, sia sotto il profilo del merito creditizio delle controparti, che in termini di rispondenza formale a norme comportamentali interne ed esterne.

Nel Gruppo Carige il processo di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito si esplica in attività di:

- *Credit Risk Management*, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia del Gruppo, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte rating (PD, LGD e EAD) nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato: in particolare è attivo uno strumento di monitoraggio operativo del credito che consente di coniugare i diversi ambiti delle attività di controllo con gli indicatori di rischio elaborati secondo la metodologia IRB al fine di migliorare l'efficienza dell'attività di controllo ed una gestione sempre più aderente ai profili di rischio della clientela. In quest'ottica, il processo di monitoraggio è stato rafforzato fissando, per le posizioni creditizie caratterizzate da rilevanti anomalie andamentali, tempistiche massime per la loro risoluzione, superate le quali, in assenza di regolarizzazione, si procede alla loro classificazione nel credito deteriorato.

Tali attività alimentano un sistema di reporting al servizio delle unità aziendali a vario titolo deputate alla supervisione del rischio di credito del Gruppo.

I modelli interni di rating sono stati sviluppati dalla Capogruppo su dati storici con riferimento ai segmenti Retail (Privati, Piccoli operatori economici e Small Business) e Corporate (PMI e LARGE).

Banca Carige ha quindi realizzato modelli per la determinazione, a livello di consolidato, della probabilità di default (PD), della perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default – LGD) e dell'esposizione in caso di insolvenza (Exposure at default – EAD).

Le fonti informative utilizzate per la stima della PD afferiscono a tre principali aree di indagine che intervengono in misura diversa nella valutazione in dipendenza del segmento: informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio); informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale dei Rischi), informazioni anagrafiche. Per i segmenti PMI e Large Corporate è operativo il procedimento di *override* del rating statistico che consente di apprezzare eventuali informazioni rilevanti ai fini di una corretta classificazione della clientela.

La Perdita Attesa (prodotto tra PD, LGD e EAD) è il parametro adottato per la determinazione dell'iter di delibera delle pratiche di fido relative alle controparti appartenenti ai segmenti retail (Privati; Piccoli operatori economici e Small business), Corporate (PMI e Large Corporate).

I parametri di rischio (PD, e LGD) sono ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi del Gruppo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti del Gruppo è improntata alla massima attenzione nella selezione del credito, delle iniziative finanziate e dei prenditori nonché nel monitoraggio dell'andamento della relazione. La

valutazione del merito di credito si basa su indicatori statistici e informazioni qualitative volte a valutare la capacità del prestatore di generare risorse finanziarie coerenti con il servizio del debito.

I finanziamenti a medio lungo termine vengono prevalentemente assistiti da garanzie ipotecarie e, qualora si delinei un profilo di rischio più rilevante, le linee sono assistite da garanzie personali (fidejussioni ordinarie ed omnibus) e/o da Consorzi di Garanzia fidi, con adeguato profilo di rischio.

Posto che, in tale ottica, vengono acquisite le garanzie personali e reali che di volta in volta sono ritenute più opportune ai fini della mitigazione del rischio di credito, vista l'importanza dei finanziamenti ipotecari sul portafoglio complessivo ed in osservanza del disposto normativo, è stato messo a punto un processo di monitoraggio del valore dei cespiti in garanzia.

Più dettagliatamente, al fine di una corretta valutazione del grado di copertura dei finanziamenti per la determinazione dei requisiti patrimoniali, il valore degli immobili ipotecati è oggetto di rivalutazione periodica effettuata sulla base delle informazioni statistiche acquisite da primario istituto specializzato in studi sull'economia reale.

Tale processo prevede inoltre una nuova perizia nel caso si verifichi una diminuzione significativa del valore di mercato del cespite, con lo scopo di attuare gli interventi gestionali più opportuni a tutela del credito erogato; analogo processo è operativo sugli immobili oggetto di locazione finanziaria e sui titoli in pegno a fronte di affidamenti concessi alla clientela.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Dal 1/1/2015 è entrata in vigore la disciplina sulle attività finanziarie deteriorate. La normativa prevede ora tre categorie di attività deteriorate: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute/sconfinati deteriorate e la conseguente soppressione delle precedenti definizioni di esposizioni incagliate, incagli oggettivi ed esposizioni ristrutturata.

Il 20/03/2017 la BCE ha pubblicato il testo definitivo delle sue linee guida alle banche in materia di crediti deteriorati (Linee guida sugli NPL). Il documento chiarisce le aspettative di vigilanza in ordine all'individuazione, gestione, misurazione e cancellazione degli NPL nel contesto dei regolamenti, direttive e orientamenti in vigore.

In particolare, in tema di attività finanziarie deteriorate, le linee guida raccomandano fra l'altro di applicare la definizione prudenziale di NPL e quanto previsto dalla normativa dell'Autorità bancaria europea (ABE) e adottare politiche interne che specifichino i criteri di rilevazione, accantonamento e cancellazione degli NPL.

In conformità con la normativa BCE in materia di valutazione delle garanzie immobiliari, la Banca ha posto in essere un sistema di sorveglianza del valore dei cespiti a garanzia fondato su valutazioni peritali individuali e metodi statistici che prevede l'aggiornamento delle stime ogni dodici mesi.

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che si esplica in attività di monitoraggio incentrate sulla pronta individuazione di eventuali anomalie nella conduzione dei rapporti, sulla dinamica nel tempo del giudizio di rating e sull'emergere di eventi sintomatici di potenziale degrado della relazione. La Capogruppo, per conto di tutte le banche controllate, ha predisposto procedure operative che determinano automatismi nella qualificazione delle posizioni con irregolarità nel rimborso dei finanziamenti e strumenti informatici di monitoraggio che supportano un'azione gestionale coerente con i profili di rischio rilevati.

I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dai Consigli di Amministrazione di ciascuna delle banche facenti parte del Gruppo Carige.

La riammissione in bonis dei crediti classificati non in via automatica tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della Banca.

Forborne exposures

Al fine di garantire l'omogeneità di classificazione a livello europeo delle esposizioni creditizie, l'EBA ha emanato direttiva in tema di "Non performing exposures" fornendo la definizione della cosiddetta "Forbearance".

Per misure di forbearance ("concessioni") si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria.

Va considerata modifica anche il caso di escussione di garanzia per l'adempimento di pagamenti, ove ciò comporti nuova concessione.

Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (forborne exposures) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status non performing.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trova in una situazione di difficoltà finanziaria.

A titolo esemplificativo, sono considerate misure di forbearance concessioni su esposizioni non performing (o che lo sarebbero diventate in assenza delle stesse), rifinanziamenti utilizzati dai clienti per il rimborso di altre esposizioni già classificate come non performing, modifiche contrattuali che comportano una cancellazione totale o parziale del debito; rientrano per definizione nell'ambito delle esposizioni forborne i crediti ristrutturati.

Il Gruppo Banca CARIGE ha definito il processo di gestione delle posizioni oggetto di forbearance introducendo la definizione di forbearance e prevedendo altresì l'impiego di un rating minimo per tutte le controparti appartenenti a tale comparto, con un conseguente aumento del coverage ratio.

Alla data del 31 dicembre 2017 il Gruppo Bancario ha esposizioni per cassa forborne in bonis e non performing (past due, crediti in inadempienza probabile) per un ammontare pari a rispettivamente 742 e 1.157 milioni (1.899 milioni complessivi).

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	44.915	-	-	1.675.624	1.720.539
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	8.492	-	-	2.926.115	2.934.607
4. Crediti verso clientela	600.292	1.973.716	66.226	444.846	12.668.854	15.753.934
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	2.230	483	720	3.482	598.975	605.890
31/12/2017	602.522	2.027.606	66.946	448.328	17.869.568	21.014.970
31/12/2016	1.388.038	2.524.412	100.665	625.422	17.534.735	22.173.272

Al 31 dicembre 2017 le esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non) ammontano complessivamente ad Euro 1.898.933 migliaia (al netto delle rettifiche di valore), e sono riconducibili sia al portafoglio dei crediti verso clientela sia al portafoglio dei crediti verso banche. Per la classificazione delle stesse in funzione delle varie categorie della qualità del credito, si rimanda al dettaglio contenuto nelle tabelle A1.3 *Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche* e A.1.6 *Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela*.

Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per portafogli di appartenenza: analisi dell'anzianità degli scaduti

Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Totale esposizione netta
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.675.624	1.675.624
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.926.115	2.926.115
4. Crediti verso clientela	278.534	54.687	79.206	32.419	12.668.854	13.113.700
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	3.482	-	-	-	598.976	602.458
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	282.016	54.687	79.206	32.419	17.869.569	18.317.897

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.915	-	44.915	1.675.624	-	1.675.624	1.720.539
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	12.780	(4.288)	8.492	2.926.115	-	2.926.115	2.934.607
4. Crediti verso clientela	4.785.589	(2.145.355)	2.640.234	13.192.691	(78.991)	13.113.700	15.753.934
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	24.202	(20.770)	3.432	608.112	(5.654)	602.458	605.890
31/12/2017	4.867.486	(2.170.413)	2.697.073	18.402.542	(84.645)	18.317.897	21.014.970
31/12/2016	7.351.614	(3.338.499)	4.013.115	18.296.673	(136.516)	18.160.157	22.173.272

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5	20
2. Derivati di copertura	-	-	-
31/12/2017	-	5	20
31/12/2016	-	65	67

Si evidenzia che l'ammontare, alla data di riferimento del bilancio, delle cancellazioni parziali operate sui crediti deteriorati ammonta a 5,2 milioni di euro con riferimento al portafoglio dei Crediti verso banche e 256,5 milioni di euro con riferimento al portafoglio dei Crediti verso clientela. Tale importo non comprende 3,4 milioni di cancellazioni contabilizzate dalle società veicolo Argo Finance One S.r.l. e Priamar Finance S.r.l. prima della cessione dei loro portafogli a Banca Carige.

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	12.780	-	-	-	-	4.288	-	-	8.492
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.780	-	-	-	-	4.288	-	-	8.492
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	2.989.033	-	-	-	2.989.033
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	12.780	-	-	-	2.989.033	4.288	-	-	2.997.525
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	18.273	-	-	-	18.273
TOTALE B	-	-	-	-	18.273	-	-	-	18.273
TOTALE (A+B)	12.780	-	-	-	3.007.306	4.288	-	-	3.015.798

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	18.718	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	308	12.780	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	12.716	-
B.3 altre variazioni in aumento	308	64	-
C. Variazioni in diminuzione	19.026	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	5.246	-	-
C.3 incassi	1.063	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	12.717	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	12.780	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.4bis - Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	12.780	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	12.780	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	12.780	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	7.813	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	258	-	4.288	4.288	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	1.464	1.464	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.824	2.824	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	258	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	8.071	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	5.246	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.825	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	4.288	4.288	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	178	89	6.390	1.692.886	-	1.097.021	-	602.522	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	212	296.925	-	161.966	-	135.171	
b) Inadempienze probabili	1.504.568	223.779	196.576	1.147.944	-	1.053.753	-	2.019.114	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	926.008	44.138	110.929	399.293	-	467.554	-	1.012.814	
c) Esposizioni scadute deteriorate	7.984	12.520	46.540	15.252	-	15.350	-	66.946	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8	-	93	-	-	12	-	89	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	454.689	-	6.360	448.329	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	40.179	-	831	39.348	
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	14.960.312	-	78.285	14.882.027	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	717.785	-	14.766	703.019	
TOTALE A	1.512.730	236.388	249.506	2.856.082	15.415.001	2.166.124	84.645	18.018.938	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	187.712	-	-	-	-	20.911	-	166.801	
b) Non deteriorate	-	-	-	-	1.383.635	-	6.630	1.377.005	
TOTALE B	187.712	-	-	-	1.383.635	20.911	6.630	1.543.806	
TOTALE (A+B)	1.700.442	236.388	249.506	2.856.082	16.798.636	2.187.035	91.275	19.562.744	

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.725.608	3.486.957	120.331
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.467	115.868	11.565
B. Variazioni in aumento	498.773	586.191	76.736
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	37.841	336.640	68.103
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	392.024	59.991	984
B.3 altre variazioni in aumento	68.908	189.560	7.649
C. Variazioni in diminuzione	2.524.838	1.000.281	114.771
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	1.163	216.449	15.203
C.2 cancellazioni	303.785	30.147	152
C.3 incassi	78.793	279.528	30.707
C.4 realizzati per cessioni	544.776	45.693	-
C.5 perdite da cessione	1.595.077	35.950	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	34	385.081	67.885
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.210	7.433	824
D. Esposizione lorda finale	1.699.543	3.072.867	82.296
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.885	20.366	9.960

A.1.7bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale (*)	1.875.879	666.530
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.410	53.833
B. Variazioni in aumento	466.478	533.554
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	37.586	313.762
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	142.826	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	202.608
B.4 altre variazioni in aumento	286.066	17.184
C. Variazioni in diminuzione	564.751	442.120
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	240.666
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	202.608	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	143.232
C.4 cancellazioni	18.862	31.131
C.5 incassi	119.138	25.514
C.6 realizzati per cessioni	75.890	-
C.7 perdite da cessione	126.726	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	21.527	1.577
D. Esposizione lorda finale	1.777.606	757.964
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.512	31.479

(*)I dati riferiti al 31/12/2016 delle esposizioni oggetto di concessione deteriorate sono state rideterminati passando da 1.777.649 a 1.875.879 migliaia di euro

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	2.348.475	161.261	962.545	409.769	19.666	94
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.751	35	25.248	2.104	1.734	-
B. Variazioni in aumento	709.839	145.318	384.899	172.105	13.064	693
B.1 rettifiche di valore	216.083	49.301	362.259	117.211	12.461	12
B.2 perdite da cessione	307.941	47.727	13.584	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	141.356	42.826	9.002	721	463	4
B.4 altre variazioni in aumento	44.459	5.464	54	54.173	140	677
C. Variazioni in diminuzione	1.961.293	144.613	293.691	114.320	17.380	775
C.1 riprese di valore da valutazione	48.231	7.012	50.782	38.487	1.473	4
C.2 riprese di valore da incasso	12.948	1.221	36.217	15.616	5.202	10
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	303.785	9.610	30.147	16.207	152	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	22	16	140.340	42.784	10.460	761
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.596.307	126.754	36.205	1.226	93	-
D. Rettifiche complessive finali	1.097.021	161.966	1.053.753	467.554	15.350	12
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.940	42	4.396	2.336	1.663	-

(*)Le rettifiche complessive iniziali delle inadempienze probabili oggetto di concessione sono state rideterminate passando da 395.686 a 409.769 migliaia di euro.

Nella voce C.6 *altre variazioni in diminuzione* sono comprese le rettifiche iniziali sulle posizioni cedute nel corso dell'esercizio, incrementate delle perdite da cessione inserite nella voce B.2. In particolare, per le esposizioni classificate a sofferenza, l'importo delle rettifiche iniziali sulle posizioni cedute ammonta a 1.287.819 migliaia di euro, e le relative perdite da cessione ammontano a 307.941 migliaia di euro.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

I modelli di rating interni consentono una valutazione del merito creditizio estesa alla maggioranza delle esposizioni verso clientela Corporate e Retail. Gli impieghi della Banca sono concentrati su tali segmenti; conseguentemente solo una quota parziale delle esposizioni complessive risulta valutata da agenzie di rating.

Le due tabelle riportano la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterne e interne. Sono state ricomprese fra le esposizioni in default quelle classificate come sofferenza, inadempienze probabili e past due.

A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	431.415	392.042	3.032.426	2	15.951	62.835	17.095.508	21.030.179
B. Derivati	890	7.077	41	-	-	1	11.795	19.804
B.1 Derivati finanziari	890	7.077	41	-	-	1	11.795	19.804
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	50	10.913	51.377	3.773	1	528.471	594.585
D. Impegni a erogare fondi	-	-	166	-	-	-	947.524	947.690
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	432.305	399.169	3.043.546	51.379	19.724	62.837	18.583.298	22.592.258

Raccordo classe di rating – Rating esterno Moody's:

Classe 1: Aaa/Aa3; Classe 2: A1/A3; Classe 3: Baa1/Baa3; Classe 4: Ba1/Ba3; Classe 5: B1/B3; Classe 6: inferiore a B3.

Sono incluse le esposizioni per cassa e fuori bilancio delle tabelle A.1.3 e A.1.6, oltre alle quote O.I.C.R..

A.2.2 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6		
A. Esposizioni per cassa	873.749	---	2.209.579	976.418	578.286	2.697.073	3.875.680	21.030.179
B. Derivati	946	7.306	226	180	74	-	11.072	19.804
B.1 Derivati finanziari	946	7.306	226	180	74	-	11.072	19.804
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	27.354	69.041	208.656	89.728	58.117	1.633	75.520	594.585
D. Impegni a erogare fondi	1.056	7.825	42.274	37.402	4.877	2.101	91.282	947.690
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	903.105	2.089.155	8.065.567	2.336.889	1.039.486	582.020	2.863.875	22.592.258

Le classi di rating interne sono presentate in ordine decrescente di merito creditizio. I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali

Sono incluse le esposizioni per cassa e fuori bilancio delle tabelle A.1.3 e A.1.6, oltre alle quote O.I.C.R..

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
						CLN	Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici						Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa	1.049.785	-	-	1.029.251	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.492	1.037.743
1.1. totalmente garantite	1.041.293	-	-	1.029.251	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.029.251
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	8.492	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.492	8.492
- di cui deteriorate	8.492	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.492	8.492
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"	10.096	-	-	-	10.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.100
2.1. totalmente garantite	10.096	-	-	-	10.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.100
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
					CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
						Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche					Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	12.390.873	8.984.583	548.960	203.461	337.593	-	-	-	-	-	526.870	28.003	1.034	1.572.208	12.202.712
1.1. totalmente garantite	12.059.778	8.928.315	548.960	180.136	337.593	-	-	-	-	-	526.870	26.464	1.030	1.468.592	12.017.960
- di cui deteriorate	2.237.535	1.806.444	111.315	6.988	32.932	-	-	-	-	-	-	80	431	245.161	2.203.351
1.2. parzialmente garantite	331.095	56.268	-	23.325	-	-	-	-	-	-	-	1.539	4	103.616	184.752
- di cui deteriorate	96.522	28.601	-	2.590	-	-	-	-	-	-	-	171	4	38.121	69.487
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	376.426	110.152	-	33.502	1.000	-	-	-	-	-	-	24	82	199.594	344.354
2.1. totalmente garantite	351.363	107.615	-	26.010	1.000	-	-	-	-	-	-	24	82	189.654	324.385
- di cui deteriorate	100.806	49.669	-	2.176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.284	74.129
2.2. parzialmente garantite	25.063	2.537	-	7.492	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.940	19.969
- di cui deteriorate	8.480	2.537	-	4.368	-	-	-	-	-	-	-	-	-	260	7.165

Nelle tabelle A.3.1 e A.3.2, nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 4° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa																			
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	4.247	12.433	-	-	-	493.874	978.038	-	-	104.401	106.550	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.187	5.537	-	-	-	106.916	138.477	-	-	26.068	17.951	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	404	941	-	102.499	83.917	-	-	2	3	1.747.280	914.723	-	-	168.929	54.169	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	404	941	-	48.018	20.059	-	-	-	-	875.937	421.191	-	-	88.457	25.362	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	9	3	-	1.410	457	-	-	-	-	45.718	10.317	-	-	19.809	4.573	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	82	12	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.717.382	-	40	640.291	-	640	1.220.223	-	4.083	-	-	-	6.117.840	-	65.850	5.634.620	-	14.032	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	9.319	-	9	151.518	-	1.318	-	-	-	484.538	-	13.410	96.993	-	858	
Totale A	1.717.382	-	40	640.704	944	640	1.328.379	96.807	4.083	2	3	-	8.404.712	1.903.078	65.850	5.927.759	165.292	14.032	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																			
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	4.000	-	-	-	-	-	14.351	7.903	-	-	1.359	278	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	231	225	-	-	-	-	133.221	9.552	-	-	3.693	19	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.945	2.934	-	-	1	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	8.763	-	-	685.376	-	5	23.326	-	475	5.496	-	-	545.775	-	6.042	108.269	-	108	
Totale B	8.763	-	-	685.376	-	5	27.557	225	475	5.496	-	-	703.292	20.389	6.042	113.322	297	108	
Totale (A+B)	31/12/2017	1.726.145	-	40	1.326.080	944	645	1.355.936	97.032	4.558	5.498	3	-	9.108.004	1.923.467	71.892	6.041.081	165.589	14.140
Totale (A+B)	31/12/2016	2.040.428	-	59	1.436.750	232	704	1.206.710	112.439	6.355	6.834	-	-	10.990.433	2.832.407	125.815	6.373.526	407.005	13.878

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa											
A.1 Sofferenze	581.965	1.086.846	18.046	9.486	2.511	689	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	2.014.367	1.052.664	4.423	1.003	141	39	-	-	183	47	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	66.675	15.287	266	60	2	1	3	1	-	1	
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.238.201	76.791	87.418	7.841	2.438	5	1.629	5	670	3	
Totale A	17.901.208	2.231.588	110.153	18.390	5.092	734	1.632	6	853	51	
B. Esposizioni “fuori bilancio”											
B.1 Sofferenze	19.710	8.181	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Inadempienze probabili	137.145	9.796	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	9.946	2.934	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.373.371	6.596	3.549	34	3	-	-	-	82	-	
Totale B	1.540.172	27.507	3.549	34	3	-	-	-	82	-	
Totale A+B	31/12/2017	19.441.380	2.259.095	113.702	18.424	5.095	734	1.632	6	935	51
Totale A+B	31/12/2016	21.830.148	3.427.778	196.103	57.359	6.084	3.509	17.283	117	5.063	10.131

B.2 .1 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	326.402	622.262	102.488	214.298	115.325	183.273	37.750	67.013	
A.2 Inadempienze probabili	1.693.685	885.468	103.837	51.055	145.018	76.903	71.827	39.238	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	38.632	7.697	10.171	3.731	12.776	2.677	5.096	1.182	
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.491.969	47.446	2.232.220	10.737	4.676.800	13.710	837.212	4.898	
Totale A	9.550.688	1.562.873	2.448.716	279.821	4.949.919	276.563	951.885	112.331	
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	8.519	3.671	10.334	3.812	820	683	37	15	
B.2 Inadempienze probabili	126.278	8.836	2.462	236	8.301	603	104	121	
B.3 Altre attività deteriorate	65	16	9.881	2.918	-	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	998.114	5.578	80.235	470	245.852	464	49.170	84	
Totale B	1.132.976	18.101	102.912	7.436	254.973	1.750	49.311	220	
Totale (A+B)	31/12/2017	10.683.664	1.580.973	2.551.628	287.257	5.204.892	278.313	1.001.196	112.551
Totale (A+B)	31/12/2016	12.119.644	2.210.410	2.723.767	408.194	5.880.016	580.850	1.106.721	228.324

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	8.492	4.288	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.610.577	-	345.103	-	29.602	-	3.281	-	470	-
Totale A	2.610.577	-	345.103	-	38.094	4.288	3.281	-	470	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	7.054	-	10.993	-	20	-	132	-	74	-
Totale B	7.054	-	10.993	-	20	-	132	-	74	-
Totale A+B	31/12/2017	2.617.631	-	356.096	-	38.114	4.288	3.413	-	544
Totale A+B	31/12/2016	1.421.204	-	510.561	-	47.174	7.813	5.275	-	583

B.3.1 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.513.132	-	-	-	1.097.445	-	-	-
Totale A	1.513.132	-	-	-	1.097.445	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	7.054	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	7.054	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2017	1.520.186	-	-	-	1.097.445	-	-
Totale (A+B)	31/12/2016	132.648	-	5.321	-	1.283.235	-	-

B.4 Grandi esposizioni

A) Ammontare (valore di bilancio):	10.237.736
B) Ammontare (valore ponderato):	2.153.473
C) Numero posizioni:	12

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazioni tradizionali

Il Gruppo Carige ha in essere cinque operazioni di cartolarizzazione: 1) su crediti *performing* realizzata nel primo semestre 2004 dalla Capogruppo tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., 2) su crediti *performing* in leasing realizzata nel 2016 dalla Capogruppo tramite il veicolo Lanterna Lease S.r.l., 3) su crediti *performing* al consumo realizzata dalla Controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A., tramite il veicolo Lanterna Consumer S.r.l., 4) su crediti non *performing* realizzata dalla Capogruppo tramite il veicolo Pillarstone Italy SPV s.r.l., al fine di favorire la ristrutturazione di crediti vantati verso un cliente 5) su crediti in sofferenza realizzata nel 2017 dalle tre banche del gruppo tramite il veicolo Brisca Securitisation s.r.l..

Oltre a tali cartolarizzazioni vi sono tre operazioni di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di "Covered Bond" (Obbligazioni bancarie garantite) per la cui descrizione si rimanda alla specifica Sezione E.4., un'operazione di auto cartolarizzazione di crediti *performing* realizzata nel 2015 tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l., per la cui descrizione si rimanda alla Sezione 3 "Rischio di liquidità".

Al fine di promuovere il coordinamento e il monitoraggio unitario delle prime tre operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo, è presente, all'interno della Struttura Pianificazione e Controllo di Gestione, una specifica unità operativa che garantisce il mantenimento di una visione d'insieme delle operazioni stesse e delle attività connesse, svolte trasversalmente da una pluralità di funzioni e strutture aziendali.

In particolare, la misurazione e il controllo dei rischi derivanti dalle suddette operazioni, svolti nell'ambito del sistema di *Credit Risk Management* (CRM) del Gruppo Carige che monitora le operazioni concernenti i crediti *performing* e l'andamento delle singole operazioni, è oggetto di costante valutazione da parte della Direzione Generale: con cadenza semestrale viene infatti fornita apposita informativa al Consiglio di Amministrazione.

Le prime tre operazioni di cartolarizzazione realizzate, non riflettendo appieno le condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi, sono state riscritte nelle situazioni patrimoniali dei cedenti.

Di seguito si forniscono le informazioni in merito alle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

a) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2004 – realizzata tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l. (attualmente partecipata direttamente da Banca Carige per una quota del 60%) di n.13.272 mutui ipotecari per un valore complessivo al 30 giugno 2004 di 864,5 milioni al prezzo di 925,6 milioni (di cui 61,1 milioni pari al prezzo differito determinato mediante un meccanismo di "profit extraction"

che ha tenuto conto in particolare dell'*excess spread* al netto dei costi dell'operazione ad ogni data di pagamento, della rischiosità dei crediti ceduti e delle possibili estinzioni anticipate).

A fronte di tale operazioni Argo Mortgage 2 S.r.l. ha emesso titoli per 864,4 milioni, di cui 808,3 milioni di Classe A, 26,8 milioni di Classe B e 29,4 milioni di Classe C, quotati alla Borsa del Lussemburgo, e ha ottenuto da Banca Carige un prestito subordinato di 22,8 milioni che nel corso del 2009 è stato interamente rimborsato.

I titoli emessi al 31 dicembre 2017 hanno i seguenti rating:

TITOLO	CODICE	FITCH	MOODYS
Classe A	IT0003694129	AA	Aa2
Classe B	IT0003694137	AA	Aa2
Classe C	IT0003694145	A-	Aa3

Al 31 dicembre 2017 risultano rimborsati titoli di Classe A per 801,3 milioni (che aumentano a 805,2 milioni dopo i rimborsi eseguiti nel mese di gennaio 2018) a fronte di un importo iniziale di 808,3 milioni.

Il credito per prezzo differito da corrispondere a Carige del 31 dicembre 2017 ammonta a 42,1 milioni.

Gli incassi del 2017 realizzati sono stati pari a milioni 18,0 milioni e le commissioni di *servicing* percepite sono risultate 0,1 milioni.

b) Operazione di cartolarizzazione di crediti in leasing – anno 2016 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Lease S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Lanterna Lease S.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di n. 1.372 contratti di finanziamento in leasing in bonis da parte della Capogruppo per un prezzo complessivo di 273,3 milioni. I contratti di leasing hanno come controparte società italiane e come garanzia beni situati nel territorio dello Stato.

Il veicolo Lanterna Lease S.r.l. ha emesso un titolo senior di 120 milioni, ed un titolo Junior di 157 milioni. Il titolo senior è stato sottoscritto da un investitore istituzionale, mentre il titolo Junior è stato sottoscritto da parte di Banca Carige. A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve di 3,2 milioni. I titoli emessi essendo stati riservati ad un investitore istituzionale non sono stati dotati di rating.

Al 31 dicembre 2017 risultano rimborsati titoli di Classe A per 70,2 milioni (che aumentano a 85,4 milioni dopo i rimborsi eseguiti nel mese di gennaio 2018) a fronte di un importo iniziale di 120 milioni.

I titoli Junior sono utilizzati per rifinanziamenti tramite pronti contro termine con terzi.

c) Operazione di cartolarizzazione di crediti al consumo – anno 2016 – realizzata da Creditis Servizi Finanziari tramite il veicolo Lanterna Consumer S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Lanterna Consumer S.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di n. 51.518 contratti di finanziamento di crediti al consumo in bonis da parte della controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A. per un prezzo complessivo di 431,8 milioni.

La data di efficacia della cessione è il 16 aprile 2016 ed i finanziamenti hanno come controparte privati residenti in Italia.

Nel corso del 2017 è stata ceduta al veicolo, previa modifica di alcune condizioni contrattuali, una seconda tranche di crediti al consumo composta da 11.359 prestiti personali e 3.172 cessioni del quinto per l'ammontare complessivo di 147,7 milioni di euro e la contestuale emissione di due tranche senior da 73,5 milioni ciascuno.

Il veicolo Lanterna Consumer s.r.l. ha emesso i seguenti titoli:

Classe	Importi Mil. €	Rating	Scadenza legale	Margine su Euribor 3 mesi	Caratteristiche
A1	158,4	non retato	28 Gennaio 2041	Bps 90	Floor 0,5% Cap 4,5%
A2	158,4	non retato	28 Gennaio 2041	Bps 90	Floor 0,5% Cap 4,5%
A3	73,5	non retato	28 Gennaio 2041	Bps 115	Floor 0,0%
A4	73,5	non retato	28 Gennaio 2041	Bps 115	Floor 0,0001%
Z	118,7	non retato	28 Gennaio 2041	N/A	N/A

I titoli senior di classe A1, A2, A3 e A4 sono stati sottoscritti da due investitori istituzionali, mentre il titolo Junior è stato sottoscritto dalla controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A.

Creditis ha erogato al veicolo un finanziamento subordinato di 25,8 milioni di euro al fine di costituire una Cash Reserve di 16,3 milioni ed una Riserva per rimborsi anticipati di 9,5 milioni.

Al 31 dicembre 2017 risultano rimborsati titoli Senior di classe A1 e A2 per 275,4 milioni a fronte di una emissione di 316,8 milioni. Tali titoli con i pagamenti eseguiti a gennaio 2018 sono stati interamente rimborsati ed è iniziato il rimborso dei titoli senior di Classe A3 e A4.

d) Operazione di cartolarizzazione di crediti non performing tramite il veicolo Pillarstone Italy SPV S.r.l.

La cartolarizzazione è stata effettuata nel 2016 al fine di favorire la ristrutturazione dei crediti non performing di Banca Carige nei confronti del Gruppo Premuda. Sono stati ceduti, ai sensi della legge 130/99, al veicolo Pillarstone Italy S.P.V. S.r.l. (non appartenente al Gruppo Carige) tre mutui navali in Dollari verso la società Four Handy Limited per 63,2 milioni di dollari e apercredito rotative nei confronti di Premuda SAH, per l'ammontare di 25,3 milioni di euro.

L'operazione di cartolarizzazione è multioriginator in quanto il portafoglio cartolarizzato è costituito da crediti ceduti da diverse banche al veicolo Pillarstone Italy SPV.

In contropartita di detta cessione sono stati corrisposti a Carige in contanti il 5% dei crediti lordi garantiti pari a 2,7 milioni ed in permuta per la differenza titoli in dollari di classe B (Senior) per 56,2 milioni di dollari e titoli di classe C (Junior) per 24,5 milioni di euro e per 5 milioni di dollari.

L'operazione di ristrutturazione è stata supportata da nuova liquidità fornita da un investitore al veicolo, realizzata tramite la sottoscrizione di Titoli SuperSenior di classe A, che hanno priorità nei rimborsi rispetto alle due altre categorie di titoli.

L'incarico di servicer dell'operazione è stato assunto da Pillarstone Italy S.p.A.

Nel mese di marzo 2017 è stata ceduta al veicolo un'apertura di credito per 1,15 milioni di euro.

A seguito delle perdite considerevoli di Premuda S.p.A., sulla base degli accordi contrattuali dell'operazione, sono stati effettuati interventi sull'operazione di cartolarizzazione che hanno modificato profondamente l'ammontare delle esposizioni della Banca verso la stessa, sia a stralci di quote rilevanti di esposizione a fronte di "swap to equity" o "Write Off", sia alla modifica dei piani di ammortamento dei mutui navali.

Per cui, ai sensi del par. 21 dello IAS 39, la Banca ha proceduto alla cancellazione integrale dei crediti ceduti e all'iscrizione al fair value nella categoria IAS Attività Disponibili per la Vendita dei titoli della cartolarizzazione detenuti.

Al 31 dicembre 2017 risultano esposti nell'attivo del bilancio titoli della cartolarizzazione di classe B per 31,7 milioni e titoli Junior per 13,2 milioni di euro.

e) Operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza – anno 2017 - realizzata dalle tre banche del gruppo tramite il veicolo Brisca Securitisation S.r.l.

Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A., al fine di ridurre le esposizioni di crediti non performing, hanno perfezionato con efficacia 16 giugno 2017 un'operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza al veicolo Brisca Securitisation s.r.l. per un valore lordo complessivo di 961,1 milioni.

Il corrispettivo della cessione dei crediti ammonta complessivamente a 309,7 milioni di cui 281,4 milioni per i crediti ceduti da Banca Carige, 27,4 milioni per i crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A. e 0,9 milioni per i crediti ceduti dalla Banca Cesare Ponti S.p.A..

Dal portafoglio sono stati esclusi una serie di posizioni al fine di adempiere all'obbligo di retention previsto dalla normativa in materia e tali crediti sono costituiti unicamente da crediti di Banca Carige S.p.A..

L'operazione è stata effettuata con il supporto di Banca Imi S.p.A. in qualità di arranger, di DBRS e Moody's, in qualità di "Rating agencies", di Prelios Credit Servicing S.p.A. in qualità di servicer dell'operazione e di Zenith Service S.p.A. in qualità di "Monitoring Agent".

I ruoli di Corporate Service Provider, Back up Servicer, Calculation Agent e Representative of the Noteholders sono ricoperti da Securitisation Service S.p.A..

In data 5 luglio 2017 sono state emesse le seguenti notes che sono state sottoscritte dalle tre banche cedenti:

Titolo	Carige	B.M.L	B.C.P	Importo nominale Totale	Rating Dbrs/Moody's	Rendimento
Senior	242.952	23.632	816	267.400	BBB (High)/A3	Euribor 6M+0,65%
Mezzanine	27.705	2.695	100	30.500	B (low)/B3	Euribor 6M+6%
Junior	10.657	1.043	100	11.800	non retato	Variabile
Totale	281.314	27.370	1.016	309.700		

Contestualmente le tre banche hanno inviato l'istanza della garanzia statale sui titoli della Tranche Senior (c.d. GACS).

Nel mese di agosto 2017 sono stati interamente ceduti a terzi i titoli Mezzanine e Junior delle tre Banche del gruppo.

Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati (IAS 39 par 20 a) ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari (IAS 39 par. 18 a) si è provveduto alla "derecognition" dal Bilancio consolidato e dai bilanci individuali dei crediti ceduti e all'iscrizione tra i "loans and receivables" dei titoli Senior garantiti dalla c.d. "Gacs".

La cessione dei crediti al veicolo ha comportato la rilevazione alla Voce 100 a del conto economico "Utili/perdite da cessione di Crediti" di perdite da cessione per l'ammontare complessivo di 98,0 milioni (di cui 87,7 per Banca Carige, 10,0 per Banca del Monte di Lucca e 0,3 per Banca Ponti).

Al 31 dicembre 2017 risultano iscritti tra i crediti titoli Senior della cartolarizzazione per l'ammontare complessivo di 243,9 milioni (di cui 221,6 di Carige, 21,6 di Banca del Monte di Lucca e 0,7 di Banca Ponti).

I titoli emessi al 31 dicembre 2017 hanno i seguenti rating:

TITOLO	CODICE	MOODYS	DBRS
Classe A	IT0005274599	A3	BBB (high)
Classe B	IT0005274607	B3	B (low)
Classe J	IT0005274615	-	-

Cartolarizzazioni sintetiche

Regione Liguria ha attribuito a FI.L.S.E. S.p.A. il ruolo di gestore di un fondo per sostenere l'accesso al credito delle PMI Liguri attraverso la costituzione da parte di più Istituti di credito operanti in Liguria di portafogli di finanziamenti creati con la struttura "Tranched Cover". I succitati portafogli di finanziamenti vengono suddivisi in due distinte classi ("Tranches"): una "Tranche Junior", esposta al rischio di prima perdita del portafoglio, e una "Tranche Senior" con grado di subordinazione minore. La garanzia è retta da un meccanismo detto tranched-cover secondo il quale il rischio di perdita sui finanziamenti all'interno del plafond sarà suddiviso nelle seguenti tranches:

- "tranche junior", in misura pari al 6,75% del plafond di finanziamenti, a copertura delle prime perdite che potranno verificarsi sul plafond complessivo,
- "tranche senior", relativa al residuo 93,25% di rischio "banca", subisce perdite nel caso di esaurimento della "tranche junior", ossia nel caso in cui le perdite complessive dovessero superare il 6,75% dei finanziamenti erogati.

Le perdite sui finanziamenti concessi a valere sui plafond "FI.L.S.E. Tranched Cover Liguria 2015" sono attribuite progressivamente alle tranches sub a) e sub b). Di conseguenza, superato il 6,75% di perdite rispetto al plafond effettivamente utilizzato, si entra nella tranche senior con rischio totalmente a carico della Banca.

I crediti oggetto di cartolarizzazione sintetica non sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio. Al 31 dicembre 2017 tali crediti erano tutti *performing* (importo lordo 19.600 migliaia di euro - rettifiche di valore: 69 migliaia di euro). Nella voce 20 Debiti verso clientela del Passivo è esposto il deposito delle somme a garanzia intestato alla FILSE S.p.A. (1.567 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	243.871	-	31.739	-	13.176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Pillarstone Italy s.p.v. s.r.l.																		
- crediti non performing			31.739		13.176													
A.2 Brisca Securitisation S.p.v.. s.r.l																		
- crediti performing	243.871		-		-													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	782	-	3.786	-	391.688	5.198	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Argo Mortgage 2 Srl																		
- crediti performing	782	-	3.786	-	36.913	5.198	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C2 Lanterna Lease s.r.l.																		
Crediti per contratti di leasing					166.954													
C3 Lanterna Consumer																		
Crediti al consumo in bonis					187.821													

I dati esposti in tabella sono riferiti alle cartolarizzazioni tradizionali e costituiscono il rischio trattenuto dal Gruppo verso: 1) l'operazione di cartolarizzazione realizzata tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., composto dal credito per prezzo differito maturato al netto della sua svalutazione (36,9 milioni, svalutazione operata 5,2 milioni) e dai titoli del veicolo riacquistati da Carige (0,8 milioni della Classe Senior e 3,8 milioni della Classe Mezzanine), 2) l'operazione di cartolarizzazione di crediti in leasing realizzata tramite il veicolo Lanterna Lease S.r.l. 3) operazione di cartolarizzazione di crediti al consumo della controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A. realizzata tramite il veicolo Lanterna Consumer S.r.l., 4) l'operazione di cartolarizzazione di crediti non performing realizzata attraverso il veicolo Pillarstone Italy SPV S.r.l., composto dai titoli mezzanine (31,8 milioni) e titoli Junior (13,2 milioni) posseduti, 5) operazione di cartolarizzazione di sofferenze realizzata tramite il veicolo Brisca Securitisation s.r.l. composto dai titoli senior (243,9 milioni) garantiti dalla c.d. "Gacs".

I crediti oggetto di cartolarizzazione sintetica non sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio. Al 31 dicembre 2017 tali crediti erano tutti performing (importo lordo 19.600 migliaia di euro - rettifiche di valore: 69 migliaia di euro). Nella voce 20 Debiti verso clientela del passivo è esposto il deposito delle somme a garanzia intestato alla F.I.L.S.E. S.p.A. (al 31 dicembre 2016 1.567 migliaia di euro).

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	ATTIVITA'			PASSIVITA'		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Argo Mortgage 2 s.r.l. (1)	Genova	SI	76.083	-	30.344	7.097	56.150	43.182
Lanterna Lease s.r.l. (2)	Genova	SI	198.586	-	19.027	51.109	-	166.504
Lanterna Consumer s.r.l.(2)	Genova	SI	312.935	-	63.891	188.893	-	187.932
Pillarstone Italy S.p.v. S.p.a.	Milano	NO	136.368		146.022	47.934	166.378	68.078
Brisca Securitisation s.r.l.	Conegliano (TV)	NO	260.700		17.744	243.865	30.500	11.800

1) Banca Carige detiene il 60% della partecipazione nel veicolo

2) Banca Carige detiene il 5% della partecipazione nel veicolo

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente.

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate integralmente dal bilancio della Banca sono costituite dalle seguenti fattispecie:

- 1) crediti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione realizzate tramite i veicoli Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Lease S.r.l. e Lanterna Consumer S.r.l. descritte nel paragrafo C della sezione E della Nota Integrativa. La mancata "derecognition" è dovuta per la prima operazione di cartolarizzazione alla rilevazione di un credito verso il veicolo per prezzo differito maturato che comporta in capo al Gruppo il rischio delle prime perdite e parimenti i benefici dell'extra spread dell'operazione di cartolarizzazione, mentre, per le altre due operazioni di cartolarizzazione, alla sottoscrizione dei titoli junior da parte dei cedenti. A fronte dell'iscrizione dei crediti ceduti nell'attivo, nel passivo vengono iscritti i titoli emessi dal veicolo in circolazione alla data di chiusura del bilancio al netto di quelli riacquistati dai cedenti.

- 2) titoli dell'attivo sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi effettuati con banche e clientela. La cui mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che il Gruppo trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli continuano pertanto ad essere esposti nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti in funzione della tipologia di controparte.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	528.860	-	-	-	-	-	-	-	-	1.212.836	-	-	1.741.696	1.623.521
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	528.860	-	-	-	-	-	-	-	-	243.780	-	-	772.640	351.144
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	969.056	-	-	969.056	1.272.377
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	528.860	-	-	-	-	-	-	-	-	1.212.836	-	-	1.741.696	x
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34.465	-	-	34.465	x
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	351.144	-	-	-	-	-	-	-	-	1.272.377	-	-	x	1.623.521
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	109.397	-	-	x	109.397

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

In corrispondenza della riga A.4 Finanziamenti, colonna Crediti verso clientela, sono inclusi 315.882 migliaia di euro (di cui deteriorati 3.048 migliaia di euro) riferiti all'operazione di cartolarizzazione di crediti al consumo realizzata da Creditis Servizi Finanziari S.p.A classificati nella Stato Patrimoniale consolidato nella voce dell'Attivo 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

E.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	541.931	-	-	205.013	746.944
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	541.931	-	-	205.013	746.944
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	444.634	444.634
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	444.634	444.634
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2017	-	541.931	-	-	649.647	1.191.578
Totale	31/12/2016	-	351.226	-	-	471.209	822.435

In corrispondenza della riga 3. Titoli in circolazione colonna Crediti verso clientela sono inclusi 188.636 migliaia di euro riferiti all'operazione di cartolarizzazione di crediti al consumo realizzata da Creditis Servizi Finanziari S.p.A classificati nella Stato Patrimoniale consolidato nella voce del Passivo 90 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.054.010	-	1.054.010	1.379.612
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.054.010	-	1.054.010	1.379.612
B. Strumenti derivati	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.054.010	-	1.054.010	1.379.612
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	444.634	-	x	x
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	444.634	-	x	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	444.634	-	444.634	471.209
Valore Netto 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	609.376	-	609.376	x
Valore Netto 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	908.403	-	x	908.403

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

In corrispondenza della colonna Crediti verso clientela (fair value) con riferimento all'operazione di cartolarizzazione di crediti al consumo realizzata da Creditis Servizi Finanziari S.p.A sono esposti alla riga A.4 Finanziamenti 315.882 migliaia di euro e alla riga C.3 Titoli in circolazione 188.636 migliaia di euro. Tali importi risultano rispettivamente iscritti nello Stato patrimoniale consolidato nelle voci 150 dell'Attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90 del Passivo "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Banca Carige S.p.A. ha realizzato tre programmi di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di obbligazioni bancarie garantite con sottostante mutui ipotecari residenziali e commerciali.

Nell'ambito dei programmi Banca Carige ha adottato le procedure interne di controllo (anche a livello di Gruppo) adeguate allo schema operativo previsto per l'emissione delle obbligazioni garantite, in virtù dell'elevato grado di innovazione e di complessità operativa e giuridica di tali operazioni ed in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili ed, in particolare, alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni ed integrazioni (le "Disposizioni di Vigilanza").

Nella seduta del 29 agosto 2008 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del modello organizzativo predisposto dalla Struttura Organizzazione per la realizzazione e la gestione dei Programmi. Tale modello organizzativo è stato successivamente aggiornato in base alle variazioni delle Strutture del Gruppo.

Nell'ambito di tali programmi Banca Carige svolge il ruolo di emittente, cedente di attivi idonei e *Master Servicer*.

Ai tre programmi partecipa qualità di cedente e *servicer* aggiuntivo, anche la Banca del Monte di Lucca.

L'attività di "*Asset Monitor*" dei tre programmi di emissione di Covered Bond è svolta da BDO Italia S.p.A. e si occupa di controllare la regolarità delle operazioni e l'integrità della garanzie a favore degli investitori. I controlli effettuati e le valutazioni sull'andamento delle operazioni sono oggetto di un'apposita relazione annuale indirizzata anche al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione di Banca Carige.

La struttura dell'Auditing Interno della Capogruppo effettua, con una cadenza almeno annuale, una completa verifica dei controlli svolti, avvalendosi anche delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall' "*Asset Monitor*". I risultati di tali verifiche sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

La Struttura aziendale preposta al monitoraggio dei rischi verifica su base regolare e per ciascuna operazione:

- la qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che non residenziali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti;
- il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
- l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- l'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati, eventualmente stipulati in relazione all'operazione.

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, Banca Carige utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca emittente in relazione alle obbligazioni bancarie garantite emesse e agli altri costi dell'operazione.

I programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili che consentono l'emissione di Covered Bond in presenza di determinati requisiti patrimoniali del Gruppo.

La Banca effettua periodicamente le valutazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza circa i requisiti patrimoniali richiesti alle banche cedenti o emittenti nel contesto di operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite, le necessarie verifiche ai fini del rispetto dei limiti alla cessione, nonché attente valutazioni circa gli obiettivi perseguiti ed i rischi connessi alla realizzazione del Programma.

A fronte della prima cessione degli attivi ciascun cedente, per la quota di propria competenza, ha erogato un prestito subordinato al veicolo al fine di dotarlo delle disponibilità finanziarie necessarie per l'acquisto dei crediti. Per le successive cessioni il veicolo ha utilizzato sia nuovi finanziamenti subordinati sia la propria liquidità.

Dal punto di vista contabile, i mutui ceduti ai due veicoli, non essendo stati trasferiti i relativi rischi ed i benefici connessi, continuano ad essere esposti nei bilanci dei cedenti nella voce 70 dell'attivo "Crediti verso la clientela".

Il finanziamento subordinato non è oggetto di rilevazione contabile e non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione che continuano ad essere iscritti nei bilanci dei cedenti.

La Banca del Monte di Lucca percepisce dalla Capogruppo Banca Carige una commissione per la garanzia prestata ed espone le attività cedute nella parte B della Nota integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella "1. Garanzie rilasciate ed impegni" al n. 5) "Attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi".

L'emittente Banca Carige S.p.A. espone i crediti ceduti nella Parte B della Nota Integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella "2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni" al n. 6) "Crediti verso la Clientela".

- a) Primo Programma di raccolta a medio e lungo termine mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Il primo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato tramite il veicolo Carige Covered Bond S.r.l. nel 2008 ed è stato rinnovato dal Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2013.

Alla data del 31 dicembre 2017 risultano segregati nel veicolo mutui residenziali e commerciali per 4.222 milioni, di cui 4.072 milioni ceduti da Banca Carige e 150 milioni ceduti dalla Banca del Monte di Lucca .

Le emissioni effettuate dalla Capogruppo fino al 31 dicembre 2017 e non ancora scadute sono sottoelencate e ammontano a complessivi 3.080,5 milioni.

Importo Emissione	Data Emissione	Data Scadenza
75.000.000	20.09.2010	20.09.2030
20.000.000	04.10.2010	25.10.2022
20.000.000	25.10.2010	25.10.2040
20.000.000	25.10.2010	25.10.2040
18.500.000	15.11.2010	25.11.2030
20.000.000	25.11.2010	25.11.2030
40.000.000	27.12.2010	27.12.2030
30.000.000	23.04.2012	23.04.2032
150.000.000	31.10.2012	25.10.2022
17.000.000	02.11.2012	02.11.2032
50.000.000	05.11.2012	05.11.2032
10.000.000	06.11.2012	26.10.2032
5.000.000	16.01.2013	25.01.2023
5.000.000	25.01.2013	25.01.2028
10.000.000	29.08.2013	29.08.2033
750.000.000	24.10.2013	24.10.2018
10.000.000	05.06.2014	25.05.2029
500.000.000	28.10.2015	28.01.2021
500.000.000	25.02.2016	25.02.2021
830.000.000	28.11.2016	25.01.2022
3.080.500.000,00		

I titoli emessi del 2016 sono detenuti da Banca Carige e utilizzati per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi sono stati attribuiti i seguenti *ratings*: da Fitch BBB+, da Moody's Baa1 e da DBRS BBB.

- b) Secondo programma di raccolta a medio e lungo termine nel periodo mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel 2012, tramite il veicolo Carige Covered Bond 2 S.r.l., ed utilizza come *collateral* principalmente mutui ipotecari commerciali originati dalla Capogruppo e dalle altre Banche del Gruppo.

Alla data del 31 dicembre 2017 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 686 milioni, di cui 636 milioni ceduti da Carige, e 49 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Al 31 dicembre 2017 risulta in circolazione un'obbligazione emessa dalla Capogruppo di 350 milioni di euro, attualmente detenuta in portafoglio e utilizzata per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi sono stati attribuiti i seguenti *ratings* da Moody's A3 e da DBRS A (Low), portato poi a BBB(High) in data 20 febbraio 2018.

- c) Terzo programma di raccolta a medio e lungo termine mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il terzo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel quarto trimestre 2016, tramite il veicolo Carige Covered bond S.r.l., ed utilizza come *collateral* mutui ipotecari residenziali e commerciali originati dalla Capogruppo e dalla controllata Banca del Monte di Lucca S.p.a..

Al 31 dicembre 2017 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 520 milioni, di cui 504 milioni ceduti da Carige, e 16 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Al 31 dicembre 2017 risulta emessa un'obbligazione dalla Capogruppo di 370 milioni di euro, attualmente detenuta nel proprio portafoglio, utilizzata per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi è stato attribuito il seguente *rating* da Moody's A1.

F. GRUPPO BANCARIO – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le politiche di accantonamento sul portafoglio impieghi del Gruppo si articolano in base ad uno specifico Modello di Valutazione Crediti che prevede metodologie di quantificazione delle rettifiche di valore differenziate in base alla qualità degli attivi.

In particolare, per quel che concerne il portafoglio in bonis, i fondi di rettifica vengono determinati come prodotto della applicazione, ad ogni singola esposizione creditizia, delle correlate *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD). Sulla sola componente *retail* (famiglie consumatrici, piccoli operatori economici e *small business*) dei crediti in bonis viene applicato il *Loss Confirmation Period*, fattore correttivo che consente di ricondurre la perdita attesa calcolata in ottica di vigilanza prudenziale all'*incurred but not reported loss* prevista dalla disciplina contabile internazionale, mediante rilevazione delle tempistiche in media necessarie affinché si manifesti il *default* a partire da un evento che potenzialmente anticipa il passaggio a *impairment*.

Quanto al credito deteriorato, la valutazione avviene con meccanismi di tipo statistico (ricorrendo alla LGD) per le partite di dimensioni non rilevanti e mediante valutazione analitica individuale per le posizioni di ammontare significativo. Con specifico riferimento all'aggregato oggetto di valutazione analitica, che costituisce una quota preponderante dei crediti deteriorati, le previsioni di perdita vengono determinate sulla base di *policies* rigorose, che prevedono, tra l'altro, l'applicazione di *haircut* prudenziali nella valorizzazione delle garanzie immobiliari presenti sui crediti in sofferenza.

Si segnala, inoltre, che i parametri di PD e LGD su cui si fondano le svalutazioni collettive dei crediti *performing* e quelle di carattere statistico su quota del portafoglio *non performing* sono stati ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi del Gruppo

1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

Struttura organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di mercato ed identifica, nell'ambito del Risk Appetite Framework, i livelli di Risk Appetite e di Risk Tolerance.

Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di mercato ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di mercato, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di mercato, attraverso il monitoraggio del Value at Risk (VaR) con frequenza giornaliera, anche in ipotesi di stress.

A. Aspetti generali

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura obbligazionaria e sui derivati di tasso, sia regolamentati che OTC.

Le principali fonti del rischio di prezzo sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura azionaria, fondi di natura azionaria e derivati azionari.

Il profilo di rischio del portafoglio di negoziazione di vigilanza è prudenziale, principalmente in dipendenza delle dimensioni contenute del portafoglio stesso. La duration modificata del portafoglio – al netto della componente infragruppo – è pari a circa 0,02 al 31/12/2017, mentre il valore medio nell'intero 2017 è pari a 1,48 circa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione controllo dei rischi della Capogruppo provvede, a fini gestionali, al monitoraggio giornaliero del rischio di interesse e del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza, verificando al contempo il rispetto dei limiti operativi previsti.

Il rischio di interesse e il rischio di prezzo vengono misurati tramite il Value at Risk (VaR) e la sua scomposizione nei fattori di rischio tasso di interesse e azionario. Il Risk Management utilizza il VaR a scopi gestionali, con l'obiettivo di misurare sia i rischi degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di trading (HFT) sia quelli propri degli strumenti finanziari allocati nei portafogli AFS, monitorarne nel tempo la dinamica, e verificare costantemente il rispetto dei limiti operativi e definiti in ambito di Risk Appetite Framework.

Il VaR è calcolato mediante una metodologia basata sull'approccio storico a 1 anno, con un intervallo di confidenza del 99% e un "holding period" di dieci giorni. Vengono altresì effettuate analisi di stress test che evidenziano gli impatti sia in termini di VaR sia in termini di present value conseguenti a shock prefissati che richiamano specifici eventi del passato. Gli scenari di stress sono definiti dal Risk Management sulla base di condizioni di mercato particolarmente severe, tenendo conto della effettiva composizione dei portafogli.

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	51,05	-47,28
- di cui trading book	0,03	-0,03
Margine di intermediazione	51,15	-47,35
- di cui trading book	0,12	-0,10
Utile ¹	34,23	-31,69
- di cui trading book	0,08	-0,07
Patrimonio netto	-4,58	10,68
- di cui trading book	0,08	-0,07

¹ Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	1.314	9	1	160	5	-
1.1 Titoli di debito	-	-	1.314	9	1	160	5	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	1.314	9	1	160	5	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	166	8.602	-	38	120	-	-
+ Posizioni corte	-	8.763	5	-	38	120	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	26.808	48.178	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	499	-	-	1.062	13.210	60.215	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	130	71.985	48.419	11.595	27.730	18.907	25.000	-
+ Posizioni corte	-	79.773	48.074	11.271	27.221	19.561	25.000	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	17.840	8.657	5.713	267	-	-	-
+ Posizioni corte	127	10.056	8.911	5.949	275	-	-	-

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è il rischio che variazioni dei tassi di interesse di mercato impattino negativamente sul valore economico del patrimonio (rischio in ottica patrimoniale) e sul contributo al margine di interesse (rischio in ottica reddituale) delle attività e passività di bilancio che non sono allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di Vigilanza.

L'esposizione a tale tipologia di rischio, con riferimento alle operazioni a tasso di interesse variabile, nasce come diretta conseguenza di strutture di bilancio disallineate in termini sia di scadenze (maturity gap), sia di caratteristiche e tempi di revisione delle condizioni di remunerazione (refixing gap). Con riferimento alle operazioni a tasso di interesse fisso, l'esposizione dipende dal maturity gap.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed identifica, nell'ambito del Risk Appetite Framework, i livelli di Risk Appetite e di Risk Tolerance. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sia in ottica patrimoniale che in ottica reddituale.

Dal punto di vista patrimoniale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul fair value del patrimonio al fine di preservarne la stabilità. La variabilità del valore economico del patrimonio a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo due approcci distinti:

- i) Duration analysis: la variazione del valore economico del patrimonio è approssimata mediante la metrica della duration applicata ad aggregati di operazioni classificate in un time bucket di riferimento sulla base della data di scadenza o riprezzamento. Al 31 dicembre 2017 l'indicatore si conferma inferiore al limite fissato al 20% dei fondi propri.
- ii) Sensitivity analysis: la variazione del valore economico del patrimonio è misurata, a livello di singola operazione, come differenza di fair value prima e dopo lo shock indicato. Al 31 dicembre 2017 l'indicatore si conferma inferiore alla soglia di attenzione fissata al 15% dei fondi propri.

Dal punto di vista reddituale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse atteso su un orizzonte temporale predefinito (gapping period).

La variabilità del margine di interesse a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo un approccio di gap analysis, secondo il quale tale variabilità dipende sia dal reinvestimento (rifinanziamento) a nuove condizioni di mercato non conosciute ex ante dei flussi di cassa in conto capitale in scadenza nel periodo di riferimento, sia dalla variazione dei flussi di cassa in conto interessi (per la operatività a tasso di interesse variabile).

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio bancario (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	51,05	-47,28
- di cui Banking book	51,03	-47,25
Margine di intermediazione	51,15	-47,35
- di cui Banking book	51,03	-47,25
Utile ¹	34,23	-31,69
- di cui Banking book	34,15	-31,62
Patrimonio netto	-4,58	10,68
- di cui Banking book	-4,66	10,75

¹ Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07

Con riferimento alla componente rischio prezzo presente nel portafoglio banking book si rimanda al paragrafo 1.2.1 B.

B. Attività di copertura del fair value

L'operatività oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse riguarda principalmente la componente di impiego e raccolta con durata originaria di medio lungo termine. L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate da cambiamenti dello scenario finanziario.

La Funzione controllo dei rischi svolge le attività di verifica dell'efficacia delle coperture ai fini dell'hedge accounting nel rispetto della normativa dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura attraverso la produzione di hedging card. Le verifiche di efficacia vengono svolte oltre che con test prospettici, con test retrospettivi a periodicità trimestrale.

Le tipologie di strumenti finanziari coperti in regime di fair value hedge sono buoni fruttiferi postali, titoli dell'attivo, finanziamenti e obbligazioni emesse. Complessivamente sono coperti 277,1 milioni nominali di attivo e 734,6 milioni nominali di passivo al 31 dicembre 2017.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti a tali operazioni di copertura fanno riferimento alla riduzione del rischio di tasso di interesse perseguita mediante la stipula di contratti derivati OTC (non quotati).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura effettuate secondo la metodologia del Cash Flow Hedge hanno l'obiettivo di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse. In particolare, le coperture di Cash Flow Hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa futuri causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse.

La copertura del rischio di tasso viene effettuata impiegando strumenti derivati non quotati (interest rate swap). L'efficacia della copertura viene periodicamente verificata dalla Funzione controllo dei rischi. Nell'ambito di una più ampia strategia di riduzione del portafoglio derivati i contratti oggetto di Cash Flow Hedge sono stati chiusi nel corso dell'esercizio 2015.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.944.370	9.716.608	1.368.429	500.086	2.585.548	1.759.224	1.559.695	-
1.1 Titoli di debito	38.534	676.106	635.156	-	-	581.503	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	38.534	676.106	635.156	-	-	581.503	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	388.534	2.166.200	-	-	845	2.817	420.847	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.517.302	6.874.302	733.273	500.086	2.584.703	1.174.904	1.138.848	-
- conti correnti	1.396.973	-	-	-	105.927	2.158	-	-
- altri finanziamenti	1.120.329	6.874.302	733.273	500.086	2.478.776	1.172.746	1.138.848	-
- con opzione di rimborso anticipato	297.165	6.642.548	520.982	379.272	1.457.769	694.265	980.066	-
- altri	823.164	231.754	212.291	120.814	1.021.007	478.481	158.782	-
2. Passività per cassa	11.568.569	6.219.432	442.663	1.082.541	1.768.151	16.811	359.933	-
2.1 Debiti verso clientela	11.236.964	308.904	194.336	183.152	562.459	3.123	7.384	-
- conti correnti	10.253.102	301.317	193.253	181.395	555.603	-	-	-
- altri debiti	983.862	7.587	1.083	1.757	6.856	3.123	7.384	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	983.862	7.587	1.083	1.757	6.856	3.123	7.384	-
2.2 Debiti verso banche	288.826	4.130.931	113.721	1.332	10.683	8.726	-	-
- conti correnti	42.005	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	246.821	4.130.931	113.721	1.332	10.683	8.726	-	-
2.3 Titoli di debito	40.353	1.779.597	134.606	898.057	1.195.009	4.962	352.549	-
- con opzione di rimborso anticipato	418	-	100	-	-	-	60.443	-
- altri	39.935	1.779.597	134.506	898.057	1.195.009	4.962	292.106	-
2.4 Altre passività	2.426	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.426	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	688.338	200.459	500.000	67.337	-	68.500	-
+ Posizioni corte	-	50.335	59.118	567.908	178.415	145.291	25.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	732.650	311.144	76.721	23.960	10.954	4.295	73	-
+ Posizioni corte	931.968	227.829	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	159.048	7.942	78.879	6.332	56.246	88.742	72.371	-
1.1 Titoli di debito	-	-	33.488	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	33.488	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	18.193	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	140.855	7.942	45.391	6.332	56.246	88.742	72.371	-
- conti correnti	1.830	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	139.025	7.942	45.391	6.332	56.246	88.742	72.371	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	139.025	7.942	45.391	6.332	56.246	88.742	72.371	-
2. Passività per cassa	50.089	2.782	1.592	-	-	73.342	27.306	-
2.1 Debiti verso clientela	48.331	2.782	1.592	-	-	-	-	-
- conti correnti	48.331	2.782	1.592	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.758	-	-	-	-	73.342	27.306	-
- conti correnti	109	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.649	-	-	-	-	73.342	27.306	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	302.749	191.779	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	9	-	-	-	-	4.438	-	-
+ Posizioni corte	4.447	-	-	-	-	-	-	-

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le diverse società del Gruppo operano prevalentemente in euro: il rischio di cambio all'interno del Gruppo Carige è, pertanto, di natura del tutto residuale e la Tesoreria provvede sistematicamente a pareggiare le posizioni in valuta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La posizione in cambi delle singole banche del Gruppo è oggetto di costante monitoraggio da parte della Finanza al fine del rispetto delle soglie gestionali.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	CHF	GBP	CAD	JPY	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	463.268	2.499	642	404	1.474	1.279
A.1 Titoli di debito	33.488	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	5	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	14.477	452	479	345	1.226	1.214
A.4 Finanziamenti a clientela	415.298	2.047	163	59	248	65
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	4.269	2.107	1.377	356	198	1.370
C. Passività finanziarie	149.236	2.060	1.773	582	548	912
C.1 Debiti verso banche	102.406	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	46.830	2.060	1.773	582	548	912
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	1.960	131	28	99	156	47
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	23.818	1.437	4.149	152	606	2.103
+ Posizioni corte	504.051	6.256	4.349	134	1.568	3.276
Totale Attività	491.355	6.043	6.168	912	2.278	4.752
Totale Passività	655.247	8.447	6.150	815	2.272	4.235
Sbilancio (+/-)	(163.892)	(2.404)	18	97	6	517

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	209.410	-	222.833	-
a) Opzioni	27.801	-	37.016	-
b) Swap	181.609	-	185.817	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	39.318	-	64.833	-
a) Opzioni	1.453	-	25.030	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	37.865	-	39.803	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	248.728	-	287.666	-

A.2 Portafoglio Bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.026.067	-	1.201.232	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	1.026.067	-	1.201.232	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	494.527	-	618.903	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	494.527	-	618.903	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.520.594	-	1.820.135	-

A.2.2 Altri derivati

	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	56.451	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	56.451	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
	Totale		56.451	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	36.063	-	39.347	-
a) Opzioni	75	-	389	-
b) Interest rate swaps	35.655	-	38.237	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	333	-	721	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	29.581	-	39.233	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	23.096	-	38.817	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	6.485	-	416	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	4.479	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	4.479	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	65.644	-	83.059	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	35.951	-	39.456	-
a) Opzioni	62	-	372	-
b) Interest rate swaps	35.603	-	38.380	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	286	-	704	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	224.970	-	259.037	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	224.932	-	232.345	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	38	-	26.292	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	260.921	-	298.493	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.537	9.798	-	33.096	11.825
- fair value positivo	-	-	3	17	-	424	68
- fair value negativo	-	-	-	-	-	46	15
- esposizione futura	-	-	23	40	-	148	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	18.336	-	-	20.172	83
- fair value positivo	-	-	82	-	-	295	1
- fair value negativo	-	-	218	-	-	68	-
- esposizione futura	-	-	194	-	-	219	1
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	153.154	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	35.171	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	35.557	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	726	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	46	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	494.527	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	6.485	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	38	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	4.945	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	926.067	100.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	22.096	1.000	-	-	-
- fair value negativo	-	-	224.932	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		78.672	64.885	105.171	248.728
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		39.895	64.343	105.171	209.409
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici		-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro		38.777	542	-	39.319
A.4 Derivati finanziari su altri valori		-	-	-	-
B. Portafoglio bancario		1.036.050	245.752	238.791	1.520.593
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		541.523	245.752	238.791	1.026.066
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro		494.527	-	-	494.527
B.4 Derivati finanziari su altri valori		-	-	-	-
Totale	31/12/2017	1.114.722	310.637	343.962	1.769.321
Totale	31/12/2016	971.273	734.402	458.577	2.164.252

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti derivati creditizi né al 31 dicembre 2017 né al 31 dicembre 2016.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali Derivati	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	291.081	1.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	46.528	1.000	-	-	-
- fair value negativo	-	-	229.862	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	3.693	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	10.998	-	-	-	-

1.3 GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, nella sua principale accezione di funding liquidity risk, è il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese sia inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività caratteristica o la situazione finanziaria del Gruppo stesso. Il rischio di liquidità può essere generato da eventi strettamente connessi al Gruppo e alla sua operatività caratteristica (idiosincratici) e/o da eventi esterni (sistemici). Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di liquidità. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di liquidità ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di liquidità, operativamente attuate dalla Struttura Finanza. La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità, sia operativa (a breve termine) che strutturale.

L'obiettivo del governo della liquidità operativa (a breve termine) è quello di garantire che il Gruppo sia nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento previsti e imprevisi, su un orizzonte temporale di riferimento pari a 12 mesi, senza pregiudicare la normale continuità operativa. La misurazione e il monitoraggio della liquidità operativa vengono effettuati con frequenza giornaliera tramite la maturity ladder operativa. La maturity ladder operativa consente una analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa positivi e negativi, degli eventuali gap, nonché delle riserve (counterbalancing capacity) disponibili a fronteggiare tali gap.

La Funzione controllo dei rischi monitora costantemente il rispetto dei limiti operativi, a valere sui saldi dei soli flussi di liquidità così come sui saldi complessivi dei flussi di liquidità e delle riserve. Il Gruppo effettua inoltre un'attività di stress test con riferimento alla maturity ladder operativa al fine di analizzare l'effetto sulla situazione di liquidità del verificarsi di scenari di crisi eccezionali ma realistici e valutare la congruità delle riserve di liquidità detenute.

Oltre a indicatori di liquidità gestionali viene monitorato il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che rapporta il valore degli 'high liquid assets' a quello dei 'net cash outflows' in uno scenario di stress della durata di 30 giorni, il cui valore a fine esercizio 2017 risulta pari a 156%.

La posizione di tesoreria di Gruppo al 31 dicembre 2017 conferma che le riserve di liquidità sono adeguate a far fronte agli impegni previsti.

L'obiettivo del governo della liquidità strutturale è quello di garantire il mantenimento di un adeguato rapporto fra le attività e le passività, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine e quindi limitando pressioni sull'attività di funding nel breve termine.

La misurazione e il monitoraggio della liquidità di medio / lungo termine vengono effettuati tramite la maturity ladder strutturale. La maturity ladder strutturale si fonda su un modello di maturity mismatch ed ha un orizzonte temporale che comprende le poste a vista e si estende sino a 20 anni e oltre e contiene i flussi in conto capitale, certi o modellizzati, originati da tutte le poste di bilancio. In relazione sono stati definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno, ed i relativi limiti oggetto di monitoraggio da parte della Funzione controllo dei rischi.

Oltre agli indicatori gestionali viene monitorato il Net Stable Funding Ratio (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista obbligatoria che dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute.

Le politiche di gestione della liquidità a medio – lungo a livello di Gruppo tengono conto di tali limiti in sede di pianificazione strategica e budget.

Il Gruppo adotta infine un Liquidity Contingency Plan (LCP), che si prefigge la protezione del Gruppo stesso e delle singole società da stati di stress o di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa a fronte ad improvvise riduzioni della liquidità disponibile. In relazione, vengono monitorati indicatori di allarme (EWI, Early Warning Indicators) che consentono di anticipare l'insorgere di uno stress o di una crisi di liquidità.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.869.380	228.774	460.094	218.023	1.385.229	1.079.102	875.438	5.002.755	7.574.183	1.105.725
A.1 Titoli di Stato	25.024	-	150.564	25.009	505.192	331.693	7.273	50.015	600.086	1
A.2 Altri titoli di debito	5	-	-	-	-	63	67	254	248.388	11.427
A.3 Quote OICR	13.716	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.830.635	228.774	309.530	193.014	880.037	747.346	868.098	4.952.486	6.725.709	1.094.297
- Banche	325.706	209.076	290.317	58.222	557.327	64	127	845	443.515	1.094.297
- Clientela	2.504.929	19.698	19.213	134.792	322.710	747.282	867.971	4.951.641	6.282.194	-
Passività per cassa	11.617.623	16.245	29.013	228.738	1.028.479	256.892	1.363.274	6.195.977	860.457	-
B.1 Depositi e conti correnti	11.236.857	16.068	27.762	60.214	197.274	193.253	181.396	557.171	-	-
- Banche	67.773	-	-	-	-	-	1	-	-	-
- Clientela	11.169.084	16.068	27.762	60.214	197.274	193.253	181.395	557.171	-	-
B.2 Titoli di debito	18.022	177	-	166.401	288.081	47.797	1.160.864	2.011.631	776.876	-
B.3 Altre passività	362.744	-	1.251	2.123	543.124	15.842	21.014	3.627.175	83.581	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	130	17.572	19.165	70.464	208.279	209.327	4.545	310	124	-
- Posizioni corte	-	21.208	557	1.414	3.706	6.895	4.297	301	124	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	583	-	-	1.187	2.516	2.074	9.208	-	-	-
- Posizioni corte	35.597	-	-	-	-	412	610	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	75.987	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	75.987	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	508.815	98.584	-	213	91.341	29.589	84.270	126.936	144.062	-
- Posizioni corte	931.968	-	-	-	-	-	-	-	151.842	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	9.378	-	-	-	-	-	-	28	22	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	61.468	570	495	2.164	4.719	37.002	17.647	94.219	232.283	33.488
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33.488
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	61.468	570	495	2.164	4.719	37.002	17.647	94.219	232.283	-
- Banche	18.193	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	43.275	570	495	2.164	4.719	37.002	17.647	94.219	232.283	-
Passività per cassa	50.080	940	523	1.048	271	1.592	-	-	100.648	-
B.1 Depositi e conti correnti	48.431	940	523	1.048	271	1.592	-	-	-	-
- Banche	109	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	48.322	940	523	1.048	271	1.592	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.649	-	-	-	-	-	-	-	100.648	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	12.516	296	1.271	3.547	8.657	5.713	267	-	-
- Posizioni corte	127	17.296	18.093	69.756	207.447	200.690	5.949	275	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	9	-	-	-	-	-	-	3.701	-
- Posizioni corte	3.710	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	416	1.293	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

OPERAZIONI DI AUTO-CARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo Carige ha in corso un'operazione di auto-cartolarizzazione di mutui commerciali realizzata nel 2015 tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l..

L'operazione è stata originata da Banca Carige S.p.A., da Banca del Monte di Lucca S.p.A. e dalle tre banche incorporate nella Capogruppo ossia da Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., da Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e da Banca Carige Italia S.p.A.:

In data 2 dicembre 2015 il veicolo ha emesso titoli di classe Senior per 385 milioni e titoli di classe Junior per 331,8 milioni. Tali titoli sono stati sottoscritti dalle Banche originators in proporzione agli attivi ceduti, come evidenziato nella tabella sottostante:

Titolo	Categoria	Banca Carige	Banca Carige Italia	Banca del Monte di Lucca	Totale
CLASSE A	SENIOR	226,30	127,80	30,90	385,00
CLASSE B	JUNIOR	194,90	110,10	26,80	331,80
Totale		421,20	237,90	57,70	716,80

dati in milioni

Nell'ambito dell'operazione Banca Carige ha assunto l'incarico di Master Servicer e le altre banche cedenti l'incarico di Servicers.

Il gruppo Bnp Paribas ha assunto i seguenti incarichi: Account Bank, Cash Manager, Rappresentante degli obbligazionisti, agente di calcolo e agente pagatore.

L'operazione è stata strutturata da Unicredit AG.

I titoli in circolazione alla data del 31.12.2017 le seguenti caratteristiche:

Classe	Importi Mil. €	Rating di Moody's/DBRS	Scadenza legale	Margine su Euribor
A	64,0	Aa2/AAA	Ottobre 2065	Bps 120
B	331,8	Privo di rating	Ottobre 2065	Bps 220

I titoli di classe A sono quotati presso la Borsa del Lussemburgo.

Dopo i rimborsi eseguiti nel mese di gennaio 2018 i titoli di classe A residuano in 28,6 milioni.

La struttura dell'operazione ha previsto la costituzione di una Cash Reserve di 9,5 milioni di euro, alla data di emissione dei titoli, tramite l'erogazione di finanziamenti subordinati al veicolo da parte dei cedenti di pari importo, al 31 dicembre 2017 la cash reserve è di 5,7milioni.

La Banca del Monte di Lucca ha ceduto in pronti contro termine i titoli di classe A e B emessi dal veicolo a Banca Carige e sono stati utilizzati dalla Capogruppo per operazioni di rifinanziamento presso terzi.

Informativa su strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi

L'esposizione in strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi - così come definiti dalla Raccomandazione emanata il 7 aprile 2008 dal Financial Stability Forum e ripresa dal documento congiunto Banca d'Italia / Consob /Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 - ammonta a circa euro 4 migliaia. Tale esposizione riguarda interamente titoli relativi ad operazioni finanziarie a leva (leveraged finance), in formato garantito/protetto, che prevede il rimborso alla pari alla scadenza.

TITOLI/DERIVATI OPERAZIONI A LEVA (importi in migliaia di euro)

	controvalore a prezzi di carico	quota % su totale portafoglio titoli
Strumenti a leva non coperti:	4	0,00017%
di credito	0	0,00%
<i>di cui con rimborso alla pari</i>	0	0,00%
di tasso	4	0,00017%
<i>di cui con rimborso alla pari</i>	4	0,00017%
Strumenti a leva coperti:	-	-
Totale	4	0,00017%

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti da frodi interne o esterne, dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, interruzioni o malfunzionamenti dei servizi o dei sistemi (compresi quelli di natura informatica), errori o omissioni nella prestazione dei servizi offerti, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include altresì il rischio legale (ad esempio, reclami della clientela e rischi connessi alla distribuzione dei prodotti non in conformità alle normative a presidio delle prestazione dei servizi bancari, di investimento e assicurativi, e a sanzioni derivanti da violazioni normative nonché al mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione al monitoraggio e alla gestione dei rischi stessi), ma non il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'outsourcing di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e, infine, gli impatti sociali e ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente: il rischio operativo si differenzia dai rischi di credito e di mercato perché non viene assunto dalla società del Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma è insito nella sua operatività.

Il Gruppo Banca Carige con l'intento di rafforzare il presidio su tali rischi ha implementato uno specifico *Framework* di misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi operativi allineato alle *best practices* di sistema, approvato, nel corso dello stesso anno, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; detto *Framework* è stato avviato operativamente tra fine 2015 e inizio 2016.

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività di affinamento sia dei processi sia dei modelli di misurazione. In particolare, per ciò che attiene al processo di raccolta delle perdite operative (Historical data collection (HDC)) sono stati apportati affinamenti, in ottica di graduale evoluzione, nella modalità di censimento/riconciliazione contabile delle perdite, processo che, attualmente è in prevalenza accentrato, ma con un coinvolgimento sempre maggiore delle strutture aziendali alle quali sono stati attribuiti ruoli specifici nel framework ORM (es. Referente ORM, Risk Owner). In relazione al processo di Risk Self Assessment (RSA), utile ad indagare la rischiosità prospettica percepita dai diversi Risk Owner indentificati nell'ambito delle attività progettuali, si segnala che è fase avanzata la seconda campagna di RSA sui rischi operativi ed informatici e che le risultanze verranno sottoposte al Consiglio di Amministrazione e utilizzate nel Resoconto ICAAP 2018.

Per ciò che attiene alla misurazione e quantificazione del rischio operativo, è stato adottato, ai fini regolamentari, il metodo "standard" (Titolo III del Regolamento UE 575/2013), mentre, ai fini della quantificazione del capitale interno è stato sviluppato un modello *ad-hoc* di Operational Risk VaR basato sulla serie storiche delle perdite operative censite a livello di Gruppo.

E' stato, infine, predisposto un reporting sull'andamento delle perdite e sui fatti di rilievo che trimestralmente viene sottoposto al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Framework ORM sono stati previsti opportuni raccordi e sinergie con la gestione e monitoraggio del rischio reputazionale (vedi di seguito: Rischi reputazionali) e con gli aspetti di IT Risk

management presidiati dalla struttura ICT, in ottemperanza ai disposti del 15° aggiornamento della Circolare n. 285 di Banca d'Italia.

Nell'ambito dei processi di Operational Risk Management sono state integrate le attività relative alla predisposizione ed alimentazione del Database Italiano Perdite Operative (DIPO), costituito nel 2003 su iniziativa dell'ABI, di cui il Gruppo Carige è aderente sin dalla sua costituzione.

A mero titolo informativo⁷, si segnala che, a latere delle rilevazioni quantitative, il Gruppo provvede all'analisi sistematica dei processi con un approccio di self assessment al fine di integrare gli aspetti di natura quantitativa con le analisi di natura qualitativa, per quanto concerne il sistema informatico di tutte le società del Gruppo, questo è accentrato presso la Capogruppo che, relativamente ai rischi connessi alla mancata operatività, ha definito un piano di Business Continuity e Disaster Recovery finalizzato ad individuare gli interventi necessari a ripristinare la normale operatività del Gruppo a fronte di situazioni di crisi. Inoltre, alla luce dell'esigenza di definire criteri standard per la gestione dei processi (mappatura, archiviazione, fruizione, ecc.) ed individuare soluzioni metodologiche ed informatiche adeguate prosegue ed è oggetto di continuo aggiornamento il progetto di "Business Process Management". In tale ambito, il Gruppo Carige si è dotato di un framework metodologico teso alla razionalizzazione ed omogeneizzazione delle informazioni presenti in azienda e alla semplificazione dei meccanismi di produzione e fruizione della normativa aziendale; sono state quindi formulate linee guida organizzative e relativi modelli in merito a processi, rischi e controlli definiti per ogni ambito dell'operatività aziendale.

Informazioni di natura quantitativa

L'impatto in termine di perdite operative⁸ al 31 dicembre 2017 a livello consolidato risulta pari a 7.9 mln euro⁹.

I rischi connessi a procedimenti in corso

A seguito di indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Genova si è instaurato il procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., nell'ambito del quale l'ex presidente della Banca Giovanni Berneschi è risultato indagato per i reati di cui agli articoli 2622, commi 3 e 4 (false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori), e 2637 (aggiotaggio) del Codice Civile, nonché appropriazione indebita ex articolo 646 del Codice Penale. A quanto consta, i fatti oggetto dell'imputazione sarebbero stati in parte desunti da rilievi formulati dalla Banca d'Italia e dalla Consob all'esito di accertamenti ispettivi.

Nell'ambito di tale procedimento, per quanto attiene ai reati costituenti presupposto della responsabilità dell'ente ex Decreto Legislativo 231, essendo tali illeciti ascritti ad un soggetto apicale, la Banca è stata iscritta nel registro degli indagati per l'illecito amministrativo dipendente da reato ex articolo 25-ter del Decreto Legislativo 231 per i reati di false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (articolo 2622 del Codice Civile) e di aggiotaggio (articolo 2637 del Codice Civile). Le indagini hanno avuto ad oggetto, tra l'altro, anche la regolarità nella concessione di fidi e nella complessiva gestione dei rapporti creditori nonché la conformità dei modelli

⁷ L'attività è esclusa dal perimetro progettuale relativo alla definizione ed implementazione di un *framework* di misurazione e gestione dei rischi operativi.

⁸ I dati si riferiscono alle perdite lorde, comprensive degli accantonamenti a fondo rischi, contabilizzate per la prima volta nel corso del 2016.

⁹ Si segnala che una quota consistente di accantonamenti a fondo rischi (circa 16 mln) a fronte di aspetti legati a clausole contrattuali nella cessione ad Amissima delle Compagnie assicurative, non rientrano tra la definizione di perdite operative e, quindi, escluse dal valore esposto.

organizzativi interni inerenti l'affidamento e la gestione dei fidi e la redazione dei bilanci alla normativa di settore. Si precisa che, indipendentemente da qualunque valutazione sulla fondatezza dell'addebito, i rischi conseguenti al più grave trattamento sanzionatorio in astratto applicabile alla Banca per gli illeciti contestati sono stimabili in misura non superiore a Euro 2 milioni.

A seguito dell'avvenuta trasmissione degli atti del predetto procedimento n. 10688/2013 r.g. n.r. alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma per ragioni di competenza territoriale, si è instaurato presso la medesima Procura della Repubblica il procedimento n. 61126/2015 r.g. n.r., nell'ambito del quale sono state formulate contestazioni concernenti i reati di ostacolo alle funzioni di vigilanza (art. 2638 c.c.) e di aggio bancario (art. 2637 c.c.). Tali contestazioni sono rivolte ad esponenti del Consiglio di Amministrazione in carica all'epoca dei fatti per entrambe le fattispecie, mentre il reato di ostacolo alle funzioni di vigilanza è ascritto anche all'allora Direttore Generale e ad altri Dirigenti della Banca. Banca Carige risulta indagata ex D. Lgs 231/2001 per la responsabilità diretta dell'ente per reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio in relazione agli illeciti amministrativi di cui all'art. 25-ter lett. s) D. Lgs 231/01 e all'art. 25-ter lett. r) D. Lgs 231/2001. In tale procedimento è stata fissata l'udienza preliminare, che inizierà in data 4 maggio 2018 con prosecuzione in date ancora da fissarsi.

E' inoltre pendente davanti il Tribunale di Genova (proc. n. 17008/2014 r.g. n.r. Procura Genova - n. 4281/2015 r.g. Tribunale Genova) un ulteriore procedimento per fatti di reato (associazione a delinquere, truffa, riciclaggio ed altri) concernenti la gestione delle ex Compagnie Assicuratrici del Gruppo a carico dello stesso Berneschi, più altri. In tale procedimento la Banca è costituita parte civile.

Al termine della fase dibattimentale, in data 22 febbraio 2016 il Tribunale di Genova ha emesso sentenza di primo grado nei confronti, tra gli altri, di Giovanni Berneschi condannandolo a otto anni e due mesi di reclusione, oltre alla confisca di beni per Euro 26,8 milioni e al risarcimento dei danni nei confronti della Banca, da quantificare in sede civile.

A seguito di un'eccezione di incompetenza territoriale presentata nell'ambito del predetto procedimento da parte della difesa di uno degli imputati, la posizione di quest'ultimo è stata stralciata e trasferita in un nuovo procedimento penale aperto presso il Tribunale di Milano, attualmente nella fase dibattimentale, nell'ambito del quale la Banca si è parimenti costituita parte civile (proc. n. 27020/2015 r.g. n.r. Procura di Milano - n. 7015/16 Tribunale di Milano).

Si segnala, infine, un ultimo procedimento penale (n. 7577/2015 r.g. n.r. Procura di Genova) concernente i reati di ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza, di riciclaggio e di concorso nell'evasione delle imposte sui redditi, nell'ambito del quale sono imputati, tra gli altri, l'ex Presidente Giovanni Berneschi e tre dipendenti della Banca distaccati con mansioni direttive presso il Centro Fiduciario C.F. S.p.A., nonché lo stesso al Centro Fiduciario ai sensi degli articoli 25-ter e 25-octies del Decreto Legislativo 231. All'udienza del 7 dicembre 2016 il Giudice dell'Udienza Preliminare ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti di Giovanni Berneschi e dei tre citati dipendenti del Centro Fiduciario per alcuni capi di imputazione, disponendo per Giovanni Berneschi e altri indagati il rinvio a giudizio per i reati di riciclaggio, omessa dichiarazione dei redditi, intestazione fittizia e favoreggiamento reale.

All'esito dell'udienza preliminare, Centro Fiduciario ha definito la propria posizione mediante patteggiamento con applicazione della sanzione pecuniaria amministrativa nella misura di Euro 400.000,00.



Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dall'1 gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa di Vigilanza Basilea III definita dal Regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti a fronte della quale, il Gruppo Banca Carige adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

La BCE tramite la SREP Decision del dicembre 2016 ha richiesto al Gruppo Banca Carige per il 2017 il mantenimento di un requisito patrimoniale minimo in termini di Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) su base consolidata del 9% (costituito da coefficiente minimo del 4,5%, requisito di fondi propri aggiuntivi del 3,25% e requisito combinato di riserva di capitale dell'1,25%). La BCE richiede, poi, che la Banca mantenga, su base consolidata, un coefficiente patrimoniale SREP complessivo minimo ("Total SREP Capital Requirement – TSCR") dell'11,25%, precisando che lo stesso potrebbe essere rivisto una volta ridotto il livello delle esposizioni deteriorate; è stato indicato altresì un requisito patrimoniale complessivo ("Overall Capital Requirement – OCR") minimo del 12,50%.

A dicembre 2017 è stata comunicata alla Banca la nuova SREP Decision, con la quale la BCE ha confermato il requisito di fondi propri aggiuntivi del 2017 anche per il 2018, ma con una riduzione della Capital Guidance sul CET1 Ratio che dal 2,25% del 2017 viene ridotta a 1,55% per il 2018. Infine si evidenzia l'incremento del phase-in¹⁰ del Capital Conservation Buffer che da 1,25% del 2017 passa a 1,875% per il 2018.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale	2.874.249	-	-	-	2.874.249
Sovrapprezzi di emissione	630.211	-	-	-	630.211
Riserve	(685.916)	-	-	-	(685.916)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni Proprie (-)	(15.572)	-	-	-	(15.572)
Riserva da valutazione	(140.759)	-	-	-	(140.759)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(21.278)	-	-	-	(21.278)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(100.970)	-	-	-	(100.970)
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(19.870)	-	-	-	(19.870)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.359	-	-	-	1.359
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(393.364)	-	-	-	(393.364)
Patrimonio netto	2.268.849	-	-	-	2.268.849

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	31	(23.077)	-	-	-	-	-	-	31	(23.077)
2. Titoli di capitale	1.644	-	-	-	-	-	-	-	1.644	-
3. Quote di O.I.C.R.	124	-	-	-	-	-	-	-	124	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	1.799	(23.077)	-	-	-	-	-	-	1.799	(23.077)
Totale 31/12/2016	2.046	(24.005)	-	-	-	-	-	-	2.046	(24.005)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(23.031)	1.061	11	-
2. Variazioni positive	1.165	657	1.481	-
2.1 Incrementi di fair value	1.057	632	85	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	108	25	1.396	-
- da deterioramento	-	25	1.347	-
- da realizzo	108	-	49	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	1.180	74	1.368	-
3.1 Riduzioni di fair value	504	74	1.185	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	676	-	183	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(23.046)	1.644	124	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre Imprese	Totale
Esistenze iniziali	(19.822)	-	-	(19.822)
Variazioni per rigiro a riserve di utili	-	-	-	-
Altre variazioni	(48)	-	-	(48)
Rimanenze Finali	(19.870)	-	-	(19.870)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

I fondi propri sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva UE 36/2013 (CRDIV) che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria. Si è tenuto conto inoltre delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con le Circolari 285/2013 e 286/2013 e relativi aggiornamenti con particolare riferimento all'esercizio delle discrezionalità nazionali.

Non vi sono differenze tra il perimetro di consolidamento utilizzato per la redazione del bilancio e perimetro di consolidamento utilizzato ai fini prudenziali.

Al 31 dicembre 2017, non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Gli unici vincoli sono quelli riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri o di un indice di liquidità (*LCR – Liquidity Coverage Ratio*), il divieto alla distribuzione di dividendi o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Si evidenzia che, come chiarito dalla Banca d'Italia con roneata del 26/01/2017, a seguito dell'introduzione del Regolamento (EU) n. 2016/445 della Banca Centrale Europea, dal mese di ottobre 2016, le banche significative devono includere nel o dedurre dal CET 1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio AFS secondo le seguenti percentuali: 60% per il 2016; 80% per il 2017.

Gli importi che residuano dall'applicazione di queste percentuali (i.e. 40% per il 2016; 20% per il 2017) non devono essere computati ai fini del calcolo dei fondi propri, continuando a essere oggetto di sterilizzazione. In applicazione del regime transitorio previsto dal CRR si applica, infatti, il regime nazionale in vigore al 31 dicembre 2013.

Si ricorda che il Gruppo aveva esercitato la facoltà di sterilizzare i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio AFS entro i termini previsti mediante comunicazione alla Banca d'Italia.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 prima dei filtri prudenziali è costituito dai seguenti elementi positivi o negativi:

- Capitale sociale
- sovrapprezzo di emissione
- riserve al netto di quelle negative
- azioni proprie in portafoglio
- perdita del periodo
- altri elementi di conto economico accumulate
- interessi di minoranza

I filtri prudenziali del CET 1 sono costituiti dai seguenti elementi:

- copertura dei flussi di Cassa (Cash flow hedge)
- utili o perdite sulle proprie passività valutate al *fair value* dovute al proprio merito creditizio
- utili o perdite di *fair value* derivanti dal rischio di credito proprio correlato a passività derivate
- rettifiche di valore di vigilanza

Le detrazioni dal CET 1 sono costituite da:

- attività immateriali
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali
- Altri elementi negativi

Agli elementi sopraelencati vengono aggiunti gli impatti sul CET 1 dovuti al regime transitorio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1 – AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 è costituito da:

- Capitale versato (azioni di risparmio)
- Sovrapprezzo di emissione su azioni di risparmio
- Quota di interessi di terzi computabile sia a regime sia per effetto di disposizioni transitorie

Lo strumento di capitale AT1 del valore nominale di euro 160.000.000 in precedenza computato in forza di disposizioni transitorie è stato estinto nel corso dell'ultimo trimestre in quanto oggetto dell'operazione di LME commentata nella Relazione sulla Gestione.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 è costituito da:

- Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)
- Impatti sul T2 dovuti al regime transitorio

Viene inoltre compresa nel T2 la quota di interessi di terzi computabile per effetto di disposizioni transitorie

Il prestito obbligazionario subordinato Upper Tier II emesso dalla Banca e oggetto di disposizioni transitorie ha le seguenti caratteristiche:

- valore nominale emesso: euro 150.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000, titoli in circolazione al 31.12.2017 per nominali euro 135.000.000, valore computato nel T2 euro 26.837.349;
- tasso: 7% annuo per la prima cedola pagabile il 29 marzo 2009, successivamente tasso annuo lordo pari al tasso Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 200 centesimi di punto (2%).
- scadenza: 29.12.2018;
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione gli obbligazionisti saranno rimborsati dopo tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca; in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria le somme relative al capitale e agli interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite; in caso di andamenti negativi della gestione il diritto alla remunerazione può essere sospeso;
- il rimborso delle obbligazioni può avvenire solamente previa autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Gli altri titoli subordinati computati al 31.12.2016 nel Capitale di Classe II sono scaduti (prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II del valore nominale di euro 20.000.000) o estinti nel corso dell'ultimo trimestre in quanto oggetto dell'operazione di LME commentata nella Relazione sulla Gestione (prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II del valore nominale di euro 50.000.000 con scadenza 17.09.2020 e prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II del valore nominale di euro 200.000.000 con scadenza 20.12.2020).

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale	Totale
	31/12/2017	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.258.572	2.120.523
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	13.852	11.379
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	87.117	80.190
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	2.345.689	2.200.713
D. Elementi da dedurre dal CET1	(549.895)	(407.399)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	106.368	149.131
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	1.902.162	1.942.445
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	427	96.091
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	426	96.000
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	1.575	1.633
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	2.002	97.724
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	26.837	316.305
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	26.837	64.000
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	1.249	1.434
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M-N+/-O)	28.086	317.739
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	1.932.250	2.357.908

Le minusvalenze su titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 23

milioni di euro. Come sopra indicato tali minusvalenze hanno lo stesso trattamento previsto per le altre minusvalenze su titoli di debito ad eccezione di quanto previsto dal regime nazionale. Se non si avesse aderito all'opzione il CET 1 sarebbe sceso di 2,6 milioni, l'AT1 si sarebbe azzerato, il T2 sarebbe rimasto invariato; l'impatto positivo complessivo sui fondi propri dovuto a tale opzione ammonta quindi a 4,6 milioni.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito delle politiche di *risk management*, la Capogruppo monitora con cadenza periodica i profili di rischio relativi al proprio attivo raffrontandoli con la dotazione patrimoniale. L'analisi mira a verificare il rispetto dei coefficienti patrimoniali in un'ottica attuale e prospettica (*Total Capital ratio*, *Tier 1 ratio*, *Common equity Tier 1 ratio*) e a prevenire eventuali tensioni sulla disponibilità di patrimonio libero (patrimonio eccedente i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi assunti). L'attività di monitoraggio della Capogruppo viene effettuata sia in ottica di Vigilanza, sia con la verifica degli indicatori del RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio/rendimento che il gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il piano strategico.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/17	31/12/16	31/12/17	31/12/16
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	26.395.455	27.376.508	14.291.741	15.915.609
1. Metodologia standardizzata	26.350.540	27.368.814	14.224.368	15.914.070
2. Metodologia basata sui rating interni (1)				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	44.915	7.694	67.373	1.539
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.143.339	1.273.249
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			194	570
B.3 Rischio regolamento				
B.4 Rischi di mercato			148	260
1. Metodologia standard			148	260
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			82.693	87.685
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			82.693	87.685
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali (2)			1.226.374	1.362.302
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			15.329.671	17.028.774
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,4%	11,4%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,4%	12,0%
C.4 Totale Fondi Propri /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,6%	13,8%

(1) Sono ricomprese le esposizioni relative a strumenti di capitale.

(2) Nella normativa Basilea 3 non è previsto lo sconto del 25% sui requisiti patrimoniali per le banche appartenenti a gruppi bancari.

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2017 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio ("CET1 ratio"): il ratio è pari al 12,4% rispetto ad un livello minimo del 5,75% (4,5% + Capital Conservation Buffer: "CCB" pari allo 1,25%);
- Tier 1 ratio: il rapporto è pari al 12,4% rispetto ad un livello minimo del 7,25% (6% + 1,25% di CCB);
- Total Capital Ratio: il rapporto è pari al 12,6% rispetto ad un livello minimo del 9,25% (8% + 1,25% di CCB).

Per completezza di informativa si evidenzia che il Regolamento EU n.1024 del 15 ottobre 2013 attribuisce alla Banca Centrale Europea il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente.

Come sopra richiamato con la SREP Decision del dicembre 2016, BCE ha richiesto al Gruppo Banca Carige per il 2017 il mantenimento di un requisito patrimoniale minimo in termini di Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) su base consolidata del 9% (costituito da coefficiente minimo del 4,5%, requisito di fondi propri aggiuntivi del 3,25% e requisito combinato di riserva di capitale dell'1,25%). La BCE richiede, poi, che la Banca mantenga, su base consolidata, un coefficiente patrimoniale SREP complessivo minimo ("Total SREP Capital Requirement – TSCR") dell'11,25%, precisando che lo stesso potrebbe essere rivisto una volta ridotto il livello delle esposizioni deteriorate; è stato indicato altresì un requisito patrimoniale complessivo ("Overall Capital Requirement – OCR") minimo del 12,50%.

A dicembre 2017 è stata comunicata alla Banca la nuova SREP Decision, con la quale la BCE ha confermato il requisito di fondi propri aggiuntivi del 2017 anche per il 2018, ma con una riduzione della Capital Guidance sul CET1 Ratio che dal 2,25% del 2017 viene ridotta a 1,55% per il 2018. Infine si evidenzia l'incremento del phase-in¹¹ del Capital Conservation Buffer che da 1,25% del 2017 passa a 1,875% per il 2018.



Parte G

**OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI
D'AZIENDA**

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3, paragrafi 59.a, 60 e 63.

Convenzionalmente, in questa sezione rientrano anche le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (*"business combination between entities under common control"*) ma nel corso dell'esercizio non sono state intraprese operazioni della specie.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate successivamente alla chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2017 non sono state effettuate rettifiche retrospettive.



Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella Sezione sono riportate le informazioni relative alle parti correlate richieste dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" e dalla normativa Consob.

In questa sezione si da altresì informativa delle Operazioni di Maggiore rilevanza (OMR) escluse dall'applicazione delle procedure definite ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 in forza di quanto previsto dal Regolamento in tema di operazioni con parti correlate adottato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

1.1 Informazioni sui compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

31/12/2017

Compensi agli amministratori (*)	3.490
Compensi ai sindaci (**)	480
Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche	2.481
Totale	6.451

(*) Compenso al lordo di quanto corrisposto ad Amministratori cessati al 31/12/2017.

(**) Corrispettivi al netto di Iva e contributi previdenziali di categoria

Gli importi indicati si riferiscono agli emolumenti spettanti agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e delle altre società del gruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Rapporti con gli azionisti che possono esercitare un'influenza notevole e con le partecipate

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI CHE POSSONO ESERCITARE UNA INFLUENZA NOTEVOLE E CON LE PARTECIPATE ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri ⁽²⁾	Dividendi ⁽³⁾
Azionisti Carige che possono esercitare una influenza notevole	6.562	23.354	1.805	203	17.662	
Imprese sottoposte a influenza notevole	-	21.035	51	11	62	
TOTALE	6.562	44.389	1.856	214	17.724	-

(1) Non sono stati considerati i rapporti con società controllate facenti parte dell'area di consolidamento.

(2) La voce comprende perdite per 17.465 migliaia di euro riferite alla chiusura di un rapporto con la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

(3) I dividendi incassati da imprese sottoposte ad influenza notevole elisi nel processo di consolidamento non sono stati indicati e Banca Carige non ha distribuito dividendi nel 2017.

Per quanto riguarda la voce Oneri, l'importo evidenziato è prevalentemente costituito dagli effetti economici derivanti dalla specifica transazione, il cui accordo è stato sottoscritto il 21 dicembre 2017, e che alla data di approvazione del presente bilancio risulta pienamente eseguita, con cui la

Banca ha definito tutti gli aspetti di controversia, attuali e potenziali, emersi nell'ambito dei complessivi rapporti con l'ente conferente Fondazione Carige.

Per effetto di tale transazione, tra l'altro, Fondazione Carige ha estinto integralmente il debito in essere nei confronti della Banca, e la Banca ritiene di aver positivamente definito ogni potenziale osservazione dell'Autorità di Vigilanza in merito alla accuratezza del calcolo della propria posizione patrimoniale.

Gli effetti economici della transazione sono inclusi nel presente bilancio, nell'ambito della voce di costo Rettifiche di valore nette su crediti.

Si ricorda che Fondazione Carige persegue esclusivamente fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico dei territori di competenza (città metropolitana di Genova e provincia di Imperia).

2.2 Rapporti con le altre parti correlate

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE (importi in migliaia di euro)

Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi
10.072	24.454	2.665	174	250	1
10.072	24.454	2.665	174	250	1

Rientrano nelle altre parti correlate:

a) "dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità".

Si intendono coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Banca, compresi gli Amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato ed i principali Dirigenti.

b) "stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto a)".

Si intendono coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente.

c) "soggetti controllati, controllati congiuntamente o soggetti ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti a) e b), ovvero di cui tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente una quota significativa dei diritti di voto".

d)

INCIDENZA DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE AL 31/12/2017 (importi in migliaia di euro)

	Importo rapporti con parti correlate	Importo voce di bilancio	Incidenza %
Attivo			
Voce 70 - Crediti verso clientela	16.634	15.753.934	0,1%
Altre voci dell'attivo	-	9.169.299	0,0%
Passivo			
Voce 20 - Debiti verso clientela	68.843	12.624.541	0,5%
Altre voci del passivo (1)	-	10.029.843	0,0%
Conto economico			
Voce 10 - Interessi attivi	294	464.312	0,1%
Voce 20 - Interessi passivi	(457)	(230.699)	0,2%
Altre voci positive di conto economico	94	707.788	0,0%
Altre voci negative di conto economico (2)	(17.518)	(1.504.049)	1,2%

(1) L'incidenza è calcolata sulle altre voci del passivo ad esclusione di quelle riferite al patrimonio netto.

(2) L'incidenza è calcolata sulle altre voci negative ad esclusione delle rettifiche di valore su avviamento, delle imposte e della perdita attribuita ai terzi.

2.3 Operazioni rilevanti

Si segnalano le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate e soggetti collegati deliberate nel corso dell'esercizio, tutte rientranti in ipotesi di esenzione dall'iter deliberativo previsto dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati:

- cessione, da perfezionare nel corso dell'anno 2017, alle società veicolo Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l., nell'ambito dei Programmi OBG1 e OBG2, di uno o più portafogli di crediti eleggibili, rappresentati da mutui sia residenziali sia commerciali originati o rinegoziati dalla Carige S.p.A. e dalla Banca del Monte di Lucca S.p.A., per un valore nominale complessivo massimo non superiore a 600 milioni, nonché concessione di finanziamenti subordinati, da erogarsi anche in più tranches, da parte della Banca cedente a favore delle predette Società Veicolo in relazione a ciascuna cessione di portafogli e per un importo massimo pari al valore degli attivi ceduti;
- realizzazione da parte della controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A. di un'operazione di cartolarizzazione per un importo indicativo pari a circa 140 milioni mediante la cessione di un portafoglio, costituito da prestiti personali e cessioni del quinto, alla società veicolo Lanterna Consumer S.r.l.;
- conferimento di mandato all'Amministratore Delegato di procedere a determinare, definire, negoziare e sottoscrivere in nome e per conto della Banca Carige S.p.A. tutti i documenti, atti, certificati, accordi modificativi e/o contratti che si rendano necessari e/o opportuni in relazione ai programmi EMTN, OBG1, OBG2 e OBG3, comprese le autorizzazioni alla concessione di linee di liquidità e la cessione di uno o più portafogli di crediti eleggibili.

In forza di tale mandato, nel corso del secondo trimestre 2017, sono state perfezionate le seguenti operazioni:

- = cessione a Carige Covered Bond S.r.l. da parte di Banca Carige S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A., di ulteriori attivi idonei di cui al Decreto del M.E.F. n. 310 del 14/6/2006 rappresentati da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali per un ammontare complessivo di 203 milioni di euro a valere sul Programma di emissioni di obbligazioni bancarie garantite "OBG3";
- = concessione a Carige Covered Bond S.r.l. da parte di Banca Carige S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A. di linee di liquidità per il finanziamento degli acquisti di attivi di cui al punto precedente;
- = cessione a Carige Covered Bond 2 S.r.l. da parte di Banca Carige S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A., di ulteriori attivi idonei di cui al Decreto del M.E.F. n. 310 del 14/6/2006 rappresentati da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali per un ammontare complessivo di 35 milioni di euro a valere sul Programma di emissioni di obbligazioni bancarie garantite "OBG2".



Parte I

**ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU
PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario CARIGE per l'anno 2017, da ultimo approvate dall'Assemblea ordinaria della Capogruppo Banca Carige S.p.A. del 28 marzo 2017, definiscono la struttura della componente variabile per le diverse categorie di personale delle Banche del Gruppo prevedendo per il Personale Più Rilevante del Gruppo Banca Carige S.p.a. l'utilizzo di sistemi di incentivazione, con erogazione in parte a "pronti" e in parte differita in denaro e in strumenti finanziari (azioni e/o altri strumenti collegati al valore delle azioni).

Nel corso del 2017 non è stato attivato alcun sistema di incentivazione a livello di gruppo e pertanto nel corso dell'anno non sono stati attribuiti strumenti finanziari (azioni e/o altri strumenti collegati al valore delle azioni della Capogruppo) ad alcun soggetto potenzialmente destinatario del suddetto sistema.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Non esistono residuali quote differite afferenti piani di incentivazione di anni precedenti.



Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

In base alle previsioni del principio IFRS 8 (criterio del "management approach"), il Gruppo Carige ha individuato come principali settori operativi i segmenti di clientela, identificati secondo le logiche adottate per la segmentazione della clientela utilizzata dal Gruppo.

In coerenza con le premesse sopra indicate e quindi collegati al modello commerciale e gestionale del Gruppo, i settori operativi individuati (BU) sono i seguenti:

- Privati, nel quale è riportata l'informativa relativa alla clientela segmentata o portafogliata come soggetto privato ed appartenente alle categorie Mass market, Affluent e Private; ad esse sono aggiunti i valori del Centro Fiduciario;
- Imprese, comprende al proprio interno tutta la clientela segmentata o portafogliata come persona giuridica ed appartenente a Large Corporate, Corporate, Enti pubblici, Small Business.
- Corporate Center, include l'attività strumentale svolta dalle società veicolo del Gruppo e le poste delle attività bancarie non riferite alla clientela commerciale;
- Elisioni, rapporti infragruppo trattati come elisioni strumentali infragruppo o come ricavi/costi da clienti esterni.

I risultati di Creditis non sono esposti nelle voci economiche e patrimoniali dei risultati per settore, in quanto i dati contabili della società sono stati assegnati alle "Attività in via di dismissione" a seguito dell'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

I segmenti di clientela conseguono, nell'anno 2017, i seguenti risultati:

- il segmento Privati presenta un margine di intermediazione pari a 235 milioni (61,6% del totale di Gruppo), il risultato della gestione finanziaria ed assicurativa è pari a 222,6 milioni di euro ed i costi operativi ammontano a 431,4 milioni (68,9% del totale di Gruppo). Questi valori si rispecchiano in una perdita dell'operatività corrente di 208,8 milioni.

Con riferimento ai volumi, i crediti verso clientela ammontano a 5.226 milioni (33,2% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 10.211 milioni (80,9% del totale di Gruppo) ed i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value si attestano a 1.274 milioni; la raccolta indiretta è pari a 15.067 milioni. Complessivamente, le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 26.552 milioni e rappresentano il 69,6% del totale di Gruppo.

- il segmento Imprese consegue un margine di intermediazione di 263,2 milioni (69% del totale di Gruppo), un risultato della gestione finanziaria ed assicurativa pari a -147,7 milioni e costi operativi per 171,1 milioni (27,3% del totale di Gruppo): tali valori conducono ad una perdita dell'operatività corrente di 318,8 milioni.

Per quanto riguarda l'andamento dell'intermediato, i crediti verso clientela sono pari a 10.081 milioni (64% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 2.379 milioni (18,8% del totale di Gruppo), i titoli in circolazione si attestano a 40 mila euro mentre la raccolta indiretta, pari a 6.225 milioni, è sostanzialmente riconducibile ai rapporti con le società Amissima Vita e Amissima Assicurazioni. Complessivamente le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 8.644 milioni e rappresentano il 22,7% del totale di Gruppo.

Per quanto riguarda il Corporate Center, esso consegue nel 2017 una perdita dell'operatività corrente di 41,7 milioni, mentre la dinamica dell'intermediato è incisa dalla diminuzione dei PCT passivi (debiti verso clientela) e delle obbligazioni *institutional* (titoli in circolazione).

Segmenti di clientela (importi in migliaia di euro)

	Privati	Imprese	Corporate Center	Elisioni	Totale Consolidato
Margine di intermediazione					
12 mesi 2017	235.047	263.214	-86.734	-30.195	381.332
12 mesi 2016 ⁽¹⁾	247.565	302.659	52.555	-29.492	573.287
Risultato netto gestione finanziaria ⁽²⁾					
12 mesi 2017	222.607	-147.696	-16.917	-20.138	37.856
12 mesi 2016 ⁽¹⁾	218.153	-121.761	-29.648	25.131	91.875
Costi operativi					
12 mesi 2017	-431.423	-171.080	-24.737	666	-626.574
12 mesi 2016 ⁽¹⁾	-384.632	-146.076	-25.448	602	-555.554
Utile/perdita operatività corrente					
12 mesi 2017	-208.816	-318.776	-41.654	-19.472	-588.718
12 mesi 2016 ⁽¹⁾	-166.479	-267.837	-55.096	25.733	-463.679
Crediti verso clientela					
31/12/2017	5.225.855	10.081.432	1.283.682	-837.035	15.753.934
31/12/2016 ⁽³⁾	5.590.614	11.768.679	934.441	-572.413	17.721.321
Debiti verso clientela					
31/12/2017	10.210.587	2.378.950	151.679	-116.675	12.624.541
31/12/2016 ⁽³⁾	11.103.923	2.208.327	575.235	-177.277	13.710.208
Titoli in circolazione e Pass.fin.valutate al FV					
31/12/2017	1.274.460	40.120	2.886.937	32.771	4.234.288
31/12/2016 ⁽³⁾	2.195.012	80.050	3.398.449	4.461	5.677.972
Altre Attività Finanziarie (AAF)					
31/12/2017	15.066.949	6.225.190	0	0	21.292.139
31/12/2016 ⁽³⁾	15.114.305	6.373.569	0	0	21.487.874
Attività Finanziarie Intermedie (AFI)					
31/12/2017	26.551.996	8.644.260	3.038.616	-83.904	38.150.968
31/12/2016 ⁽³⁾	28.413.240	8.661.946	3.973.684	-172.816	40.876.054

(1) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi al 31/12/2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

(2) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.

(3) Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

Segmenti di clientela (% sul totale)

	Privati	Imprese	Corporate Center	Elisioni	Totale Consolidato
Margine di intermediazione					
12 mesi 2017	61,6	69,0	-22,7	-7,9	100,0
12 mesi 2016 ⁽¹⁾	43,2	52,8	9,1	-5,1	100,0
Risultato netto gestione finanziaria ⁽²⁾					
12 mesi 2017	588,0	-390,2	-44,6	-53,2	100,0
12 mesi 2016 ⁽¹⁾	237,4	-132,5	-32,3	27,4	100,0
Costi operativi					
12 mesi 2017	68,9	27,3	3,9	-0,1	100,0
12 mesi 2016 ⁽¹⁾	69,2	26,3	4,6	-0,1	100,0
Utile/perdita operatività corrente					
12 mesi 2017	35,5	54,1	7,1	3,3	100,0
12 mesi 2016 ⁽¹⁾	35,9	57,8	11,8	-5,5	100,0
Crediti verso clientela					
31/12/2017	33,2	64,0	8,1	-5,3	100,0
31/12/2016 ⁽³⁾	31,5	66,4	5,3	-3,2	100,0
Debiti verso clientela					
31/12/2017	80,9	18,8	1,2	-0,9	100,0
31/12/2016 ⁽³⁾	81,0	16,1	4,2	-1,3	100,0
Titoli in circolazione e Pass.fin.valutate al FV					
31/12/2017	30,1	0,9	68,2	0,8	100,0
31/12/2016 ⁽³⁾	38,7	1,4	59,8	0,1	100,0
Altre Attività Finanziarie (AAF)					
31/12/2017	70,8	29,2	0,0	0,0	100,0
31/12/2016 ⁽³⁾	70,3	29,7	0,0	0,0	100,0
Attività Finanziarie Intermedie (AFI)					
31/12/2017	69,6	22,7	7,9	-0,2	100,0
31/12/2016 ⁽³⁾	69,5	21,2	9,7	-0,4	100,0

(1) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi al 31/12/2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

(2) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.

(3) Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI
DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL
14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

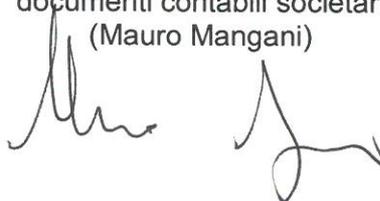
1. I sottoscritti Paolo Fiorentino, in qualità di Amministratore Delegato, e Mauro Mangani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca CARIGE S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2017.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31/12/2017 si è basata su di un Modello definito da Banca CARIGE S.p.A. in coerenza con il framework *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

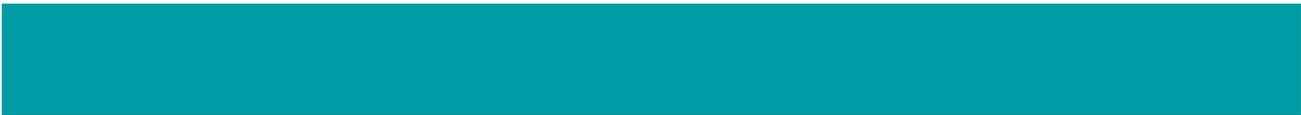
Genova, 6 marzo 2018

L'Amministratore Delegato
(Paolo Fiorentino)



Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
(Mauro Mangani)





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Banca Carige S.p.A.
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa in merito all'approvazione del Piano Industriale 2017-2020 da parte del Consiglio di Amministrazione, alle operazioni di rafforzamento patrimoniale e ottimizzazione del passivo già realizzate e alle ulteriori azioni in corso di attuazione.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato gli aspetti chiave della revisione contabile di seguito descritti:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Iniziative per il rafforzamento patrimoniale e operazioni conseguenti	
<p>Il Piano Industriale 2017-2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2017, prevede una serie di azioni volte al rafforzamento patrimoniale, al miglioramento della qualità degli attivi e all'intervento su componenti strutturali dei costi operativi, che per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono consistite, in sintesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nell'operazione di aumento di capitale per circa 544 milioni di euro, perfezionata nel corso del mese di dicembre e riflessasi in un incremento del patrimonio netto consolidato di circa 507 milioni di euro; • nell'operazione di ottimizzazione del passivo (<i>Liability Management Exercise</i>), la quale ha portato, complessivamente, all'estinzione di titoli subordinati aventi un valore nominale di 510 milioni di euro, all'emissione di un prestito obbligazionario del valore nominale di circa 189 milioni di euro, alla conversione in azioni per circa 46 milioni di euro (inclusi nell'aumento di capitale di circa 544 milioni di euro), alla rilevazione di utili da riacquisto di passività finanziarie per circa 222 milioni di euro, e al regolamento per cassa degli importi non scambiati con titoli di nuova emissione; • nella cessione di un immobile di pregio sito in Milano, i cui effetti sono iscritti nel conto economico consolidato tra gli utili da cessione di investimenti per circa 85 milioni di euro; • nella cessione, tramite cartolarizzazione assistita dalla garanzia pubblica (GACS) già prevista dal precedente piano strategico 2016-2020, di un portafoglio di crediti in sofferenza del valore lordo di circa 940 milioni di euro e la cessione di un ulteriore 	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi della documentazione riferita alle operazioni significative perfezionate nell'esercizio 2017; • l'analisi del trattamento contabile degli impatti connessi alle suddette operazioni significative ai sensi dei principi contabili internazionali di riferimento; • l'analisi degli elementi considerati dagli amministratori in relazione al presupposto della continuità aziendale, anche alla luce degli effetti delle citate operazioni significative sulla posizione patrimoniale del Gruppo; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetti chiave

Risposte di revisione

portafoglio di crediti in sofferenza del valore lordo di circa 1,2 miliardi di euro. Gli effetti della cessione di tali portafogli sono iscritti nel conto economico consolidato tra le perdite da cessione di crediti per circa 308 milioni di euro;

- nel perfezionamento dell'accordo, raggiunto con le rappresentanze sindacali, per il ricorso al "Fondo di Solidarietà" il cui onere stimato, pari a circa 50 milioni di euro, è stato accantonato in bilancio alla voce "Fondi per rischi e oneri".

Il perfezionamento delle menzionate operazioni ha costituito un aspetto rilevante per la revisione contabile in quanto i relativi impatti economici e patrimoniali sono risultati significativi per il bilancio consolidato nel suo complesso.

L'informativa sugli effetti delle suddette operazioni e sul rispetto dei coefficienti di capitale prudenziale richiesti dalla BCE con la Decisione *SREP* di dicembre 2016, è riportata nella relazione sulla gestione e nelle sezioni della nota integrativa relative alle singole voci del bilancio consolidato.

Classificazione e valutazione dei Crediti verso la clientela

I crediti verso la clientela, iscritti nella voce 70 dello stato patrimoniale consolidato, ammontano al 31 dicembre 2017 a circa 15,8 miliardi di euro e rappresentano il 63% circa del totale attivo consolidato. Nell'ambito delle politiche contabili riportate nella parte A della nota integrativa, è descritto il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e della loro valutazione, sia analitica che collettiva.

Tale voce del bilancio è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore della stessa è significativo per il bilancio consolidato nel suo complesso, sia perché il valore dei relativi fondi rettificativi è determinato dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime caratterizzate da un significativo grado di soggettività, con particolare riferimento a: i) l'identificazione delle evidenze di riduzione di valore del credito, ii) il valore recuperabile delle

In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dal Gruppo in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui suddetti controlli ritenuti chiave;
- lo svolgimento di procedure di validità su base campionaria finalizzate a verificare la correttezza della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela mediante l'analisi: i) dell'esistenza delle evidenze di riduzione di valore, ii) del valore recuperabile delle sottostanti garanzie, iii) dei flussi di cassa attesi e della tempistica stimata per il loro incasso;
- la comprensione, anche con il supporto di specialisti in materia di *risk management*,

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>garanzie acquisite, iii) la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi e, per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico, iv) la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, v) la determinazione delle probabilità di <i>default</i> e la relativa perdita stimata, sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio.</p>	<p>della metodologia - validata dalle competenti strutture del Gruppo - utilizzata per la valutazione collettiva dei crediti e l'analisi di ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la stima delle previsioni di perdita;</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura, per ciascuna categoria di rischio, mediante confronto con i dati riferiti agli esercizi precedenti e di settore e analisi e discussione con la direzione degli scostamenti, ritenuti maggiormente significativi; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Recuperabilità delle imposte differite attive

Le attività fiscali anticipate (DTA), iscritte nella voce 140 dello stato patrimoniale consolidato, ammontano al 31 dicembre 2017 a circa 1.156 milioni di euro. Tale ammontare è composto:

- per circa 528 milioni di euro da DTA relative a rettifiche su crediti e avviamenti, per le quali il meccanismo di recupero è disciplinato dal regime di trasformabilità in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 e, stante il contenuto della norma citata, non sussistono rischi di recupero;
- per circa 628 milioni di euro da DTA riconducibili a perdite fiscali e altre differenze temporanee deducibili non rientranti nell'ambito della suddetta Legge n. 214/2011 (DTA c.d. "non trasformabili").

In relazione a queste ultime, la valutazione della recuperabilità (*probability test*), prevista dal principio contabile internazionale IAS 12, è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio consolidato nel suo complesso, sia perché la valutazione della recuperabilità è basata su un modello che prevede l'utilizzo di assunzioni e stime che presentano un elevato grado di soggettività. Tra queste, assumono particolare rilievo quelle relative a:

In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione del processo e dei controlli posti in essere dal Gruppo, con il supporto dei propri consulenti esterni, in relazione all'esecuzione del test di recuperabilità delle DTA;
- l'analisi, anche mediante il coinvolgimento di specialisti in valutazioni e metodi quantitativi, della ragionevolezza del modello, delle assunzioni e dei parametri adottati dal Gruppo per lo sviluppo del *probability test*, tenuto conto della normativa fiscale applicabile, del Piano Industriale 2017-2020 e delle ulteriori ipotesi di lungo periodo;
- lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza dei dati e sull'accuratezza dei calcoli utilizzati per la determinazione dei redditi imponibili futuri inclusi nel *probability test*;
- l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<ul style="list-style-type: none">• la determinazione dei redditi imponibili, che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA sulla base dei piani aziendali e delle ulteriori ipotesi formulate dagli amministratori in relazione alla loro proiezione nel futuro, i tassi di crescita utilizzati e la probabilità di manifestazione degli stessi;• l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA.	<p>Il Gruppo include nella sezione "Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 140 dell'Attivo e voce 80 del Passivo" della parte B della nota integrativa la descrizione del processo volto a verificare la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione in bilancio delle attività fiscali anticipate richiesta dal principio contabile internazionale IAS 12, con particolare riguardo alle ipotesi e agli scenari probabilistici nonché al profilo temporale di manifestazione dei redditi imponibili futuri da cui dipende la predetta possibilità di recupero delle DTA "non trasformabili".</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ci ha conferito in data 29 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

**EY**

Building a better
working world

**Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.
Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254**

Gli amministratori della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Genova, 7 marzo 2018

EY S.p.A.


Guido Celona
(Socio)



ALLEGATI

Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by Country Reporting)

GRUPPO BANCA CARIGE S.P.A.

Informazioni di cui alle lettere a), b) e c) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013

Situazione al 31 dicembre 2017

Lettera a) - Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

	Stato di insediamento		Descrizione sintetica delle principali attività svolte
	Italia	Francia	
<u>Banche</u>			
BANCA CARIGE S.P.A. - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - Capogruppo	X	X	Raccolta del risparmio ed esercizio del credito tramite una rete di sportelli, negoziazione per conto di terzi, ricezione e trasmissioni di ordini, collocamento di strumenti finanziari, pagamenti e regolamenti, custodia e amministrazione
BANCA DEL MONTE DI LUCCA S.P.A.	X		Raccolta del risparmio ed esercizio del credito tramite una rete di sportelli, negoziazione per conto di terzi, ricezione e trasmissioni di ordini, collocamento di strumenti finanziari, pagamenti e regolamenti, custodia e amministrazione
BANCA CESARE PONTI S.P.A.	X		Raccolta del risparmio ed esercizio del credito tramite una rete di sportelli, negoziazione per conto di terzi, ricezione e trasmissioni di ordini, collocamento di strumenti finanziari, pagamenti e regolamenti, custodia e amministrazione
<u>Società finanziarie</u>			
CREDITIS SERVIZI FINANZIARI S.P.A.	X		Erogazione di finanziamenti di credito al consumo
ARGO MORTGAGE 2 S.R.L.	X		Cartolarizzazione crediti ex L. 130/1999
CARIGE COVERED BOND S.R.L.	X		Garanzia di obbligazioni bancarie ex L. 130/1999
CARIGE COVERED BOND 2 S.R.L.	X		Garanzia di obbligazioni bancarie ex L. 130/1999
LANTERNA FINANCE S.R.L.	X		Società veicolo di operazione di autcartolarizzazione
LANTERNA LEASE S.R.L.	X		Cartolarizzazione crediti ex L. 130/1999
LANTERNA CONSUMER S.R.L.	X		Cartolarizzazione crediti ex L. 130/1999
<u>Società fiduciarie</u>			
CENTRO FIDUCIARIO CF spa	X		Attività di intestazione fiduciaria

Altre società

CARIGE REOCO S.P.A.

X

Attività immobiliari di carattere ausiliario all'attività del Gruppo

Lettera b) - Fatturato del Gruppo BANCA CARIGE ripartito per Stato di insediamento, nonché per tipologia di attività (margine di intermediazione di cui alla voce 120 dello schema di conto economico consolidato, in migliaia di Euro)

	Stato di insediamento			T O T A L E
	Italia	Francia	Rettifiche ed elisioni	
Banche	410.504	439		410.943
Società finanziarie	-9			-9
Società fiduciarie	594			594
Altre società	-1			-1
Scritture di rettifica ed elisione			-30.195	-30.195
T O T A L E	411.088	439	-30.195	381.332

Lettera c) - Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

	Stato di insediamento			T O T A L E
	Italia	Francia		
N. dipendenti	4.526	5		4.531

Lettera d) - Utile o perdita prima delle imposte del Gruppo BANCA CARIGE ripartito per Stato di insediamento, nonché per tipologia di attività (somma delle voci 280 e 310, quest'ultima al lordo delle imposte, dello schema di conto economico consolidato, in migliaia di Euro)

	Stato di insediamento			T O T A L E
	Italia	Francia	Rettifiche ed elisioni	
Banche	-566.082	-2.946		-569.028
Società finanziarie	25.270			25.270
Società fiduciarie	62			62
Altre società	-185			-185
Scritture di rettifica ed elisione			-10.265	-10.265
T O T A L E	-540.935	-2.946	-10.265	-554.146

Lettera e) - Imposte sull'utile o sulla perdita del Gruppo BANCA CARIGE ripartito per Stato di insediamento, nonché per tipologia di attività (somma delle imposte di cui alla voce 290 dello schema di conto economico consolidato e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione, in migliaia di Euro)

	Stato di insediamento			T O T A L E
	Italia	Francia	Rettifiche ed elisioni	
Banche	169.032			169.032
Società finanziarie	-8.502			-8.502
Società di fiduciarie	-6			-6
Altre società	45			45
Scritture di rettifica ed elisione			213	213
T O T A L E	160.569		213	160.782

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società incaricata della revisione contabile EY S.p.A. e/o strutture ad essa collegate (*).

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	491
Revisione contabile (1)	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Altre società del Gruppo	340
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	173
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Altre società del Gruppo	24
Servizi connessi con aumento capitale sociale	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	1.140
Altri servizi (2)	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	104
Totale			2.272

(*) Corrispettivi al netto di IVA e spese vive

Elenco dei principi IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31.12.2017

1) Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

IAS/IFRS	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE (data di pubblicazione sulla GUE)
Framework (1)	Quadro di riferimento	
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. (UE) 1990/2017 (6/11/2017)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (23/01/2009), Reg. 1142 (27/11/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 11	Commesse a lungo termine	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016); Reg. (UE) 1989/2017 (6/11/2017)

IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 69 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 29/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (22/09/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)

IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1293/2009 (24/12/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1374/2013 (20.12.2013); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 839/2009 (16/09/2009); Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1375/2013 (20/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 2113/2015 (23/11/2015), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)

IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 254 (26/03/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1136 (26/11/2009), Reg. 1164 (01/12/2009), Reg. 550/2010 (24/06/2010), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 662/2010(24/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012), Reg. 183/2013 (05/03/2013), Reg. 301/2013 (28/03/2013), Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1261 (17/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 244/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009);Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016); Reg. 2017/1988 (03/11/2017)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1142/2009 (27/11/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1255/2012 (29/12/2012);
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008),Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009), Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1205/2011 (22/11/2011) ; Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. 28/2015 (01/01/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (22/09/2016)
IFRS 9	Strumenti finanziari	Reg. 2016/1905 (22/09/2016); Reg. (UE) 2067/2016 del 22 novembre 2016 - pubblicato il 29/11/2016
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 1703/2016 (22/09/2016)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014; Reg. 28/2015 (18/12/2014); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Reg. 2016/1905 (22/09/2016); Reg. 2017/1987 (31/10/2017)
IFRS 16	Leasing	Reg. 1986/2017 (31/10/2017)

2) Interpretazioni (SIC/IFRIC)

SIC / IFRIC	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE (data di pubblicazione sulla GUE)
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	Reg. 1262/2008 (17/12/2008); Reg. 149/2011 (19/02/2011), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	Reg. 636/2009 (23/07/2009), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRIC 16	Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	Reg. 1164/2009 (01/12/2009), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/2014 (14/06/2014) (vedi rettifica al Reg. 634 del 08.2014 pag. 11)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)

SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 2016/1905 (22/09/2016)

(1) Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati.

Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali e internazionali.

Laddove vi fossero situazioni di conflitto fra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili, prevarrebbe sempre il principio contabile internazionale.

E' diviso in quattro parti principali: a) obiettivo di bilancio; b) caratteristiche qualitative che determinano l'utilità delle informazioni contenute nel bilancio; c) definizione, contabilizzazione e valutazione degli elementi che costituiscono i prospetti contabili; d) concetti di capitale e conservazione del capitale.

(2) Il documento IASB Annual Improvements to IFRS 2010-2012 prevede per l'IFRS 13 solo una modifica alle Basis for conclusion che non è stata poi riportata sul regolamento di omologazione n. 28 2015 (17/12/2014 - pubblicato il 9/1/2015).

Nota: L'IFRIC 9 è stato abrogato dal Reg. UE 2016/2067 del 22/11/2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 29/11/2016 (omologazione dell'IFRS 9).